

SVOLTA PER FERRIERA, ARSENALE, TERMINAL

Megaprogetto industriale A Trieste un investimento da quattrocento miliardi

ILLY E DIPIAZZA: ANALOGIE

Quando la politica «blocca» i sindaci

L'uno, davanti a un Consiglio comunale alle prese con una faccenda importante (il piano regolatore) dove la maggioranza latina e l'opposizione si sente al luna-park, si dimette; l'altro, col mal di testa per le chiacchiere intorno al bilancio, zittisce perfino i suoi e applaude al consigliere della maggioranza che, offeso nell'amor proprio, lascia sdegnosamente lo scranno. Il primo che, dopo tre anni di rodaggio col sistema-partiti, preferisce piantare tutto e tentare la carta (se la giocherà lo sapremo stasera) della lista autonoma. L'altro che, dopo tre mesi, vive la stessa sindrome e sbotta: questo Consiglio è una corte dei miracoli.

Cos' avranno in comune Riccardo Illy e Roberto Dipiazza? Sicuramente non l'estrazione politica (di centro-sinistra il primo cittadino di Trieste, eletto dal Polo della Muggia). Casomai il fatto di essere entrambi manager «prestati» alla politica: ma anche questo è un dettaglio. Quello che li accomuna è il fatto di dover avere a che fare con un sistema politico che sfiducia anche il più ottimista degli amministratori. Cacciati dalla porta da Tangentopoli, i partiti rientrano dalla finestra, fedeli al motto che vuole la politica come l'arte di far sì che la gente non metta il naso nelle cose che la riguardano. L'importante è l'occupazione del potere: e se la nuova legge dà il potere al sindaco (e al popolo, che ogni quattro anni può cambiarlo se non ha dato buona prova), allora bastano anche le briciole. E così vediamo partiti scomparsi (ricordate il Pri?), forti di un solo consigliere, che vorrebbero dettare legge. Fantasma (i socialisti, tanto per non far nomi) che rivendicano «visibilità». Ex democristiani che sognano ancora di rimettere in vita la Balena Bianca e nel frattempo cercano di inserirsi in qualunque discorso, in qualunque progetto, in qualunque cosa «abbia da fare per dire la loro, mediare, modificare, smussare, insomma esserci per il gusto di farlo e basta. Solo per giustificare la propria esistenza, anzi, la «centralità». E se intanto la melma avanza, se l'immobilismo regna sovrano, poco importa.

E le opposizioni? Ne basti una: si discute del piano regolatore, quella cosa che serve alla gente che lavora e che produce per farsi una casa o per vendere il campo ereditato, per tirar su una veranda o per impiantare una fabbrica, per fare un parco o un porto nautico. Ma a loro non interessa. Nel merito non entrano (le uniche osservazioni critiche le ha fatte il Wwf). Ma per il ricatto politico va bene anche il piano regolatore: se Illy ritira le dimissioni (e ci dà tempo per prepararci alle elezioni di novembre: ma questo non lo dicono) il piano regolatore passa. Altrimenti ostruzionismo a oltranza.

Amministrare dovendo fare i conti con questo sistema politico? Impossibile. Ecco perché qualunque sindaco si sente prudere le mani e accarezza sogni del tipo «faccio tutto da me». Sarebbe un errore: la rappresentanza delle istanze dei gruppi sociali va affidata a qualcuno, e questo qualcuno, finché non s'inventa qualcosa di meglio, sono i gruppi politicamente organizzati. Cioè i partiti. Ma non «questi» partiti. E da loro (pia illusione) che dovrebbe venire il primo segnale. Ma ogni botte dà il vino che ha: e qui stiamo bevendo metanolo.

Noi stiamo seguendo e seguiamo con interesse questo tentativo di rompere gli schemi precostituiti e di travasare sul piano politico un minimo di concretezza. Le amministrazioni pubbliche (in questo caso i Comuni) — lo sappiamo bene — non vanno amministrate come le imprese. Se in quest'ultima l'obiettivo finale è rappresentato dal profitto in quelle pubbliche il programma è finalizzato al sociale. Sociale significa tante cose: occupazione, servizi pubblici che funzionano, attenzione alle fasce meno abbienti, in una parola qualità della vita. Ma per raggiungere questo traguardo occorre lavorare con concretezza. Fatti, non parole, diceva un vecchio slogan. A Trieste e dintorni (ma non solo qui) la politica continua ad essere interpretata come la teoria della dialettica in un meccanismo perverso che vede tanto maggioranza che opposizione fuori dalla logica: il controllo, la verifica oppure il sostegno sono spesso formali, ciò che conta è impedire di amministrare.

Su Illy, visto il clima di queste ore, preferiamo non addentrarci. A Dipiazza auguriamo, per il bene della comunità, di non arrendersi e di continuare sulla strada intrapresa.

TRIESTE — Incredibile ma vero, qualcuno pensa anche ad investire a Trieste, e in modo sostanzioso: si parla di trecentocinquanta-quattrocento miliardi. Sono previsti il consolidamento e la verticalizzazione dell'impianto siderurgico della Ferreria di Servola con l'ampliamento del terminal rinfuse, e un'operazione di riconversione e sviluppo industriale per le aree dell'Arsenale. Trieste San Marco. Sono alcuni titoli del grande progetto di riconversione industriale iniziato dal gruppo Lucchini con la Ferreria, portato avanti assieme al socio Duferco, trader internazionale con la Ferrodin, che ora trova concretizzazione per un rilancio industriale della città che sembrava impossibile.

Erano anni che non si assisteva alla presentazione di un progetto industriale di vaste proporzioni: questa mattina all'Assindustria sarà illustrato dagli stessi protagonisti, che concluderanno anche l'operazione di cessione delle aree dell'Atsm, che dalla Fincantieri (gruppo Iri) passeranno alla Duferco.

Ma nel progetto sono attivamente coinvolti, sin dall'inizio, soprattutto per la gestione del terminal portuale (60 miliardi di investimento), anche i più grossi trader di rinfuse italiane: Coelcerici e Energy.

Con questa operazione si chiude uno dei capitoli fondamentali del «Progetto Trieste» realizzato dal «city manager» Gamberella e voluto dal sindaco Illy per salvare la Ferreria e l'Arsenale e per uscire dall'emergenza economica. La città volta una pagina fondamentale della sua storia.

In Trieste

MENTRE I CARRI ARMATI SI SONO FERMATI A POCA DISTANZA DA VALONA

Albania, rabbia al Sud

Bimba uccisa, agente dei servizi arso vivo - Mig atterra in Puglia: due ufficiali chiedono asilo

Ue: un possibile intervento di pace



TIRANA — «Provino pure a venire, noi li aspettiamo». E' un grido disperato, accompagnato da raffiche impazzite di mitra, quello che riecheggia a Valona, l'ultima roccaforte della protesta. Nel pomeriggio i carri armati si sono fermati a pochi chilometri dalla città, pronti a forzare il cuore della rivolta. Ma tutto il Sud del Paese continua a ribellarsi. Una bambina di appena 4 anni è stata raggiunta da una pallottola vagante: morta, come le altre quattro vittime e i 43 feriti gravi dei giorni scorsi. E, secondo la tv greca, la folla inferocita avrebbe bruciato vivo un presunto agente dei servizi segreti.

Per le strade dunque è guerra civile, e la popolazione è quasi senza pane. Mentre si moltiplicano saccheggi e atti vandalici, spuntano le prime forme di autogoverno: Saranda, cittadina balneare a 50 chilometri dal confine con la Grecia, ha deciso di dotarsi di una «com-

missione municipale autonoma» che dovrà succedere all'attuale sindaco, Capajev Zera, considerato «filo-Berisha».

E sono arrivati dal cielo i primi fuggitivi. Ieri all'aeroporto di Galatina (Lecce) un Mig albanese ha toccato terra: due ufficiali sono scesi e hanno subito chiesto asilo politico, mettendo in difficoltà le autorità italiane. Prona la replica delle autorità albanesi: restituiteci il Mig.

Sul piano diplomatico, nessuna violazione della sovranità albanese. Invece, una pressione per la costituzione di un governo aperto alle opposizioni, che porti il Paese alle elezioni. Questa è la linea elaborata dal governo di Roma, illustrata dal Senato da Dini, il quale però ha detto che l'Unione europea potrebbe considerare l'eventualità, se ci fosse una precisa richiesta delle autorità albanesi, di un intervento militare di pace.

A pagina 7

SECIT: TUTTE LE STRATEGIE PER POTER RECUPERARE IL «BOTTINO» RUBATO

Tangentisti, ecco il «conto»

Politici e dirigenti - A Craxi e altri sarà chiesta la cifra di 22 milioni di franchi svizzeri



ROMA — Il fisco presenta il conto ai tangentisti: inizia la caccia ai tesori nascosti nei paradisi fiscali e nelle banche svizzere. Per politici, dirigenti e società indagate dai magistrati di Mani Pulite sono dolori: l'amministrazione finanziaria andrà alla riscossa di quasi mille miliardi frodati alle casse dello Stato. A mettere a punto la strategia per ridare il malloppo all'erario è stato il Secit (Servizio centrale degli ispettori tributari del ministero delle Finanze) che, in un rapporto, ha

stilato un vedemecum destinato agli uffici finanziari e alle Fiamme Gialle che dovranno recuperare il bottino. Novità anche per gli eredi di alcuni illustri tangentisti: le sanzioni hanno natura tributaria e quindi sono trasmissibili alle mogli, ai figli e ai nipoti. Non solo: strategie di recupero, ma anche nomi e cognomi e soprattutto richieste di soldi. Il rapporto del Secit per oltre 100 pagine diventa infatti un vero elenco telefonico con più di 150 posizioni, cifre e infrazioni tributarie

contestate. A cominciare dai politici. Agli eredi di Vincenzo Balzamo (ex tesoriere del Psi) si presenterà un conto da 22 milioni di franchi svizzeri. La stessa cifra sarà richiesta a Craxi, Tradati e Brandini. Sempre a Craxi e Tradati sarà contestato il trasferimento e la disponibilità di 18 miliardi 800 milioni di lire, 660 mila marchi, 420 mila dollari e 2 milioni 300 mila franchi svizzeri versati da varie società su un conto ginevrino.

A pagina 4

AUTO, UN VIOLENTO URTO TRA PALMANOVA E CODROIPO

Frontale: 4 morti in Friuli

Un ferito grave - Tra le vittime l'imprenditore Giancarlo Bettin

Il nuovo stato sociale
Commissione Onofri, comunicati i risultati: pensioni e sanità oltre la media europea

A PAGINA 2

L'intrigo Venezia-Tokyo
Quindicimila miliardi in titoli (forse falsi): potevano destabilizzare le Borse del mondo

A PAGINA 4

Mercato di «uova umane»
Inserzione: «Cercasi donatrici di ovociti»
La legge non lo vieta, il caso in Parlamento

A PAGINA 5

NIENTE FONDI, SOSPENSIONE DEGLI STUDI

Clonazione umana: lo «stop» di Clinton



WASHINGTON — Il Presidente americano Bill Clinton ha vietato l'uso di fondi federali per le ricerche sulla clonazione di esseri umani e ha chiesto ai laboratori privati di rispettare una moratoria volontaria sulle stesse ricerche. In pratica Clinton ha ordinato la sospensione degli studi sulla clonazione umana fino alla conclusione dei lavori della Commissione nazionale per la bioetica, incaricata per la settimana scorsa di esaminare i risvolti etici e legali delle ultime scoperte in questo campo. La commissione dovrebbe riferire i risultati dell'inchiesta entro 90 giorni.

A pagina 6

A PAGINA 6

Arturo Falaschi:
«La ricerca non si ferma, ma bisogna regolarla»

Guido Gerin:
«Il tesoro dell'umanità sta nel mix genetico»

AUTOMOBILI ZANARDO
vendita autonoma
nuove, usate - permuta
TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970
IL NOSTRO USATO IN GARANZIA

MERCEDES	AUTOBIANCHI
190 E 1998	Y10 LX 1996
190 E 1994	ALFA ROMEO
200 E CAT. FULL OPTIONAL DIC. 92	DUETTO 2000 CAT. 1992
200 E CAT. FULL OPTIONAL DIC. 89	75 TS TETTO CAT. 1990
250 DIESEL CL. TETTO 1987	164 TS CAT. CLIMA RL 1993
200 TE CAT. FULL OPTIONAL 1992	LANCIA
200 CE CAT. FULL OPTIONAL 1992	THEMA 15V CLIMA RL DIC. 1989
BMW	DELTA HF TURBO FULL OPTIONAL 1994
318i CABRIO FULL OPT. km 14.000 1985	JUSTY 1200 CAT. 4x4 1992
730i FULL OPTIONAL 1992	HYUNDAI
318i FULL OPTIONAL CAT. 1994	PONY 1400 1991
VOLKSWAGEN	RENAULT
GOLF GL 1900 1989	21 NEVADA CAT. CLIMA 1995
FIAT	PORSCHE
COUPE PLUS FULL OPTIONAL 1994	CARRERA 4 FULL OPTIONAL CAT. 90
TEMPRA 1800 SW FULL OPTIONAL 1992	OPEL
CRONIA CAT. 1990	CALIBRA 16V CAT. FULL OPTIONAL 1991
TEMPRA 1600	FUORISTRADA
AUDI	MITSUBISHI PAJERO 2500 CLIMA RL 1989
3000 V8 4x4 FULL OPTIONAL 1991	SUZUKI VITARA CABRIO CAT. 1992
VOLVO	
850 TS SW FULL OPTIONAL CAT. 1985	

APERTI SABATO MATTINA

PAREGGIO DELL'INTER



Uefa: buon risultato (1-1) con l'Anderlecht
Champions League: oggi c'è la Juventus

IN SPORT

PORDENONE: CENTO PERSONE COINVOLTE

Azienda rischia la chiusura per un progetto dell'Anas

PORDENONE — E un'azienda rischia di essere «spazzata via» per far posto a una strada. Si tratta della «B&B», sinchiera di Montereale Valcellina: 70 dipendenti più altri trenta occupati in aziende dell'indotto, che si trovano nella zona. La direzione dell'azienda ha comunicato l'imminenza della crisi: ridimensionamento immediato dell'attività con prospettiva di chiusura a medio termine.

La vicenda è piuttosto complessa, ma sostanzialmente si tratta della progettazione di un nuovo ponte e la relativa viabilità da parte dell'Anas. Ci sono stati vari tentativi per portare a una variante che non toccasse l'azienda. Ma non hanno portato a nulla e i lavori proseguono. L'azienda — spiega la Cgil — aveva sostenuto che bastava spostare il tracciato di soli 50 metri. Ma l'Anas ha riconfermato il percorso originario. Le ruspe possono cancellare il magazzino in una giornata, così come le prospettive industriali.

A pagina 10

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

**Il prestito che volete
«senza muovervi da casa»
chiedetelo al...**

167-266486
Numero Verde
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 20 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SpA
Finanziamenti in Italia
Aperti 24 ore al giorno. Sede: 20121 Milano, Via Broletto, 10. Direzione Generale: Milano

SCRITTORI: LUTTO

Anna Del Bo Boffino, un civile e saldo impegno femminile

MILANO — È morta ieri mattina, nella sua casa di Milano, Anna Del Bo Boffino. Scrittrice e giornalista, collaboratrice di numerose testate e della Rai, avrebbe compiuto 72 anni l'8 marzo. Malata da lungo tempo, Del Bo Boffino era stata impegnata in prima persona nella battaglia per la rivendicazione dei diritti della donna. È stata autrice di numerosi libri: «Un cerchio dopo l'altro» uscito nel '94, dopo «Pelle e cuore», «Figli di mamma», «Stavo malissimo», «Voi uomini», «Sua affezionata Maimie», «Le domande, le risposte», «Donne e pensiero», «Donne e scienza».

Quello di Anna Del Bo Boffino - scrittrice, giornalista e anche esponente politica - è stato per decenni un impegno a tutto campo nell'indagine sulla condizione della donna e nella battaglia per l'emancipazione femminile e dei costumi.

Dagli anni Cinquanta fino agli ultimi giorni della sua vita, Anna Del Bo Boffino è stata testimone, protagonista, e interlocutrice dell'universo femminile, attraverso il lavoro di giornalista-scrittrice, di pari passo con l'attività politica.

Nata a Milano l'8 marzo 1925, Anna Boffino si laureò in filosofia nel 1948, e l'anno successivo sposò Sergio Del Bo, dirigente editoriale della Feltrinelli, dal quale ha avuto un figlio, Roberto, di 39 anni, musicista e fotografo.

La sua formazione avvenne negli ambienti della sinistra intellettuale milanese che gravitava attorno a Elio Vittorini, di cui Anna Del Bo Boffino si considerava allieva come traduttrice: anche questa fu una delle sue molteplici attività. Nei primi anni Cinquanta trascorse un lungo periodo di vita a Parigi, dove col marito a Parigi, qui venne a contatto con l'intellettualità francese di quegli anni, tenne le prime corrispondenze per la pagina della donna dell'«Unità» e si dedicò alla ricerca di documentazione sui fuorusciti italiani all'epoca del fascismo.

Dal 1954 al 1958 lavorò per l'ufficio stampa della Feltrinelli, dal 1962 al 1967 fu tra le iniziatrici della rivista «Abitare», quindi redattrice

della casa editrice «Il Saggiatore».

Nel 1968 e fino al 1972, Anna Del Bo Boffino fu tra le ideatrici prima, e redattrice poi, di «Due più», la prima rivista che - cogliendo i mutamenti in atto nel costume - si occupava in modo esplicito della divulgazione in tema di sessualità, di rapporti di coppia e di famiglia.

E ancora, dal 1972 al 1983 fu redattrice e quindi articolista di «Amica», facendo della sua rubrica, intitolata «Da donna a donna», un punto di riferimento nel dibattito sulla condizione femminile.

E' di quegli anni l'inizio del suo impegno politico a livello istituzionale, perseguito per un ventennio, come indipendente nelle liste del Pci-Pds: consigliere comunale dal 1975 al 1985, poi per dieci anni consigliere provinciale. A Palazzo Marino, collaborò all'istituzione dei consultori familiari di zona, quindi realizzò il centro «Milano Azione Donna» al servizio della condizione femminile. In Provincia, è stata presidente della Commissione consultiva provinciale sui temi della donna.

In questi ultimi anni, Anna Del Bo Boffino ha mantenuto un'intensa attività di collaborazioni giornalistiche (con la Rai, le riviste femminili della Mondadori, «L'Unità», il «magazine» femminile di «Repubblica»), ma ciò che resta sono i suoi libri, basati sempre su riflessioni e casi concreti, amabili nello stile, ragionevoli ma decisi nel tono.

ARTE: RISCOPERTA

La tela, ignorata, di Penelope

Pittrici della regione in mostra a Gorizia e Udine. Fra tante, spiccano Leonor Fini e Miela Reina



Servizio di
Marianne Accerboni

GORIZIA — Dipingere al femminile: si avvertono diversità stilistiche o tematiche tra l'arte pittorica maschile e quella femminile? Sembra proprio di no, a giudicare dalle numerose opere firmate da artiste attive tra la fine dell'Ottocento e il Novecento a Gorizia, Trieste e nella regione in genere, esposte fino al 6 aprile nella sede dei Musei provinciali di Borgo Castello nel capoluogo isontino.

Ritratti, paesaggi, pensieri astratti, scene di genere sono rappresentati attraverso diverse tecniche, dall'olio all'acquerello, dall'incisione alla china, dagli acrilici ai giochi tridimensionali, con presenze anche molto significative, come quelle delle «triestine» Leonor Fini, Miela Reina, Lilian Caraiian, Maria Lupieri, e di Gemma Verzeznassi, nata a Trieste da padre friulano e madre napoletana.

Tra le 140 opere esposte, molte sono quelle inedite, che accrescono

il valore della rassegna. Ma ecco, nella biografia di qualche pittrice, comporre la diversità. Amalia Glanzmann, per esempio: rampolla di un'agiata famiglia triestina, studiò privatamente tutte le discipline, approfondendo quelle artistiche con Eugenio Scarpellini. Aveva però un sogno: andare ad affinarsi a Monaco, dove ai suoi tempi (la pittrice era nata nel 1884), grazie alla presenza di capiscuola accademici come von Lenbach e von Stuck, e di artisti d'avanguardia quali Kandinskij e Klee, stava nascendo un nuovo linguaggio delle arti.

A questa scuola attinsero molti artisti della nostra area come Italo Brass, che era di Gorizia, Fittke, Rietti, Grünhut, de Finetti, Parin, Dudovich, Sofianopulo, Sambo, Levier, Parin, Wostry, Piero Marussig. Ma la Glanzmann, per l'irriducibile divieto della famiglia, vi poté approdare appena a 39 anni. Da qui decollò verso Parigi e verso il successo, che di riflesso la

Nella prima, affollata rassegna sono esposte 140 opere, con molti inediti.

Ma è dalle biografie che spuntano suggerimenti interessanti: mentre i colleghi (maschi) correvano ad aggiornarsi a Monaco, Amalia Glanzmann poté partire appena a trentanove anni, perché la famiglia glielo proibiva. Le foto: a sinistra, «Arrivato e preso» di Miela Reina (1964); a destra, bozzetto di Leonor Fini. Nelle immagini piccole, sotto, «Ritratto di popolana» di Emma Galli, il ritratto del pittore Flumiani della Glanzmann e quello di Giotto, di Maria Lupieri.

raccompagnò anche a Trieste.

Non tutte le famiglie furono però così intrasigenti con le figlie dedite alla pittura. Gemma Verzeznassi, Alice Dreossi ed Emma Galli studiarono a Monaco. Gilda Nadia Goldschmied a Vienna, Maria Lupieri e Argentina Cerne frequentarono a Trieste la Scuola industriale per capi d'arte, erede dell'asburgica Gewerbeschule, idealmente legata al mondo della Wiener Werkstätte.

L'influenza del tardo impressionismo e di un nuovo modo di interpretare la pittura si risente particolarmente negli oli della Verzeznassi, che esprimono anche alcune inclinazioni per il chiarismo e, appena accennate, per il divisionismo.

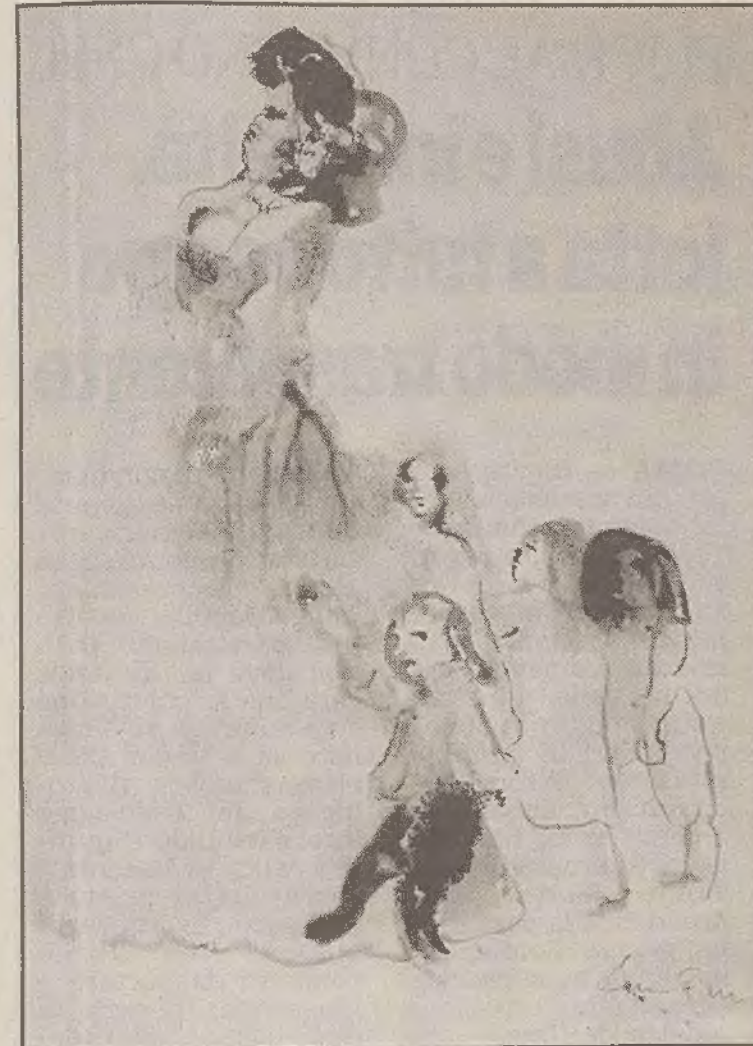
La rassegna trova il suo apice negli spazi piuttosto ampi dedicati all'arte raffinata e affa-

scinante di Leonor Fini (Buenos Aires 1908-Parigi 1996), che anche nelle opere della tarda maturità, come «Luna» dell'82, dimostrò un ineccepibile talento compositivo e tecnico. Poi Maria Lupieri, altrettanto incline a un mondo intriso di sottile magia, che la pittrice riordina vigorosamente nelle chine su carta, o che esplode nel rosso incompensabile degli interni di una chiesa.

Infine, più vicino a noi, compare il lessico ironico e analitico di Miela Reina, artista triestina morta a soli 37 anni nel pieno della sua prodigiosa creatività. E poi il variegato linguaggio di Lilian Caraiian, musicista e poetessa oltre che pittrice. Unici pittori presenti, l'acquarellista dalmata Tonci Fantoni, maestro di Elda Casasola e Cecilia Seghizzi, e il triestino Carlo Wostry, che contribuì alla formazione di molte artiste triestine.

La rassegna, pur se un po' troppo affollata, registra le complesse matrici che identificano la nostra arte di frontiera (intesa come realtà regionale), legata principalmente ai miti e alle avanguardie del mondo austro-tedesco, oltre che al mondo artistico parigino e veneziano, e perciò di respiro europeo.

In contemporanea, Udine propone fino al 30 marzo nella sala didattica della Galleria d'arte moderna un'altra iniziativa dedicata alla presenza femminile nel mondo dell'arte visiva, dal titolo «Le muse dell'arte: pittrici e modelle». L'impostazione della rassegna, che percorre un itinerario sintetico e parziale dell'evoluzione dello stile pittorico dal tardo Settecento al secondo Novecento, segue un indirizzo vagamente autobiografico. La cinquantina di opere esposte fa infatti parte principalmente di acqui-



sti e donazioni alla Galleria stessa, o di saggi per accedere alla Borsa di studio istituita da Antonio Marangoni, fondatore della Galleria.

Tra i lasciti più cospicui emerge quello di Vittoria Peretti di Prampere (1876-1956), pittrice dilettante di antica famiglia nobiliare friulana, dotata di qualche impennata di qualità, di cui in mostra sono proposte ben quattro opere, nonché l'albergo di dilettaresco «Rose rosse» dell'amica Enrichetta Chiostr.

Nel contesto di vecchie foto di costumi carnici e friulani e di produzioni di artisti locali non celeberrimi, per esempio Leopoldo Zucco e Luigi Pletti (che ci tramandano una rappresentazione dell'alta società locale in epoca tardo-settecentesca e Biedermeier dai toni quasi umoristici, per la dissonanza tra l'eleganza delle «toilette» e il tratto un po' grossolano degli effigiali), la mostra riserva qualche momento piacevole con lo studio di figura e l'album di disegni di Lucrezia Garzolini,

una delle più promettenti artiste friulane vissute tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo.

Interessanti risultano anche il bozzetto giovanile di Tranquillo Cremona e il ritratto di Daniele Ranzoni, legati al mondo della Scapigliatura lombarda. Nonché le testimonianze dell'influenza della scuola veneziana sulla pittura friulana attraverso gli oli di Emma Giardi e dell'udinese Maria Ippoliti, cresciute alla scuola veneziana di paesaggismo di Guglielmo Giardi, padre di Emma, e un grande nudo a matita e carboncino del friulano Vittorio Cadel; un ritratto di vecchia firma di Alessandro Milesi, «storico» insegnante di pittura all'Accademia di Venezia, e uno splendido olio di Alessandro Pomi, formatosi alla scuola lagunare nella generazione successiva.

Da notare infine le opere di Bianca Marchetti, Alice Dreossi, Marina e Fides Battigelli. Conclusione: l'atmosfera da salotto buono due ricami di fine Ottocento finemente eseguiti in seta.

TEATRO / PERSONAGGIO

Il mondo è un manicomio, e Pinter lo sa bene

Perciò rimette in scena, a Torino, «La serra», un testo del '58 che appena oggi parla chiaro, e con durezza

TORINO — Harold Pinter (nella foto) ha scritto «La serra» nel 1958, quando era ancora un giovane e sconosciuto commediografo. L'ha pubblicata nel 1980, all'apice di una carriera fondata sulla straordinaria qualità della sua scrittura teatrale. Da attore, infine, l'ha interpretata lo scorso anno, a Londra, nel ruolo del protagonista.

C'erano dunque sufficienti ragioni perché lo scrittore inglese fosse presente alla scorsa settimana a Torino, dove «La serra» ha debuttato in una nuova versione italiana, prodotta dallo Stabile di quella città, diretta e interpretata da Carlo Cecchi.

Militante attivo di Amnesty International, impegnato da anni sul fronte dei diritti civili, Pinter non ha certamente il tempo per girare il mondo prima dei suoi lavori, ma una ragione particolare lo lega a «La serra». In questo teatro, scartato inizialmente perché troppo grottesco appariva allora la fattura dei personaggi - il personale medico di una specialissima «casa di cura» - l'autore ha trovato, vent'anni più tardi, le radici delle sue attuali convinzioni.

Una lettura sbrigativa potrebbe far pensare che nella «serra» Pinter parli di un manicomio. Certo, sono in ballo terapie e pazienti. A un certo punto si assiste perfino a una seduta di elettroshock, ma un po' sospetta questa clinica dove non sono ammesse visite ai degenzi, dove la



serratura di ogni porta è rigorosamente controllata, dove la morte di un paziente e la gravidanza di un'altra gettano simili sospetti su una direzione non esattamente impeccabile. E la minaccia, la violenza, i sospetti sono quotidiani foraggi di relazione fra i due: una «clinica» che a suo vero volto mostra il suo vero volto di istituzione totalitaria. Una prigione, un istituto di rieducazione, un luogo dove sistematicamente, programmaticamente, l'identità dei «pazienti» viene annullata e rimodellata.

C'è, in altre parole, tutto il Pinter recente e «civile» in questa prova giovanile. C'è il gioco delle vittorie e dei carnefici (come nel «Bicchiere del-

la staffa» del 1984). C'è la sensazione che siano soltanto il potere o il caso a regolare i rapporti fra le persone (come nella prigione del «Linguaggio della montagna», 1988). C'è una patina educata e formale che nasconde efferate violenze politiche (come fra i cittadini perbene di «Party Time», 1991).

Bisogna allora credere a Pinter quando afferma di essere sempre stato un autore impegnato, anche all'inizio della sua carriera, quando la faccenda della etichetta del «teatro dell'Assurdo» lo accostava a Beckett, Ionesco, Adamov, quando i suoi dialoghi, pieni di silenziose minacce e di pause, lo facevano considerare un astuto costruttore di «thriller» teatrali. La recente riproposta di

Einaudi di una selezione delle sue opere («Teatro», 2 voll., con la traduzione di Alessandra Serra) può essere anche l'occasione per verificarlo.

Troppo in anticipo nei tardi anni Cinquanta (ma nascevano allora i temi dell'antisiphiatria e le proposte di Cooper e Laing), «La serra» svela il suo potenziale esplosivo ora che Pinter stesso ha messo a fuoro la «chiave» attraverso la quale leggere i propri lavori, quelli di ieri e quelli di oggi. Anche, ad esempio, l'elusivo dialogo della coppia protagonista di «Ashes to Ashes» (Ceneri alle ceneri), (1996), ancora inedito in Italia, ma previsto per l'autunno prossimo a Palermo, con Adriana Asti interprete e la regia dello stesso autore (per la prima volta impegnato in uno spettacolo non in inglese).

Pinter ha detto di avere molto apprezzato il lavoro di Carlo Cecchi e degli altri interpreti (tra cui Maurizio Donadoni, divertentissimo, con l'insinuante Valerio Binasco e la supersexy Raffaella Azim) e ha ribadito a Torino le sue convinzioni (vedi l'intervista qui accanto). «Come cittadino, prima che come scrittore, sento di dover scendere in campo». Lo ha fatto puntando il dito, denunciando la violazione di diritti umani fondamentali, smascherando la sua Inghilterra e l'egemonia politica statunitense. Il drammaturgo delle pause e dei silenzi non perde occasione per farsi sentire.

r. canz.

TEATRO / INTERVISTA

I soprusi sono made in England

Intervista di
Roberto Canziani

TORINO — C'è sempre una bottiglia di vino bianco, secco, ghiacciato ad attendere Harold Pinter alle sue rare apparizioni in Italia. Anche se non lo dice, si capisce che è una delle cose che il commediografo ama di più di questo paese, e non è raro che un frizzantino da aperitivo, o una bottiglia di Corvo Bianco, finiscano poi direttamente nelle sue commedie.

Favoriti dal vino, anche l'«apoteosi» della sua matrice britannica, la sua fama di autore elusivo e taciturno, cedono il passo a una conversazione a tutto campo, con frequenti ritorni ai temi che gli stanno più a cuore, oggi che no più e meno di tutto il mondo Pinter viene considerato il più impegnato nel campo della difesa dei diritti civili. Nell'occhio del mirino, stavolta, è il suo stesso paese.

Lei continua a essere molto critico con l'Inghilterra, anche se i tempi della Thatcher sono finiti.

«In Inghilterra, la democrazia è spesso un aspetto formale. In realtà, in questi ultimi tre o quattro anni, attraverso le procedure democratiche, sono passate leggi profondamente repressive e antidemocratiche. Un esempio: per

strada basta avvicinarsi a un gruppo di oltre venti persone, che stiano magari dimostrando pacificamente la loro opinione, per poter essere arrestati per oltraggio. Lo dice la legge...»

Una legge votata in un Parlamento dove pur esiste un'opposizione...

«Ritengo che il partito laburista abbia finora svolto con negligenza il proprio ruolo. Personalmente lo considero un segno di pusillanimità, questo non saprei opporre... Ho però fiducia nelle nuove elezioni, i laburisti dovrebbero farcela, tra loro ci sono alcune persone attive e meritevoli. In caso di vittoria, anch'io penso di poter operare, in qualche modo...»

Impegnandosi direttamente in politica?

«No, questo no, darò naturalmente il mio voto, ma il mio compito è un altro. Essenziale è mantenere un'intelligenza critica, lavorare, smantellare alcuni radicati pregiudizi».

Questo è il suo contributo?

«Gli inglesi pensano che l'Inghilterra sia il miglior posto del mondo, dove vive la parte migliore dell'umanità, organizzata nelle migliori forme sociali. Non è facile far loro capire che le cose non stanno esattamente in questo modo. C'è un fondo duro di fatti, un

osso di verità che essi preferiscono ignorare, che trovano scomodo».

Per esempio...

«Un recente decreto d'asilo riferito agli stranieri, considera legittimo che delle persone, fuggite da paesi dove sono state torturate, e che hanno chiesto asilo politico in Inghilterra, vengano trattenute in carcere, fino a due anni... Davvero un benvenuto cordiale».

L'Europa che si prospetta nel Duemila potrà cambiare questo stato di cose?

«Giorno per giorno cresce la mia fiducia nell'Europa comunitaria. Alcune cose buone sono state già realizzate, grazie al fatto che esiste una Corte di giustizia europea. Vedo con più insicurezza questa rincorsa alla moneta unica. Penso soprattutto alle conseguenze che avrà sull'occupazione. Però non sono un economista, e so che anche fra economisti ci sono opinioni discordanti».

L'Europa sarà comunque un fatto economico, prima che sociale...

«Sì, è vero, il potere delle banche si estende dovunque. Ugualmente io penso che questa unione europea sia salutare. Nella sua indipendenza l'Europa può rappresentare un valido interlocutore allo strapotere degli Stati Uniti».

MOSTRA
Bisanzio
l'eccelsa:
rare cose
a New York

NEW YORK — Una metropoli del «melting pot», insomma, cosmopolita e bruciante di immigrati. Un crocevia di arti, cultura, mode. E' la Costantinopoli medievale, capitale di un impero che per molti secoli dettò gli standard di eleganza e di qualità artistica per l'Oriente e l'Occidente, e che dall'11 marzo approderà nella Big Apple con una mostra, «La Gloria di Bisanzio», al Metropolitan Museum of Art.

Costantinopoli medievale era la città più cosmopolita del Mediterraneo: mercanti russi facevano affari fianco a fianco con i catalani, i franchi commerciavano con gli arabi e i veneziani della Serenissima avevano il monopolio dei trasporti.

«Glory of Byzantium» raccoglie 350 oggetti da 119 musei e tesori ecclesiastici in 24 nazioni, tra cui l'Italia e il Vaticano. Molti pezzi esposti sono al primo viaggio all'estero. Tra queste le icone dal convento di Santa Caterina sul Sinai e quelle di Iveron sul Monte Athos che, per la prima volta nella loro storia secolare, potranno essere ammirate dalle donne, notoriamente ammesse alla visita del monastero.

MOSTRA
Un arazzo
che traduce
il disegno
d'autore

PADOVA — «È finito il tempo in cui Berta filava», dice il proverbio, che nasce dalla leggenda: la filatrice Berta donò alla triste moglie di Enrico IV, Bertha di Savoia, di passaggio a Padova, tutto ciò che possedeva, il suo filo. L'imperatrice ricambiò donandole tutta la terra che quel filo riusciva a recintare: e lì nacque Montegrotto Terme, che oggi ricorda questa fiaba con una prima mostra sull'arazzo d'autore (fino al 6 aprile al Palazzo dei Congressi: «Artisti e arazzi del Novecento. Omaggio a Niki Berlinguer»).

Sono esposti arazzi tratti da bozzetti originali e da opere di grandi artisti, come Kokoschka, Malevich, Balla, Braque, Severini, Mirò, Gutuso, Fontana, Vedova, Vespignani, Accardi, Baj, Nespolo, Fiorini, Schifano, Tadini, Echarren. Gli autori degli arazzi vengono considerati soggetti creativi di primo piano, a fianco degli artisti di cui interpretano i segni: non tanto, quindi, fedeli traduttori, quanto autori di una versione dell'opera con un diverso mezzo. Stavolta sono stati invitati gli arazzieri Elio Palmisano e Marina Zatta. Maestra fu Niki Berlinguer, cui la mostra è dedicata.

LUNGO RAPPORTO DEL SECIT SU UN TESORO DI QUASI MILLE MILIARDI FRODATI DAI «TANGENTISTI»

Craxi e Pacini pagheranno

Nei casi di decessi (a esempio Balzamo, Gardini e Cagliari) saranno gli eredi a dover sborsare allo Stato

FLICK AL CONVEGNO CNEL

Abusi e infedeltà, lotta a tutto campo in modo trasparente

ROMA — Capita sempre più spesso che, nelle vicende relative a Tangentopoli, a pagare siano i soci di minoranza di una impresa o magari i piccoli risparmiatori colpevoli agli occhi della giustizia tanto quanto lo sono i consiglieri di amministrazione. E forse anche di più. Ebbene, se è vero — come ha detto ieri il Guardasigilli Giovanni Maria Flick prendendo la parola alla prima Conferenza nazionale sulla prevenzione della corruzione indetta dal Cnel — che prevenire questo tipo di reato, previsto dall'art. 314 e seguenti del codice penale, significa raggiungere innanzitutto il massimo della trasparenza con interventi legislativi che diano un taglio agli abusi degli amministratori e che disciplinino le attività lobbistiche, è altrettanto vero che la normativa in materia va rivista completamente. Va snellita. Un obiettivo che per il ministro è indifferibile proprio perché, se viene meno la trasparenza, diventa difficile colpire l'abuso e l'infedeltà anche in campo privatistico. D'altra parte, se si vogliono tutelare meglio i risparmiatori, è necessario mettere mano alle norme vigenti; considerato oltretutto — come ha indicato ancora Flick — che negli ultimi tempi sono state effettuate da parte dei giudici delle forzature rispetto a una legislazione di natura pubblicistica.

Ecco quindi che, assieme agli effetti positivi, si è venuta a creare una incertezza negativa per l'intero assetto economico. Ora, quan-

do si parla di corruzione, il discorso diventa delicato. Nessuno infatti si nasconde cosa abbia rappresentato Tangentopoli per la produttività; ciò però non deve far dimenticare che la corruzione è un male che va eliminato se si vuole, tra l'altro, risolvere il problema del riciclaggio internazionale e quindi quello dei Paesi offshore che al primo è collegato. In attesa di qualche cosa di più concreto da portare a Maastricht (si parla di terzo livello), non rimane al momento che la soluzione proposta dal presidente dell'Ann, Elena, Pacioti, a detta della quale occorre evitare la prescrizione dei reati nei processi di Tangentopoli bloccati per le rogatorie internazionali cui nessuno risponde. In altri termini il meccanismo è vecchio, superato, inadeguato soprattutto per i magistrati che si trovano nella impossibilità di completare le indagini perché tempi lunghi equivalgono a prescrizione. Del resto con un testo che risale al 1931 si può fare ben poco. Non tutti, a dire il vero, sono d'accordo. Per il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, infatti, la procedura d'ufficio non risolve nulla anche se poi non devono venire mai meno i principi di tutela degli azionisti e gli interessi venissero lesi dai comportamenti del consiglio di amministrazione. «Il vero nodo — ha sottolineato Cipolletta — è la mancanza di un mercato di capitali. Se non c'è mercato non c'è trasparenza. Occorrono più mercati istituzionali».

ROMA — Il fisco presenta il conto ai tangentisti e inizia la caccia ai tesori nascosti nei paradisi fiscali e nelle banche svizzere. Per politici, dirigenti e società indagate dai magistrati di Mani pulite sono dolori: l'amministrazione finanziaria andrà alla riscossa di quasi mille miliardi frodati alle casse dello Stato. A mettere a punto la strategia per ridare il malto all'erario è stato il Secit (Servizio centrale degli ispettori tributari del ministero delle Finanze) che, in un minuziosissimo rapporto, ha stilato un vero e proprio vedemecum destinato agli uffici finanziari e alle Fiamme gialle che dovranno recuperare il bottino.

Toccherà infatti alla Gdf comunicare agli uffici accertatori tutti i dati, i documenti e le notizie finanziarie acquisite nell'ambito delle inchieste giudiziarie. Novità anche per gli eredi di alcuni illustri tangentisti:



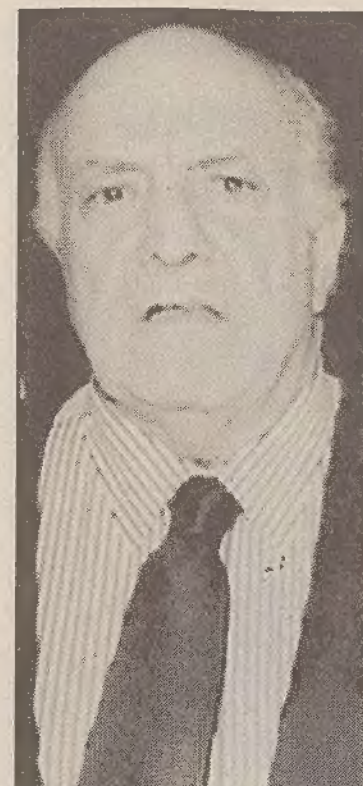
le sanzioni, spiegano gli ispettori, hanno natura tributaria e quindi sono trasmissibili alle mogli, ai figli e ai nipoti.

Non solo strategie di recupero, ma anche no-

mi cognomi e soprattutto richieste di soldi. Il rapporto del Secit per oltre 100 pagine diventa un vero e proprio elenco telefonico con più di 150 posizioni in cui si indicano nomi, cifre e frazioni tributarie contestate.

A cominciare dai politici. Agli eredi di Vincenzo Balzamo (ex tesoriere del Psi) si presenterà un conto da 22 milioni di franchi svizzeri. La stessa cifra sarà richiesta a Craxi, Tradati e Brandini. Sempre a Craxi e Tradati sarà contestato il trasferimento e la disponibilità di 18 miliardi 800 milioni di lire, 660 mila marchi, 420 mila dollari e 2 milioni 300 mila franchi svizzeri versati da varie società su un conto ginevrino.

Il conto di Berlusconi e della Fininvest ammonterà invece a 15 miliardi depositati sempre in Svizzera, mentre alla società Publitalia vanno contestate deduzioni illegittime dal reddito per un miliardo 700 milioni.



Nell'elenco non poteva certamente mancare Pacini Battaglia che attraverso la Snam Progetti e la Saipem ha «collezionato» conti per un totale di oltre 400 milia-

di. Nello stesso giro di tangenti sono coinvolti anche gli eredi di Gabriele Cagliari, poi Roger Francis, Severino Citaristi e Giancarlo Rossi.

Corposo anche il capitolo sulla Montedison e le operazioni all'estero. Le Fiamme gialle dovranno contestare a Sergio Cragnotti, Carlo Sama, Giuseppe Berlingi, Giuseppe Garofano, Sergio Cusani e agli eredi di Gardini la detenzione e la fruttuosità di 9 milioni di sterline e 53 miliardi di lire. Inoltre agli stessi Sama, Arturo Ferruzzi, Garofano e Giuliani Ricci si richiedono 31 milioni di dollari. Attenzione però: per mettere le mani sul bottino bisognerà attendere le sentenze definitive. Dunque questi i progetti del Fisco per il prossimo futuro. Fino a oggi però lo Stato è riuscito a riscuotere solo 12 lire per ogni 100 evase. Se poi si parla di Iva «mascosta» il recupero non supera le 3 lire ogni 100.

Alessia Mattioli

IN BREVE

Bosnia: vicino a Ploce perde la vita graduato del nostro contingente

SPALATO — Un caporal maggiore italiano del contingente italiano che opera nella missione di pace in Bosnia è morto ieri mentre si trovava alla guida di un camion militare che è precipitato in una scarpata lungo la strada che porta da Spalato a Ploce. Lo si è appreso da fonte militare a Sarajevo. La vittima è il caporal maggiore volontario Carmine Cerza di 22 anni di Avellino. Con il giovane Cerza viaggiava anche il caporal maggiore, anche lui volontario, Giuseppe Sardella (23 anni) nativo di Brindisi e residente a San Vito dei Normanni, che è rimasto ferito. Il camion, che trasportava viveri di una associazione umanitaria, era il secondo di una colonna militare italiana composta da tre automezzi pesanti. Per evitare un masso caduto sulla strada il camion ha sbancato precipitando in una scarpata.

Cassazione: condanna definitiva per Chiatti, il «mostro di Foligno»

ROMA — La condanna a 30 anni di carcere inflitta a Luigi Chiatti diviene definitiva. La Cassazione ha infatti respinto i ricorsi. La Cassazione, in sostanza, ha quindi confermato la sentenza di secondo grado dell'11 aprile '96. Luigi Chiatti era stato ritenuto seminfermo di mente e condannato a 30 anni di prigione. Erano state inoltre escluse le aggravanti delle sevizie per l'uccisione di Simone Allegretti e della crudeltà per quello di Lorenzo Paolucci.

Satira: dalla costola di «Cuore» nascono «Zapata» e «Boxer»

ROMA — Piccola guerra della satira tra gli eredi di «Cuore», il settimanale che ha chiuso i battenti alla fine del '96. Da sabato uscirà «Zapata», settimanale di satira diretto da Claudio Sabelli Fioretti che si avvale, fra gli altri, dell'apporto di Gino e Michele e Lia Celi. Lo seguirà, il 23 marzo, «Boxer», diretto dal disegnatore Vauco, che avrà fra i suoi collaboratori Stefano Disegni e Massimo Caviglia, Vincino, Agnese, Riondino, Mannelli e Perini.

Coppia tenta il suicidio col gas I carabinieri salvano la fidanzata

BENEVENTO — Un giovane è morto asfissiato dal gas di scarico dell'auto a bordo della quale era con la fidanzata, una diciassettenne, che è stata invece salvata dall'intervento dei carabinieri. L'episodio è avvenuto nel Beneventano. Gli investigatori ritengono che la coppia intendesse togliersi la vita. Il ritrovamento è avvenuto in un viottolo di campagna dove era parcheggiata l'auto, la cui marmitta era stata collegata all'abitacolo con un tubo di gomma.

«Decappottabile e corazzata»: è un dono per papa Wojtyla

ROMA — Una nuova automobile andrà da oggi ad arricchire il parco macchine del Papa: una «S 500» Mercedes, nera decappottabile e corazzata. L'auto, esterni in nero e interni grigi e bianchi, verrà consegnata dal presidente della Mercedes-Benz Italia, Jochen Peppel. La famiglia delle vetture pontificie ebbe inizio nel 1909, quando il vescovo di New York, mons. Farlen, regalò un'«Italia 20/30» a Pio X, che però non vi volle mai salire.

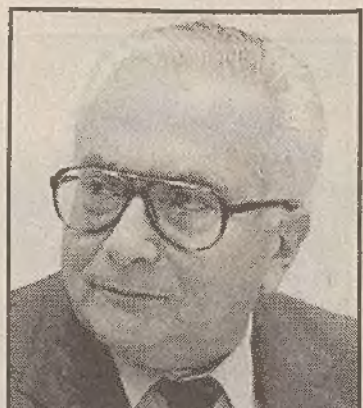
ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA LANCIA ACCUSE DI COLLUSIONE

Mancuso «spara» su Ayala

Secondo il sottosegretario alla Giustizia le insinuazioni sono «frutto di marasma senile»

ROMA — Fuochi pirotecnici ancora una volta in commissione Antimafia. Ad accenderli, ancora una volta, il vicepresidente Filippo Mancuso che, rivolgendosi al Guardasigilli, ha ipotizzato presunti contatti passati tra l'attuale sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, ed esponenti di Cosa nostra. Anzi, Mancuso è andato ancora oltre perché ha chiesto addirittura di avere da Flick una valutazione «politica e morale» sul senatore dell'Ulivo. E' successo un putiferio.

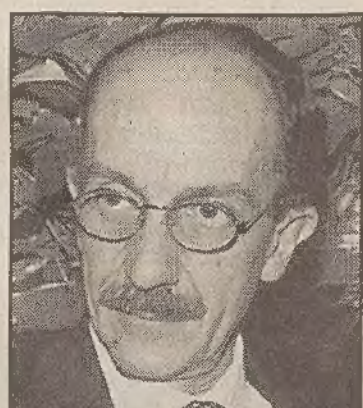
A un Pietro Folena (Pds), allontanatosi dall'aula in segno di protesta per le insinuazioni di Mancuso (salvo poi chiedere di sapere, in una improvvisata conferenza stampa, «se i leader del



Polo, Fini e Berlusconi, condividono questi comportamenti o si dissociano», faceva da contraltare Romano Misservile (An) secondo il quale le affermazioni «documentate» del vicepresidente non facevano invece che arricchire il patrimonio della commissione. A un certo punto il presidente dell'Antimafia, Ottaviano

del Turco, ha dovuto far spegnere le telecamere per rendere la seduta segreta che rischiava altrimenti di degenerare; e questo perché Mancuso continuava imperterrita a far domande imbarazzanti, alcune delle quali relative a una richiesta di ispezione a Palermo e a sospetti sul Fg della Cassazione, Zucconi Galli Fonseca, anch'egli indicato dall'ex ministro della Giustizia come un colluso.

Alla fine la parola è passata al Guardasigilli che ha replicato duramente, manifestando - a telecamere accese - la sua piena e incondizionata stima ad Ayala. Questi poi, più tardi, commentava la presa di posizione di Mancuso come il frutto di un marasma senile,



ovvero come i «veleni di Cambromene».

Nel dettaglio Mancuso aveva ricordato alla commissione come all'inizio degli anni '80 Ayala avrebbe incaricato, attraverso i canali del mafioso Salvatore Cancemi di un recupero di refurtiva sottratta ai suoi familiari. E non solo questo. Sempre secondo Mancu-

so - che si rifà ad alcuni «atti archiviati» - Ayala nella campagna del 1982 avrebbe avuto un finanziamento di 10 milioni di origine oscura e infine si sarebbe interessato «forse più volte, forse debitamente, per fare ottenere gli arresti domiciliari al killer Pino Savoca». Che cosa dunque poteva rispondere il Guardasigilli? Ma che lui si trovava a San Macuto solo per parlare di criminalità organizzata e non di inchieste sul governo o su membri di governo.

Quindi la solidarietà ad Ayala. «Ho avuto l'onore di partecipare al primo maxiprocesso contro la mafia nel quale Ayala era pubblico ministero. Ne ho potuto apprezzare l'elevata professionalità che ritrovavo nel suo lavoro di oggi al ministero».

CANONE RAI Pignorata la chitarra a Gipo Farassino

TORINO — Da coerente leghista, Gipo Farassino, ex leader piemontese del Carroccio, europarlamentare e consigliere regionale, tornato a calcare le scene nella rinnovata veste di attore-cantante, continua la sua battaglia contro il canone Rai, cominciata da poco meno di dieci anni. E dopo aver dato in pignoramento il televisore di casa, ieri ha messo a disposizione la sua chitarra da concerto, una Ovation, che ha un valore assai più elevato di quanto pretende da lui la Rai, cioè sei milioni contro un milione e 300 mila lire.

«Vorrà dire - afferma Farassino in tono provocatorio - che mi daranno indietro la differenza». Televisore e chitarra non sono ancora stati portati via: dovranno essere messi all'asta per la vendita. Ma, intanto, Farassino sta studiando con i suoi legali il ricorso da presentare contro la richiesta di arretrati fatta dalla Rai. «Non mi fermerò - spiega l'esponente leghista - il canone è anticostituzionale, è un sopruso, anche perché la Rai ha già gli introiti pubblicitari. Il canone va a foraggiare un carrozzone a sostegno delle spartizioni politiche. Abbiamo una tv di parte che fa programmi spazzatura». La soluzione, per Farassino, sarebbe quella di adottare per tutti gli utenti il dispositivo della pay-tv: «Chi vuole collegarsi paga - conclude - e così ognuno è più libero ed è fatta giustizia».

«MASTICATI» ANCHE SOLDI E BANCOMAT

Dobermann occupa casa sfrattando il proprietario

GELA — Un cane randagio di razza dobermann ha occupato per un paio di giornate una fattoria in contrada «Camera», nelle campagne di Gela, impedendo al proprietario di entrarvi e tenendo in scacco le forze dell'ordine.

L'animale si era avvicinato all'altra mattina al podere, forse in cerca di cibo. Una volta entrato in una stanza, era riuscito di uscire minacciando di aggredire il proprietario della fattoria, Nunzio Ferlazzo, di 48 anni, ex maresciallo dell'Aeronautica in pensione, costretto a barricarsi in una stanza. Per riacquistare la libertà, il malcapitato è stato costretto a salire, con una scala, sul tetto dell'attiguo garage, calandosi poi oltre il recinto fino a raggiungere la strada a scorrimento veloce Catania-Gela in cerca di soccorsi.

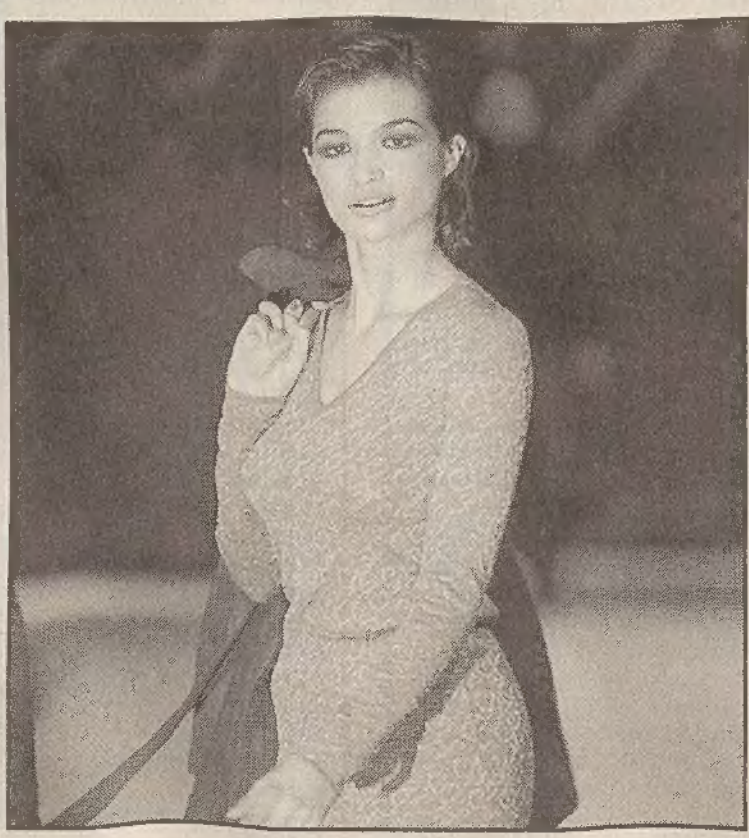
L'intervento dei carabinieri non è riuscito a porre fine alla vicenda. Il cane ha impedito a chiunque di avvicinarsi e ha trascinato fuori dalla casa ogni indumento di Ferlazzo: scarpe, giacca e persino il portafoglio, masticato accuratamente con il suo contenuto (soldi, patente e carta bancomat).

Il cane ieri mattina non è stato trovato in casa. Quando il «commando» ha fatto irruzione nel cascinale, il dobermann aveva già fatto perdere le proprie tracce.

Il dobermann randagio, così come temeva il proprietario della fattoria «sfrattato» dall'animale, è poi tornato in quello che considerava il suo territorio e si è riappropriato del cascinale.

Risolutivo si è dimostrato, nel pomeriggio, l'intervento degli uomini di un centro cinofilo. Dopo qualche prudente carezza, un po' d'acqua e del cibo, il dobermann docilmente ha anche giocato con uno degli animalisti, sdraiato con esso a terra e si è fatto mettere un guinzaglio.

Altra storia con protagonisti i cani nell'Avignone. In una casa di tre stanze vivevano padre, madre e figlio con 34 cani. La madre, gravemente ammalata di cancro, giaceva una brandina sotto la quale giaceva uno dei cani, morto da qualche giorno. La donna è stata trasferita in un ospedale e, con un'ordinanza del sindaco, la casa è stata sgomberata dai cani.



TRASPARENZE ORIENTALI, LINEARITA' OCCIDENTALE, VELLUTO E «TECNOLOGICI» A MILANOCOLLEZIONI

Ray Charles accompagna le modelle con «Giorgia»

MILANO — Un fremito ha percorso la pur smaltata platea di Milanocollezione quando, nel silenzio quasi religioso della sala, la splendida voce - così rauca, così dolce, così suggestiva - del grande vecchio del blues, «The Genius» Ray Charles, ha attaccato «Giorgia». Una colonna sonora dal vivo, cantata accompagnando al pianoforte le più belle e famose canzoni del suo repertorio. Uno degli ultimi «giorni» del jazz ha incantato non solo il pubblico ma ha coinvolto anche le indossatrici (tra le quali Federica Moro) che sfilavano, indossando i raffinati capi della collezione Ferragamo, quasi danzando sulla passerella. Coordinati e abiti che, alla preziosa naturalità dei tessuti, declinata nella gamma dei colori naturali percorsi da suggestive pennellate di colore soffuso uniscono le solite, perfette lavorazioni e gli armoniosi abbinamen-

ti tra mantelli/cappotti, ondeggianti nel fondo e scivolati sulla figura. Favoriti gli accessori: borse e soprattutto le scarpe che hanno fatto la storia della Ferragamo. E' di ieri la notizia della joint venture tra Ferragamo e Bulgari per il lancio di due nuove società: «Ferragamo Parfums» ed «Ungaro Parfums» che saranno gestiti dalla Bulgari Parfums. Gioielli d'oro e scarpe-gioielli (nonché abbinamento di classe) che si fondono... in un unico profumo.

L'apertura in Fiera ieri mattina, è stata tutta di Genny che ha presentato tra l'altro uno splendido montone... quasi da sera, interamente montone. C'era una fotografia di bionda, misteriosa più che mai, Patty Pravo da Les Copains e anche una sexy Anna Oxa che si sussurra abbia tradito Alberto Ferretti (della quale era una testimonianza) per la «congrua» cifra di 25

milioni (bah!). In passerella velluto a piume mani: liscio, ricamato e devoto: l'autunno/inverno 97/98 scivolerà letteralmente sul velluto. E' il tessuto principe di quasi tutte le collezioni.

Marina Spadafora, (attende un bimbo a breve), «spalma la maglia» a effetto cire e in chiusura manda in pedana un giovanotto e una ragazza con addosso solo i jeans (spalmati); sopra nulla solo una bella «spalmata», seno compreso.

Più delicata e soave Luisa Beccaria: dolcissima la sua donna, delicate le «cromie botaniche» che percorrono questa collezione. Tradizione e tecnologia percorrono una «Young woman» nella quale trionfa la femminilità. Quadro finale della collezione: l'uscita in passerella di tutta la famiglia Beccaria.

Aria «couture» di famiglia nella col-

lezione di Angela Missoni. Colore e lavorazioni sapienti nei capi in maglia, fantasia e classe nei coordinati svelti, pratici, giovani e portabili.

Bicolore anni '80 in velluto strapiacato e sottili magliette a fiori da Istanbul by Versace: abiti e scollature tonde di una semplicità disarmante e di una funzionalità perfetta. Intercambiabili, giocati sul colore, saranno certamente un «must» dell'anno prossimo.

Povera e ricchissima, pudica e sfacciata la moda va... tra trasparenze orientali e linearità occidentale. Ma che cosa c'è? Il velluto, soprattutto. Ma anche i «tecnologici» rivestiti da effetti di naturalità incredibile... Eppure un disarmante gusto «retro» che riprota in passerella persino l'ombra inquietante di una mai scordata Mary Quant.

Elisa Starace Pietroni

SCONVOLGENTE ANNUNCIO SU «PORTA PORTESE», REAZIONI IN PARLAMENTO

«Cerco ovociti, pago bene»

Gli esperti: «Teoricamente non lo vieta nessuna legge» - Interpellanza della Procaccini

ROMA — AAA cercansi «uova umane». Questo il senso di uno sconvolgente annuncio apparso alla fine di febbraio sul giornale «Porta Portese». Nei giorni in cui in tutto il mondo le polemiche procedevano di pari passo con gli esperimenti di ingegneria genetica e dal Vaticano è dai paesi dell'Europa si chiedevano a gran voce confini precisi per la scienza e una legge contro il clone. «Cercasi», diceva testualmente l'annuncio sul giornale del 28 febbraio - giovani di sesso femminile, di nazionalità italiana 18-35enni, per donazione di gameti da inserire in un programma di fecondazione in vitro. L'auta ricompensa». Seguivano i numeri di telefono.

La notizia è subito rimbalzata nelle aule del Parlamento. A far scoppiare il caso è stata l'on. Maria Burani Procaccini di Forza Italia con un'interpellanza al presidente del consiglio Prodi e al ministro della Sanità Bindi. Preoccupata la parlamentare «azzurra» ha sottolineato che la vicenda «mette in luce l'immondo e terrorizzante mercato delle «uova umane» sulle pagine di un giornale che reca il nome di un famoso mercato delle pulci e delle cose da buttare».

A Prodi e al ministro Rosy Bindi la Procaccini ha chiesto che si intervenga «con la massima e indilazionabile urgenza per arginare fenomeni di portata civile e morale incalcolabili in un paese privo di qualsiasi normativa al riguardo e dove il delitto genetico è impunito e impunibile». Immediata la replica di Vi-

lante. Il presidente della Camera ha spiegato che «vista la gravità dell'argomento da deciso di inserire l'interpellazione nel «Question time» della seduta di oggi».

E così il dibattito sui diritti dell'embrione torna prepotentemente alla ribalta. Dopo le polemiche politiche dei giorni scorsi e dopo che il Papa, appena due giorni fa, aveva attaccato i «mercanti della vita». Gli aveva risposto il presidente del Senato Mancino chiedendo a gran voce una legge che impedisse alla scienza di creare mostri con l'ingegneria genetica.

Una legge, appunto. In Italia è vietato solo il commercio di organi, non quello degli ovuli, quindi l'Ordine dei medici non potrebbe far niente per bloccarlo. «Se la compravendita interviene tra un privato cittadino e un titolare di una clinica privata - ha spiegato il presidente della Fnom, la federazione degli ordini dei medici, Aldo Pagni - è evidente che l'ordine professionale e il suo codice deontologico c'entrano poco». E se per il medico che tecnicamente si presta all'operazione? «Bisognerebbe provare la sua partecipazione al commercio - risponde Pagni - altrimenti non è defederabile». All'estero, nei paesi in cui le tecniche di fecondazione in vitro sono regolate per legge, invece - fa notare l'androgolo Aldo Isidori, componente del Comitato nazionale di bioetica - l'orientamento è sempre stato quello di vietare e condannare la compravendita. Brunella Collini

ARRESTATO ANZIANO VIOLENTO Martellate su un ragazzo

PESCARA — La prossima volta che vostro figlio vi chiede di scendere giù in strada per tirare due calci a un pallone con gli amici, prima di lasciarlo andare chiamate i carabinieri e chiedete il fascicolo giudiziario di tutti i vicini di casa, condomini compresi.

San Salvo, zona popolare 167: sono le sei del pomeriggio. Roberto (il nome è di fantasia) ha 13 anni, ha finito i compiti e sotto in strada le squadre sono già fatte per il «derby» serale. Manca solo lui, ma le scale le fa in un lampo ed eccolo in campo: dribbling, cross, autentiche «fucilate» contro le serande, sonori fischi alla Trap e schiamazzi assordanti. Insomma una tran-

quilla partita a pallone, prima di cena. Sembrava che in quel palazzo che si affaccia su piazza De Gasperi vive Angelantonio Conti, 74 anni, pensionato e separato, con qualche precedente con la giustizia. A Conti Angelantonio l'agonismo troppo sonoro dà ai nervi, e siccome è un tipo che va per le spicce, apre la cassetta degli attrezzi, impugna un martello di discrete dimensioni, scende in piazza e, allo scopo di farlo smettere di battere, spara una serie di terrificanti martellate sul po' all'impazzata, nel bel mezzo del «derby». Un paio di colpi prendono Roberto, per fortuna quasi di striscio. Ricoverato in ospedale, ne esce con una prognosi di 10

giorni. Ma il bello della storia deve ancora venire. Chiaramente Angelantonio Conti viene arrestato e così salta fuori una scheda da «Silenzio innocenti». Nell'87, la moglie di tal Rosario Turdò, professione netturbino a Carunghio, paese anche di Conti, sorprende quest'ultimo sopra il marito con un coltello in mano. Nel '64, ecco una condanna definitiva a 27 anni di reclusione, riduzione di una precedente pena all'ergastolo, per omicidio. I fatti: in un pomeriggio del '51, Angelantonio Conti aveva ucciso con un'accetta lo zio Camillo, che dormiva sotto un albero nell'ala di casa, a Carunghio. Forse russava troppo forte!

VERONA: INSOLITA CIRCOLARE DEL PRESIDE DI UN ISTITUTO TECNICO

Un registro per chi va in bagno

I professori prenderanno nota anche della durata dell'assenza - Sarcasmo tra gli alunni

SVELERA' CHI SI DROGA

«Test succhiott» contro le stragi del sabato sera

ROMA — Un «succhiott» sulla pelle per combattere le stragi del sabato sera. Il nuovo test servirà a controllare se chi guida è drogato. Dopo quello del «palloncino», che quantifica la quantità di alcool assunto mentre si è al volante, arriva dunque un nuovo esame «salva vita». Già sperimentato in altri Paesi, registra direttamente sulla pelle l'assunzione di sostanze stupefacenti. L'esperimento, una volta regolamentato, servirà soprattutto per combattere il fenomeno delle stragi del sabato sera.

Ma veniamo alla ricerca sui giovani. La velocità «affascinata, attrae e diverte» il 40 per cento dei giovani alla guida di un'auto o di un motorino; fa paura solo se è un altro coetaneo a guidare. Indicata al primo posto con 54,2 per cento le cause degli incidenti fuori città, mentre all'interno dei centri urbani prevale la distrazione (52,8%), la velocità piace più ai ragazzi che alle ragazze. Nelle notti di sabato sera ad aggravare la situazione c'è l'alcool (51,8 per cento) e l'uso di sostanze illegali (22,1 per cento). Sono questi i risultati della prima ricerca su un campione di 3000 ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 24 anni realizzata dal Censis servizi e l'Oss (Osservatorio sulla sicurezza e i giovani) istituito dall'Ac, d'inten-

sa con la Comunità europea, con il patrocinio dei ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici e la sponsorizzazione di Agip, Amia, Piaggio e Sorrisi e Canzoni.

L'identikit del ragazzo del 2000 che emerge dalle sette schede che compongono la ricerca, ha il padre come modello di riferimento, annovera tra i principali valori il lavoro e la salute, rivelandosi «in ansia per il futuro», considera tv e musica i principali veicoli di comunicazione e Paolo Bonolis il personaggio pubblico più «ammirato» dal quale accetterebbe volentieri dei consigli.

Passando ai giovani e la mobilità, il 49,8 per cento ha la patente - quasi cinque milioni della popolazione, il 70,6 per cento (77 per cento maschi e 64 per cento femmine) - possiede un mezzo di trasporto personale (motorino 2.800.000 o auto di cui un milione sotto i 1.050 di cilindrata e 1.800.000 sopra).

Quanto alle regole sulla strada i giovani tendono a sopravvalutarsi, del resto come fanno gli adulti: il 76 per cento «molto o abbastanza attento alle regole della strada». Oltre il 90 per cento si dichiara poco o per niente d'accordo con l'affermazione «rispettare le regole del Codice è da imbranati», ma poi dall'osservatorio emerge che il 50 per cento indossa il casco quando è obbligatorio.

VERONA — Con una circolare interna numero 148 un preside impone un vero e proprio regolamento cui devono attenersi gli studenti che vogliono andare al bagno. Succede all'istituto commerciale «Marco Minghetti» di Legnago, della bassa veronese. Ciro Cherubino, preside della scuola ha infatti chiesto agli insegnanti di scrivere sull'apposito registro i nomi degli studenti che chiedono di recarsi in bagno nonché la frequenza e la durata dell'operazione fisiologica. Il capo dell'istituto, inoltre, ha disposto che i bagni saranno aperti esclusivamente dalla seconda alla quinta ora. Si tratta di una serie di regole che il preside ha definito «neces-

sarie per fare ordine ad una comunità di 500 studenti per porre fine a scherzi di cattivo gusto che qualcuno metteva in atto durante le lezioni». Il capo dell'istituto Minghetti ha precisato che la decisione oggetto della circolare contestata «oggi è stata presentata in aula magna all'assemblea degli studenti. Ho chiesto ai ragazzi controindicazioni - ha sostenuto il preside - ma fino ad oggi non ne sono arrivate. Spero che tutti abbiano capito che si tratta di un atto predisposto per la buona convivenza e del resto non sono mai stato con il mitra in mano».

Non tutti i professori hanno tuttavia accettato l'originale invito del preside. Anche in questo il

capo dell'istituto non sembra preoccupato. «I professori - ha commentato Cherubino - sono molti e già oberati dalla troppa burocrazia che ci impone il ministero. Vorrei dire che qualcuno darà l'incarico a qualche studente di registrare le uscite dei compagni».

«Ci sembra assurdo poter stabilire - replicano gli studenti - quando abbiamo bisogno di andare in bagno. Soprattutto è assurdo che venga segnato ogni volta il nome di chi va in bagno e quanto tempo ci resta. Speriamo a questo punto che non sia necessario, per non farci fuggire da scuola, mettere delle inferriate alle finestre delle aule...».

g.r.

RIMINI: DOPO ANNI DI MANICOMIO CRIMINALE

Folle massacrà il padre Per i medici «stava bene»

RIMINI — Drama della follia a Rimini. Ieri mattina, verso le 9, nella zona Celle, Natalina Zanotti di 50 anni ha ucciso a colpi di martello e coltello da cucina il padre Pietro di 80 anni. E' stato lo stesso omicidio, in cura da vent'anni per problemi mentali, a chiamare il 118 dopo essersi tolto il pigiama e vestito di tutto punto con giacca e cravatta. L'omicidio è avvenuto nella cucina, durante la colazione, nell'appartamento della famiglia Zanotti dove il figlio, conosciuto come Lino, era tornato a vivere, su consiglio degli psicologi dopo cinque anni trascorsi in manicomio giudiziario prima a Castiglione delle Stiviere e poi a Monte Lupo e infine in una delle comunità dell'associazione Giovanni XXIII.

L'uomo, separato, padre di un figlio di 22 anni, era stato condannato per aver tentato di uccidere nell'88 la madre a coltellata. «Un'altra volta gli aveva rotto un braccio, poi aveva colpito il padre che era finito in ospedale - ha raccontato la cognata che vive al primo piano della villetta - Io ero al telefono proprio con il medico del Simap che mi diceva di stare tranquilla per-

ché lo avevano appena visto, gli avevano fatto la puntura. Ero al telefono e lui di sotto uccideva il padre. Non si è sentito niente neppure un urlo». La signora era rimasta a casa dal lavoro proprio perché era preoccupata. «Da un po' di tempo aveva ripreso con le sue fissazioni, vedeva le cimici nella televisione, si arrabbiava con i genitori sempre per problemi economici». Lino Zanotti aveva lasciato da poco il lavoro di accompagnatore di handicappati per una cooperativa e per un periodo aveva abitato anche da solo; poi la decisione del reinserimento in famiglia che lo aveva accolto nonostante i precedenti, nonostante le botte. «La colpa è delle istituzioni se mio suocero è morto e perché la legge 180 ha chiuso i manicomi e le famiglie sono rimaste sole. Nessuno ci ha aiutato - ha continuato la cognata - nessuno ha creduto che i miei suoceri fossero veramente in pericolo».

«Avevo molti motivi per farlo, dovevo farlo» ha detto l'omicida con molta calma al sostituto procuratore Daniele Barberini che lo ha ascoltato in questura.

Il 4 corrente è mancata

Lo annunciano i figli MARIUCCIA e CLAUDIO con ADRIANA, MANUELA e GIULIA. Si ringrazia il dottor GIORGIO REDONI per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Non è più tra noi. Lo annunciano la moglie DIOMIRA, la figlia SARA col marito PAOLO VASCON e CARLO. La salma partirà giovedì 6 marzo alle ore 11 da via Pietà per il cimitero della natia Farra d'Isonzo. Trieste, 5 marzo 1997

e.r.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Dragolovich ved. Marc

Ne danno il triste annuncio i figli MARIAGRAZIA con MARCO e TOM con MARIA GRAZIA, i nipoti FEDERICO, TANIA e INGRID, la sorella SILVANA, l'amica IRINA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

La ricordano con affetto SERBO, PIOVESANA e famiglia. Trieste, 5 marzo 1997

La cognata LYUBA e famiglia e la famiglia SCARBELLO partecipano commosse al lutto per la morte di

Giorgi

Trieste, 5 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ratisa nata Grimalda

Ne danno il triste annuncio il marito IGNAZIO, figli ANTONIETTA e BRUNO, la nipotina CECILIA, nipoti ANAMARIA e ALESSANDRA, pronipote MICHELE, sorelle ADA e CLELIA, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Giustina Micca ved. Bologna

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora LORI, la nipote ANTONELLA con LINO, le sorelle, i fratelli, cognati, i nipoti, la consuecra ADELE, LUCIO, LAURA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 6, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore. Trieste, 5 marzo 1997

Nonna

non ti dimenticheremo mai. - ANTONELLA e LINO Trieste, 5 marzo 1997

Giuseppina Schneider nata Collarini

Lo annunciano i figli MARIUCCIA e CLAUDIO con ADRIANA, MANUELA e GIULIA. Si ringrazia il dottor GIORGIO REDONI per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Sofia Petelin in Cetin

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO, ARTURO, il marito FRANCESCO, le nuore ENZA e AMARILLI e le amate nipoti SUSANNA e ALESSIA. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 8.15 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Felice Marega

non è più tra noi. Lo annunciano la moglie DIOMIRA, la figlia SARA col marito PAOLO VASCON e CARLO. La salma partirà giovedì 6 marzo alle ore 11 da via Pietà per il cimitero della natia Farra d'Isonzo. Trieste, 5 marzo 1997

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1997

IX ANNIVERSARIO

Nel IX anniversario della scomparsa del caro nipote

Fabrizio Battisti

i nonni lo ricordano con immutato affetto. Gorizia, 5 marzo 1997

Spartaco Canarutto

Ringrazio quanti hanno partecipato al mio dolore. La Messa sarà celebrata il 6 marzo, ore 17.30, nella chiesa Pio X. Trieste, 5 marzo 1997

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Il fato crudele ci ha separati in questo mondo da marito e padre esemplare

Adrio Caburlotto

Ti ringraziamo dal più profondo dei nostri cuori per tutti questi anni meravigliosi che ci hai donato. Nel tempo che ci rimane non saremo mai soli ma ci sarai da guida. Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tutti coloro che lo amarono e lo stimarono, la moglie GIOVANNA con i figli ANDREA e LUCA, la cognata BETTY, i nipoti MICHAEL, MONICA e CHRISTIAN unitamente ai parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 7 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Si uniscono al dolore di GIOVANNA, ANDREA e LUCA: i cugini EZIO, LILIANA, MARINA e famiglia, BERTINO e famiglia, LILIANA, VINICIO, DIEGO e famiglia, DARIO, PINA e famiglia. Partecipa la famiglia MATARELLI. Trieste, 5 marzo 1997

Vicini a GIOVANNA e ai figli: BRUNA con ANDREA ed ENRICO e TULLIO e NIVES. Trieste, 5 marzo 1997

Si associano al lutto i condomini di via Gridelli 13. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano al lutto famiglie MOHARAZ e BIANCHI. Trieste, 5 marzo 1997

Le famiglie BATTELLINI INSOLVIBILE piangono con GIOVANNA, ANDREA, LUCA la perdita di

Adrio

amico carissimo indimenticabile. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano al dolore della famiglia CABURLOTTO per la perdita di

Adrio

gli amici di ANDREA tutti. Trieste, 5 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Micca ved. Bologna

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora LORI, la nipote ANTONELLA con LINO, le sorelle, i fratelli, cognati, i nipoti, la consuecra ADELE, LUCIO, LAURA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 6, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore. Trieste, 5 marzo 1997

Nonna

non ti dimenticheremo mai. - ANTONELLA e LINO Trieste, 5 marzo 1997

Giuseppina Schneider nata Collarini

Lo annunciano i figli MARIUCCIA e CLAUDIO con ADRIANA, MANUELA e GIULIA. Si ringrazia il dottor GIORGIO REDONI per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Sofia Petelin in Cetin

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO, ARTURO, il marito FRANCESCO, le nuore ENZA e AMARILLI e le amate nipoti SUSANNA e ALESSIA. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 8.15 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Felice Marega

non è più tra noi. Lo annunciano la moglie DIOMIRA, la figlia SARA col marito PAOLO VASCON e CARLO. La salma partirà giovedì 6 marzo alle ore 11 da via Pietà per il cimitero della natia Farra d'Isonzo. Trieste, 5 marzo 1997

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1997

IX ANNIVERSARIO

Nel IX anniversario della scomparsa del caro nipote

Fabrizio Battisti

i nonni lo ricordano con immutato affetto. Trieste, 5 marzo 1997

Spartaco Canarutto

Ringrazio quanti hanno partecipato al mio dolore. La Messa sarà celebrata il 6 marzo, ore 17.30, nella chiesa Pio X. Trieste, 5 marzo 1997

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bernabich

Ne danno il triste annuncio la moglie NORETTA, i genitori, i figli BRUNO e CLAUDIO, le nuore TIZIANA ed ESTER, i nipoti LUCA e GABRIELE, il fratello MARIO con la moglie MARIA e i figli WALTER e PAOLO e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Si unisce al dolore la famiglia STOCICA. Trieste, 5 marzo 1997

Vi siamo vicini: INGRID e PAOLO FERIANI. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano al dolore famiglie GREGORI e SKALBAR. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano famiglie ALBA, BARBIERI, BARZEOLOGNA, CROCETTI, DE PRETIS, LO BUE, MUNDAS, SILVESTRI. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano al lutto gli amici CHERSINI. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano famiglia BRUNO GIURISIA e MARINA GOMME. Trieste, 5 marzo 1997

Per la perdita del caro

Dario

partecipano commossi i cugini ELDA, VINICIO, ET- TA, MARINO e famiglie. Trieste, 5 marzo 1997

Si è spenta serenamente

Onorina Pauluzzi ved. Purelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con il marito VITTORIO, i nipoti MARIO con LAURA e FEDERICO, TULLIO, PIERPAOLO con MARINA e DAVIDE, la sorella IDA, e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 10.20 alla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano GIORGIO e CLAUDIA FALLIVA con la nonna PINA. Milano, 5 marzo 1997

Partecipano i nipoti CLORI e SILVIO con MARISA. Trieste, 5 marzo 1997

La piange la sorella IDA SALVI con la sua famiglia. Trieste, 5 marzo 1997

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerut

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio MARIO con MIRIANA e l'adorato ANDREA, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 6 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia. Muggia, 5 marzo 1997

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Bernardi ex ferroviere

Lo annunciano con dolore la moglie DANIELA, le sorelle MERCEDE e ISAU- RA, il cognato ANTONIO; i nipoti MANUELA, DIEGO, FABIO, MORENA, ROSSANA, FRANCO, LE- TIZIA, MASSIMO; gli amici e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 6 marzo, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Non fiori ma opere di bene pro Centro tumori

Trieste, 5 marzo 1997

Ciao

Claudio

Mio adorato fratello, sarai sempre nel mio cuore. - ISAU- RA Trieste, 5 marzo 1997

Ciao

zio Claudio

Non ti dimenticheremo mai. - MORENA e ROSSANA Trieste, 5 marzo 1997

Si è spenta serenamente

Onorina Pauluzzi ved. Purelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con il marito VITTORIO, i nipoti MARIO con LAURA e FEDERICO, TULLIO, PIERPAOLO con MARINA e DAVIDE, la sorella IDA, e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 10.20 alla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 marzo 1997

Partecipano GIORGIO e CLAUDIA FALLIVA con la nonna PINA. Milano, 5 marzo 1997



Nel 1978 l'editore americano Lippincott pubblicava un libro che per qualche mese suscitò vaste polemiche. S'intitolava «In His Image», era stato scritto da David Rorvik, ex redattore di «Time» e autore di alcuni libri-inchiesta sulla manipolazione del concepimento: raccontava di un anziano miliardario (Max) che ingaggiava uno scienziato (opportunamente chiamato Darwin) affinché lo aiutasse a realizzare in tutta segretezza un clone di sé stesso. L'esperimento riesce. Il libro (apparso in Italia da Mondadori nello stesso anno con il titolo «La sua immagine») era stato realizzato con grande abilità,

SORPRESA E SGOMENTO MA ANCHE STRAORDINARIE PROSPETTIVE

Una pecora destinata a passare alla storia

con tanto di bibliografia e pagine e pagine di note scientifiche. Quando il libro si rivelò un clamoroso falso, l'editore fu costretto a risarcire uno scienziato citato nel testo con nome e cognome.

Rorvik aveva astutamente giocato sul clima di attesa che si avvertiva allora nei laboratori e nell'opinione pubblica. In quello stesso 1978, in Gran Bretagna, nasceva Louise Brown, il primo essere concepito in vitro. Una bimba antesignana

di una tecnica ormai largamente diffusa, ancorché soggetta a critiche per certe discutibili applicazioni (le mamme, nonne, la fecondazione col seme del compagno deceduto).

E in questa progressiva e apparentemente inarrestabile abilità a manipolare ovocellule, spermatozoi, cellule fecondate e cromosomi che s'inserisce la pecora clonata al Roslin Institute di Edimburgo. Giustamente «Nature» ha dedi-

cato a Dolly la copertina del suo numero di giovedì scorso che contiene il rapporto scientifico dell'esperimento che l'ha vista ignara protagonista. Il titolo del lavoro, destinato a passare alla storia, suona forse ancora più anonimo del solito: «Viable offspring derived from fetal and adult mammalian cells» (Progenie vitale da cellule di mammifero fetali e adulte).

Arturo Falaschi, nell'intervista qui accanto, mette in evidenza il pro-

cedimento tecnico che ha consentito lo straordinario risultato, trasformando una cellula adulta ben differenziata in una cellula totipotente, capace di riassumere tutte le funzioni possedute nel suo passato embrionale. Un rovesciamento della freccia del tempo, la prova della straordinaria duttilità del messaggio genetico contenuto nella doppia elica del Dna. Fino a ora era possibile ottenere un individuo geneticamente gemello di un altro solo uti-

lizzando cellule embrionali, come è stato fatto nel caso delle due scimmiette esibite l'altro giorno al Centro di ricerca sui primati dell'Oregon. Adesso le prospettive si sono dilatate.

Lo sgomento e la sorpresa nell'opinione pubblica, l'anatomia del Pontefice nascondono paure ancestrali. Uomini clonati per costruire eserciti obbedienti d'individui tutti uguali? Dittatori che replicano se stessi per sfuggire agli attentati? Le ricerche sui

gemelli monovulari ci dicono che l'identità fisica può nascondere comportamenti estremamente diversificati. E allora, anziché evocare facili orrori alla Frankenstein, meglio forse vedere gli spiragli di novità che Dolly porta con sé. A esempio, nuova luce sui meccanismi dell'embriogenesi e dell'invecchiamento genetico. O la speranza di ricostruire a volontà organi per trapianti a partire da cellule opportunamente clonate. La presenza dei capitali dell'industria farmaceutica Ppl Therapeutics al fianco dei ricercatori inglesi conferma il potenziale interesse economico dell'impresa.

Fabio Pagan

IL PRESIDENTE USA HA ORDINATO IL BLOCCO IMMEDIATO DI OGNI RICERCA SULLA CLONAZIONE UMANA FINANZIATA CON FONDI PUBBLICI

Clinton: «Non giochiamo a fare Dio»

Appello anche al settore privato, comprese università e fondazioni, affinché rispettino il divieto in attesa del verdetto della commissione di «saggi»

TRIESTE — Il problema delle manipolazioni genetiche è stato oggetto di esame da parte degli scienziati (americani ed europei da molti anni. A Trieste già nel 1985 fu creata presso l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo una commissione per uno studio di quanto stava avvenendo e di quanto poteva avvenire a seguito delle conoscenze in materia di sequenze del Dna. Da allora nel mondo sono sorti vari centri che si sono occupati di questi problemi, tra i quali, in Europa, il Comitato di bioetica istituito dal Consiglio d'Europa.

Ora la clonazione di una pecora può avere un interesse a fini commerciali, mentre crea delle preoccupazioni nel caso dell'utilizzazione dello stesso sistema per riprodurre dei bambini senza disturbi fisici o psichici o, al limite, con un'intelligenza superiore.

Il direttore dell'Istituto di Edimburgo, Graham Bulfield — che ha proceduto alla clonazione — ha ammesso che l'interesse è puramente commerciale. Ma la preoccupazione più grande è stata naturalmente espressa da coloro che si occupano di etica, sia che essa sia legata alla Chiesa cattolica, sia che

A TRIESTE STUDI AVANZATI

«Il clone non ci aiuta: il tesoro dell'umanità sta nel mix genetico»

essa sia legata ad altre religioni o ispirata ad altri principi. È chiaro che l'eliminazione dei difetti genetici è un obiettivo che può essere perseguito e anzi potrebbe ulteriormente essere perseguito qualora fossimo a conoscenza dell'intero genoma umano, cioè di tutti i geni che lo compongono. A questo punto le terapie geniche potrebbero essere attuate,

anche se oggi vi è una grossa perplessità nell'utilizzare questo tipo di «cura» perché non è né facile né in certi casi possibile. Negli Stati Uniti sono stati già presentati circa 300 protocolli, cioè proposte di attuazione di terapie geniche. Tuttavia, tranne qualche caso estremamente facile, la terapia non è ancora avvenuta.

Allora la domanda

In Israele chiesto il veto: «E' peggio dell'atomica»

GERUSALEMME — Una proposta di legge volta a vietare in Israele la clonazione di esseri umani è stata avanzata ieri alla Knesset dal deputato laburista Hagai Merom: «Sono rimasto molto impressionato dagli esperimenti di ingegneria genetica. Finora gli scienziati si sono concentrati su pecore e scimmie ma tutto lascia pensare che fra non molto saranno in grado di avviare esperimenti anche su esseri umani. Si tratta di una prospettiva raccapricciante di fronte alla quale non possiamo farci trovare impreparati. L'ingegneria genetica ha un potenziale distruttivo paragonabile a quello dell'energia atomica».

che ci si pone è: qual è il senso dell'utilizzo della clonazione per quanto concerne l'uomo? Che interesse vi è di creare una serie di individui tutti uguali? È chiaro che il problema che si porrebbe in questo caso è che la clonazione crea o tutte donne o tutti uomini con lo stesso programma genetico e siccome l'umanità si regge sulla diversità biologica si potrebbe realizzare un grave danno per il futuro dell'umanità stessa.

Secondo me è questo che deve spaventare chi opera in tal modo, perché se vi è una correzione dell'ereditarietà genetica attraverso la riproduzione sessuale, vi dovrebbe essere una continuazione di malattie o di caratteristiche positive di ciascun essere clonato nel futuro.

Trieste può dire la sua parola perché se da un lato vi è la sede del Centro di ingegneria genetica universalmente riconosciuto come estremo valido sul piano della conoscenza scientifica, vi è anche un Centro internazionale di studi sulla bioetica nato nell'ambito dell'Istituto sui diritti dell'uomo. Tutti e due questi istituti, nel loro campo, vengono chiamati a rispondere ai quesiti posti da tutte le organizzazioni internazionali oggi esistenti.

Guido Gerin

«Qualsiasi scoperta che influisce sulla creazione umana non è solo una questione scientifica ma anche morale e spirituale»

fondo governativo non è sicuramente sufficiente ad impedire la clonazione dell'uomo in quanto sarà di certo un campo in cui verranno investite montagne di dollari da parte dei privati ed ha quindi esortato gli scienziati americani ad autoimporre una moratoria volontaria almeno fino a quando le questioni legali ed etiche inerenti a questo nuovo settore scientifico non verranno dibattute e risolte.

Resta il fatto che la parola clonazione fino a pochi giorni or sono relegata quasi esclusivamente ai libri di fantascienza è

ora entrata a pieno diritto nel vocabolario scientifico. È una realtà che apre nuovi ed eccitanti orizzonti ma anche inquietanti interrogativi. E quindi per questo motivo che Clinton ha chiesto alla commissione nazionale di bioetica di stilare un rapporto sulle conseguenze che la clonazione può avere sugli esseri umani e di presentarlo alla Casa Bianca entro 90 giorni.

La decisione di Clinton deriva soprattutto da due notizie di questi ultimi giorni.

La prima è quella proveniente dall'Oregon do-



ve al Regional Primate Research Center di Beaverton sono state clonate due scimmie di razza rhesus, quelle cioè geneticamente più simili all'uomo. E' la prova inconfutabile secondo i ricercatori che non esistono «ostacoli biologici insormontabili per la creazione di copie perfettamente uguali di un essere umano».

La seconda notizia è una diretta conseguenza della clonazione di Dolly: le azioni della Virginia Tech University, che possiede parte del pacchetto azionario del laboratorio scozzese dove è stata clonata la pecora, sono infatti salite alle stelle e numerosi investitori si sono già fatti avanti con borse piene di dollari. Il loro interesse è incentrato sul settore di ricerca sugli animali transgenici. Sono bovini, suini, e ovini nei quali è stato inserito un gene umano che permette loro di creare una proteina contenuta nel latte, dalle numerose proprietà terapeutiche. La clonazione garantirebbe una fornitura costante di animali transgenici che potrebbero anche essere usati come donatori d'organi per l'uomo. Un'ipotesi che apre possibilità economiche enormi.

Per quel che riguarda gli americani per il momento sono divisi in due fazioni: praticamente uguali. Molti di quelli che si dichiarano favorevoli agli esperimenti sul uomo affermano di esserlo perché credono al sogno di avere un «figlio perfetto». Ma analizzando le prime reazioni a questa ipotesi è probabile che chi tentasse simili esperimenti imboccherebbe la strada per la galera anziché quella per il premio Nobel.

Antonio Volpe Pasini

INGEGNERIA GENETICA: INTERVISTA AD ARTURO FALASCHI

«Sarebbe assurdo arrestare la ricerca ma va assolutamente regolamentata»

Intervista di Fabio Pagan

TRIESTE — «Clonare un uomo? Direi che a questo punto la capacità di farlo è pressoché certa. Una volta che si è clonato un mammifero superiore come una pecora sarà sufficiente qualche piccolo accorgimento tecnico. Il problema, piuttosto, è un altro: perché clonare un uomo? Io non vedo alcuna ragione reale. Solo il narcisismo estremo di chi pensa di essere talmente eccezionale da volere copie di se stesso».

Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, non è stato preso in contropiede dalla nascita di Dolly, la pecorella uscita dal laboratorio di Edimburgo. Già negli anni Cinquanta ricercatori americani avevano riprodotto alcune rane partendo da cellule prelevate da girini. Ma il passaggio dagli anfibi ai mammiferi aveva finora incontrato problemi tecnici insuperabili. Ora gli ostacoli sono stati rimossi dall'equipe inglese guidata da Ian Wilmut. E a trovarsi spiazzati sono stati studiosi di bioetica, politici e uomini di Chiesa. Ma la valanga di notizie sulla clonazione ha portato con sé anche molte approssimazioni ed esagerazioni. Vediamole.

Professor Falaschi: come sempre avviene in questi casi, le notizie arrivano a grappoli, una tira l'altra come le ciliegie. Non si è ancora spenta l'eco della pecora clonata, ed ecco sulle prime pagine dei giornali la storia del test che

«Il pericolo di un uso distorto ma anche speranze terapeutiche. Occorrono perciò leggi rigorose che pongano limiti precisi»

pretende di predire la durata di vita di una persona sulla base dell'analisi del Dna del sangue. Che cosa c'è di vero?

«Nulla. Un giornale inglese, l'Independent on Sunday, ha semplicemente enfatizzato una discussione avvenuta alla Royal Society sulle implicazioni medico-legali della ricerca genetica. In sostanza si

tratta di questo. All'estremità dei cromosomi presenti nel nucleo delle nostre cellule ci sono dei frammenti di Dna che si chiamano telomeri: sequenze di quattro o cinque paia di nucleotidi, ripetute migliaia di volte. In vitro si è visto che dopo un certo numero di passaggi in terreni di coltura le cellule non proliferano più e i telomeri di-

ventano molto più corti. La lunghezza dei telomeri, insomma, dipende dalla capacità di proliferazione delle cellule e quindi dalla loro attesa di vita. Una correlazione suggestiva, ma nota da tempo. La stessa cosa vale nell'uomo: i cromosomi degli anziani presentano telomeri più brevi».

Ma questo non basta per poter predire la longevità di una persona sulla base della lunghezza dei telomeri...

«Ovviamente no. Tuttavia la durata della nostra vita è in un certo senso programmata geneticamente. E la lunghezza dei telomeri è uno dei fattori in gioco».

Le compagnie di assicurazione prestano molta attenzione a queste ricerche...

«Ah sì, non c'è dubbio. Il mercato delle polizze vita può essere fortemente condizionato dalla genetica. Pensiamo allo sviluppo di un tumore al seno o al colon. Questa eventualità è scritta nei nostri geni. E se un giorno si riuscisse ad accertare quante probabilità ha un individuo di ammalarsi di cancro, le assicurazioni vorrebbero obbligare chi si assicura a render noti i suoi dati genetici. Potrebbe così venir negata un'assicurazione sulla vita a chi manifesta la possibilità di ammalarsi. Conseguenza pericolosissima in un momento in cui si spinge la gente verso le assicurazioni private. Rischierebbe di restare senza assistenza sanitaria proprio chi ne ha più bisogno».

Torniamo alla pecora clonata, professor Falaschi. Alla base del suc-



cesso dell'esperimento c'è un brillante accorgimento tecnico. Di che cosa si tratta?

«Ecco, ho letto il lavoro originale pubblicato su Nature e si tratta di un trucco davvero ingegnoso. La cellula mammaria da cui è stato prelevato il nucleo è stata prima passata in un terreno di coltura da cui erano stati tolti tutti i fattori di crescita. In questo modo si blocca lo sviluppo della cellula e il nucleo si "deprogramma", per così dire. Si azzerano le differenze di differenziazione del materiale genetico. Così, da una cellula adulta specializzata si ottiene una cellula con nucleo totipotente, come una cellula embrionale. E il nucleo, trapiantato in un ovocita, può dare origine a un nuovo organismo identico a quello di partenza. È questo il segreto del successo degli scienziati inglesi».

Ma Dolly vivrà tanto a lungo quanto la pecora da cui ha ricevuto il materiale genetico?

«Nessuno lo sa. Non conosciamo le basi molecolari dell'invecchiamento, ma molti indizi fanno pensare che anche l'invecchiamento sia in qualche mo-

do scritto nei nostri geni, che l'accumulo di mutazioni casuali, di alterazioni irreversibili sia responsabile alla fine della morte dell'organismo. Nel caso di Dolly, dal momento che è nata da una cellula somatica adulta che presumibilmente aveva già sviluppato dei danni al suo Dna, si può pensare che abbia un'attesa di vita inferiore rispetto alla pecora da cui è stato tratto il nucleo. Ma proprio queste sperimentazioni potranno farci capire meglio la genetica dell'invecchiamento cellulare».

È un antico sogno degli allevatori quello di selezionare razze artificiali dotate delle caratteristiche desiderate. La pecora clonata si muove proprio in questa direzione...

«È vero. Il sogno degli

allevatori è sempre stato quello di avere tanti animali il più possibile identici all'esemplare che dispone delle caratteristiche volute: che diano più carne, che siano più resistenti al lavoro, che diano più latte o più lana, come nel caso delle pecore. Ci sono però due cose qui che farebbero attenzione. La prima: al di là del costo elevato per la produzione in serie di animali clonati, non è ancora detto che questi animali siano altrettanto robusti di quelli ottenuti per via naturale. La seconda: la clonazione di interesse razze di animali da allevamento aggraverebbe la tendenza già diffusa a ridurre la loro variabilità genetica, rendendole più deboli».

Torniamo all'uomo, professor Falaschi. Improvvisamente, di fronte a Dolly, si è scoperto

«Cristo? Fu clonato dagli extraterrestri»

MONTREAL — Le recenti clonazioni di animali spianano la strada agli esseri umani verso la «vita eterna»: lo sostiene il movimento «Realiano», che si è radunato per i nuovi traguardi raggiunti dalla biotecnologia. Dopo la clonazione di esseri umani, «la prossima tappa sarà il trasferimento della personalità e della conoscenza di un individuo anziano al proprio clone ancora giovane», assicura la setta, secondo la quale tutte le forme di vita esistenti sulla terra sono state create in laboratorio da alieni di intelligenza superiore, gli «Elohim». Il fondatore della setta sostiene di aver incontrato un «Elohim» e che l'alieno gli avrebbe assegnato il compito di instaurare sulla Terra la «geniocrazia», una sorta di governo mondiale dei geni. Il movimento sostiene inoltre che il mistero della resurrezione di Cristo non è altro che il risultato di una clonazione.

un vuoto legislativo sulla clonazione. E allora?

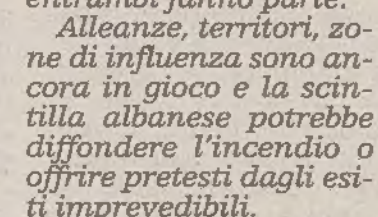
«Si è sempre detto: non si devono praticare sull'uomo esperimenti che modifichino la linea germinale, trasmettendo la modificazione alla progenie. Bisogna dunque limitarsi a esperimenti sulle cellule somatiche. C'è un consenso generale degli scienziati ed esistono precise regolamentazioni: vi sono leggi in questo senso in Inghilterra e in Francia, esiste una raccomandazione in sede europea, mentre ho ancora qualche dubbio sul fatto che questa proibizione di manipolare il genoma umano sia prevista nella legislazione italiana. Se così non fosse, bisognerebbe introdurla al più presto».

Un'ultima cosa. Di fronte alle polemiche sull'introduzione sul mercato di soia e mais transgenici, di fronte al dibattito sul riconoscimento giuridico dell'embrione, ora di fronte a Dolly e allo spettro della riproduzione di uomini in serie non vi è il rischio di un rigetto delle ricerche di ingegneria genetica da parte dell'opinione pubblica?

«Il rischio esiste ed è reale. È una specie di scotto che ci portiamo dietro da quando la biologia consente di intervenire in modo efficiente sul genoma degli organismi. È un grande potere, al quale vanno posti precisi paletti legislativi. Non deve essere consentito di fare tutto quello che è in nostro potere fare. Ma va anche evitata una demonizzazione di queste ricerche: bloccare la possibilità di conoscenza sarebbe un danno culturale e sociale».

IN ITALIA Vietata la coltura del mais transgenico

ROMA — Il ministro della Sanità Rosy Bindi ha deciso d'interdire la coltura di mais geneticamente modificato «a titolo di precauzione» per l'assenza di un programma di controllo e di una rete di sorveglianza per monitorare eventuali alterazioni dell'ecosistema. È un mais tutto particolare quello che è stato oggetto del divieto di coltivazione. Si tratta di un mais modificato geneticamente — spiega Giuliano D'Agnolo, direttore del laboratorio di biologia cellulare dell'Istituto superiore di sanità — nel quale cioè sono stati inseriti geni estranei al patrimonio naturale della pianta che conferiscono singolari proprietà. Il mais transgenico contiene il gene che produce una tossina chiamata Bt che funziona da insetticida biologico per cui, mentre la pianta cresce, produce una sostanza capace di uccidere le larve di un insetto che può distruggere le foglie della pianta e l'intero raccolto. In questa maniera, per l'azienda produttrice, non sarebbe necessario applicare altro insetticida sulla pianta. «Avremmo dato parere favorevole alla coltivazione — conclude D'Agnolo — a patto che si mettessero in atto studi di sorveglianza. Coca che non è avvenuta. Il ministro ha fatto bene quindi a vietare la coltivazione».



In parole povere, l'Ue non sa a chi versare eventuali aiuti strutturali e neppure a chi spiegare le misure economiche e di carattere costituzionale necessarie. Per tali ragioni «non ci aspettiamo un granché dalla riunione dei direttori degli affari politici - ha spiegato una fonte comunitaria - finché non ci sarà un nuovo governo potremo fare ben poco da Bruxelles».

La Commissione europea, infine, ha rivisto i suoi piani di evacuazione dall'Albania, nel caso in cui fosse necessario rimpiantare i circa cento funzionari europei che si trovano nel paese per una serie di progetti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LUNEDÌ E MARTEDÌ IN VISITA UFFICIALE IN SLOVENIA

Prodi, missione a Lubiana

E Thaler spiega le sue strategie per spianare la tortuosa strada che conduce a Bruxelles

Intervista di

Mauro Manzin

LUBIANA — Se solo un anno fa rimaneva ancora un sogno, oggi l'adesione all'Unione europea per la Slovenia è una sorta di imperativo categorico. Dopo tre mesi di «inerzia», dovuti al vuoto di potere post-elettorale, colmato solo la scorsa settimana con la fiducia ottenuta in Parlamento dal nuovo governo guidato dal riconfermato, Janez Drnovsek, ora Lubiana ricomincia la rincorsa a Bruxelles. Ma non con passo da mezzofondista, bensì da sprinter. Cambia anche la temperie bilaterale con l'Italia. E se il ministro degli Esteri Dini ha preannunciato che a breve il Parlamento italiano ratificherà l'accordo di associazione della Slovenia all'Ue, martedì sarà lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi a saggiare in prima persona, nella capitale slovena, le potenzialità del nuovo corso tra Roma e Lubiana. Il tutto inserito nell'ottica della «Ostpolitik» italiana. Ma il percorso verso l'Ue non è facile e la Slovenia lo sa bene, così come il suo ministro degli Esteri Zoran Thaler sa che dovrà lavorare molto per riuscire nell'impresa.

Signor ministro, come agiterete per concretizzare l'adesione della Slovenia all'Ue?

«Il compito principale e più urgente che dobbiamo affrontare è la ratifica da parte del nostro Parlamento del trattato di associazione».

Come si comporteranno i partiti presenti nella Camera di Stato?

«Vista l'elevata concordanza circa la necessità di una quanto mai celere integrazione della Slovenia nell'Ue, sia tra i partiti presenti in Parlamento, sia tra l'opinione pubblica, ritengo che la ratifica potrebbe avvenire già entro giugno».

Questo determina anche una veloce integrazione dal punto di vista normativo, economico e sociale...

«La strategia del nuovo governo su tali questioni è chiara. Esse co-

LUBIANA — Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, sarà la prossima settimana a Lubiana per una visita ufficiale, la prima di un capo di governo europeo dopo la nascita del nuovo esecutivo sloveno. Prodi raggiungerà la Slovenia lunedì sera, mentre il giorno successivo incontrerà nella capitale il premier Janez Drnovsek, affiancato dal ministro degli Esteri Zoran Thaler e da quello dell'economia Metod Dragonja. Successivamente si vedrà con il presidente della Repubblica, Milan Kucan e con quello del Parlamento Janez Poldobnik.

La visita di Prodi viene vista da Roma come un importante nuovo passo della «Ostpolitik» italiana. In agenda già da tempo, l'incontro è stato rinviato per non interferire nella politica slovena che da novembre (elezioni) a pochi giorni or sono era tutta impegnata nel confronto per la formazione del nuovo governo. Una gestazione lunga e difficile e che ha visto alla fine nascere una forte coalizione di centro tra liberaldemocratici di Drnovsek e i popolari di Marjan Poldobnik, affiancati dal Partito dei pensionati.

A questo punto Roma non ha perso tempo. Una «dritta» emblematica del nuovo corso tra i due Paesi inaugurata con la firma dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue e con la forte spinta dell'Italia per l'ingresso nella Nato di Lubiana tra il primo gruppo dei Paesi aspiranti.

stituiscono una priorità assoluta. Stiamo anche pensando di creare un ministero senza portafoglio ad hoc, perché si occupi di tutto quanto è necessario alla Slovenia per la sua completa integrazione comunitaria».

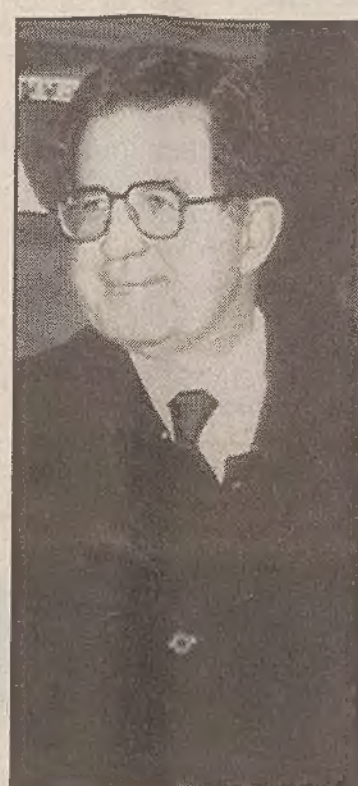
A Bruxelles però hanno posto di recente la Slovenia all'ultimo posto tra i 10 paesi

associati relativamente al grado di armonizzazione con le leggi e le istituzioni dei Quindici. Siete un po' in ritardo, non pensa?

«Il 5 febbraio scorso si è svolta a Bruxelles la seconda riunione tra i rappresentanti sloveni e quelli della Commissione europea proprio relativamente al tema del-



Zoran Thaler



Romano Prodi

l'armonizzazione, sulla falsa riga di quanto contenuto nel cosiddetto «Libro bianco» e la conclusione è stata che Lubiana ha fatto un passo in avanti circa l'avvicinamento agli standard normativi comunitari. E' stato altresì deciso che presenteremo un documento che illustrerà i livelli raggiunti e la strate-

gia per adempiere le raccomandazioni del «Libro bianco».

Ma il Centro studi politici europei vi assegna una pagella insufficiente...

«Sì, ma le valutazioni del Centro sono state rese note due giorni dopo l'incontro di cui le ho appena spiegato i contenuti e gli effetti, per cui le

fonti del Centro stesso non hanno tenuto conto di questi risultati. Vorrei precisare inoltre che non si tratta della valutazione ufficiale della Commissione europea. Il nostro ritardo non è così pesante se visto nel complesso e nei contenuti del processo di avvicinamento. La Slovenia è stata penalizzata da criteri parziali e troppo settoriali».

Quando spiegherete tutto ciò alla Commissione?

«Lo faremo il prossimo 20 e 21 marzo a Lubiana quando ci sarà il primo formale incontro tra i rappresentanti dei Quindici e quelli del governo sloveno. Sarà questa l'occasione in cui illustreremo i nostri progressi e la nostra strategia di armonizzazione».

Fonti però sostengono che in Slovenia anche la liberalizzazione economica negli ultimi due, tre anni non procede come dovrebbe...

«Qui bisogna distinguere nettamente la Slovenia dagli altri Stati a cui essa viene paragonata. Negli ultimi sei anni noi abbiamo costituito una nazione indipendente in cui si è attuata la transizione verso il sistema economico del libero mercato. Questo significa che in pochissimo tempo si sono dovute emanare moltissime nuove leggi e trasformare un altrettanto cospicuo numero di norme del vecchio sistema. Per questo motivo smentiamo, seccamente, che ci siano ostacoli al processo di liberalizzazione».

Come si svilupperanno invece i rapporti bilaterali con l'Italia?

«Sono soddisfatto che il miglioramento dei nostri rapporti sia così evidente e altrettanto evidente siano i risultati che ne conseguono. Penso all'accordo trilaterale Roma-Lubiana-Budapest, ai progetti di sviluppo di assi di traffico. Apprezziamo altresì molto l'appoggio italiano per l'ingresso della Slovenia nella Nato già tra il primo gruppo degli aspiranti. E la visita di Prodi darà sicuramente un nuovo impulso ai legami con un governo come quello appena sorto a Lubiana dalla chiara visione europea».

LA COALIZIONE, PER ORA, TIENE

Turchia: la Ciller salva il governo di Erbakan

ANKARA — Il primo ministro turco Necmettin Erbakan ha ottenuto ieri in Parlamento il supporto del partito di Tansu Ciller, suo partner di governo che - dopo aver ieri mattina minacciato di ritirare la sua formazione (Dyp, Partito della giusta via) dalla coalizione - già prima della seduta parlamentare aveva anticipato l'intenzione di restare nell'esecutivo.

Contro la mozione a guida islamica di Erbakan aveva presentato una mozione di censura il Partito della Madre Patria, una delle formazioni d'opposizione che da tempo stanno fortemente criticando l'atteggiamento filo-integralista.

Contro la mozione hanno votato 272 parlamentari, a favore 265. La scorsa settimana, in occasione di un'analoga votazione, Erbakan aveva ottenuto una maggioranza di sei voti.

Resta quindi aperta la sfida tra il primo ministro islamico ed i militari del Consiglio di sicurezza nazionale (Mgk) sulla questione dell'integralismo islamico e delle connessioni tra religione e politica dello stato. Nel pomeriggio si è svolto un incontro tra Erbakan e il generale Ilhan Kilic, segretario del Mgk, ma nulla è filtrato in merito alle discussioni.

Sul tavolo della trattativa continuano a restare i 20 punti anti-integralismo approvati venerdì dal Consiglio di sicurezza nazionale a difesa della laicità dello stato turco, punti che Erbakan continua a rifiutarsi di sottoscrivere.

Si tratta di una posizione insolita dato che sebbene il Mgk abbia teoricamente funzione consultiva in realtà le sue disposizioni sono sempre state seguite alla lettera. Nel documento approvato venerdì scorso il Consiglio aveva tra l'altro affer-



Ma i popolari

europei

non vogliono

Ankara nell'Ue

mato che qualora le venti disposizioni non fossero state adottate e applicate dal governo, lo stesso Consiglio avrebbe attuato non meglio precisate «sanzioni».

La situazione evolve però a piccoli passi e per ora Erbakan, seppure sotto tiro da parte di tutti i partiti dell'opposizione e apertamente criticato anche dalla sua partner di governo Ciller, non sembra intenzionato a cedere.

Anche ieri ha ribadito che il Mgk non ha il diritto di imporre la propria volontà al governo, che è invece espressione della volontà del Parlamento, scelto dal popolo attraverso votazioni democratiche.

Brutte notizie per Ankara giungono però da Bruxelles. «Per noi la Turchia non può es-

sere membro candidato all'adesione piena all'Unione Europea. E' inaccettabile». Dai capi di stato e di governo europei dell'area democratica, riuniti ieri nella capitale belga, è giunta infatti una chiusura netta alla volontà espressa dalla Turchia di candidarsi all'ingresso a pieno titolo nell'Unione Europea. E' stato il presidente del gruppo dei Popolari europei, Wilfried Maertens, in una pausa della riunione a cui partecipa anche Romano Prodi, ad annunciare la posizione dei popolari sulla richiesta turca. Maertens ha parlato di pieno consenso su questa posizione da parte di tutti i capi di stato e di governo presenti alla riunione: oltre a Prodi, Kohl, Brundage, Yunker, Aznar e Santer. Facile immaginare che, considerata la pessima accoglienza alla sua richiesta, la Turchia possa complicare il già difficile problema dell'allargamento della Nato ai paesi dell'Europa centro-orientale. Secondo Maertens sono appunto questi Paesi, insieme a Cipro, i Paesi candidati a entrare a pieno titolo nell'Unione Europea, e con questi comincerà il negoziato.

E sulla questione turca è intervenuto anche il presidente del consiglio spagnolo, José María Aznar, il quale ha smorzato in parte i termini piuttosto netti del presidente dei popolari europei, Maertens. Secondo Aznar, l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea a pieno titolo «non è maturo» e ha comunque definito la minaccia di Ankara di ricorrere a questa posizione nel negoziato relativo alla Nato come «inaccettabile». Nello stesso tempo, però, il premier spagnolo Aznar ha chiesto che venga rafforzata la cooperazione con la Turchia, in particolare spingendo per l'unione doganale con questo paese.

NUOVO ATTO INTIMIDATORIO CONTRO LA VISITA DEL PAPA

Esplode in Bosnia un'altra bomba in una chiesa cattolica a Sarajevo

SARAJEVO — Ancora un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro una chiesa di Sarajevo a 40 giorni dalla visita di Giovanni Paolo II, prevista per il 12 e il 13 aprile. All'una di notte un ordigno è stato lanciato contro la chiesa di San Giuseppe situata sul quello che ormai tutti chiamano il Viale dei cecchini. L'esplosione ha distrutto la porta laterale che immette nella sagrestia, ha mandato in frantumi i vetri e ha danneggiato sei automobili parcheggiate davanti all'edificio.

Il ministero degli interni del cantone di Sarajevo ha annunciato nel pomeriggio la sospensione «per negligenza professionale» dei quattro poliziotti bosniaci incaricati della protezione dell'edificio.

La decisione di dare protezione a tutti i luoghi di culto e agli edifici cattolici era stata annunciata venerdì scorso dopo la distruzione della chiesetta di Santa Teresa a Donji Vakuf (100 chilometri a nord-ovest di Sarajevo).

Nella stessa giornata una voce maschile in una telefonata al centro istituito per la visita di Giovanni Paolo II aveva detto: «Se il Papa verrà a Sarajevo sa-

rà ucciso». Qualche giorno prima due bombe erano state lanciate contro la chiesa e il convento dei francescani a Sarajevo.

Il mensile bosniaco «Danis», attraverso il telegiornale, ha lanciato ieri sera un appello alla popolazione per partecipare l'8 marzo davanti alla chiesa di San Giuseppe ad una manifestazione che avrà come slogan «ricostruiamo le moschee, salvaguardiamo le chiese».

La campagna di intimidazione contro i cattolici sembra legata alla prossima visita del Papa prevista per il 12 e il 13 aprile. Secondo la Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) e diplomatici occidentali le bombe di Sarajevo, ma anche quelle di Mostar, hanno lo scopo di deteriorare i rapporti fra le comunità croata e musulmana e mettere in forse il viaggio papale.

Già nel settembre 1994 Giovanni Paolo II è stato costretto ad annullare un viaggio in Bosnia dopo che i serbo-bosniaci avevano ammonito di non poter garantire l'incolumità dei fedeli che nello stadio avrebbero assistito alla messa celebrata dal pontefice.

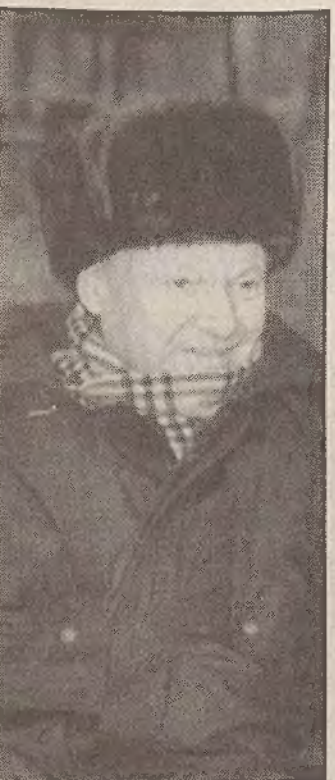
ATTESO IL SUO DISCORSO ALLA RUSSIA

Eltsin al contrattacco Pronte nuove «purghe»

MOSCA — Tra il messaggio alla nazione, atteso come un vero e proprio programma del suo secondo mandato presidenziale, e la prospettiva di un rimpianto di governo preannunciato come «tutto l'altro che cosmetico», il presidente russo Boris Eltsin vive una settimana cruciale per il suo ritorno al timone della Russia.

Per otto mesi, lo ha dovuto lasciare di fatto nelle mani dei suoi collaboratori dopo che, alla fine di giugno, poco prima di essere confermato alla presidenza per altri quattro anni, ha avuto una nuova crisi: quella che lo avrebbe costretto all'operazione di bypass multiplo del 5 novembre.

Ieri il portavoce del Cremlino Sergei Isazhinski, dalle pagine del quotidiano «Moscow Times», ha ammesso che le condizioni del presidente non sono ancora perfette e la sua attività fisica è ancora ridotta, ma che «i suoi progressi sono sotto gli occhi di tutti» ed egli «riprenderà a lavorare a tempo pieno» prima di incontrare il presidente americano Bill Clinton a Helsinki, il 20 e 21 marzo, per tentare di risolvere con lui la questione dell'allargamento della Nato verso Est.



Eltsin convalescente.

Prima di allora, ha osservato il deputato riformista Alexander Shokin, la prima vera «prova del fuoco» sarà per Eltsin la lettura di fronte alle Camere riunite, domani, nella Sala dei marmi del Cremlino, dell'attentissimo messaggio sullo stato della nazione. Sarà una prova assai più dura di quella con cui ha iniziato lunedì la settimana - un'ora di cordiale conversazione con il presidente di turno dell'Unione europea, il premier olandese Wim Kok - e lo sarà da tutti i punti di vista: quello dell'impegno politico e come

test delle sue condizioni di salute.

La durata del discorso sarà di 30-40 minuti, una prestazione di cui sicuramente non sarebbe stato capace né fisicamente né mentalmente lo Eltsin estenuato, lo sguardo fisso e la parola stentata, delle sue apparizioni televisive di un paio di settimane fa. Il primo segno visibile di ripresa si è avuto il 23 febbraio, quando per la festa delle forze armate il presidente russo è andato a deporre una corona alla tomba del milite ignoto, poi ha accettato per la prima volta dai giorni della campagna per le presidenziali un botta e risposta con i giornalisti: con vivacità e determinazione, senza risparmiare fendenti alla Duma in cui si parlava di destituire il presidente e facendo il punto - con una chiarezza maggiore di quella dei suoi ministri - sul contenzioso per l'estensione della Nato.

Da allora, Eltsin ha aumentato il ritmo: incontrando personalità ma soprattutto lavorando al messaggio del 6 marzo. Un documento in cui - vi ha accennato lui stesso - dirà come risolvere «problemi gravi» di fronte ai quali i suoi ministri non sempre si sono mostrati all'altezza.

WASHINGTON — Un monogramma in calce a una nota compromettente ha aggiunto ieri una pennellata di giallo al quadro dei finanziamenti al partito democratico.

Il monogramma, «HRC», è quello di Hillary Rodham Clinton. Si profila una regia della first lady anche nel nuovo scandalo che minaccia il presidente e il suo vice Al Gore.

Il fascicolo che riguarda Hillary Clinton è stato reso noto da un parlamentare repubblicano, David McIntosh, presidente di una delle commissioni di vigilanza della Camera. Si tratta di una lettera inviata alla first lady nel giugno 1994 da Marsha Scott, che era allora una delle

eminenze rosa della Casa Bianca.

Nel testo figura una proposta interessante: inserire nel nuovo archivio elettronico del presidente Bill Clinton gli indirizzi dei suoi sostenitori raccolti al tempo in cui era governatore in Arkansas, e metterli a disposizione del direttivo del partito democratico e altre organizzazioni con cui decidessimo di lavorare per fini politici.

Alla lettera è allegato un foglio di carta intestata della Casa Bianca su cui è scritto a mano: «Sembra interessante. Fatemi sapere. HRC».

In quanto avvocato, Hillary Clinton non poteva ignorare che usando «per fini politici» l'archivio elettronico della Ca-

sa Bianca avrebbe violato la legge.

Il nuovo archivio, costato ai contribuenti 1,7 milioni di dollari, era allora in costruzione. Il suo scopo era di registrare tutte le attività della Casa Bianca, comprese quelle puramente mondane. In seguito sarebbe emerso che un gran numero di personalità invitate a cena, o an-

Un monogramma in calce

a una nota compromettente

inchioderebbe la «first lady».

Illecito uso di un archivio elettronico

sa Bianca avrebbe violato la legge.

Il nuovo archivio, costato ai contribuenti 1,7 milioni di dollari, era allora in costruzione.

Il suo scopo era di registrare tutte le attività della Casa Bianca, comprese quelle puramente mondane. In seguito sarebbe emerso che un gran numero di personalità invitate a cena, o an-

che soltanto a prendere il caffè, il presidente e la first lady si erano incontrati nel partito democratico con sostanziose donazioni.

Un mese fa Hillary Clinton era stata interpellata in proposito e aveva dichiarato che non le risultava alcun uso dell'archivio elettronico per fini politiche o elettorali. Ora sembra

che quanto ha detto sia in contrasto con quanto ha scritto.

«Credo - ha sostenuto il deputato McIntosh - che questa faccenda sia molto grave per lei. La scritta di suo pugno indica che è coinvolta molto più di quanto ammetta».

Intanto il vicepresidente Al Gore, denunciato in prima pagina dal «Washington Post» come il grande attivista della raccolta di fondi con metodi spregiudicati, ha reagito in modo insolito: ha assicurato di non aver fatto nulla di male, e promesso di non ricacciarsi.

«Non mi sembra - ha detto Gore - di aver commesso alcun errore, e meno ancora di avere violato la legge». Voleva soltanto dare una mano

al partito: non sapeva in quali guai si sarebbe cacciato e non intende farlo «mai più».

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

«Non mi sembra - ha detto Gore - di aver commesso alcun errore, e meno ancora di avere violato la legge». Voleva soltanto dare una mano

LA MOGLIE DI CLINTON IMPLICATA NEI FINANZIAMENTI OCCULTI DEI DEMOCRATICI

Fondi neri, lo zampino di Hillary

Problemi anche per il vice Gore - Un fascicolo scottante reso noto da un deputato repubblicano

WASHINGTON — Un monogramma in calce a una nota compromettente ha aggiunto ieri una pennellata di giallo al quadro dei finanziamenti al partito democratico.

Il monogramma, «HRC», è quello di Hillary Rodham Clinton. Si profila una regia della first lady anche nel nuovo scandalo che minaccia il presidente e il suo vice Al Gore.

Il fascicolo che riguarda Hillary Clinton è stato reso noto da un parlamentare repubblicano, David McIntosh, presidente di una delle commissioni di vigilanza della Camera. Si tratta di una lettera inviata alla first lady nel giugno 1994 da Marsha Scott, che era allora una delle

eminenze rosa della Casa Bianca.

Nel testo figura una proposta interessante: inserire nel nuovo archivio elettronico del presidente Bill Clinton gli indirizzi dei suoi sostenitori raccolti al tempo in cui era governatore in Arkansas, e metterli a disposizione del direttivo del partito democratico e altre organizzazioni con cui decidessimo di lavorare per fini politici.

Alla lettera è allegato un foglio di carta intestata della Casa Bianca su cui è scritto a mano: «Sembra interessante. Fatemi sapere. HRC».

In quanto avvocato, Hillary Clinton non poteva ignorare che usando «per fini politici» l'archivio elettronico della Ca-

sa Bianca avrebbe violato la legge.

Il nuovo archivio, costato ai contribuenti 1,7 milioni di dollari, era allora in costruzione. Il suo scopo era di registrare tutte le attività della Casa Bianca, comprese quelle puramente mondane. In seguito sarebbe emerso che un gran numero di personalità invitate a cena, o an-

Un monogramma in calce

a una nota compromettente

inchioderebbe la «first lady».

Illecito uso di un archivio elettronico

sa Bianca avrebbe violato la legge.

Il nuovo archivio, costato ai contribuenti 1,7 milioni di dollari, era allora in costruzione.

Il suo scopo era di registrare tutte le attività della Casa Bianca, comprese quelle puramente mondane. In seguito sarebbe emerso che un gran numero di personalità invitate a cena, o an-

che soltanto a prendere il caffè, il presidente e la first lady si erano incontrati nel partito democratico con sostanziose donazioni.

Un mese fa Hillary Clinton era stata interpellata in proposito e aveva dichiarato che non le risultava alcun uso dell'archivio elettronico per fini politiche o elettorali. Ora sembra

che quanto ha detto sia in contrasto con quanto ha scritto.

«Credo - ha sostenuto il deputato McIntosh - che questa faccenda sia molto grave per lei. La scritta di suo pugno indica che è coinvolta molto più di quanto ammetta».

Intanto il vicepresidente Al Gore, denunciato in prima pagina dal «Washington Post» come il grande attivista della raccolta di fondi con metodi spregiudicati, ha reagito in modo insolito: ha assicurato di non aver fatto nulla di male, e promesso di non ricacciarsi.

«Non mi sembra - ha detto Gore - di aver commesso alcun errore, e meno ancora di avere violato la legge». Voleva soltanto dare una mano

al partito: non sapeva in quali guai si sarebbe cacciato e non intende farlo «mai più».

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

«Non mi sembra - ha detto Gore - di aver commesso alcun errore, e meno ancora di avere violato la legge». Voleva soltanto dare una mano

al partito: non sapeva in quali guai si sarebbe cacciato e non intende farlo «mai più».

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

Intanto la battaglia di un giudice per esporre i Dieci Comandamenti nella propria aula di tribunale è approdata ieri al Congresso degli Stati Uniti. Per anni il giudice dell'Alabama Roy S. Moore ha aperto le udienze recitando una preghiera dal suo scranno, sormontato da un'incisione in legno dei Dieci Comandamenti. Ma una associazione per i diritti civili denunciò il giudice sostenendo che la preghiera e l'esposizione dei Dieci Comandamenti costituivano una doppia violazione del principio della separazione tra stato e religione sancito dalla Costituzione.

STA FRANANDO IL TERRENO AI PIEDI DELL'EDIFICIO CHE DOMINA LA CITTA'

Pirano, Duomo in pericolo

Si è aperta una voragine, larga un metro e profonda alcune decine, nel prato retrostante

«Sotto accusa» il terrapieno, costruito due secoli fa, sorretto da undici arcate che poggiano su uno strato di roccia friabile

CAPODISTRIA — Sta franando il terreno ai piedi del duomo di San Giorgio a Pirano. Nei giorni scorsi si è creata una piccola voragine — profonda alcune decine di metri — nel prato posto sul retro dell'edificio, da dove si può ammirare un panorama suggestivo del golfo di Trieste. Attorno alla buca, larga circa un metro, sono state sistemate delle trassesse, per evitare che qualche ignaro frequentatore vi finisca dentro.

Ora, è probabile che tutta l'area diventi off-limits. Gli esperti temono infatti che il terreno possa franare in più punti, compromettendo seriamente le fondamenta della chiesa stessa (la parte nord dell'edificio, in particolare). «Nessuno sa cosa ci sia sotto, potrebbero esserci delle vere e proprie caverne — è la tesi prevalente — mentre voragini del genere possono crearsi in

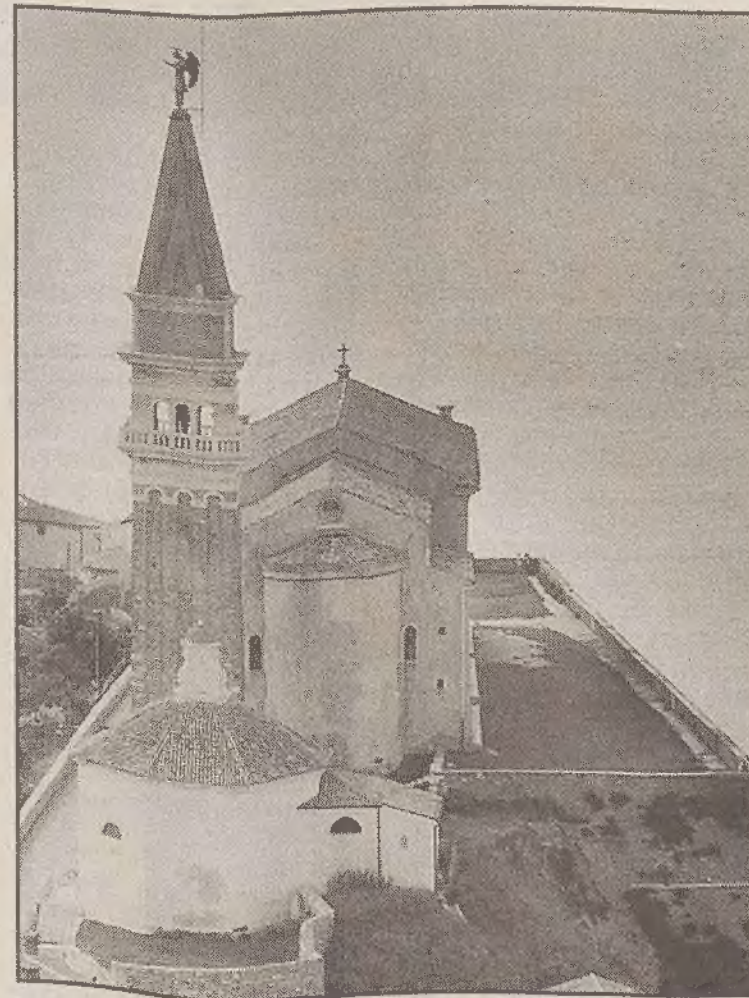
qualsiasi momento». Gli architetti che lo scorso anno hanno effettuato alcuni rilevamenti, puntano l'indice sulla tenuta del terrapieno, che si innalza per diverse decine di metri sul livello del mare. La struttura è stata costruita due secoli fa, ed è sorretta da undici arcate, «adagiate» su uno strato di roccia friabile. L'azione del mare e del vento hanno reso l'aria instabile. Secondo quanto afferma l'architetto Igor Blumenau, le arcate non sono danneggiate nelle fondamenta,

bensì nella parte superiore, dove si è verificata la mini-voragine.

Sulla stessa frequenza anche l'opinione di Boris Krizan, direttore dell'Istituto comunale per la tutela dei beni architettonici, il quale sostiene che «l'intera area dovrebbe venire chiusa ai visitatori, in quanto nessuno sa esattamente cosa ci sia sotto lo strato d'erba. Il restauro delle arcate è quanto mai indispensabile».

Il primo allarme era stato lanciato dagli esperti un paio di anni

fa. All'epoca se ne occupò pure il comune piranese, però i soldi necessari agli interventi non furono trovati. Ma dopo l'apertura della mini-voragine, sono in molti a chiedersi perché non si sia intervenuti prima. Il risanamento della struttura, secondo alcune stime (si parla di almeno 50 milioni di talleri, circa 550 milioni di lire), è dunque urgente, e dovrebbe comprendere almeno un centinaio di metri del lungo muro che poggia sulle undici arcate. Ne è convinto anche il parroco, Don Bojan Ravbar, è del parere che si debba agire quanto prima, e invita lo Stato a provvedere. E quanto pensano anche al Comune di Pirano, senza tuttavia escludere a priori un coinvolgimento locale. Sull'accaduto è stato interpellato anche il ministero per la Tutela dei beni ambientali di Lubiana, ma finora non è giunta alcuna risposta.

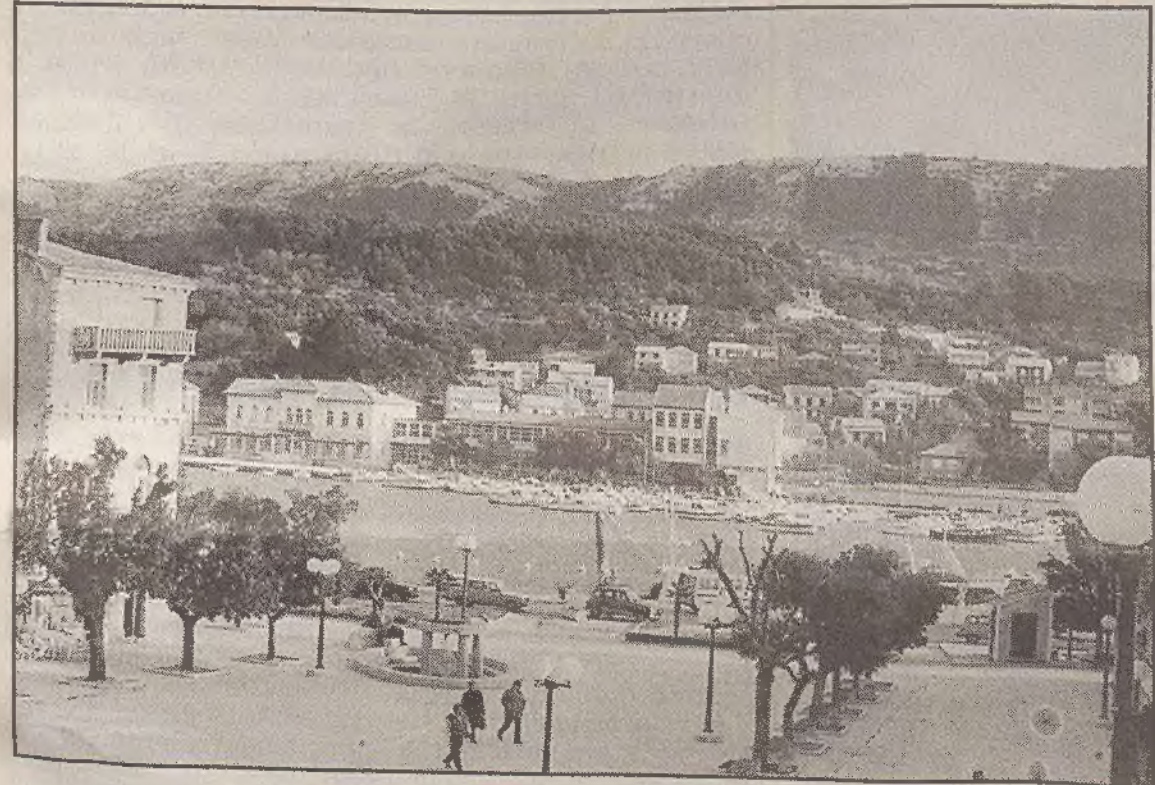


a.r. Pirano, frana il terreno ai piedi del Duomo (foto).

CONTRO IL PROGETTO DELL'IMPIANTO A CARBONE DA COSTRUIRE AI PIEDI DEL VELEBIT

Centrale, protestano Arbe e Pago

La realizzazione metterebbe in pericolo l'attività turistica, prima «industria» delle due isole



Anche l'isola di Arbe (foto) è contraria alla centrale ai piedi del Velebit.

ARBE — Secco nel'Amministrazione municipale di Arbe al progetto del governo di Zagabria sulla costruzione di una termocentrale elettrica a carbone nei pressi della piccola località di Lukovo Sugaře, una quindicina di chilometri a Sud di Caropago. Dalla giunta cittadina arbese è stata inoltrata una missiva all'esecutivo statale in cui si rileva che un impianto di siffatto genere lungo il canale del Velebit sarebbe oltremodo controproducente anche per le isole di Arbe e Pago, il cui sviluppo è inegabilmente legato al turismo. Dato che l'incantevole Arbe dista da Lukovo Sugaře una ventina di chilometri in linea d'aria — tenendo conto del soffio della bora — l'impianto inciderebbe negativamente non solo sulla locale industria dell'ospitalità, ma anche sulla salute degli abitanti. Viene pertanto chiesto al governo, nonostante il forte interesse a statuentene, di cancellare il nome di Lukovo Sugaře quale futura ubicazione di una centrale termoelettrica.

Ad allinearsi sulle posizioni arbese è stata pure una delle due municipalità di Pago, per l'esattezza il comune di Novajla. A supporto di una precisa presa

di posizione delle competenti autorità, vi è stata anche una raccolta di firme che ha praticamente coinvolto tutti i maggiorenti della località rivierasca. Nella petizione, che verrà inviata a Sabor e governo, si deplora l'aver scelto Lukovo Sugaře quale potenziale sito della centrale, cosa che rischierebbe di deturpare gravemente un habitat ancora incontaminato qual è il canale del Velebit.

A schierarsi contro l'impianto è stato il consiglio comunale di Caropago, municipalità che comprende l'abitato di Lukovo Sugaře. Nella delibera del consiglio (dominato dall'Accadizeta) si esortano governo ed Ente elettroenergetico statale a bloccare qualsiasi monitoraggio nell'area, abbandonando di fatto il progetto. Una decisione che ha pure una valenza politica poiché considerata un atto di insubordinazione degli accadizetiani locali nei riguardi dei vertici zagabresi, una cui lobby starebbe facendo forti pressioni affinché la centrale venga approntata a Lukovo Sugaře tramite imprese americane, pronte a stanziare qualcosa come un miliardo di dollari.

I PROGETTI DISCUSSI A LUBIANA

Pensioni slovene: urgente la riforma

IN BREVE

Fiume, duplice tentato omicidio
Fuori pericolo una delle donne

Fiume — Permangono sempre molte critiche le condizioni di Mirjana Grabarevic, la donna ferita sabato sera alla testa e al ventre dai colpi di pistola sparati da Zvonko Džantar, che aveva ferito pure sua figlia Barbara e, in precedenza, ucciso il marito Ivan Grabarevic nell'osteria Belveder (o Perusin). La cinquantenne si trova ricoverata al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Susak e — secondo i medici che l'hanno in cura — è sempre in pericolo di vita. Buone notizie invece per Barbara Grabarevic, 28 anni, le cui condizioni di salute hanno subito un netto miglioramento, talché i medici sarebbero propensi a dichiararla fuori pericolo. Come noto Džantar è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio e duplice tentato omicidio.

Si allevano in Dalmazia i tonni
serviti sulle mense giapponesi

SPALATO — E' stata iscritta in questi giorni nei registri del Tribunale commerciale del capoluogo dalmata l'impresa a capitale misto croato-nipponica (la prima realizzata tra i due Paesi) preposta alla realizzazione di un impianto di maricoltura nell'area dell'isola di Pasman, quasi di fronte a Zadar (Bjograd). Si tratterebbe di un allevamento di tonni, che verrebbero immessi interamente sul mercato giapponese a un prezzo più che conveniente. Già ora praticamente tutti i tonni catturati dai pescatori dalmati finiscono sulle tavole nipponiche, dove le loro carni (crude) sono particolarmente apprezzate. E lo dimostra il prezzo pagato ai pescatori, che si aggira sui 25 dollari al chilo.

Cantanti e aspiranti miss animeranno
la Perla del Quarnero da dopodomani

ABBAZIA — La «Perla del Quarnero» ospiterà questa settimana, precisamente dal 7 al 9 marzo, tre importanti appuntamenti dedicati alla musica e alla bellezza: si tratta dell'assegnazione del premio discografico Porin, dell'elezione della canzone che verrà presentata all'Eurofestival nonché l'elezione di Miss Croazia per Miss Universo. Tutti e tre gli avvenimenti avranno luogo all'albergo Kvarner di Abbazia. Già in questi giorni sono cominciati i preparativi per lo svolgimento dei suddetti appuntamenti e pertanto nella «Perla del Quarnero» sono giunte le équipes della radiotelevisione di Stato e gran parte dei protagonisti delle tre manifestazioni.

«Franco Vegliani oltre la Frontiera»:
incontro venerdì sera al circolo Istria

TRIESTE — Serata dedicata allo scrittore Franco Vegliani (da un suo libro è stato tratto il film di Franco Giraldi «La Frontiera») venerdì alle 18 nella sala del circolo «Istria» (via San Francesco 14/1). Parleranno la giornalista Patrizia Hansen e lo scrittore Franco Sodomaco, mentre l'attore Giuliano Zannier leggerà alcuni brani tratti dalle maggiori opere dell'autore fiumano.

LETTERE / «CASO» DI ISOLA E LE ISTITUZIONI ITALIANE

Ruoli non conflittuali

Unione e Can devono collaborare nell'interesse del gruppo nazionale

Il «caso» di Isola, dove il declinamento della locale Comunità degli italiani a semplice associazione ha provocato forti polemiche e uno «scisma» all'interno dell'organismo stesso, ha innescato una discussione anche sui rapporti tra le istituzioni che rappresentano i connazionali. Riportiamo alcuni contributi e precisazioni, a partire da quello di Claudio Geissa, membro della giunta dell'Unione italiana. Cui seguono quelli di Giuseppe Trani, che ha abbandonato per protesta l'«associazione» isolana, e del collega Claudio Moscarda della «Voce del popolo».

Ruolo e competenze dell'Unione italiana, delle Comunità autogestite della nazionalità italiana e delle Comunità degli italiani. Sembra che ci siano alcuni dirigenti delle nostre comunità che ancora non hanno capito i diversi ruoli che hanno le tre istituzioni sopra citate.

L'Unione italiana (Ui) è l'organizzazione della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia e si occupa degli interessi generali degli italiani sul territorio di insediamento della nostra collettività.

Le Comunità autogestite della nazionalità italiana (Can), operanti unicamente in Slovenia, curano gli interessi locali della comunità italiana nei rapporti con i rispettivi Comuni; le Comunità degli italiani (Ci) sono quelle associazioni di cittadini di na-

zionalità italiana (di cultura o madrelingua italiana) che operano nei vari settori di interesse della nostra comunità (cultura, ricreazione, sport e altre attività sociali).

Per meglio comprendere i diversi ruoli, facciamo un esempio concreto relativo alla costituente Comunità degli italiani di Bertocchi.

I connazionali di Bertocchi si stanno organizzando per costituire la Comunità degli italiani, la quale opererà nei settori di cui sopra per soddisfare le esigenze degli italiani che risiedono in quella comunità locale. La Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria, considerato il ruolo che svolge a livello di Comune, dovrebbe operare per la registrazione della Comunità degli italiani di Bertocchi che attualmente si è attivata con successo ottenendo alcuni vani all'interno della ex casa del cooperatore.

L'Unione italiana si è impegnata per il rispetto dei mezzi necessari per l'adattamento della nuova sede della Comunità degli italiani di Bertocchi per il tramite della legge 295/95 e si occupa, assieme alla stessa, per la realizzazione del progetto.

In sostanza, come vediamo, non esistono conflitti di competenze, anzi ogni soggetto Ui, Can e Ci è impegnato nella soluzione dei «problemi» della Comunità degli italiani di Bertocchi, ognun-

no per il ruolo che gli compete, appunto, e tutti assieme nell'interesse del connazionale di Bertocchi.

In conclusione, possiamo constatare che, se tutti svolgono un ruolo ben definito e se l'obiettivo è quello dello sviluppo della Comunità nazionale italiana sul territorio, è possibile trovare una giusta forma di collaborazione con il coinvolgimento attivo di un numero maggiore di connazionali che, in definitiva, dovrebbe essere il compito di tutte le nostre organizzazioni.

Claudio Geissa

Caro Siljan, la nuova comunità ce la facciamo e nel pieno e assoluto rispetto della Costituzione e delle altre leggi slovene sul tema. Sono tutte leggi che ci permettono di organizzarci su base nazionale, cioè come italiani. A nostro modesto parere sono leggi valide, democratiche, e, fino a prova contraria, anche slovene. Quindi, da questo punto di vista, ci vanno benissimo.

Quanto, invece, ai balcanismi di cui parlò nella lettera al «Piccolo» e di cui mi accusi nell'articolo firmato da Boris Siljan sul «Delo» di lunedì 3 marzo, ti dico soltanto che: balcaniche, e della peggior tradizione, sono, casomai, le tue uscite, le tue intimidazioni, le tue «non verità».

Per farla breve, il caso «Isola» non è un caso «Trani-Siljan». E tutto un'altra cosa. A Siljan

nessuno, e men che meno io, vuole porre via niente. Tienti pure la tua associazione. Noi ce ne faremo un'altra. Esattamente come lo Stato sloveno ci permette e garantisce.

Giuseppe Trani

In merito alla lettera in redazione «L'Associazione si è adeguata alle leggi», a firma di Gianfranco Siljan, e considerato che si parla anche dei giornalisti de «La voce del popolo», desidero precisare quanto segue:

1) Il giornalista de «La voce del popolo» della redazione capodistriana non fa altro che il suo mestiere. Quello di informare correttamente l'opinione pubblica sui fatti che accadono in questo territorio e, in modo particolare, sull'attività della comunità nazionale italiana.

2) In quanto appartenente al gruppo nazionale italiano di Isola devo ammettere che sono preoccupato per quanto sta succedendo nell'ambito della Ci «Pasquale Besenigh degli Ughi» trasformata nello scorso ottobre (e non quattro anni fa come vorrebbe far credere il presidente) in libera associazione di cittadini senza più distinzione tra soci effettivi, dunque di nazionalità italiana, e soci sostenitori.

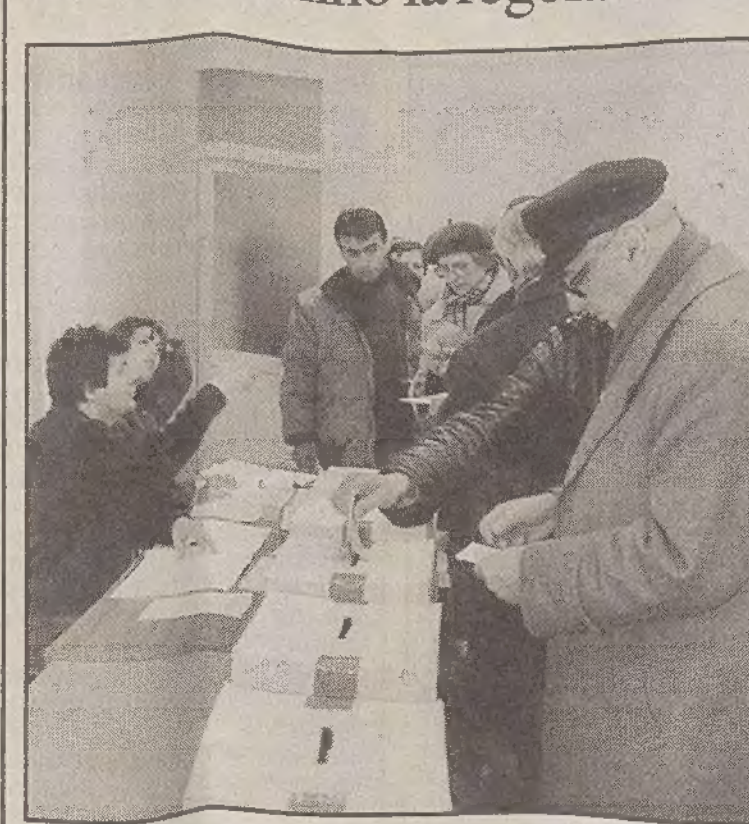
3) Scorrendo la missiva del signor Siljan devo constatare con rammarico che in taluni «culci della personalità» è purtroppo ancora ben radicato.

Claudio Moscarda

SONO GIUNTI NEL FIUMANO E IN ISTRIA GLI OSSERVATORI EUROPEI

Voto, arrivano i controllori

Verificheranno la regolarità dello svolgimento delle amministrative del 13 aprile



Un'immagine delle elezioni del '93 a Fiume.

INIZIATIVA CONGIUNTA PER I GIOVANI DELLE FERROVIE ITALIANE E SLOVENE

In gita a Postumia, ma usando il treno

POSTUMIA — Rivivere in un giorno una leggenda medievale nel castello di Predjama e l'emozione del mondo sotterraneo nelle grotte di Postumia, viaggiando in modo sicuro ed economico. Si può, con il treno denominato «Postumia», che parte da Venezia. È un'iniziativa delle Ferrovie dello Stato italiane, di quelle slovene e dell'azienda delle Grotte di Postumia rivolta ai giovani, che viene introdotta a partire da oggi e, in seguito, sarà valida ogni mercoledì sino al 19 marzo e quindi dal 9 aprile al 14 maggio prossimi.

La partenza da Venezia-Santa Lucia è fissata alle 7.24 (con sosta a Mestre alle 7.36, San Donà di Piave, Portogruaro, Latisana, Cervignano, Monfalcone, alle 8.59, e

Villa Opicina alle 9.50), arrivo a Postumia alle 10.50. Viaggio di ritorno: partenza alle 17.17 e arrivo (rifacendo le stesse soste) nella città lagunare, a Santa Lucia, alle 20.35.

È prevista l'assistenza da parte del personale dell'agenzia «Kompas» di Sesana dall'ingresso in Slovenia, durante le visite e fino alla partenza da Postumia e sono stati predisposti tre pacchetti di servizi a terra con trasferimento in pullman, biglietti d'ingresso e pranzo, da quello al sacco (30.000 lire) a quello completo (40.000 lire). A questi si deve sommare il prezzo del biglietto del treno (per i gruppi di giovani fino a 26 anni, da Venezia o da Mestre a Postumia 32.100 lire). L'offerta è valida

anche per le comitive ordinarie e si accettano pure i viaggiatori isolati, ai quali vengono applicati gli stessi prezzi validi per i pacchetti e promozionali per i biglietti del treno (ad esempio andata e ritorno da Venezia o Mestre a Postumia: 40.700 lire). Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alle biglietterie delle stazioni e alle agenzie di viaggio Fs (tel. 041/5242303 - 785956).

A partire dal 7 giugno prossimo, poi, ci sarà il collegamento in treno Venezia-Santa Lucia-Postumia e viceversa, ogni sabato, sino al 25 ottobre, e sono previsti 22 viaggi. L'iniziativa, introdotta lo scorso anno, viene riproposta grazie al notevole riscontro ottenuto.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri/l. 1,00 = 11,31 Lire*
CROAZIA	Kuna/l. 1,00 = 280,03 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l. 85,00 = 1.012,56 Lire/l.
CROAZIA	Kuna/l. 4,35 = 1.218,15 Lire/l.
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l. 78,40 = 939,94 Lire/l.
CROAZIA	Kuna/l. 4,02 = 1.125,74 Lire/l.
(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Banca di Capodistria	

SCONTRO / FRONTALE POCO DOPO L'UNA DI NOTTE DI IERI SULLA STATALE TRA PALMANOVA E CODROIPO

Notte tragica, quattro morti

Tra le vittime il titolare dell'«Archimede progetti» - Un altro ricoverato in gravissime condizioni a Udine

IN FRIULI Operazioni anti-droga Aumentano gli arresti

UDINE — A Udine, l'aumentato impegno dei carabinieri contro lo spaccio di stupefacenti ha portato, nelle ultime due settimane, a quattro arresti, due denunce e al deferimento per detenzione di altre quattro persone. Il bilancio è stato fatto questa mattina, in una conferenza stampa dei carabinieri della compagnia di Udine, che hanno operato con il supporto del comando provinciale e delle compagnie contermini dell'Arma. Gli arresti, tutti già scarcerati in attesa del giudizio, sono Cinzia Faggioli, 38 anni, e il suo convivente Renzo Flaunacco, di 40; Elida Rizzì, di 38, tutti di Udine, e la portoghesa Eleonora Serrão, di 30. La notizia dei primi due arresti era già stata resa nota dai Carabinieri, che oggi hanno informato sul collegamento tra questi ed i successivi provvedimenti. Per gli arrestati, l'accusa è di detenzione a fine di spaccio di stupefacenti e le operazioni hanno portato al sequestro complessivo di sei grammi di eroina. Sempre per detenzione a fine di spaccio di stupefacenti, i carabinieri hanno denunciato a piede libero Carlo Di Marco, 37 anni, di Carinola (Caserta) e Glauco Vio, di 28, di Udine. A Vio, controllato ieri sera, sono state sequestrate 500 mila lire e una modesta quantità di stupefacenti. Altri quattro giovani, tra cui due militari di leva, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per detenzione di stupefacenti.



Quello che resta dell'auto di Giancarlo Bettin.

UDINE — Tragedia della strada l'altra notte in provincia di Udine. Quattro persone sono morte, e un'altra è ferita in modo grave, in un incidente stradale avvenuto poco dopo l'una di notte, tra lunedì e martedì, sulla strada statale «Napoleonica» tra Palmanova e Codroipo.

Nell'urto frontale tra due vetture di grossa cilindrata sono morti Giancarlo Bettin, 54 anni, di Gradisca di Sedegliano; Giuliano De Ponte, di 45 anni, e Leonardo e Claudio Savoia, rispettivamente di 28 e 32 anni, tutti e tre residenti a Bertiole. Una quinta persona, Roberto Iacuzzi, di 44 anni, si trova tuttora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. Subito dopo il tragico scontro tra le due auto la statale «Napoleonica» è rimasta chiusa al traffico per alcune ore.

L'urto tra la Lancia Thema sulla quale viaggiava Giancarlo Bettin, imprenditore molto noto

in Friuli, titolare della «Archimede progetti» di Gonars, e la Lancia Prisma condotta da Giuliano De Ponte (che era in compagnia di tre amici) è stato molto violento.

L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dall'abitato di Bertiole. Sull'asfalto, però, non sono state notate tracce di frenata e questo fa supporre un improvviso malore di uno dei due conducenti. Una ricostruzione definitiva di quanto accaduto non è ancora stata resa nota dalla polizia stradale. Pare, però, che a causare l'incidente sia stato Bettin che con la propria automobile avrebbe invaso la corsia opposta; non si esclude un'ipotesi del malore. Testimone di quanto accaduto è stato Omar Bettin, 26 anni, pilota di «formula 3», che con la sua automobile seguiva a poca distanza quella del padre. Giancarlo e Omar Bettin stavano rientrando a casa, a Gradisca di Sedegliano, dopo una cena di lavoro.



In alto da sinistra Giancarlo Bettin e Giuliano De Ponte. Qui sopra Leonardo e Claudio Savoia.

SCONTRO / I RISVOLTI DRAMMATICI DI UNA TRAGEDIA CHE HA SCONVOLTO DUE PAESI

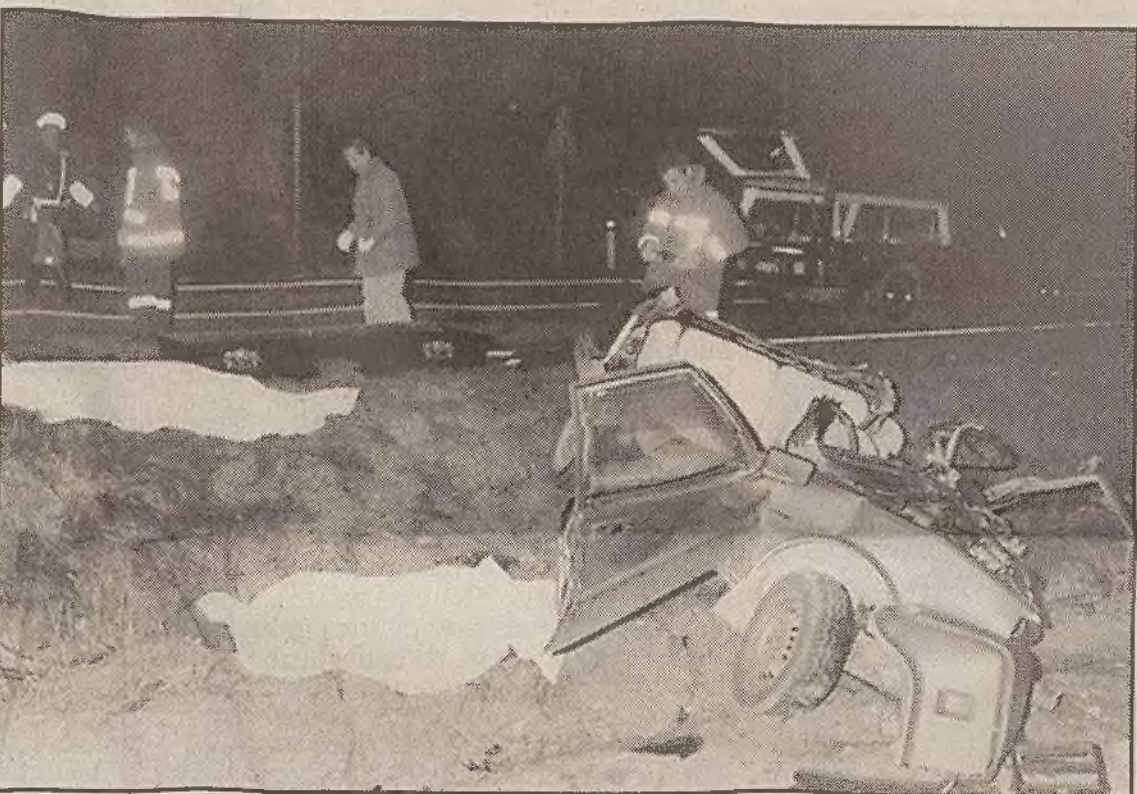
E due bimbi nasceranno senza papà

Le mogli di Leonardo e Claudio Savoia dovrebbero partorire a breve - Tutti tornavano da impegni di lavoro

UDINE — Due paesi sconvolti dalla tragedia e quattro famiglie distrutte dal dolore. L'incidente dell'altra notte, oltre ad aver causato quattro vittime, ha aperto ferite difficilmente rimarginabili. I quattro amici che viaggiavano sulla Prisma stavano rientrando da una riunione sul problema delle quote latte, che si era svolta a Codroipo. Claudio Savoia e Giuliano De Ponte, infatti, erano titolari delle rispettive aziende agricole di famiglia; Leonardo Savoia (che non è né fratello né parente di Claudio) lavorava all'Enica di Bertiole. Anche Roberto Iacuzzi - ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine in condizioni gravissime - è titolare di una piccola impresa agricola, a Pozzocco di Bertiole. Giuliano De Ponte era sposato e, oltre alla moglie, lascia tre figli: due bambine e un ragazzo studente all'università. Roberto Iacuzzi non è sposato e lavora nell'azienda di famiglia.

Più particolare invece la situazione di Leonardo e Claudio Savoia. Entrambi infatti lasciano le mogli, tutte e due incinte all'ottavo mese. I Savoia, poi, erano molto conosciuti in zona anche per la loro

attività sportiva. Il primo era il capitano della squadra di calcio del Bertiole (terza categoria), mentre il secondo aveva smesso di giocare lo scorso anno. «Claudio era una colonna della squadra» ha commentato il presidente, Giovanni Fritz - mentre Leonardo, anche se non giocava, veniva ancora ad allenarsi con noi. Abbiamo perso due grandi amici». L'imprenditore Giancarlo Bettin, invece, aveva fondato negli anni '70 la «Cima» di Pasian di Prato, una fabbrica di serramenti in alluminio; dopo una parentesi a San Marino, nel 1990 aveva creato l'azienda di Gonars la «Archimede Progetti» con la quale era presente sui principali mercati europei. La morte dei tre agricoltori ha destato vasta impressione a Pozzocco di Bertiole, soprattutto negli ambienti imprenditoriali. Tutti e tre, infatti, erano aderenti al «Comitato spontaneo produttori agricoli del Friuli Venezia Giulia, il nuovo movimento sorto dopo le proteste per le multe sulle quote latte. Avevano partecipato, e preso la parola, alla riunione di Codroipo - ha detto Renato Zampa, responsabile del Comitato - sono distrutti per quello che è successo».



La vettura sulla quale viaggiavano Giuliano De Ponte e gli altri tre amici.

L'INCREDIBILE VICENDA DI UNA ZINCHERIA DI MONTEREALE

Al posto della fabbrica una strada Così 100 operai perdono il lavoro

PORDENONE — La flessione del mercato stavolta non c'entra; men che meno le ristrutturazioni selvagge. A mettere nei guai 70 dipendenti della «B&B» zincheria di Montebelluna e altri trenta occupati in aziende dell'indotto (che si trovano nella zona) ci ha pensato una... strada. Una storia, come l'ha definita la Cgil, «tipicamente italiana». L'imminente della crisi è stata comunicata dalla direzione dell'azienda: sul piatto sussiste il ridimensionamento immediato dell'attività, con previsione di chiusura della produzione nel medio termine. E le cause del dissesto sono singolari. Ci si potrebbe anche ironizzare sopra se non fosse che per esse cento persone rischiano di restare a braccia conserte.

«Negli anni Ottanta - spiegano dal sindacato - l'Anas ha formulato le proposte per la progettazione del nuovo Ponte Giulio e la relativa viabilità di collegamento. La zincheria ha ceduto l'area che confina con il suo stabilimento, permettendo la realizzazione della «Monterealetti». Sul lato opposto è sorto invece il piazzale, struttura che per qualsiasi zincheria rappresenta un magazzino all'aperto vitale per l'attività». Questo viene fatto sorgere su un'area a uso agricolo coinvolta tra l'altro nei progetti dell'Anas. Nel '92 la B&B ottiene il bene per la sua realizzazione ma si tratta di un'autorizzazione temporanea. La proprietà, consapevole della condizione di precarietà, avvia una

serie di iniziative affinché si tenga conto dell'esistenza del magazzino. Gli sforzi della B&B culminano in un documento del prefetto Di Pasquale datato 19 agosto '95 il quale invita all'adozione di una variante con il concorso di tutti gli Enti interessati a prevedere esproprio delle aree necessarie sollecitando le parti interessate a far conoscere lo stato attuale dell'iter. Ma non è accaduto nulla. «L'azienda - spiega la Cgil - aveva sostenuto che bastava spostare il tracciato di soli 50 metri. Sono passati gli anni e l'Anas ha puntualmente riconfermato il percorso originario. Le ruspe possono cancellare il magazzino in una sola giornata, così come le prospettive industriali...».

Massimo Boni

Un'inchiesta rivela: viaggi brevi E alla riscoperta delle culture locali

UDINE — L'evoluzione della domanda turistica nazionale ed estera è stata esaminata a Udine in un convegno su «Le piccole patrie e l'ospitalità turistica», svoltosi nell'ambito del salone dell'alimentazione, ristorazione e attrezzature alberghiere «Alimentaria 1997».

Dagli interventi è giunta la conferma che i periodi di vacanza sono più brevi, con una media di quattro-cinque giorni, e distribuiti in tutto l'arco dell'anno. Inoltre, la richiesta turistica sta privilegiando, appunto, le cosiddette «piccole patrie», cioè i territori in grado di soddisfare autonomamente la domanda di cultura, storia, tradizioni, folclore, enogastronomia, artigianato, lavorazioni tipiche e bellezze naturali. Per quanti detengono tali patrimoni, è stato detto, è necessario un impegno a organizzarli e gestirli, per trasformarli in attività ed eventi in cui il turista vuole e deve essere personalmente coinvolto.

Nel contesto di questa

sta riscoperta del territorio, è stato rilevato, ormai anche in Italia, come nel resto d'Europa, si assiste ad un significativo recupero delle gastronomie locali. I ristoratori sono perciò stati invitati a conferire alla cucina italiana una forte immagine nazionale, che al suo interno accolga e rispetti tutti i segmenti delle singole espressioni locali. Un ruolo importante è stato indicato, a tale scopo, per gli istituti alberghieri, che sono oltre 100 in Italia.

CONSEGNA Scalo di Cervignano Al via i lavori di due lotti

UDINE — Sono stati ufficialmente assegnati i lotti alla Cooperativa edilizia imolese (Cesi) i lavori per la costruzione dei primi due lotti funzionali (su cinque previsti) dell'interporto di Cervignano, opera attesa da molti anni e destinata a divenire il fulcro del trasporto regionale.

Ad esso dovrebbero infatti essere collegati i porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e i due autoporti di Trieste e Gorizia, nell'intento di realizzare trasporti intermodali strada-mare-ferrovia e di conseguenza decongestionare il trasporto su gomma. Alla firma del documento di assegnazione dei lavori ha partecipato, fra gli altri, l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassini, oltre al presidente della società Interporto, Franco Pascoli. In un anno dovrebbe essere attrezzata una superficie di 10 ettari con sei linee ferroviarie e un'area per lo stoccaggio dei container.

VERSO LA CONFERMA DELLE COALIZIONI CLASSICHE PER LE AMMINISTRATIVE

Si vota, nei Poli torna la pace

Pronti accordi di centro-destra o di centro-sinistra, con qualche rara eccezione

TRIESTE — A ogni scadenza elettorale le varie forze politiche entrano in fermento, al punto da rimettere talvolta in discussione alleanze ed equilibri piuttosto consolidati. Anche stavolta, alla vigilia della tornata amministrativa, i disagi che all'interno delle rispettive coalizioni avvertono per esempio Forza Italia in rapporto ad Alleanza nazionale e il Ppi in rapporto al Pds sembravano materializzarsi qua e là in regione in accordi elettorali anomali rispetto al quadro nazionale. Ma ormai pochi giorni dalla presentazione delle liste dei candidati, molti giochi stanno rientrando.

In alcune situazioni locali appariva probabile in conseguenza della diversità di posizioni che vanno sistematicamente assumendo in consiglio regionale le varie forze del Polo - qualche frattura tra Forza Italia e An. Tali evenienze, nel confermare la sussistenza di un certo malessere tra i partiti di centro-destra, preludevano però al più lo spunto da certe insofferenze del Ppi, a sua volta a disagio nell'opposto polo. La nostalgia del vecchio centrismo democristiano è infatti dura a morire.

Così nelle ultime settimane c'è stato un fervido intreccio di contatti informali, di abboccamenti, di telefonate, complici gli ambienti del Cdu e del Ccd: nessun tentativo è stato tralasciato di avvicinare a liste che, nel nome di un grande centro, riunissero i tronconi della vecchia balena bianca. Ma la logica del bipolarismo nazionale è infine prevalsa quasi dappertutto.

I «popolari» hanno guardato con molto interesse ai possibili distacchi di Forza Italia da An, a loro volta accusando tutto il disagio della propria partecipazione a un Ulivo quando troppo condizionato da Rifondazione comunista. E hanno spesso tentato di attrarre i «forzisti» verso possibili liste centriste insieme con Ccd e Cdu. E altrettanto hanno fatto i forzisti e gli uomini di Casini e di Buttiglione nel tentativo di staccare il Ppi dal Pds.

Ma infine la compattezza dell'Ulivo ha retto in tutta la regione, con qualche sporadica eccezione localistica come a Monfalcone, dove Rifondazione e i Verdi si apprestano a concorrere separatamente (in seguito alle ripercussioni del referendum sulla megacentrale termica della Snam).

E a sua volta il Polo, benché non siano idilliaci i rapporti tra Forza Italia e An, resta senz'altro unito, e non disperda - tuttora - di essere le proprie liste, in qualche singola realtà locale, al Ppi. Non è decaduto per esempio, in questo senso, un possibile rapporto Polo-Ppi a San Vito al Tagliamento e forse anche a Tarcento. Ma si registrano - fra le anomalie di un Polo sostanzialmente compatto - anche degli screzi col Ccd, che a Monfalcone garrà per proprio conto e che anche a Cordenons appare defilato.

Del tutto a sé stante, al solito, il quadro politico triestino, dove neppure è certa la data delle elezioni e dove il Ppi, attraverso la chimera di uno scioglimento di Forza Italia e della LpT dal partito di Menia, stenta a ritrovarsi in un asse Illy-Pds.

g.p.

SI TRATTA DELLA NORMA SULLA GRAFIA

Bur: per la prima volta una legge in friulano

TRIESTE — L'Osservatorio per la lingua e la cultura friulana ha provveduto alla traduzione in lingua friulana della Lr. 15/96, con ciò si adempie al dettame dell'art. 33 della legge e della delibera del presidente della giunta del 6 novembre 1996, che vogliono che il testo della legge in friulano sia pubblicato sul Bur entro 15 giorni dal decreto. Tale termine non si è potuto rispettare in quanto l'Osservatorio ha

dovuto impegnarsi nell'esame delle oltre 200 domande di contributo. E in un secondo momento sono state stesate più versioni prima di arrivare a quella definitiva, grazie alla creazione di un apposito comitato creato ad hoc. La commissione ha svolto il suo compito ispirandosi a una serie di principi e criteri che dovranno accompagnare d'ora in poi ogni sforzo di produzione di testi di lingua elaborata.

DOPO I RINVII Elezioni contestate Oggi riunione alla Camera

malgrado il riscontro reale dell'illeceità, potrebbe non sortire alcuna decisione. Da una parte infatti accordi politici trasversali sembrano frenare un eventuale nuovo confronto elettorale, dall'altra invece la stessa legge elettorale rende complicatissimo il ricorso alle urne. Se

infatti venisse annullato l'esito dei tre collegi uninominali sopraccitati, sarebbe influenzato l'esito anche del collegio proporzionale regionale collegato agli uninominali tramite lo scorporo dei voti. Quindi per assurdo il legislatore dovrebbe far rivotare tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

«Resta il fatto - commenta da parte sua Renzo Tondo, candidato di Forza Italia per il Polo, nonché uno dei ricorrenti - che la legge è stata infranta e che innanzitutto il Parlamento dovrebbe ristabilire la norma. Invece c'è chi invoca la supremazia della politica sulla legalità. Tutte tesi che non possono accettare».

IN BREVE

Il «Forum Civico» sull'Albania: «Serve più politica»

TRIESTE — L'organizzazione internazionale «Forum civico europeo» - in un comunicato a firma dei dirigenti italiani Emilio Rossi e Augusto de Piero Barbina - afferma che «occorre adoperarsi perché i non violenti, coloro che non sono rassicurati dalle armi e sanno immaginare una politica della reciprocità e non del dominio, trovino in Albania quel riconoscimento che è stato negato ai loro simili nell'ex Jugoslavia». «Solo allora - si legge - gli aiuti economici, differenziandosi dal volo dei troppi corvi che hanno devastato e devastano i territori della guerra e del conflitto armato, potranno esprimere un significato positivo». Rossi e de Piero Barbina si riannunciano all'ex Jugoslavia per ricordare che, secondo il Forum, «in tutta la crisi balcanica l'Europa ha fatto di non vedere la guerra e, dopo Dayton, ha chiuso gli occhi davanti a quella continuità del conflitto che è la bonifica etnica». «Si è nascosta - scrivono - dietro il paravento degli aiuti umanitari, ignorando i soggetti che avrebbero potuto favorire, da protagonisti, l'avvento di una situazione politica in luogo di quella militare».

Alluvioni, il Comune di Tolmezzo riceverà un miliardo per i danni

UDINE — Il Comune di Tolmezzo riceverà un miliardo di lire dalla Protezione civile regionale per far fronte agli interventi urgenti necessari in seguito alle avversità atmosferiche che hanno causato danni al regime idraulico. Il decreto di concessione è stato firmato dall'assessore alla protezione civile, Gianfranco Moretton, il quale ha sottolineato che l'importo consentirà al Comune di Tolmezzo, incaricato della realizzazione dell'intervento, l'esecuzione di opere, peraltro già cominciate, relative alla scolmatura, alle opere di difesa e di ripristino delle sezioni di deflusso lungo la roggia del capoluogo ed affluenti.

Smaltimento rifiuti, chiesta una commissione d'indagine

UDINE — Il circolo «Legambiente» di Udine ha chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta «per chiarire i particolari ancora oscuri» che riguardano l'operatività di alcune discariche in provincia di Udine. Il circolo, dopo aver ricordato l'attività svolta in questi anni contro le discariche di Fimano e di San Giovanni, ha chiesto, in particolare, di conoscere qual è la percentuale di rifiuti provenienti dal Millesimo, e da altre zone, che va in discarica e quale sia la quantità degli stessi che viene recuperata. In una nota, Legambiente ha anche ribadito che «la questione dei rifiuti provenienti da fuori non può essere risolta con le dichiarazioni dei responsabili della Exe».

Anziano originario di Umago trovato morto dopo dieci giorni

PORDENONE — Redento Coslovich, 71 anni, originario di Umago, è stato trovato morto ieri nella sua casa di San Quirino, dove viveva da solo. La morte dell'anziano, che era assistito dal locale Centro di igiene mentale (Cim), è stata fatta risalire ad oltre dieci giorni fa. A dare l'allarme a carabinieri e vigili del fuoco sono stati due nipoti e i medici del Cim, che non vedevano e sentivano la vittima da oltre 15 giorni. I vigili del fuoco, per entrare nell'appartamento, hanno dovuto forzare la porta d'ingresso. Redento Coslovich è stato trovato appoggiato allo stipite della porta della cucina; la morte sarebbe dovuta a cause naturali.

VERRÀ PRESENTATO OGGI IL MEGA-PROGETTO DESTINATO A RIVOLUZIONARE IL LAVORO NELLA NOSTRA CITTÀ

Inizia la riconversione industriale

Quattrocento miliardi di investimento, decollo degli impianti della Ferriera, nuove fabbriche, un superterminal: così finisce l'emergenza



Trecentocinquanta-quattrocento miliardi di investimento, il consolidamento e la verticalizzazione dell'impianto siderurgico della Ferriera di Servola con l'ampliamento del terminal rinfuse, un'operazione di riconversione e sviluppo industriale per le aree dell'Arsenale Triestino San Marco. Ma si tratta soltanto di alcuni e approssimativi titoli del grande progetto di riconversione industriale iniziato dal gruppo Lucchini con la Ferriera portata avanti assieme al socio Duferco, trader internazionale con la Ferrodin (a cui partecipano oltre alla Lucchini la Ferroc) che ora trova concretizzazione per un rilancio industriale della città che sembrava impossibile.

Erano anni che non si assisteva alla presentazione

ne di un progetto industriale di vaste proporzioni e staniani all'Assindustria sarà illustrato dagli stessi protagonisti che concluderanno anche l'operazione di cessione delle aree dell'Atsm che dalla Fincantieri (gruppo Iri) passeranno alla Duferco. Ma non saranno coinvolti solo quest'ultimo e la Lucchini in questa riconversione: sono attivamente coinvolti, sin dall'inizio, soprattutto per la gestione del terminal portuale (60 miliardi di investimento), i più grossi trader di rinfuse italiani: Cockeril e Energy.

Con questa operazione si chiude uno dei capitoli fondamentali del progetto Trieste realizzato dal city manager Gambardella e voluto dal sindaco Illy per salvare la Ferriera e l'Arsenale e per uscire

dall'emergenza economica. La città volta una pagina fondamentale della sua storia.

Ma ecco i progetti, per sommi capi. Le aree dell'ex Atsm passano di mano e vanno alla Duferco (che è socio al 20 per cento della Lucchini nella Servola). Restano alla Fincantieri i bacini di carenaggio e in due zone troveranno posto Cataruza (società di rimorchio portuale) e l'azienda navalmecanica Cartubi. Quest'ultima poi, spostandosi, lascerà lo spazio (in zona Lanterna) a un progetto di un "Marina" progettato e sognato da anni dalla Lega Navale.

Il resto dello spazio (e della banchina) dell'Arsenale sarà utilizzato dalla Duferco per il piano di riconversione industriale. Si parla di uno stabilimento di materiali specia-

li da fonderia (altri 60 miliardi di investimento) e in particolare di una fabbrica di tubi di ghisa. A fornire quest'ultima ci penserà la stessa Ferriera grazie ai carri-siluro di ghisa liquida.

Da ultimo la Ferriera: saranno riattivati gli impianti chiusi tra cui l'acciaieria, si parla di una verticalizzazione con l'arrivo di un laminatoio e da ultimo, punto fondamentale del piano, la realizzazione della centrale elettrica di cogenerazione da 135 megawatt (150-200 miliardi di investimento). La Lucchini ha ricevuto l'ok dal governo, potrà vendere l'energia a prezzo agevolato all'Enel e oltre a fornire l'impianto siderurgico di una solida colonna per sopportare i cicli negativi del mercato renderà la Ferriera praticamente "eterna".

Giulio Garau

LA CHIUSURA DEL GRANDE MAGAZZINO

«Lavoratore», una crisi con poche vie d'uscita

Dopo l'annuncio della chiusura, la rabbia e lo sconcerto. C'è stata molta tensione ieri all'assemblea dei dipendenti del Lavoratore, il grande magazzino di corso Saba.



tutt'oggi quali sono le intenzioni della titolare. Sulla gestione posso soltanto dire che era commercialmente disastrosa, non oculata e non seria. Per il momento vogliamo tenere la situazione a bocce ferme».

La titolare, Elsa Bardelli Gatti, proprietaria di una realtà analoga a Udine nella galleria Bardelli del centro storico, ha annunciato la chiusura delle due realtà commerciali con il 30 giugno e la messa in mobilità di 120 dipendenti (36 a Trieste, 84 a Udine). Una chiusura di cui si vociferava da tempo ma che è stata resa ufficiale soltanto in questi giorni. Una mazzata per i dipendenti: non si tratta della solita mobilità per cui, se sarà riaperta un'altra realtà commerciale a Udine o Trieste, ritroveranno il posto. Niente affatto. Prima di assistere a riaperture passerà un lungo periodo.

Proprio per questo i dipendenti ieri hanno manifestato tutta la loro rabbia. Soprattutto i 36 di Trieste, per la gran parte donne, che superano i 40 anni e non hanno la possibilità di trovare un'altra occupazione. Nonostante le voci di chiusura fossero insistenti da parte della proprietà c'erano state numerose smenti-

te. I lavoratori hanno sperato fino all'ultimo che le voci non fossero vere. Per Trieste tra l'altro i problemi sono grossi: a Udine, vista la posizione centrale della galleria, si può sperare in una riconversione a breve. Lo stabile che ospita il lavoratore in corso Saba a Trieste, al contrario, deve essere rimesso a norma e bonificato dalla presenza dell'amianto. Un costo enorme se si pensa magari a un riavvio commerciale. L'edificio dovrebbe essere messo in vendita solo che a tutt'oggi non si sa nulla sulle intenzioni della proprietà, ovvero se si vuole vendere solo l'immobile o l'edificio assieme alla licenza commerciale.

Una situazione incerta, complicata, e la segretaria della Filcams-Cgil, Adriana Merola, non nasconde preoccupazione: «La fase è di assoluta precarietà - commenta con toni critici - non sappiamo a

«Cercheremo in qualche modo di far valere i diritti dei dipendenti - commenta Paolo Persi del settore commercio della Cisl - purtroppo per Trieste c'è poco da fare. Si parla di chiusura con la vendita dell'immobile. Per Udine le cose sono solo apparentemente migliori: anche lì come qui sarà molto difficile se non impossibile che i dipendenti vengano riassorbiti un domani. Per questo reputo che sia meglio tenere un unico tavolo di trattativa in cui far pesare i 120 dipendenti invece che separare le realtà, Trieste da una parte e Udine dall'altra».

8-8

ANNUNCIATA LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO E LA RICHIESTA A OPERARE COME IMPRESA

Porto, cooperative alla riscossa

Undici società, oltre trecento soci e un obiettivo comune: passare all'acquisizione di traffico

Servizio di

Massimo Greco

«Non siamo i paria del porto, non vogliamo limitare la nostra attività alla mera manovalanza, puntiamo a qualificare il nostro lavoro e a ottenere un riconoscimento retributivo più equo: costituiamo un consorzio e chiederemo all'Autorità portuale l'autorizzazione a operare come impresa, secondo quanto prevede la legge di riforma». Cooperative in porto: sempre citate, spesso contestate, curiosamente poco studiate. Giuseppe Gosdan, un passato da sindacalista della Cisl, è presidente della «Federazione cooperative e mutue» triestina, alla quale aderiscono 11 società che, con i loro 370 soci, lavorano prevalentemente in porto. E Gosdan vuole dare voce a una realtà misconosciuta.

«Siamo una componente storica del porto triestino - sostiene - una componente dalla quale lo scalo non può prescindere». «Provvediamo - continua - a quel lavoro pesante di manipolazione della merce nei magazzini, che la Compagnia si è sempre rifiutata di fare. E lavoriamo a 199.500 lire uomo-turno di 8 ore: una tariffa ferma pur troppo dal 1983».

«Non siamo una mina vagante - si scaglia Gosdan - siamo stati convocati dal prefetto nel maggio '96, ai tempi dello scontro tra Compagnia e Sitt. Una recente circolare del ministero ha preso ufficialmente atto della nostra presenza nel porto. Ma questo al mondo cooperativo non basta più: «E' l'ora del salto qualitativo, dal lavoro di braccio vogliamo passare all'acquisizione di traffico e a un'adeguata dotazione di mezzi. Per questo daremo vita a un consorzio, che intende trattare alla pari con le altre imprese».

Gosdan si toglie anche qualche sassolino dalla

Intanto la Sitt

punta a «rubare»

navi

a Monfalcone

scarpa: «Vedo con rammarico che ad attaccare il lavoro delle cooperative è un ex sindacalista, come Mauro Gialuz, ed è paradossale che a difenderci sia un imprenditore come Pacorini. La Compagnia è la meno adatta a giudicare: impone spese di regia elevatissime (50 mila lire), utilizza per lavori in stiva la cooperativa Primavera,

UN VERTICE

Finlandesi nella Gmt: martedì in Regione

Operazione di privatizzazione della Grandi Motori con l'entrata della finlandese Wartsila, prime convocazioni ai tavoli di discussione.

L'appuntamento è per martedì prossimo, 11 marzo, alle 9.30 all'assessorato regionale dell'industria. L'assessore Moreton ha convocato Cgil, Cisl e Uil e la Fincantieri per analizzare sin dall'inizio il passaggio di proprietà e le conseguenze che ci saranno per la Divisioni motori diesel.

Un impegno preso dalla Regione e dal ministero che hanno assicurato ai sindacati che la questione sarà seguita passo passo.

composta in buona parte da figli di ex soci Culpit. Nel '92 la Primavera aveva 24 soci, oggi ne ha 60».

E veniamo a un altro bersaglio della Compagnia: la Sitt (Servizi intermodali terminal Trieste), consorzio costituito da tre aziende (Amas, coop. Gsi, Seaway) che ha definito lo scorso anno un accordo commerciale con la Pacorini. Gianni Fusco, anch'egli ex leader sindacale della Cisl, è membro del consiglio di amministrazione. «Siamo regolarmente autorizzati a operare in banchina - spiega Fusco - non ci serviamo di alcuna cooperativa perché abbiamo organici sufficienti (40 soci) e i nostri lavoratori hanno partecipato a corsi di formazione».

L'accordo con Pacorini - riprende Fusco - è trasparente, i risultati sono incoraggianti: da maggio a dicembre '96 abbiamo movimentato 170 mila t di merci convenzionali su 75 navi. Il '97 è iniziato nel migliore dei modi: a gennaio la Sitt ha lavorato 42 mila t. Speriamo di superare il miliardo e mezzo di fatturato. «E per trovare traffico - aggiunge polemicamente - non abbiamo bisogno degli 11 miliardi di aiuto pubblico incassati dalla Compagnia».

Nel programmi della Sitt due gli obiettivi più importanti: rafforzare il traffico traghetti con la Grecia alla Marittima, ottenere uno spazio nell'Adria terminal per ridare tono al comparto convenzionale e strappare navi a Monfalcone e a Capodistria. «3-400 mila t all'Adria terminal non sono una meta irraggiungibile».

La Sitt, infine, parteciperà al consorzio tra imprese promosso dall'utenza portuale per la gestione della manodopera: «E' un'iniziativa indispensabile - commenta Fusco - sulla quale bisogna trovare convinte convergenze e per la quale vale la pena appoggiare l'azione di Michele Lacamita».



CONTINUA LA POLEMICA INTORNO ALLA KERMESSE DEL LIBRO DOPO IL «NO» DEL COMUNE

Su «Piazza Gutenberg» è ormai battaglia a tutto campo

Si ingarbuglia l'affaire Gutenberg. Da un lato continuano a piovere critiche sulla decisione del viceministro Damiani di non concedere piazza dell'Unità per la quarta edizione del piccolo salone del libro triestino, dall'altro si stanno già cercando soluzioni alternative per salvare la manifestazione rinunciando però al «salotto cittadino». E intanto emerge una vera e propria contrapposizione tra le due anime di «Piazza Gutenberg», quella «commerciale» e quella «culturale», mentre Damiani corregge il tiro e ribadisce che il suo «no» deriva esclusivamente da «un atto formale, una risposta burocratica, vista l'impossibilità di concedere la piazza per un'iniziativa che è stata presentata dalla Camera di commercio, cioè un ente economico, e non da un'istituzione culturale quale la Biblioteca statale come avveniva in passato». Parole che suonano anche come risposta a un affondo del consigliere

provinciale della Lista per Trieste, Maurizio Bucchi, che in un comunicato si chiede se il «no» comunale non sia originato dal fatto «che questa iniziativa è stata voluta e realizzata dal presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio e non promossa e patrocinata dall'Assessorato comunale alla cultura». «Sciocchezze - insiste Damiani - non ho assolutamente nulla contro Donaggio; lo ripeto: piazza dell'Unità non può essere concessa per operazioni commerciali, e a quanto mi risulta non esiste alcun progetto culturale oltre la mera richiesta di utilizzo della piazza da parte dell'ente camerale».

Una prima replica a tale motivazione arriva dagli editori triestini. Il rappresentante regionale dell'Aipe, Carlo Giovannella della Mgs Press, a nome di un pool di editori (la stessa Mgs Press, le Edizioni Lint, la Italo Svevo, La Mongolfiera, le Edizioni Il Mulino) ha inviato



una lettera a Damiani in cui si sottolinea come l'aspetto commerciale è forse uno degli ultimi se non l'ultimo obiettivo di noi editori: piazza dell'Unità, infatti, è per noi una vetrina importante sulla quale far conoscere le nostre produzioni ai triestini e ai tantissimi turisti di passaggio. «Anche se Piazza Gutenberg - prosegue la lettera - non po-

trebbe aver senso senza un ritorno economico, che peraltro non copre le spese necessarie per ciascun editore né il nostro impegno straordinario, riteniamo che la valenza culturale di una manifestazione che promuove la lettura sia del tutto evidente».

Ben diverso l'atteggiamento degli ideatori di «Piazza Gutenberg»: la Biblioteca statale, il Centro

Studi «G. Alberti», e il «Teatro della Luna». «A dire il vero - dice il responsabile di quest'ultimo gruppo, Maurizio Silenti - Piazza Gutenberg era nata proprio con finalità essenzialmente culturali: c'erano sì editori e librai, ma la parte più importante era costituita dagli incontri e dai laboratori; l'anno scorso, con l'entrata in campo della Camera di commercio le due «anime» della manifestazione si erano, come dire, un po' separate; c'era una sorta di dualità; quest'anno? Non lo so, finora noi del «Teatro della Luna» non siamo stati coinvolti». Al Centro studi «G. Alberti» sono ancora più espliciti: «Non sapevamo niente della domanda presentata dalla Camera di commercio - afferma il direttore del Circolo, Livio Sossi -, e la riteniamo un'azione grave e offensiva; parlo anche a nome del direttore della Biblioteca statale, Claudio Calta, e mi dico d'accordo con Damiani: la Camera di commercio ha di fatto preso in mano l'edizione

1997, dimenticando che il marchio della manifestazione è della Biblioteca statale; ente camerale, editori e librai erano solo dei partner, e ci hanno messi da parte».

Alla Camera di commercio ribattono spiegando come la sezione Cartografica dell'Azienda speciale Aries, cui è demandata l'organizzazione della kermesse, «non ha titolo per coinvolgere associazioni o istituzioni culturali, ma gestisce solo la presenza degli operatori del settore, vale a dire editori e librai. Ad ogni buon conto il presidente della Cartografica, Gianni Stavro, proprio oggi invierà una lettera a Damiani per cercare una soluzione: «Se il problema - dice Stavro - sono davvero i tendoni o la mancanza di iniziative culturali se ne può discutere; se il problema è l'inagibilità della piazza si può trovare un'altra soluzione; ma sono del parere che la kermesse vada fatta comunque».

Pietro Spirito

«VIAGGI OCCASIONE»
- ULTIME DISPONIBILITÀ -
partenze in gruppo da Trieste

TOUR DELLA TUNISIA
17-24 marzo
pensione completa
hotel 3/4 stelle..... L. 1.020.000

CROCIERA SUL NILO
+ soggiorno ad Hurgada
31 marzo - 14 aprile have 4 stelle,
hotel 4 stelle.
Pensione completa..... L. 1.790.000

PASQUA PER AUTOMOBILISTI
dal 28 al 31 marzo
con sistemazione in hotel 3 stelle
e trattamento mezza pensione

CITTANOVA..... L. 135.000
ABBZIA..... L. 170.000
UMAGO..... L. 120.000
ISOLA DI CHERSO..... L. 160.000

ORARIO
8.30 / 12.30
Sabato
8.30 / 12.00

Barriera Vecchia 15
TEL. (040) 636757-636800

Casa di riposo Pensione Brioni

Camere doppie e singole con servizi
Telefono nelle stanze
Menù a scelta - Visita medica settimanale
Sala televisione
Ampio giardino, terrazza con vista mare

AUTORIZZATO USL

ADERENTE CONSORZIO SENIOR ITALIA

MUGGIA (TS) Località Lazzaretto 4 - Tel. 040/273664 - 275056

5 CD ECCEZIONALI

Pioneer 01 CANTADE DE OSTARIA
(40 CANZON POPOLARI TRIESTINE)

Pioneer 02 LE GALINE TUTE MATE
(30 CANZON POPOLARI TRIESTINE)

Pioneer 03 CECHELIN vol. 1

Pioneer 04 CECHELIN vol. 2

Pioneer 05 TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
(33 CANZON POPOLARI TRIESTINE)

in vendita da
RECORD - Via A. Diaz 19 - TRIESTE
Tel. (040) 304669
nei migliori negozi di dischi
e nelle librerie

SCADE STASERA L'ULTIMO GIORNO UTILE PER RITIRARE LE DIMISSIONI: ALTRIMENTI SI VA A ELEZIONI

Illy, decisione a mezzanotte

E intanto si infittiscono gli incontri nei due schieramenti - Il Polo sempre alla ricerca di un eventuale candidato

CONSIGLIO Barduzzi soddisfatta: «Il Prg va avanti»

È stato rinviato a stamane in commissione sesta (urbanistica) un emendamento di Bran (Ppi) sul Tergesto a mare che sembrava dovesse arrivare ieri sera in consiglio comunale. Il punto più delicato riguardava l'altezza della struttura, ridotta dall'emendamento a sette metri. Il Pds era un po' perplesso.

Il Tergesto a mare continua dunque a costituire un motivo di divergenza, o quanto meno di vedute diverse all'interno della coalizione.

L'assemblea cittadina ha proseguito la discussione sul Prg. L'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, è soddisfatta in quanto l'iter dell'approvazione del Piano non subisce ritardi. «Siamo in pratica a metà dell'opera - ha dichiarato - sono state mandate avanti quasi tutte le opposizioni sui servizi (scuole, verde, parchi urbani, asili ndr.) che vanno approvate una per una e che portano quindi via più tempo». Il quaranta per cento circa delle richieste da parte dei cittadini ha trovato accoglimento.

Se tutto procedesse per il verso giusto, la prossima settimana il Prg potrebbe arrivare all'approvazione dell'assemblea. La Barduzzi ha sottolineato il senso di responsabilità che ha riscontrato in particolare nella commissione consiliare che, in parallelo all'aula, sta continuando il lavoro.

Oggi fra l'altro scade il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il lavoro in Consiglio stavolta è andato avanti senza ripercussioni dal panorama politico che è in continuo movimento, alla vigilia della decisione di Illy sul ritiro o meno delle dimissioni. A questo punto si attendono le dichiarazioni del sindaco. Ma per questa settimana l'assemblea cittadina non tornerà a riunirsi. E quindi gli eventuali contraccolpi arriverebbero appena in quella successiva.

f.c.



Servizio di

Fabio Cescuttl

L'ora della verità scocca alle 24. Illy veste i panni di Cenerentola. Ma solo domani mattina il sindaco dimissionario comunicherà le proprie decisioni. I soliti bene informati osservano che la strada imboccata è quella delle dimissioni. Il punto è tuttavia vedere come si articolerà la successiva conferenza stampa. Stando alle voci Illy riterrebbe opportuna la presenza delle forze di maggioranza. Bisogna però capire in quale maniera si svilupperebbero gli eventuali interventi. Nell'incontro di ieri il rapporto con la coalizione non è stato ancora chiarito. Ppi e Verdi sembrerebbero avere i maggiori dubbi sulla partecipazione alla riunione con i giornalisti. La consistenza dell'Ulivo dipende anche da questi passaggi. Illy ricorda di esse-

re stato eletto direttamente dai cittadini. L'atteggiamento del Polo che lo ha richiamato in aula lo fa dunque un po' sorridere. Fornirà quindi le sue spiegazioni solamente ai cittadini.

Il vicesindaco Damiani, però, sembra si sia visto proprio ieri con il senatore del Polo, Giulio Camber. Motivo della riunione? Un percorso in consiglio comunale che non faccia troppo male alla maggioranza, né all'opposizione, né all'esecutivo. Un atteggiamento agguerrito del Polo nell'assemblea municipale potrebbe infatti portare alle dimissioni della giunta. Ma c'è di mezzo il Piano regolatore. E non solo quello.

Un altro passaggio importante della giornata di ieri è stato l'incontro fra il senatore e segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber, con il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo. Tema del giorno: il cen-

tro possibile. La chiacchierata è stata interloquatoria. L'idea continua a piacere, ma la sua realizzazione dipenderà in buona parte dal comportamento dei rispettivi alleati. E, per quanto concerne l'Ulivo, l'atteggiamento di Illy non sarà influente.

Un altro tormentone della giornata ha riguardato la firma del decreto di scioglimento del consiglio comunale da parte del Presidente del Repubblicano. Qualora Illy si dimettesse, questo dovrebbe arrivare entro il 15 di questo mese. Se arrivasse il 16 si voterebbe alla scadenza naturale, ovvero in novembre. E' noto che Illy ha un buon rapporto con il leader nazionale del Pds, D'Alema, è altrettanto noto che il ministro dell'Interno Napolitano è dello stesso partito di D'Alema. E' quindi molto difficile che il decreto non arrivi.

Venier di Rifondazio-

IL PRIMO BILANCIO DEL DIRETTORE GENERALE ANDREA VIERO

«Saremo il primo Comune»

Avviata la ristrutturazione interna - Pronto il piano contro gli evasori della tassa rifiuti

Un grande lavoro di riorganizzazione della macchina comunale che risponde a due obiettivi principali: razionalizzare e snellire la struttura interna, ridefinendo le responsabilità dei dirigenti, e rispondere con più attenzione e prontezza alle esigenze dei cittadini. E' questo il punto più importante del bilancio dei primi sei mesi di attività del direttore generale del Comune, Andrea Viero, giovane professore della Bocconi e manager del settore amministrativo, che per la prima volta ieri è uscito allo scoperto dopo le polemiche e i ricorsi che hanno accompagnato il suo insediamento ai vertici di piazza Unità.

Il rendiconto di un «tecnico» ha puntualizzato più volte - che non ha mai invaso la sfera politica, impegnandosi invece

a fondo a tradurre operativamente gli indirizzi di sindaco e giunta.

Eccoli, quindi, questi primi risultati del nuovo corso comunale, che Viero ha voluto illustrare onorando l'impegno del rendiconto di metà mandato. Accanto alla diversa struttura organizzativa, articolata in dieci centri di responsabilità (prima erano 22), che attende ora di passare al fronte con le associazioni sindacali, il direttore generale ha descritto i vantaggi del nuovo sistema contabile, entrato in funzione il 7 gennaio scorso: la ragioneria è centro di coordinamento e di controllo delle risorse, ma ogni settore ha un proprio budget, con maggiore responsabilità nell'utilizzo delle risorse e maggiore rapidità di concretizzazione delle scelte.

Trieste sarà anche il primo Comune ad avere un supporto informatico alla programmazione e il controllo della gestione: questo know-how verrà «esportato» in altre amministrazioni, con un ritorno del 20% di «diritti d'autore» per le casse dell'amministrazione. La programmazione informatica permetterà, inoltre, una maggiore integrazione tra tutti i settori, oltre che un monitoraggio costante dei servizi erogati ai cittadini e del loro costo.

Molti anche i progetti, in parte già avviati, di ristrutturazione logistica: la scuola Benco, dove sta per essere trasferito l'ufficio del condono edilizio diverrà la sede dei settori tributi e immobiliare; nel palazzo di vetro si concentreranno tutti i servizi alla persona; nel corpo

centrale del Comune sarà ospitato lo staff dirigenziale mentre nell'immobile del genio civile, sul quale sono già in corso trattative con la Provincia, dovrebbero spostarsi i servizi tecnici.

Per i prossimi mesi, nelle intenzioni del direttore generale c'è il varo di un corposo pacchetto di iniziative: dalla riqualificazione di Barcola alla sistemazione del museo di Henriquez, dall'apertura della scuola Dardi alla ristrutturazione dei ricreatori, alla riqualificazione del verde pubblico, con la sistemazione di giardini di plessi scolastici per aprirli alla cittadinanza (entro l'estate ciò sarà visibile in via dell'Istria, «dove verrà realizzato un vero e proprio piccolo parco urbano»).

Novità anche sul fronte del recupero dell'eva-

sione fiscale. Il Comune ha investito 400 milioni soprattutto sul fronte della tassa rifiuti, attivando una banca dati che consente controlli incrociati, in collegamento con quelle dell'Acea e del ministero delle Finanze.

«Quando ho ricevuto l'incarico - ha confessato Viero - il sindaco Illy ha detto che voleva fare di Trieste il primo Comune in Italia. Posso dire che l'obiettivo non è ancora realizzato, ma che potrà esserlo nel giro di un triennio». Glissando sulle polemiche il direttore generale si è concesso un'unica nota personale: «Lavoro per il Comune dalle 12 alle 14 ore al giorno - ha concluso - ma molti dirigenti sono con me e fanno i miei stessi orari, pur pagati molto meno».

ar. bor.

PER OTTIMIZZARE LE SPESE - NESSUNA PENALIZZAZIONE PER LE ALTRE AZIENDE

Accordo Cooperative-Comune per l'assistenza

È stato firmato ieri in Municipio un protocollo d'intesa tra il Comune e la Federazione cooperative e mutue di Trieste, nonché con la Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, con cui l'amministrazione cittadina riconosce a queste cooperative sociali il ruolo di partnership nella progettualità per migliorare le condizioni di vita dei soggetti svantaggiati.

Ciò vuol dire che il Comune, recependo la legge nazionale 381/91 (e relativa norma regionale), anziché fare delle gare pubbliche per alcune delle sue commesse inferiori ai 400 milioni, quali, ad esempio, facchinaggio, pulizie, manutenzioni generali, stipulerà delle convenzioni con le cooperative sociali, tramite gara ufficiosa (qualora le cooperative sul territorio siano più di tre).

Per le commesse superiori ai 400 milioni, soggette per legge a gara europea, l'impresa aggiudicatrice dovrà comunque e obbligatoriamente provvedere all'inserimento

di un 30 per cento di personale locale, aderente alle Cooperative oppure fra quello «pescato» tra i disoccupati supportati dal Comune.

L'amministrazione avrà così un doppio vantaggio: la creazione di nuovi posti di lavoro per i propri assistiti e un risparmio sull'annuale budget di spesa che devolve per gli svantaggiati. Nel corso della conferenza stampa l'assessore all'Assistenza del Comune, Pecol Cominotto, ha puntualizzato come però, con l'entrata in campo massiccia delle Cooperative, non si debbano creare problemi alle imprese «normali» e ai relativi lavoratori: «Per tale motivo e nel ricordare come il Comune abbia in previsione per quest'anno l'assunzione diretta di quasi 300 persone, è previsto un tavolo di confronto con la presenza dei sindacati per meglio calare i nuovi progetti nella realtà cittadina, senza per questo danneggiare le realtà lavorative già consolidate. Il gruppo

di progetto avrà anche il compito di dare una rotta alle nuove progettazioni».

Il vicesindaco Damiani, che ha fatto anche un'apassionata enunciazione dell'operato di questa amministrazione, ha sottolineato come la collaborazione tra il pubblico e il privato nel sociale sia nata per superare un momento di grande crisi che investe non solo Trieste ma l'Europa intera. Dal canto suo il presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, Giuseppe Gosdan, intervenuto dopo il suo vice, Parisini, ha detto che questo impegno per i settori marginali è il primo a partire in Italia.

Renate Goergen, delegata della Lega delle cooperative ha sottolineato come l'iniziativa rappresenti «un grande atto di coraggio» che «avventa» la nuova impresa e che potrà avere grandi futuri sbocchi, come, ad esempio, nel settore del turismo.

Daria Camillucci

L'INTERVENTO

Poillucci: col rilancio la Provincia di nuovo un ente protagonista

Quasi 2 miliardi

per il sociale;

idee per i giovani

e la cultura



Il consiglio provinciale ha approvato la relazione previsionale e programmatica 1997-99, il bilancio pluriennale 1997-99 e il bilancio di previsione per l'esercizio 1997.

Sicurezza sociale

L'amministrazione, confortata dall'attenzione che il dibattito consiliare ha riposto in materia, ha ritenuto di non abbassare la spesa per l'assistenza, colmando il divario fra i finanziamenti regionali, sempre più esigui nel corso degli anni, e i fondi necessari per rispondere alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione, mettendo a disposizione fondi del bilancio provinciale.

A fronte di un trasferimento annuo ai Comuni pari a L. 3.430.720.580 per la gestione delle competenze provinciali per assistiti ex Omni, portatori di handicap sensoriali e minori, la Provincia ha posto a carico del proprio bilancio oltre un miliardo e novecento milioni, nella consapevolezza che non si debba penalizzare un settore così delicato, posto a presidio delle emergenze sociali.

Altri campi di intervento concernono l'accoglienza in colonia, il supporto alle associazioni di handicap, la distribuzione di circa seimila tessere per il trasporto gratuito, l'insediamento degli handicappati nella scuola e nel mondo del lavoro.

Politiche giovanili

Rimane attuale l'esigenza di far fronte al bisogno informativo dei giovani, in un contesto sempre più frammentato, complesso e mutevole, attivando uno strumento che orienti la conoscenza delle potenzialità e delle risorse disponibili, in particolare per il lavoro.

Per l'attivazione di questo sportello, informativo a tutto campo, si punterà a coinvolgere l'associazionismo giovanile e le realtà del settore: la Camera di commercio, l'Associazione degli industriali, il Bic, l'Agenzia regionale del lavoro, la direzione regionale degli affari comunitari, che si è già dichiarata disponibile a collaborare per diffondere le opportunità europee destinate ai giovani.

Si riallacceranno contatti e rapporti, purtroppo interrotti da tempo, per progettare degli interventi innovativi, anche

in collaborazione con l'Area di ricerca scientifica e le istituzioni a essa collegate.

Attività culturali

Bisogna attivare nuove strategie e risorse economiche che consentano alla Provincia di recuperare un ruolo di promotore culturale atto a sostenere le diverse espressioni associative - in particolare quelle che perseguono l'integrazione e lo sviluppo sociale, civile e culturale della popolazione, nonché la pace e la cooperazione tra le genti dei Paesi confinanti - valorizzando le peculiarità ambientali e turistiche della provincia.

Il finanziamento per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali richiede la predisposizione di un'attenta verifica dell'efficacia delle iniziative proposte e delle possibili sinergie tra un mondo associativo così articolato, evitando sovvenzioni «a pioggia» anche in considerazione della necessità di utilizzare parte dei contributi regionali delle leggi 15 e 68 per iniziative della Provincia.

Diversi sono gli interventi programmati: per il cinquantesimo del Trattato di Parigi, con il raduno degli esuli e un convegno internazionale dell'Irci; la pubblicazione di cataloghi e libri sulla storia e l'arte triestina; l'esposizione di sculture e la mostra su Bruno Munari; la diffusione dell'arte contemporanea; la promozione di gruppi musicali giovanili e di supporto all'istruzione secondaria per la diffusione della musica e del cinema; lo sviluppo delle potenzialità giovanili con l'istituzione di un'accademia internazionale delle arti.

Per quanto lo consentiranno nuove entrate, si realizzerà una vetrina internazionale delle orchestre di Alpe Adria e sarà recuperato il sostegno ai teatri, in particolare con iniziative rivolte ai giovani e ai portatori di handicap. Questi progetti troveranno attuazione nella contestuale ricerca di fonti di finanziamento. Non è un compito facile, ma la provincia, dopo il lungo periodo di gestione commissariale sottotono, intende riproporsi alla comunità nell'ambito della promozione socio-culturale, recuperando le sue capacità di indirizzo e programmazione.

Manfredi Poillucci assessore provinciale alla cultura, affari giovanili e sicurezza sociale

IMMERGAS - JUNKERS - BIKLIM - ATAG - HOVAL - ARTHERM - CIB UNIGAS - COSMOGAS - FERROLI

PER L'ECONOMIA E LA SICUREZZA DEL GAS

ATAGAS

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ADAM GIORGIO
Via Settefontane 95, tel. 040/945070
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR

BLASI LUCIANO
Via dell'Istria 27, tel. 040/772782
JUNKERS

B.K. TERMIDRAULICA snc
BONIN & KRISCAK
Via Apiani 7/1a, tel. 040/416836
IMMERGAS

CODARIN LUCIANO
Via Valerio 122, tel. 040/554566
UNICAL - FER

L'ASSISTENZA
di Giovanni Bruno
Via della Tessa 17, tel. 040/393077
COSMOGAS

G.A.S.T. snc
di Binetti e Priore
Via del Bergamasco 9/a, tel. 040/638269
SIME - JUNKERS

IDRAULICA DIEMME snc
Via Tonello 30, tel. 040/304124
FERROLI - ICI

KNEZ EDDI
Via del Farnetello 35
tel. 040/688506 - 577774
SAUNIER DUVAL
IMMERGAS

P. PAROVEL
Via Lamarmora 16/b, tel. 040/393624
BIKLIM

STUPARICH CLAUDIO
Salita di Zugnano 4/1, tel. 040/817327
ATAG - HOVAL - ARTHERM
CIB UNIGAS - VIESSMENN

STEFANI ROBERTO
Via Campanelle 141, tel. 040/942278
SAVIO - FONDITAL
VAILLANT

TAUCERI SERGIO
Via Lucrezio 9, tel. 040/43343
IDEAL STANDARD
IDEAL

ZOCCHI PAOLO
Via S. Michele 20/b, tel. 040/310944
LAMBORGHINI CALOR -
E.L.M. LEBLANC-BUDERUS

VISSMENN - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - IDEAL STANDARD - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - BUDERUS - FER

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

EMERGENZA ALBANESI: IL PREFETTO PRESIEDE UN VERTICE E COINVOLGE LA MARINA MILITARE

De Feis: «Blinderemo il porto»

Sarà rafforzato anche il «dispositivo» di controllo in Nord Adriatico - Il problema dei traghetti

Servizio di

Corrado Barbacini

Scatta a Trieste l'emergenza albanesi. In un vertice presieduto dal prefetto Michele De Feis sono state decise ieri mattina le misure per far fronte all'eventuale fuga di clandestini dalla Albania a Trieste. E tra queste c'è anche il coinvolgimento dal punto di vista informativo delle strutture della Marina militare. Nella riunione alla quale hanno partecipato il questore Vincenzo Santoro, il comandante provinciale dei carabinieri Mauro Picchiotti e quello della Finanza Umberto Picciafuochi è stato concordato - si legge in una nota della prefettura - di rafforzare i dispositivi di vigilanza coniferati volti a impedire possibili afflussi di persone in fuga da quel Paese. Lo stesso prefetto Michele De Feis ha spiegato al termine dell'incontro che «tuttavia è molto difficile per gli albanesi clandestini arrivare a Trieste sia via terra che via mare». Nel primo caso attraversare abusivamente Serbia, Croazia e Slovenia è praticamente impossibile. Per quanto riguarda il viaggio via mare il rischio è quello di incappare in una nave della Marina militare italiana o degli altri paesi aderenti alla Nato. E in questo caso si potrebbe verificare quello che è accaduto nel giugno '91, quando arrivò in porto la nave turca «Kaptan Burhanettin Asim» con a bordo 114 albanesi raccolti mentre tentavano di attraversare su una zattera il canale d'Otranto. Per questo motivo il questore Santoro come responsabile provinciale dell'ordine pubblico gli ieri si è messo in contatto con l'ammiraglio Maggio, comandante della Marina militare di Ancona. Già da oggi perranno regolarmente e in tempo reale dal centro operativo di Ancona notizie riguardanti avvistamenti o salvataggi di clandestini albanesi. Contempo-



aneamente verrà rafforzato il «dispositivo» di controllo anche nel nord dell'Adriatico. Intanto da sabato 8 fino a mercoledì 12 giungeranno a Trieste otto navi della Nato appartenenti alla forza permanente del Mediterraneo. Le navi sono la «Hydra» (Grecia), la «Euro» (Italia), la «Niedersachsen» (Ger-

mania), la «Karel Doorman» (Olanda), la «Santa Maria» (Spagna), la «Adatepe» (Turchia), la «Birmingham» (Gran Bretagna) e la «Hawes» (Usa).

Ma il vero problema è senza dubbio quello dei traghetti. «Staremo particolarmente attenti — sono sempre parole di De Feis — alle persone che arrivano a Trieste a bordo dei traghetti provenienti non solo dall'Albania ma anche dalla Grecia». Per questo motivo sono state impartite precise direttive agli agenti della Polmar, ai militari della Guardia di Finanza in servizio al porto e infine agli uomini della Capitaneria di porto. «I controlli — spiega il comandante Murer, addetto stampa della Capitaneria — sono già stati intensificati per quanto è di nostra competenza e fortunatamente non siamo né a Otranto, né a Brindisi». E se rilevanti gruppi di clandestini dovessero comunque arrivare a Trieste? «Ho fondato motivo di ritenere che questo non si verificherà», risponde il prefetto De Feis. «Abbiamo un'organizzazione in grado di fronteggiare la situazione».

FINANZA Bloccati due clandestini turchi

Militari del comando della quarta compagnia della Guardia di finanza, in servizio di perlustrazione nel punto franco nuovo del porto, hanno rintracciato due turchi sprovvisti di passaporto e sbarcati dalla motonave «Und Hayri Ekinci», proveniente dal porto di Haydarpasa (Turchia). I due clandestini, entrambi maschi, uno di 25 e l'altro di 37 anni, sono stati accompagnati all'ufficio di polizia di frontiera presso lo scalo marittimo per essere respinti.



Un'immagine del '91 quando arrivò in porto la nave turca «Kaptan Burhanettin Asim».

IL GIP RIGO ACCOGLIE LE RICHIESTE DELLA DIFESA Il pensionato accusato di violenza ai «domiciliari» per 15 giorni

Arresti domiciliari per il pensionato dell'Acega accusato di aver stuprato la figlia trentunenne dell'ex convivente fin dall'età di 13 anni. Il si all'uscita dal Corricchiato del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Anzi favorevole all'attenuazione delle «misure cautelari». E' lui che ha aperto le indagini sul controllo.

Fra quindici giorni, come si legge sul decreto del Gip, il pensionato sarà del tutto libero. In queste due settimane la Procura cercherà di raccogliere altre testimonianze, approfondendo l'inchiesta. Gli arresti domiciliari hanno infatti come unico scopo che l'indagato non «inquin» le eventuali prove.

Sui fatti contestati al pensionato poco c'è da discutere. Lui stesso ha ammesso le attenzioni per la figlia dell'ex convivente e la successiva prolungata relazione. «Tutto è iniziato quando lei aveva 16 anni. Mi era molto attaccata affettivamente».

La ragazza, al contrario, ha spostato all'indietro nel tempo l'inizio del rapporto. «Avevo 13 anni e all'epoca mia madre ed io eravamo andate a vivere nella sua casa sull'altipiano». L'ultima violenza, sempre secondo la ragazza, sarebbe avvenuta nello scorso dicembre, nell'appartamento di Pontiana in cui lei vive da quando ha allacciato una storia sentimentale con un uomo di 40 anni. Il pensionato le avrebbe chiesto un appuntamento e una volta entrato in casa le avrebbe usato violenza. Da qui la successiva denuncia, l'apertura delle indagini e l'arresto.

Omicidio Pertic, eseguita l'autopsia

Più di tre, meno di dieci. E' questo il numero delle martellate con cui Umberto Descovich, 32 anni, ha ucciso la madre Delma Pertic colpendola ripetutamente sul capo. Lo ha accertato l'autopsia affidata dal sostituto procuratore Giorgio Nicolì al dottor Fulvio Costantini.

Il magistrato ha disposto nell'udienza di sabato che Umberto Descovich sia sottoposto a perizia psichiatrica. Il dottor Mario Novello lo visiterà in carcere venerdì 7 marzo, data in cui l'infezione di scabbia che ha colpito il detenuto, dovrebbe essere stata messa sotto controllo. La perizia psichiatrica potrebbe costituire una delle poche carte in mano al difensore l'avvocato Cristina Tagliaferro. Se do-

vesse essere riconosciuto totalmente incapace di intendere e volere Umberto Descovich sarà ricoverato in un manicomio giudiziale. Al contrario sarà processato in Corte d'assise se l'infermità sarà solo parziale. Gli sarà anche riconosciuta la relativa attenuante che prevede uno «sconto» di un terzo di pena.

Le condizioni psichiche del detenuto in questi ultimi giorni si sono aggravate. «Sta soffrendo tantissimo, forse inizia a rendersi conto di aver ucciso la madre», spiega l'avvocato Tagliaferro. «E' sempre in isolamento. Prima perché doveva essere interrogato dai magistrati. Ora per l'infezione di scabbia. Gli altri detenuti lo tengono a distanza. Temo che essere contagiati».

Filiberto Stell (Cisl) riconfermato segretario della Fim

Riconferma per Filiberto Stell alla guida della segreteria provinciale dei metalmeccanici della Cisl, la Fim. Ieri le votazioni al termine di due giornate dedicate al nono congresso provinciale della categoria. Il direttivo, con 27 voti a favore (un assente, 29 voti validi su 30) ha ridato la fiducia al segretario uscente. E Stell, nel ringraziare per la rinnovata nomina, ha ribadito quelle che saranno le linee guida del prossimo mandato traendo spunto dalla stessa relazione. Bisogna lavorare unitariamente per risolvere il problema della crisi economica e industriale di Trieste incominciando con l'affrontare i prossimi appuntamenti caldi e tra questi la privatizzazione della Cmt. E questo per tentare un'inversione di tendenza dell'economia e pensare finalmente all'uscita dalla crisi e a un possibile rilancio.

Studenti-managers, parte la quarta edizione

Sarà presentata oggi nella sede dell'Assindustria la quarta edizione di «Managers», la gara fra squadre di studenti che simulano la gestione di un'azienda industriale. Si tratta di una manifestazione promossa dal Gruppo giovani imprenditori dell'associazione che coinvolgerà, nel corso delle prossime settimane, gli istituti scolastici della città. Per la realizzazione del progetto, un business game per computer, il Gruppo giovani imprenditori offrirà agli istituti partecipanti il software del gioco che potrà essere utilizzato oltre che per l'iniziativa Managers '97, anche nella normale attività didattica. Il programma è stato infatti studiato per permettere un facile apprendimento di alcuni concetti di base della gestione aziendale. In occasione dell'incontro il provveditore Vito Campo e il presidente del Gruppo giovani Davide Cattaruzza premieranno gli studenti dell'istituto «Leonardo Da Vinci», vincitori della gara provinciale del 1996. Inoltre Davide Cattaruzza si soffermerà sulle altre iniziative in programma nel corso dell'anno, promosse dal Gruppo giovani in favore della formazione e dello sviluppo delle relazioni tra il mondo della scuola e quello dell'impresa.

Tenta il suicidio, salvato dai carabinieri

La Mazda era ferma in un'area poco illuminata. I carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina si sono avvicinati. Hanno guardato dentro il finestrino e hanno visto un uomo riverso sul sedile. E' successo l'altra notte nell'area di servizio di Duino Nord. B.L., 43 anni, triestino è stato subito soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato all'ospedale di Gorizia dove è stato ricoverato in prognosi riservata. L'uomo aveva tentato il suicidio ingerendo alcuni flaconi di psicofarmaci. Se non fossero arrivati i carabinieri l'uomo sarebbe riuscito nel suo intento.

Fusione di due società della Ferriera, il Tribunale nomina l'esperto

Prosegue l'iter per la realizzazione della centrale di cogenerazione dell'energia, passo fondamentale per assicurare lunga vita alla Ferriera di Servola. In questa prospettiva si inquadra la fusione per incorporazione nella «Servola Spa» della «Società triestina per l'energia Srl», una società quest'ultima costituita ancora all'epoca di Pittini proprio con l'obiettivo di gestire la centrale elettrica. La fusione è stata deliberata dalle due società per concentrare le attività nella «Servola Spa» e, a questo scopo, il presidente del Tribunale ha nominato quale esperto di bilanci il professor Francesco Patocchio, chiamato a valutare il patrimonio netto della Ferriera in vista della fusione. Il professor Patocchio ha già depositato la sua relazione e in base ad essa le due società hanno deliberato di procedere all'atto di fusione che verrà formalizzato in questi giorni. Il capitale netto della nuova società ammonta a oltre 32 miliardi di lire.

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI IN ATTESA DI UN NUOVO INCONTRO

Alla «Stock» passa la linea dura

Tensione e preoccupazione tra le maestranze, mentre si raccolgono firme

C'è un'atmosfera di tensione sospesa sulla Stock dopo l'annuncio da parte dell'azienda della ristrutturazione che prevede il licenziamento di 111 lavoratori su 270. La Stock ha annunciato investimenti, un piano di rilancio e l'incarico a una società di ricollocazione per ridare lavoro agli esuberanti. Dopo gli incontri di rito i sindacati hanno rilanciato alcune proposte e, nonostante il tempo di prassi sia scaduto, si attendono nuovi incontri. Ce ne sarà uno sicuramente verso fine settimana dopo l'incontro previsto per domani mattina all'Ufficio del lavoro.

In assemblea i lavoratori hanno chiesto la linea dura e tra le maestranze c'è molta tensione e preoccupazione. In questi ultimi giorni è stato diffuso anche un comunicato che, giorno per giorno, sta rac-



cogliendo decine e decine di firme. «Stock addio!» è il titolo della lettera-manifesto che raccoglie grande preoccupazione da parte dei lavoratori. «La nostra lettera prende spunto oltre che dalle note e fusteggiate notizie sul destino dei dipendenti - si legge - anche perché qualche mese fa è apparso sugli scaffali delle librerie cittadine un libro sulla famiglia Stock che ripercorre non solo la

In una lettera aperta alla cittadinanza

i motivi della fine

di una «dinastia dorata»

vita degli uomini che la costruirono ma anche le conseguenze positive per l'economia della città».

«La fine di tale dinastia dorata ha come scotto una pesante ricaduta sulla città: l'azienda infatti è passata per ben tre ristrutturazioni e da circa un migliaio di dipendenti a 270 persone. Ora con l'acquisizione della Eckes, altri 111 dipendenti saranno licenziati».

La lettera continua: «La Eckes assicurava la continuità gestionale dell'azienda triestina e l'intenzione di avviare un deciso rilancio dell'attività in Italia e all'estero assicurando prospettive e sviluppo. Oggi con la decisione presa dall'azienda si può solo rimpiangere dell'idea che ci avviciniamo più alla fine della storica Stock e non ad un futuro brillante rilancio».

«Innovazione tecnologica, globalizzazione dei mercati, competitività internazionale e d'impresa: sono termini che conosciamo bene, regole irrinunciabili per le moderne economie. Ma molto spesso risultano negative per l'occupazione».

«Anzi - conclude la lettera - diventano inaccettabili quando le conseguenze si vogliono scaricare integralmente sulla forza lavoro. La capacità dell'impresa dipende soprattutto dalla capacità dell'imprenditore e dei suoi rappresentanti, dalla partecipazione professionale dei lavoratori e dal cosiddetto «sistema paese» che è lo Stato. In mancanza di una mancata competitività dell'impresa le responsabilità vanno individuate e le conseguenze devono essere sopportate non solo dai lavoratori ma anche dall'imprenditore, dai suoi rappresentanti e dallo Stato».

SCIOPERO E MANIFESTAZIONE: SOTTO ACCUSA I DIRIGENTI PER LA MANCANZA DI RISPOSTE

Comune, la Cgil accusa: «assistenza allo sbando»

«Di vestiti adatti non se ne parla neppure, mancano addirittura guanti monouso, non ci sono le tessere del bus per lo spostamento del personale da un assistito all'altro, nei centri civici non ci sono ne spogliatoi e nemmeno bagni. Come è possibile andare avanti in questa situazione? Altro che assistenza, qui siamo al Medio Evo».

E' arrabbiatissimo Marino Sossi, responsabile della Funzione pubblica della Cgil per il Comune, e ieri è uscito dal Comune assieme alla delegazione di lavoratori, al termine di un incontro con l'assessore delegato al personale Cappelli, ancora più furibondo. «L'assessore c'era - sbotta - solo che al posto del dirigente di settore, dell'assistenza, è arrivato quello delle case di riposo. Non è più tollerabile questo atteggiamento da parte dei dirigenti, è ora di finirlo. Qui non si tratta di una mancanza di ri-

sposta politica dell'amministrazione ma dell'assenza dei dirigenti che non riescono a dare risposte concrete sull'organizzazione».

Una situazione al limite, quella dell'assistenza, esplosa ieri con una proclamazione di una giornata di sciopero da parte di tutto il personale dell'assistenza sociale del Comune. Hanno aderito quasi tutti i 120 lavoratori e in piazza Unità alle 10 c'è stata una manifestazione pubblica di protesta degli assistiti domiciliari e sociali.

La Cgil-Funzione pubblica assieme ai dipendenti chiede l'adeguamento della pianta organica delle assistenze domiciliari a un numero «non inferiore alle 150 unità», la sostituzione del personale per mantenere mansioni, l'estensione a tutti gli addetti del corso di formazione, l'accordo sui trasporti (tra Comune e Act) e strumenti adeguati al lavoro per tutti.

«Chiediamo delle risposte di minima - incalza Sossi - per lavoratori impegnati in situazioni a rischio, con anziani ma anche con emarginati e persone in cura ai centri di igiene mentale. Non basta che non ci siano le tessere per spostarsi da un assistito all'altro, ma che manchino anche i guanti usa e getta per questioni di igiene è veramente troppo. Così l'assistenza è allo sbando».

Il sindacato non ha ottenuto risposte soddisfacenti da parte dell'amministrazione e dai dirigenti e dunque ora l'obiettivo è continuare nella protesta. «C'è l'assoluta mancanza di volontà da parte dei dirigenti - conclude il responsabile della Funzione pubblica - che sono bravi a proporre grandi studi e a delineare grandi scenari, ma su questioni di minima necessità le risposte sul territorio sono assenti».

CHI LO HA DETTO CHE LE AMMINISTRAZIONI DI STABILI SONO TUTTE UGUALI?

Nata dall'esperienza maturata in oltre 25 anni di attività svolta ad alto livello nel settore immobiliare in tutta l'Italia, ora anche nella Sua città opera «AMMINISTRAZIONI D'ITALIA» un'organizzazione di amministrazione di stabili, che lavora con criteri nuovi, moderni, improntati ad un alto grado di preparazione professionale ed efficienza gestionale, uniti alla massima correttezza e trasparenza e da un rapporto di estrema disponibilità e cortesia nei confronti dei condomini.

Amministrare stabili è una professione che richiede un alto grado di competenza ed una operatività dinamica ed efficiente, in grado di risolvere i vari problemi condominiali con rapidità e professionalità, ma anche con precisione, efficienza e nella ricerca del massimo risparmio per i condomini amministrati e questa è la filosofia e la metodologia che guida gli amministratori di «AMMINISTRAZIONI D'ITALIA»



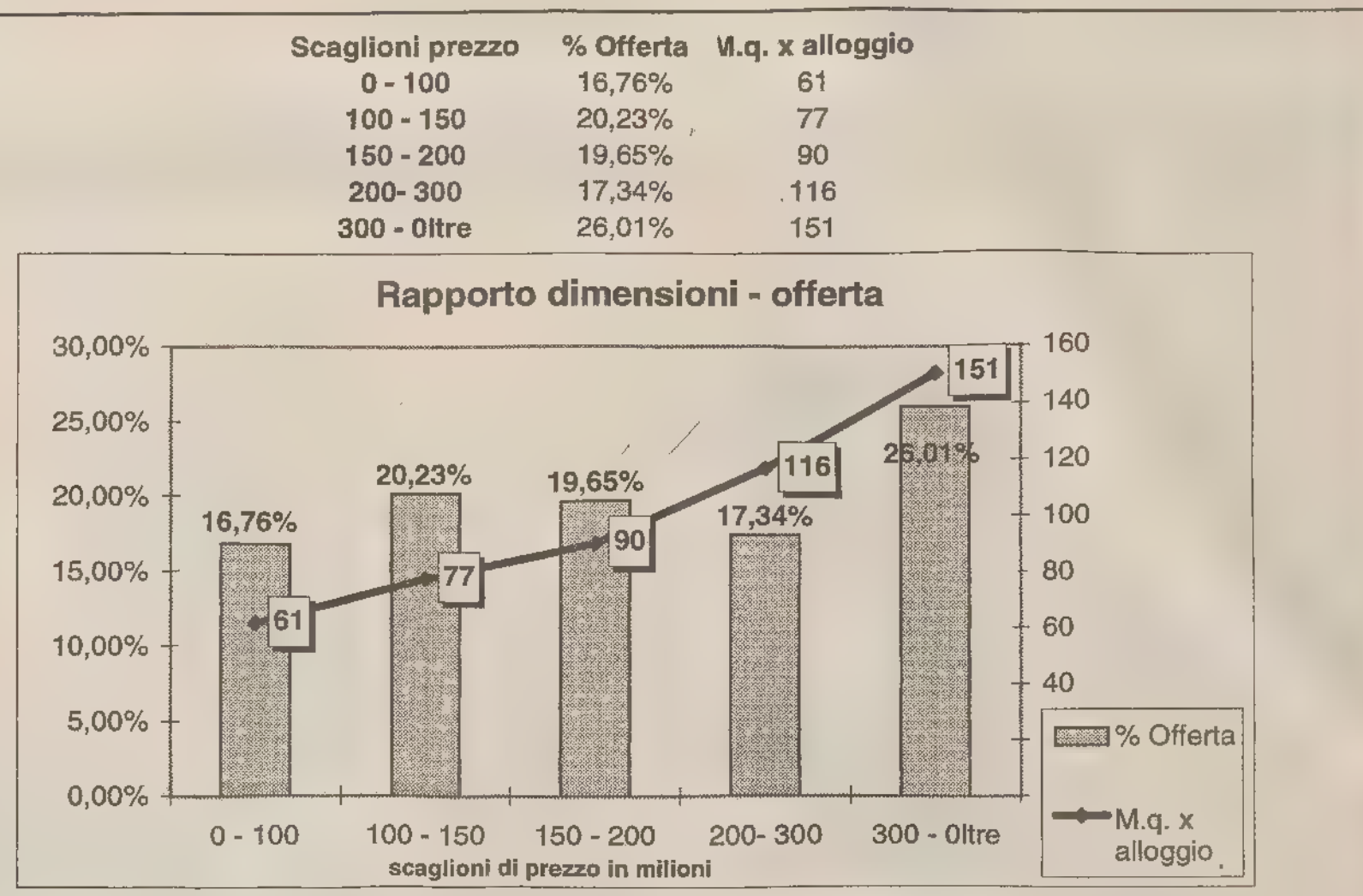
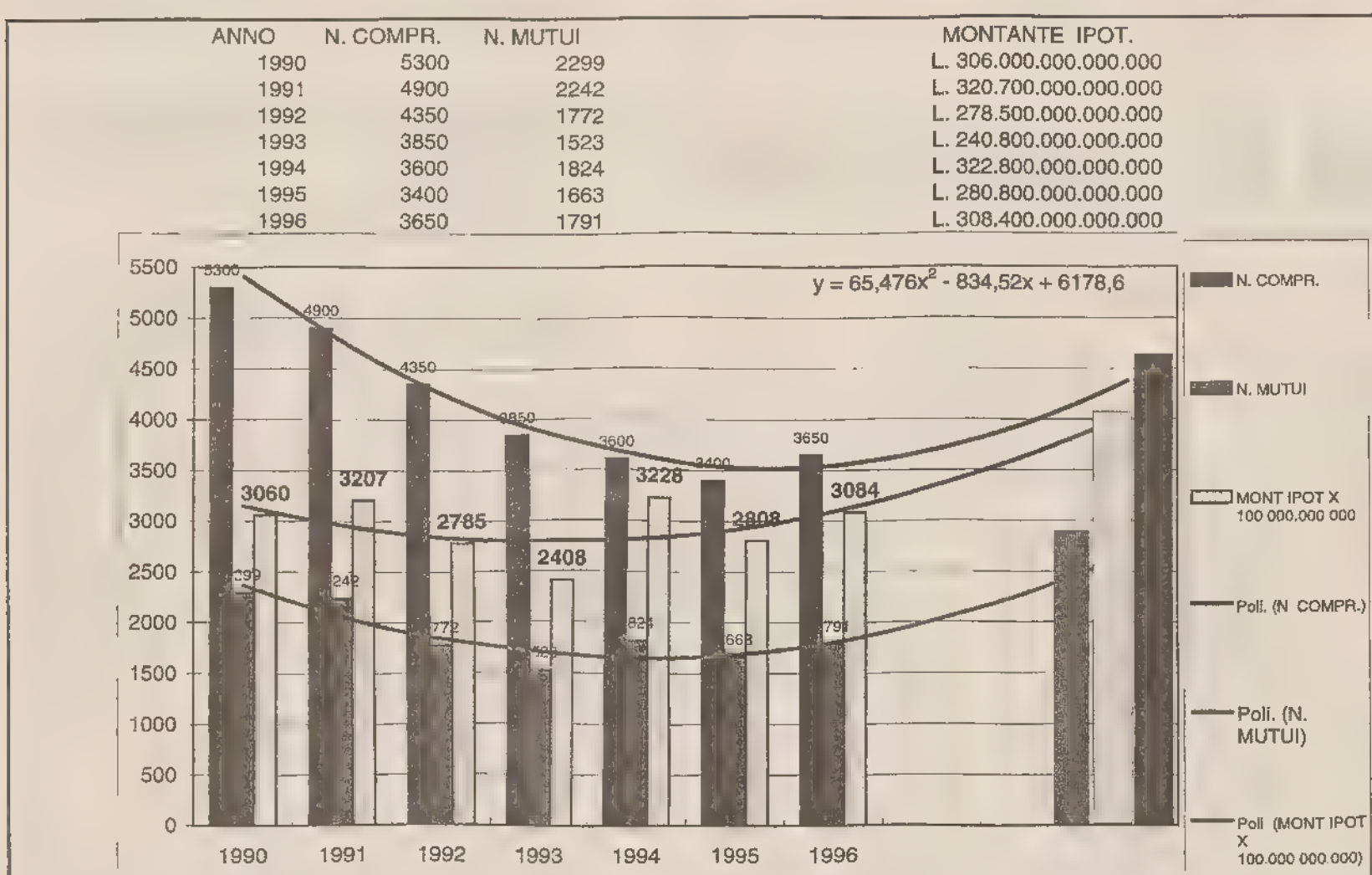
AMMINISTRAZIONI
D'ITALIA
FINALMENTE
A TRIESTE
UNA
AMMINISTRAZIONE
DI STABILI
...DIVERSA
AL VOSTRO
SERVIZIO!

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI: 1) Amministrazione di stabili e condomini 2) Gestioni immobiliari 3) Consulenza immobiliare globale 4) Studi e ricerche sull'ottimizzazione del patrimonio immobiliare 5) Studio sui contratti di locazione ed eventuale adeguamento dei contratti in essere

TELEFONI, per conoscere i nostri servizi e per avere, gratuitamente, un preventivo per l'amministrazione dello stabile di cui è condomino o proprietario, ovvero per usufruire dei nostri esclusivi servizi, per far rendere al meglio il Suo patrimonio immobiliare. Siamo a Sua disposizione per un appuntamento, senza impegno

AMMINISTRAZIONI D'ITALIA
AMMINISTRAZIONI Gestioni & Consulenze Immobiliari
TRIESTE
via DIAZ n. 7
tel. (040) 636183
fax (040) 636191

Indirizzo Internet: AMM.ITALIA@INTERTRADE.IT.



UN'ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO NELLA NOSTRA PROVINCIA DOPO LA FLESSIONE DEGLI ANNI NOVANTA

La casa cambia e i prezzi calano

Il settore immobiliare dà segnali di ripresa - Gli appartamenti sono costruiti più razionalmente e il loro costo è inferiore rispetto al passato

SIAMO AL QUINTO POSTO TRA LE PROVINCE

L'abitazione: sogno che spinge a far debiti

«Fame» di case. I triestini hanno «fame» di case. E, per soddisfare questa loro vitale esigenza, sono disposti a indebitarsi. Indebitarsi per acquistare la casa. Indebitarsi, per addorbarla. Indebitarsi, per mantenerla. Lo confermano le ultime statistiche ufficiali rese note dalla Banca d'Italia, relative all'indebitamento delle famiglie residenti nella nostra provincia nei confronti del sistema creditizio; dalle quali risulta che la consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine concessi, per l'acquisto di abitazioni, dagli istituti di credito alle famiglie «consumatrici» residenti nella nostra provincia ammonta attualmente a 453 miliardi di 573 milioni di lire.

Un ammontare che rivela come, per realizzare il sogno di possedere una casa propria, le famiglie triestine si siano indebitate in misura molto più «pesante», rispetto agli abitanti di gran parte delle altre maggiori province italiane, nonché di quelli residenti nelle altre province del Friuli-Venezia Giulia, fatta eccezione per quella di Gorizia.

Sono soltanto quattro, infatti, le province italiane nelle quali l'indebitamento - finalizzato all'acquisto di abitazioni - delle famiglie nei confronti del sistema creditizio, raggiunge livelli superiori a quello riscontrabile a Trieste: si tratta rispettivamente - come evidenzia la tabella

- delle province di Genova (con 2 milioni 266 mila lire, in media per abitante), Roma (2 milioni 251 mila lire), Bologna (1 milione 906 mila) e Milano (1 milione 865 mila).

Quindi, al quinto posto - con un importo pari a 1 milione 768 mila lire, in media, per abitante - viene la provincia di Trieste; un indebitamento «pro capite» superiore, in media, del 50,7 per cento alla media nazionale (pari a 1 milione 173 mila lire «pro capite») e del 30,8 per cento rispetto a quella regionale (1 milione 352 mila).

In particolare, nella nostra regione le due province i cui abitanti risultano più pesantemente indebitati per l'acquisto della casa sono rispettivamente la provincia di Gorizia (con 1 milione 960 mila lire «pro capite») e quella di Trieste. Quindi, nettamente distaccate, vengono la provincia di Udine (con 1 milione 167 mila lire per abitante) e Pordenone, con 1 milione 12 mila lire «pro capite».

Non è estraneo, a questa più elevata propensione all'indebitamento, da parte delle famiglie triestine, in funzione del conseguimento di questo specifico obiettivo, il timore di eventuali sfratti, che - come una spada di Damocle - incombe sulle famiglie che vivono in alloggi d'affitto. «Nessuno finirà sulla strada» è stato assicurato. Ma la paura rimane.

INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DELLA CASA NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCIA	INDEB. MEDIO «PRO CAPITE» (migliaia di lire)
GENOVA	2266
ROMA	2251
BOLOGNA	1906
MILANO	1865
TRIESTE	1768
TORINO	1609
PADOVA	1535
FIRENZE	1431
VENEZIA	1351
PALERMO	1269
MEDIA NAZ.	1173
VERONA	1169
CAGLIARI	995
BARI	925
CATANIA	793
MESSINA	751
TARANTO	577
NAPOLI	569

Il mercato della casa ricomincia a muoversi dopo un periodo di significativa flessione. Oggi, chi aspira ad acquistare un appartamento in provincia di Trieste, trova a disposizione una gamma sufficientemente vasta entro cui scegliere. Nella fascia che va dai cento ai duecento milioni di prezzo, per un massimo di 90 metri quadrati di metratura, l'offerta di appartamenti rappresenta circa il 20 per cento dell'intero mercato. Sensibilmente superiore la disponibilità di immobili il cui prezzo supera i 300 milioni: questi ultimi, per impegno finanziario e dimensionali, sono ovviamente di più difficile vendita.

L'agenzia «Il Quadrifoglio» ha curato un'analisi della situazione locale, che consente di orientarsi non solo agli operatori del settore immobiliare ma soprattutto a molti potenziali acquirenti. Secondo i dati emersi, il periodo nero dello scenario immobiliare sembra superato. Anzi, per il futuro si prevede una sensibile ripresa delle transazioni. D'altro canto, chi cerca casa potrà scegliere tra appartamenti «pensati» diversamente rispetto al passato, con un rapporto migliore tra la qualità abitativa e il prezzo della casa.

Il mercato globale

Innanzitutto diamo un'occhiata generale all'andamento del mercato degli immobili. Il settore ha subito negli ultimi anni in Italia un grande cambiamento strutturale, analogamente a quanto avvenuto negli anni Ottanta in America e negli anni Novanta nel resto dell'Europa. Per il fenomeno della globalizzazione dei mercati, infatti, la situazione italiana, per quanto riguarda l'edilizia, è diventata progressivamente assimilabile a quella di altri Paesi, di qua e di là dell'oceano: il calo del risparmio, l'aumento della spesa media, la perdita di valore delle pensioni, la sempre più rilevante pressione fiscale hanno fatto sì che il mercato della casa registrasse, in particolare dal 1990 in poi, una flessione nella domanda e conseguentemente nei prezzi.

Le imprese hanno tardato ad adeguarsi ai mutamenti del mercato immobiliare. Reduci da una fase dove prevaleva il sistema dell'appalto pubblico, senza alcuna necessità di studiare il mercato residenziale e del terziario, i costruttori si sono trovati in difficoltà nel rispondere alle esigenze dell'utenza privata e hanno prodotto tipologie abitative che non avevano riscontro nelle richieste di mercato: prezzi troppo alti, dimensioni eccessive, spazi irrazionali. Il mercato della casa ha attraversato in questo momento una delle sue fasi più critiche.

La situazione odierna

E oggi? Diciamo subito che se la domanda è in calo, il suo contenuto è più colto ed evoluto rispetto al passato. In una parola: la



casa si acquista non più per uno «stato di necessità», ma per migliorare la propria situazione. Chi compra un immobile vuole conciliare le necessità della propria famiglia con la qualità dell'abitare. L'acquirente si informa, valuta i prezzi, gira e può anche decidere di aspettare se ritiene che i prezzi scenderanno.

Contemporaneamente il mercato segna una certa ripresa. In Inghilterra, in Francia e in America questo fenomeno si è già verificato: si cominciano a vendere più case ma i prezzi sono calati. L'impresa, inoltre, non si colloca più in una posizione centrale e a valle della produzione edilizia. Ossia: l'impresa deve preoccuparsi di costruire l'immobile in un'area a prezzo contenuto, razionalizzando e ottimizzando gli spazi, e trovare forme di finanziamento agevolato per l'utente finale (la casa diventa infatti sempre più un prodotto «immobiliare-finanziario»). L'immobile deve essere poi competitivo sul mercato rispetto alle esigenze del mercato stesso. Il cliente acquista l'«unità immobiliare» - ed il suo prezzo deve essere appetibile e concorrenziale - indipendentemente dal valore al metro quadrato.

In Italia questo processo si sta lentamente mettendo in moto, dopo la lunga fase dominata dal sistema degli appalti.

Gli immobili in provincia

Veniamo alla situazione della provincia di Trieste, secondo lo studio che «Il Quadrifoglio» ha messo a punto incrociando i dati dell'Ufficio tavolare e del Consorzio mediatori.

Nel primo grafico è rappresentato l'andamento del mercato negli ultimi sette anni

(con valori a lire '96). Nel '90 il numero di compravendite in provincia fu di 5.300, i mutui erogati furono 2.299 per un «montante ipotecario» (che corrisponde mediamente al doppio del mutuo erogato) di 306 miliardi. Dal '91 al '95 la parabola del mercato è discendente e raggiunge la punta minima nel '95 con 3.400 compravendite, 1.663 mutui e 280 miliardi di montante ipotecario. Quest'anno il mercato si è rimesso in moto: le compravendite risalgono a 3.650, i mutui a 1.791 e il montante ipotecario è superiore a quello del '90, attestandosi su 308 miliardi, segno che la gente si indebita di più per acquistare la propria abitazione.

Interessante è intercettare questi dati con quelli che rappresentano l'andamento del valore medio delle case. Nel '90, quest'ultimo, era di 162 milioni, oggi è di 210 milioni, per un valore medio al metro quadrato di 2 milioni circa.

In relazione alle considerazioni sulla casa acquistata per un miglioramento qualitativo del proprio standard di vita e non per necessità, vediamo che è aumentato anche il numero dei metri quadri per appartamento: nel '90 la media si attestava sugli 80, nel '96 sui 103.

Il secondo grafico ci consente di avere un'idea più precisa dell'offerta del mercato, in rapporto alle dimensioni dell'immobile e per scaglioni di prezzo. Nel primo scaglione, fino a cento milioni, per una dimensione media di 61 metri quadrati, la «fetta» di appartamenti disponibili sul mercato è del 16,76%; tra i 100 e i 150 milioni, dimensione 77 metri quadri, l'offerta è del 20,23%; tra i 150 e i 200 milioni, 90 metri quadri medi, l'offerta è del 19,65%. La richiesta della clientela sembra orientarsi sugli immobili più a buon prezzo, e, in parte, sulla fascia dai 200 ai 300 milioni, per una dimensione media di 116 metri quadri: sul mercato tali immobili rappresentano infatti solo il 17,34%. Gli appartamenti più cari, invece, dai trecento milioni in su e con una dimensione di 151 metri quadrati sono quasi di difficile vendita: l'offerta rappresenta ben il 26,01%.

Verso la ripresa

Dove va quindi il mercato? Premesse le difficoltà a formulare previsioni per un settore così complesso come quello immobiliare, secondo lo studio del «Quadrifoglio», nei prossimi tre anni si può prevedere un incremento delle transazioni che, nel 1999, dovrebbero raggiungere il livello del '92. In quell'anno le compravendite furono 4.350; rispetto all'anno scorso, quindi, i contratti di acquisto di appartamenti dovrebbero salire di circa 700 unità. E' prevedibile inoltre un calo non tanto del costo al metro quadrato, bensì del costo globale degli immobili: spazi minori e più razionali, complessi abitativi di dimensioni ridotte, standard più attenti alla qualità del vivere, dovrebbero contribuire alla ripresa del mercato.

(a cura di Arianna Boria)

POGGI S. ANNA Appartamenti del Lloyd: sfratti sospesi per un mese

Bocce ferme, almeno fino al 7 aprile, nella questione dei 130 appartamenti di Poggi S. Anna che il Lloyd Adriatico ha deciso di vendere; è questo il risultato dell'incontro che si è svolto lunedì in prefettura davanti al commissario governativo, Michele De Feis, tra i rappresentanti del Comune, della Regione, dei sindacati degli inquilini dello Iacp oltre che della stessa compagnia di assicurazione proprietaria degli stabili. Bocce ferme, ma giorni cruciali per il futuro dei 130 famiglie interessate: alla riunione del mese prossimo bisognerà arrivare con soluzioni alternative che scongiurino lo sfratto per chi non vuole o non è in grado di acquistare l'appartamento. I contenuti dell'incontro di lunedì e le possibili iniziative da intraprendere in queste settimane sono state al centro dell'assemblea convocata per gli inquilini coinvolti dai sindacati Sai Cisl e Anai. Allo stato attuale il problema non si pone per una quarantina di famiglie che hanno dato la loro disponibilità all'acquisto; restano 140 nuclei: 40 di questi hanno già fatto sapere di non voler comprare; il rimanente centinaio è in dubbio, fermo restando il grosso e non facilmente sostenibile impegno finanziario richiesto da un eventuale acquisto, importi che vanno dai 100 ai 160 milioni di lire. Sul fronte opposto, il Lloyd conferma la volontà di non rinnovare i contratti di affitto scaduti, decisione che però va in rotta di collisione con l'impegno dichiarato personalmente dal prefetto di rinviare d'autorità gli sfratti. Sulla questione è intervenuto anche il presidente nazionale dell'Anai, Nicola Papagno, che ha confermato la possibilità di arrivare a una legge regionale che autorizzi in sostanza la trasformazione del canone di affitto maggiorato del 20 per cento in una sorta di mutuo, di una rata di affitto che il valore dell'immobile da riscattare. Sul fronte comunale non giova invece l'attuale impasse politica: se si dovesse andare ad elezioni anticipate, verrebbero a cadere gli attuali interlocutori (gli assessori Gianni Pecol Cominotto e Umberto Drossi) mentre per la designazione e per la piena operatività di quelli nuovi i tempi si allungerebbero considerevolmente. Invece il tempo stringe: nei prossimi giorni Vittorio Fegaz del Sai Cisl invierà al Lloyd una lettera sottoscritta da tutti gli interessati in cui si chiederà un rinvio temporaneo dei termini indicati per l'avvio della vendita, fino alla fine di aprile. Impegno a trovare una soluzione anche da parte della Regione: l'assessore Roberto De Gioia ha ipotizzato l'intervento dell'amministrazione a favore degli inquilini che non sono in grado di sostenere l'acquisto dell'appartamento. Pieno appoggio alle iniziative degli abitanti ha assicurato infine Bruno Baldas, presidente della circoscrizione competente per territorio, che ha ribadito anche il ruolo del consiglio come tramite diretto con l'amministrazione di piazza Unità.

r.v.

g.l.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: PROPOSTA DEL COMUNE ALLA REGIONE

«Una legge per le fasce più deboli»

Fortuna Drossi: «È un'iniziativa coraggiosa, che regola anche gli interventi contributivi»

Il Comune di Trieste ha presentato nei giorni scorsi un disegno di legge regionale per la nuova disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica. La proposta di riforma contiene un complesso di norme per risolvere i molteplici problemi abitativi e dare così una risposta alle esigenze abitative a carattere permanente, che interessano soprattutto la fascia «debole» di popolazione che non può accedere al libero mercato. L'elaborato, avanzato dall'assessore comunale Umberto Fortuna Drossi, abrogerebbe la legge 75 e consentirebbe anche alle fasce di reddito medio-alto la permanenza negli alloggi popolari fino a quando sussiste una situazione di emergenza o fino a quando gli occupanti non è consentito l'accesso all'edilizia residenziale pubblica in locazione o in proprietà.

«La proposta di legge avanzata dal Comune di Trieste è già stata trasmessa ai sindacati di categoria, ai capigruppo della maggioranza in Consiglio comunale, agli uffici legislativi di controllo, allo Iacp e alla Consulta per la casa della Regione, che è stata istituita recentemente dall'assessore De Gioia per rielaborare la legge 75 - spiega l'assessore Fortuna Drossi -. Con il disegno di legge si intendono quindi risolvere i problemi assistenziali, oggi privi di regolamentazione, attraverso interventi



temporanei in relazione a contingenti situazioni di incapacità o impossibilità lavorativa involontaria, ovvero anche definitiva, laddove la precarietà economica sia riferibile a stato di pensionamento, a reddito minimo in età non lavorativa o a situazioni di grave handicap». Per fronteggiare in condizioni di economicità un complesso così eteroge-

La normativa fa fronte a situazioni di emergenza

neo di finalità, il Comune ha individuato l'Arter, una struttura aziendale di natura pubblica, «non più un organo ingenerato bensì un organo d'indirizzo» - ricorda l'assessore - composta da enti economici strumentali della Regione che operano nel settore dell'edilizia residenziale, dotati di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, pa-

trimoniale, amministrativa e contabile, con competenza sul territorio di ciascuna Provincia della nostra Regione. Questo, prevedendo comunque un fondo sociale alimentato dalla redditività dei locali commerciali e da contributi regionali, comunali e di privati a sostegno dell'assistenza abitativa e della manutenzione degli alloggi. «La nostra proposta di legge è un atto coraggioso da un punto di vista politico, con il quale si intende anche regolamentare gli interventi contributivi della Regione per l'edilizia pubblica, finalizzando prioritariamente a programmi di recupero del patrimonio esistente e di riqualificazione urbana con particolare riguardo alle esigenze di valo-

riizzazione oltre che dei borghi friulani, montani e carsici anche delle aree urbane degradate - aggiunge Fortuna Drossi -. La stessa erogazione dei contributi regionali dovrà infatti tenere conto della peculiarità degli ambiti territoriali d'intervento, in ragione del costo degli interventi stessi e dell'interesse a privilegiare le iniziative di recupero urbanistico. Solo così si potrà eliminare l'attuale sperequazione che pone su uno stesso livello di costi, e quindi di possibilità contributive, gli interventi nuovi delle periferie di pianura agli interventi necessari di recupero nel ristretto, e quindi scarsamente edificabile, territorio di Trieste».

Centro di estetica Marcello
e adesso
spogliati
del GRASSO
con
FOTO: Ulpiase G. tel. (040) 371452

ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

Occhiali da sole
e da vista
delle migliori marche

Vi aspettiamo con
la novità '97
Viale XX Settembre 10
TRIESTE - Tel. 368275

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans, impermeabili,
tempo libero.
Piazza OSPEDALE 7

PORTOMERCATO
Molo F.lli Bandiera 1/1
TELEFONO 303033
LA CONVENIENZA
DEL SOCIO

ROBERTO BOLDRI
ELETTAUTO
L'officina si è
TRASFERITA
in
VIA MANZONI 3
Tel. 767076

MUGGIA / SEMBRA COSA FATTA IL PASSAGGIO DEL SERVIZIO

L'acqua dall'Acega

Ciò porterà ad abbassare il suo prezzo dalle attuali 1000 a 840 lire al mc

FERNETTI

**Bloccati
300 camion:
l'on. Niccolini
interroga**

Quasi trecento camion sono bloccati da un paio di giorni all'autoporto di Ferneti, nell'impossibilità di disbrigare le pratiche doganali. A seguito della situazione venutasi a creare, il deputato triestino Gualberto Niccolini ha presentato un'interrogazione urgente al ministro delle Finanze. «Premesso che all'autoporto di Ferneti sono in servizio soltanto due funzionari fissi», scrive il parlamentare, «che l'operatività piena è assicurata dalle prestazioni in straordinario a un massimo di tre ore contro le precedenti cinque, che davanti a tale ordine i funzionari di dogana non effettuano più straordinari, che tutto ciò comporta la paralisi dell'autoporto con grave danno economico», si chiede al ministro «quali provvedimenti intenda prendere nei tempi più brevi possibili per assicurare piena operatività all'autoporto triestino».

Sembra avviata a una svolta la vicenda della fornitura dell'acqua potabile a Muggia. La nuova amministrazione sta infatti trattando il passaggio del servizio all'Acega. L'intenzione è quella di trovare un accordo che potrebbe portare il prezzo dell'acqua dalle attuali mille lire al metro cubo, alle 840 pagate dai residenti a Trieste.

Il Comune di Muggia pare intenzionato quindi a entrare nella società per azioni che presto sostituirà l'attuale assetto societario dell'Acega. Il passaggio del servizio dall'Italgas alla società triestina, metterebbe la parola fine al contenzioso in atto tra l'ente comunale e gli attuali fornitori di acqua potabile, con un probabile abbassamento delle tariffe. In precedenza l'accordo non si era potuto fare perché un altro contenzioso era in atto tra il Comune di Muggia e Acega, che si riteneva creditrice di alcuni miliardi per precedenti servizi mai riscossi.

L'amministrazione appena insediata ha trovato già stanziati circa due miliardi per appianare questo debito, mentre sugli interessi si sta ancora trattando. La prospettiva prevede di assegnare il compito di fornitura dell'acqua all'Acega, che si occuperebbe anche delle manutenzioni e di altri servizi.

E Italgas? Secondo quanto appreso da voci non ancora confermate, l'attuale gestore del servizio dovrebbe trovare un accordo con l'Acega e con il Comune, ma agli uffici che si occupano delle relazioni esterne dicono di non saperne nulla. Non è stata confer-

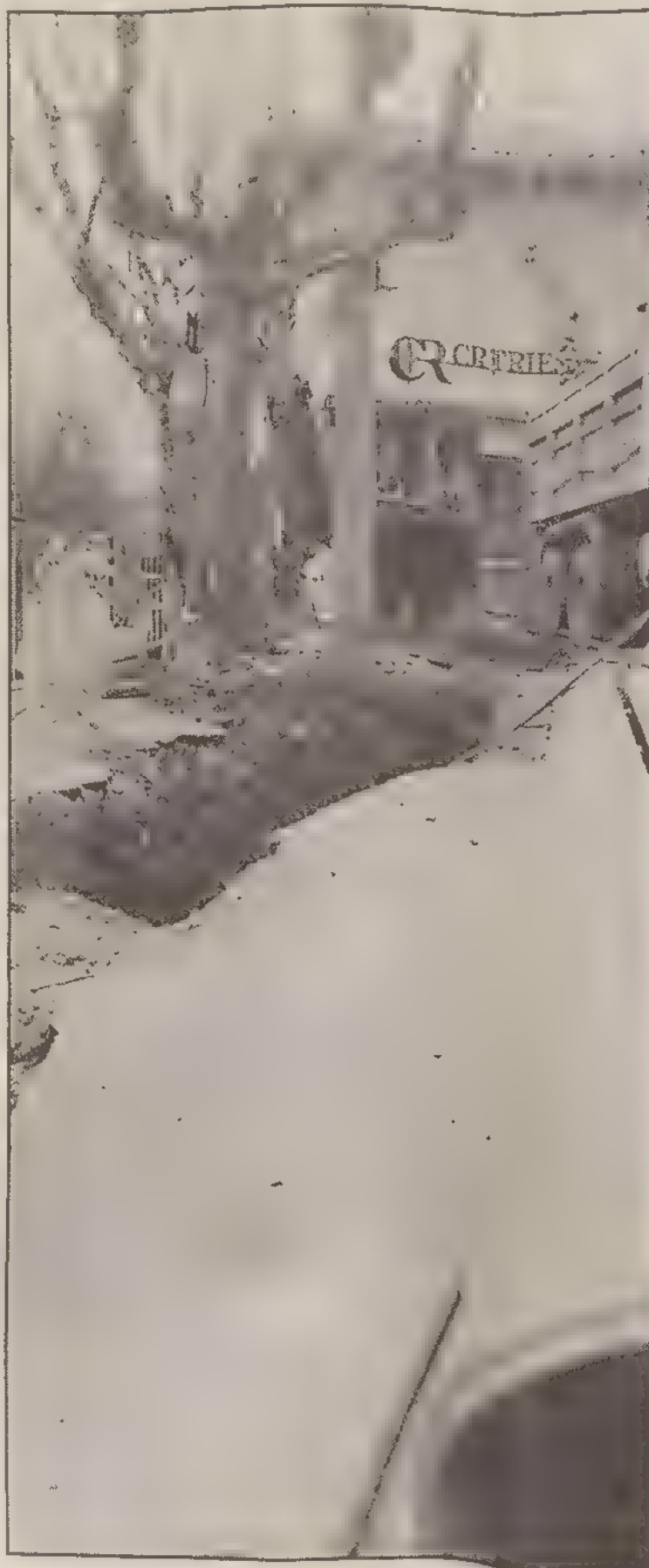
mata neanche la voce secondo la quale l'Italgas sarebbe interessata al mercato della vicina pubblica di Slovenia.

Una conferma arriva invece dallo stesso sindaco Di Piazza, comprensibilmente vago considerando il momento piuttosto delicato delle trattative: «È vero, la nostra intenzione è quella di saldare il debito con l'Acega, passare il servizio a questa ultima società, prevedendo anche altre prestazioni. Tutto è però ancora alla fase di studio, e ci vorrà ancora del tempo».

Dovesse andare in porto, l'operazione comporterà dei tempi non certo brevissimi. Dopo alcuni mesi di trattative ce ne vorrebbero altri ancora per passare alla fase pratica, ma l'iniziativa sembra comunque destinata a dare una scossa a un problema sollevato ormai da anni. Le proteste sulle tariffe dell'acqua potabile, il timore che gli aumenti possano riguardare in futuro anche il gas metano, e le polemiche per le scelte delle precedenti amministrazioni avevano dato vita a numerosi incontri-scontri tra Comune e cittadini.

In tanti avevano espresso il desiderio di rescindere la convenzione che lega Italgas e Comune, intenzione espressa anche dall'ultima giunta guidata da Sergio Milo, e dalle maggiori forze politiche durante l'ultima campagna elettorale. Sulla stipula della convenzione, e in particolare sulla cessione di parte dell'acquedotto comunale, anche la magistratura ha aperto un'inchiesta per verificare eventuali irregolarità.

Riccardo Coretti



Alcuni dei lavori in corso nel centro di Muggia. (Foto Andrea Lasorte)

TRIBUNA APERTA

«Sitip: non siamo dei fannulloni, qui si lavora duro»

Riceviamo e pubblichiamo.

I lavoratori della Sitip Trieste rispondono in maniera unitaria ai servizi giornalieri apparsi sui quotidiani locali e nazionali. Servizi che hanno messo in risalto, in maniera assolutamente negativa, l'operato svolto dai lavoratori della Sitip Trieste.

Teniamo a precisare che noi lavoratori e lavoratrici non siamo assenteisti e fannulloni come ci dipinge l'Associazione degli industriali, con il consenso della direzione del Gruppo Sitip.

A riprova ci sono gli straordinari che si protraggono dal settembre 1996 e che ci vedono impegnati sul lavoro per sette giorni consecutivi, compresa la domenica, nei reparti filatura e tessitura; squadre di operai e operai che hanno lavorato con una turnazione 3x8x5 rispetto a quella attuale, cioè 4x6x6, prestando ore straordinarie giornaliere (da due a sei ore).

Per quanto riguarda il reparto tessitura, la situazione è gravissima.

Il direttore dello stabilimento di Trieste è abbandonato al suo destino da parte dei responsabili del gruppo Sitip, con gravi ripercussioni in termini di produzione ed efficienza del reparto tessitura.

Anche i macchinari, ormai, sono in condizioni di totale inefficienza. Moltissimi telai non sono più funzionanti e bisogna di manutenzione.

A questo punto ci sembra evidente che, ai grandi capi del gruppo Sitip, non interessi molto le sorti di questa azienda, e che, per l'ennesima volta, le responsabilità vengano scaricate sui lavoratori, come già emerso nel '96.

Il buco di diciassette miliardi del 1996 non tiene conto dei danni in fase di produzione, avvenuti all'inizio del 1996, in filatura, e a fine 1996 in tessitura; della cascata integrazione ordinaria di inizio anno nel reparto filatura e dei gravi danni procurati dall'incendio del 1995; del cambio di gestione avvenuto nel maggio 1996, ovvero il ritorno di Pezzoli.

Riteniamo che il nostro sfogo sia giustificato e deve essere ascoltato da tutte le forze politiche e dagli organi di informazione, affinché vengano salvaguardati tutti i trecentocinquanta posti di lavoro della Sitip Trieste.

Speriamo non restino queste parole nel silenzio e ringraziamo per l'attenzione alla nostra situazione.

Seguono 86 firme dei lavoratori della Sitip Trieste

L'INTERVENTO

«Rotonda del Boschetto: un deposito al posto del centro polivalente»

Riceviamo e pubblichiamo.

In una società dove i valori etici e sociali sono spesso disattesi e il distacco tra i cittadini e le istituzioni si fa sempre più sensibile, crediamo che sia doveroso improntare ogni amministratore adoperarsi con ogni mezzo per l'armonizzazione dei rapporti sociali e la qualità della vita di una comunità. Poiché la circoscrizione è tramite tra la cittadinanza e l'amministrazione e opera nell'interesse comune perorando le istanze più necessarie, vogliamo dar voce, in questo caso, al rione di San Giovanni che non possiede alcuna struttura adeguata all'aggregazione della popolazione, sia essa giovane o anziana. Intendiamo parlare di un centro sociale polivalente a disposizione delle realtà associative del territorio, dove esse possano proporre e realizzare le loro attività culturali e ricreative. Tale struttura veniva individuata, per la centralità del sito, per l'attuale inutilizzazione, per la vicinanza con il territorio della III circoscrizione che ne potrebbe anche trarre giovamento, nell'area dell'ex depositaria della Rotonda del Boschetto, il cui uso insieme all'inadattabilità dell'edificio adiacente sulla via Pindemonte, veniva richiesto con mozione unanime del consiglio circoscrizionale di San Giovanni Chiodino Rozzoli.

La stessa richiesta era oggetto di una mozione presentata l'8 settembre '95 in consiglio comunale e fatta propria dalla giunta tramite l'assessore Cervesi. Successivamente nella riunione circoscrizionale del 7 febbraio '96 l'assessore Fortunata Drossi si dichiarava disponibile a sostenere l'iniziativa per destinare l'area suddetta alla circoscrizione, che se ne sarebbe assunta l'onere di gestione e amministrazione. Su invito dello stesso la circoscrizione presentava allora un progetto di massima, riservandosi ulteriori approfondimenti in vari successivi incontri e ribadiva all'unanimità la richiesta nella seduta del 21 febbraio.

Dal bilancio preventivo del '97 risulta che tale area sarà destinata a «servizi comunali» non ben specificati, per un preventivo di spesa di 700 milioni, ma che consisterebbero, come si è insistentemente sentito dire, in deposito di materiali dismessi. Per quanto sopra ricordato crediamo doveroso un ripensamento da parte dell'amministrazione sull'opportunità di tale eventuale scelta anche per i seguenti motivi: l'ubicazione del sito, particolarmente centrale, che porterebbe ulteriore passaggio di mezzi, pesanti e non, diretti allo scarico, in una via Giulia già fortemente congestionata dal traffico; la posizione del luogo particolarmente inadatta, come discartata, venendo a trovarsi vicino a un centro commerciale frequentatissimo e una scuola pubblica.

Al contrario, l'uso dell'area per gli scopi sopra specificati comporterebbe i seguenti vantaggi: un ritorno economico per l'amministrazione, grazie all'affitto del locale alle varie realtà associative e attraverso iniziative potrebbero rendere la struttura autosufficiente economicamente; la possibilità di sistemazione del centro civico in un luogo di più facile accesso e reperibilità, centro ubicato attualmente in uno stabile concesso al Comune in comodato; l'istituzione di un'area esterna, attrezzata e recintata, adatta a bambini e anziani, nel cuore del rione.

Pur consapevoli delle molteplici difficoltà che il Comune quotidianamente si trova ad affrontare e riconoscendo il sensibile impegno di questa amministrazione per un concreto decentramento, ribadiamo con forza la richiesta per la realizzazione di questa idea che valorizzerebbe una zona trascurata dal punto di vista sociale e risponderebbe al ruolo di elevata rappresentatività della circoscrizione sul territorio.

Anna Maria Mozzi, Peter Behrens, Claudio Rocco, Sandro Zicari, Germano Greco, Giancarlo Mazzini (consiglieri della sesta circoscrizione)

RIONI / NUOVI SPAZI PER I RAGAZZI DEL RICREATORIO

Un po' di verde per Melara

Un finanziamento di centoventi milioni per poter partire entro il prossimo anno scolastico

RIONI

**Stasera
In via dei Mille**

Stasera alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno la questione dell'ex depositaria comunale della Rotonda del Boschetto (sulla quale ospitiamo un intervento in questa stessa pagina).

**DUINO A.
Scuola
del vedere**

Oggi alle 18, l'accademia «Scuola del vedere» (che d'estate tiene i suoi corsi alla Casa rurale di Duino Aurisina) avvia un corso di dieci lezioni sull'apprendimento della pittura di base e la teoria dei colori. Il corso, che si svolge nella sede triestina di via Mazzini 30 (tel. 636189), è tenuto da Carla Crevatin.

Comprimere il gioco dei ragazzi dentro a quattro mura. Favorire l'aggregazione e lo svago usufruendo solamente di spazi interni. Da parecchi anni i ragazzi del quadrilatero di Rozzoli-Melara stanno vivendo sulla loro pelle questa strana situazione. Infatti il ricreatorio di Melara è stato realizzato all'interno dell'enorme complesso edilizio. Comunque, certamente, articolato su una serie di stanze piuttosto ampie, valorizzato al meglio da un personale insegnante qualificato e motivato. Ma non è possibile costringere i bambini a immaginare un prato accostato a pareti di cemento del «casermone».

Per questa ragione, da anni, i genitori, confortati dall'appoggio degli insegnanti della struttura, hanno chiesto all'amministrazione di spostare il ricreatorio nei locali del plesso scolastico della elementare «Pertini».

L'obiettivo è di poter usufruire degli spazi esterni di questa scuola, garantendosi una volta per tutte l'usufrutto di un po' d'aria fresca, la

vista degli alberi e del cielo. Dopo tanto tribolare, pare che la vicenda vada volgendosi verso un lieto fine. Una rappresentanza dei genitori dei bimbi che frequentano il ricreatorio di Melara e il Servizio Integrativo Scolastico della «Sandro Pertini» ha avuto un incontro con il vicesindaco Damiani e con l'assessore all'Istruzione Poropat. Agli intervenuti è stato garantito formalmente lo spostamento del ricreatorio nell'ala sinistra della scuola elementare, in tempo utile quindi per l'apertura del nuovo

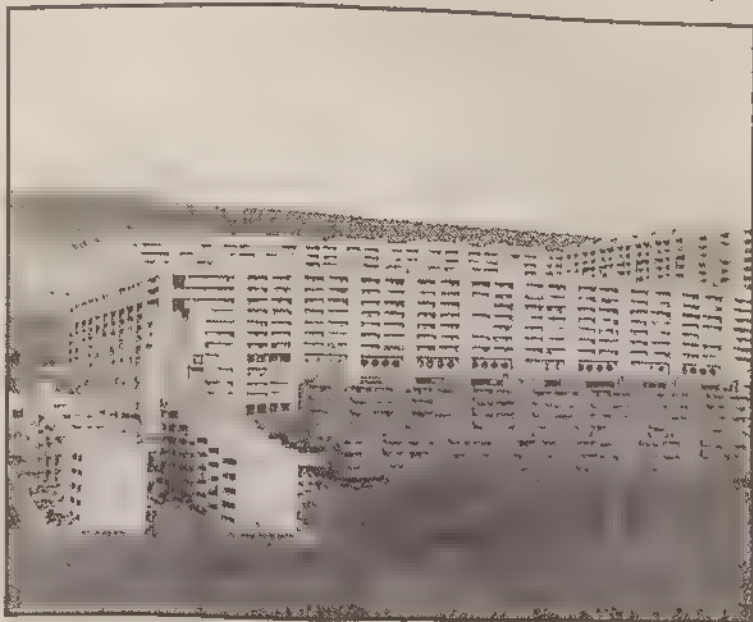
anno scolastico. Gli adattamenti degli ambienti della «Pertini» che ospiteranno la struttura sono sostanzialmente di poco conto e verranno realizzati con un finanziamento provinciale di circa 120 milioni. Ai ragazzi verrà garantito finalmente l'accesso ai campi esterni e alla palestra.

«Quello che è importante», afferma Manlio De Panfilis, direttore del ricreatorio, «è che abbiamo ricevuto delle assicurazioni sul mantenimento dello stesso personale docente, valido per dare ai ragazzi e alle famiglie

la necessaria continuità didattica. Nel rispetto delle caratteristiche formative erogate dalle diverse strutture che operano sul territorio, in poche parole, il Sis «Pertini» continuerà ad assicurare il proprio servizio particolare, mentre il ricreatorio garantirà all'utenza un gioco libero, la possibilità di divertirsi e scegliere l'attività che più aggrada. Ora che il ricreatorio potrà finalmente articolarsi ed espandersi all'esterno, potremo venire incontro alle richieste dei ragazzi pure durante l'estate, quando gli spazi ricreativi sono ristretti per la presenza del Centro estivo».

«L'amministrazione ha avuto modo di confermare l'assessore Poropat», ritiene il progetto di trasferimento un'assoluta priorità. Per cui c'è l'impegno di presentare alla Provincia il progetto entro il 31 marzo. Alla presentazione seguiranno le gare d'appalto, per cui siamo convinti che entro il mese di settembre i ragazzi di Melara potranno contare sul nuovo ricreatorio con i relativi campi di gioco all'aperto».

Maurizio Lozei



DUINO AURISINA / IN DISCUSSIONE VENERDI' DAL CONSIGLIO COMUNALE

E' ormai pronto il nuovo piano commerciale

Il nuovo piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita del Comune di Duino Aurisina è a disposizione dei cittadini nella segreteria generale del Comune. Gli interessati potranno visionare il piano fino a venerdì 4 aprile, con la facoltà - nel caso lo ritenessero opportuno - di presentare motivate osservazioni.

Lo studio e la stesura di questo piano di sviluppo è iniziato di fatto nel '96. Adottata una prima volta in consiglio il 28 giugno '96, aveva subito una bocciatura dal comitato di controllo, che aveva chiesto di estrapolare le indicazioni relative ai distributori di benzina e alle farmacie, perché non di competenza comunale. Il piano è stato poi ritirato e parzialmente modificato, sostanzialmente per due motivi. Come ha precisato l'assessore competente Vittorio Tanze, è stato ritenuto necessario portare alcuni cambiamenti per due motivi principali. Il primo è vincolato a motivi di ordine giuridico, visto che nel periodo di approfondimento e studio del piano, è entrata in vigore una particolare norma che scorpora da quello generale il piano relativo alle edicole. In questo senso dunque l'amministrazione, in ottemperanza a quanto indicato, ha predisposto un piano comunale per la vendita di giornali e riviste, che indicherà inoltre i punti ottimali di vendita.

Tale piano andrà in discussione in consiglio comunale venerdì. La seconda motivazione che ha procurato alcune modifiche è di poter inserire nel piano commerciale «una tabella VII».

«Il nostro Comune», dice Tanze, «è una realtà di 8800 abitanti dove esiste una rete sulla inadeguata per riuscire a competere immediate vicinanze. Era importante dunque riuscire a creare i presupposti per cer-

care di limitare il flusso di denaro della gente di questa zona verso altri comuni. Inoltre, con questo provvedimento, si verranno a creare 15 o 16 nuovi posti di lavoro. Questo piano, con due emendamenti, è stato adottato all'unanimità nella seduta del consiglio comunale dello scorso 28 gennaio».

In ogni caso l'iter del piano non è da considerarsi terminato. Dopo il mese durante il quale resterà all'albo, a disposizione della cittadinanza, l'ente è tenuto a considerare tutte le eventuali osservazioni e dunque seguire nuovamente le procedure burocratiche per tornare ancora una volta in aula.

Il piano delle edicole prevederà invece che in ogni paese del comune, senza obbligo di particolari superfici, possano venir venduti giornali e riviste. Finalmente anche al Villaggio del Pescatore potrà trovare spazio un'apposita rivendita.

Giulia Stibiel

CIVICA ROMANINJACI

APPARTAMENTI DA 70 A 95 MILIONI

PIAZZA OSPEDALE IN STABILE D'EPOCA CON TUTTE LE PARTI COMUNI RISTRUTTURATE appartamento di 80 mq, soggiorno, 2 stanze, cucina, wc.

PIAZZA GARIBOLDI appartamento di 60 mq da restaurare, 2 stanze, cucina, wc con doccia.

SCALA MONTICELLO epoca, 75 mq, soggiorno, una grande stanza, cucina, bagno, gabinetto.

VIA DI SCOROLA appartamento luminosissimo, tranquillo, composto da soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina.

OCCASIONE VIA SETTEFONTANE moderno tranquillo, luminoso, soggiorno, cucinotto, una stanza matrimoniale, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore.

ZONA PERUGINO moderno, 80 mq, ottime condizioni, soggiorno, cucinotto, 2 ampie stanze, bagno.

APPARTAMENTI DA 120 A 175 MILIONI

SAN VITO moderno, tinello con cucinino, 2 stanze matrimoniali, bagno, poggolo, ascensore, riscaldamento.

VIA GALILEI MOLTO LUMINOSO 80 mq soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, armadio a muro, poggolo, cantina, riscaldamento autonomo.

VIA BOCCACCIO epoca da rimodernare, 4 stanze, cucina, bagno con wc separato.

SEMPERIFERICO APPARTAMENTO CON VISTA COLLI SAN LUIGI E CITTA, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore.

OCCASIONE VIA CHIESA ROSSETTI 150 mq appartamento in casa d'epoca, vista tutta libera e nel verde, composto da salone, 4 stanze, cucina, bagno con wc separato, riscaldamento autonomo.

VIA COCCHETTI moderno adiacenze ampio appartamento composto da salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, ascensore.

MATTEOTTI LUSUOSO ADATTO COPPIA AMPIA TERRAZZA piano alto, moderno, salone, camera matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore.

VIALE XX SETTEMBRE MODERNO SOLEGGIATISSIMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore.

VIA TACCO ADATTO GIOVANE FAMIGLIA moderno, piano alto con ascensore, vista libera, soggiorno, una stanza matrimoniale, 2 ampie camerette, cucinotto, bagno, poggolo.

APPARTAMENTO IN MONTAGNA ZONA RAVASCHETTO PANORAMICO 2 stanze, cucina con caminetto, bagno, grande mansarda, box auto, 140.000.000.

APPARTAMENTI DA 200 A 400 MILIONI

BATTISTI adiacenze appartamento d'epoca ottimamente disposto e in ottime condizioni, 120 mq, salone, 3 ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, automelano, ascensore.

CORONEO ALTA UFFICIO composto da salone, 3 stanze, disimpegno, servizi, spogliatoio, riscaldamento.

CENTRALISSIMO MA TRANQUILLO E LUMINOSISSIMO vista nel verde appartamento composto da salone, camera matrimoniale con guardaroba, cameretta, doppi servizi, cucina, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore.

GIARDINO PUBBLICO ZONA SIGNORILE perfetto appartamento completamente restaurato, composto da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone, ascensore, riscaldamento autonomo.

VIA GIUSTINIANO ZONA PEDONALE SPENDIDO APPARTAMENTO SIGNORILE composto da salone

doppio, 2 stanze molto grandi, una stanzetta, cucina abitabile, bagno, doppi servizi, ripostiglio, spogliatoio, armadi a muro, balcone, riscaldamento, ascensore.

ATTICO CON VISTA GOLFO TOTALE composto da saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggoli, ripostigli, terrazza molto grande, riscaldamento, ascensore.

VILLE E CASETTE

VIA SCARLICCHIO villetta moderna composta da soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina, bagno e locale di 100 mq adibito a cantina e garage, soffitta e 440 mq di giardino, 450.000.000.

SISTIANA ZONA villetta moderna in ottima posizione composta da salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ampia veranda, cantina, garage, 600 mq di giardino, 420.000.000.

TERRENI

BASOVITTA TERRENO CON ACCESSO AUTO non edificabile, oltre 3000 mq, pianeggiante, alberato, lire 7.000 al mq.

MUGGIA LOCALITÀ FONTANELLE vendiamo 2 terreni pronti edificabili per villette singole, da 95.000.000.

PROSECCO ampio terreno edificabile vendesi.

AFFITANZE PER RESIDENTI

VIA GIULIA 100 mq da restaurare, salone, 2 stanze, cucina abitabile, camerino, gabinetto, 400.000.

PIAZZETTA BELVEDERE adiacenze epoca, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno con wc separato, automelano, 600.000.

FIERA ZONA moderno tranquillissimo, soggiorno, una stanza, cucina, bagno, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, 635.000.

DEL BOSCO adiacenze, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, automelano, 800.000.

PERFETTO LUMINOSISSIMO VIA SCAGLIONI SIGNORILE appartamento arredato composto da salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto condominiale, 1.000.000.

CORONEO moderno, signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore, 1.800.000.

VIA FRANCA ADIACENZE PANORAMICO SIGNORILE appartamento composto da salone doppio, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, armadi a muro, 3 balconi, riscaldamento, ascensore, 2.200.000.

AMMOBIATI PER NON RESIDENTI

ROMAGNA SPENDIDO APPARTAMENTO composto da salone, 4 stanze, doppi servizi, poggoli, riscaldamento, ascensore.

BRUNELLESCHI moderno, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 850.000.

CORONEO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore.

SAN GIOVANNI ATTICO RECENTE PERFETTO arredato soggiorno, una stanza, cucina, bagno, terrazza di 50 mq, riscaldamento, ascensore, 1.000.000.

LARGO PAPA GIOVANNI 120 mq ottime condizioni, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 3 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, 1.500.000.

LOCALI

LOCALE VIA DEL VETRO 50 mq con wc e impianti a norma di legge, 550.000.

MOLINO A VENTO AFFITTASI locale 60 mq, 2 fori, 700.000.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

LE ORE DELLA CITTÀ

In visita

con il Fai

Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, delegazione di Trieste, ricorda ad aderenti e simpatizzanti che oggi, alle 10, ci si troverà in via Madonna del Mare 11, per visitare la Basilica paleocristiana con una guida d'eccezione: la dott.ssa Scotti, archeologa e responsabile della Basilica, che poi condurrà il gruppo anche all'Arco di Riccardo ora restaurato (il Fai a suo tempo se ne era interessato fattivamente). Chi fosse interessato alla visita può presentarsi direttamente all'appuntamento. Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria Fai (tel. 761620-766270).

Numerologia

Incontro

Oggi, dalle 18 alle 20, lezione su Enn Jodhidam o numerologia, secondo l'insegnamento del maestro di yoga e ayurveda Joythimayana: «i numeri e le lettere sono come gli occhi». L'incontro è organizzato dall'associazione culturale Joytinat-Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3. Ingresso libero.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato) in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio sul Vietnam, a cura di Liliana Scrinari. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori, turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive e video. Per informazioni telefonare al 365687, al pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e gli amici. Nel corso della serata Mariella Melato presenterà un suo documento di diapositive intitolato «Siria e Giordania». L'ingresso è libero.

CRONACHE SPE

L. 15.435.000 per una FORD Fiesta Studio

1.300i, 3 porte, per un uso di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra FORD a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 - via Giacinti 2 (Roiano).

Prestiti personali

Aurum 639647
A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex» in tutte le misure. Mollaflex, sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Accademia Belle Arti

Oggi alle ore 18 presso la sede della SCUOLA DEL VEDERE (via Mazzini 30, tel. 636189 o 0347/3475567) inizia il corso di pittura di base e teoria dei colori con la prof. Carla Crevatin.



Il vescovo a Roiano incontra i lavoratori della Stock

Il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, è stato in visita alla parrocchia dei santi Ermacora e Fortunato di Roiano. Dopo la messa celebrata per la comunità slovena e la solenne concelebrazione presieduta dal presule, la giornata è proseguita nell'oratorio della parrocchia, dove si è svolto un incontro con la comunità parrocchiale durante il quale ai responsabili dei vari gruppi è stato consegnato il Vangelo di san Marco in vista del Giubileo del 2000. Ravignani ha incontrato anche una delegazione di lavoratori della Stock che gli hanno illustrato i loro problemi. Nella foto il benvenuto al vescovo alla porta della chiesa.

Parrocchia S. Caterina

Oggi alle 20.30, alla parrocchia di S. Caterina da Siena, in via dei Milie 18, il sac. prof. Giorgio Carnelos, maestro delle cerimonie vescovile, parlerà sul santo triduo pasquale (spunti teologici e liturgici). Ingresso libero.

Etema Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sede di via S. Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich proseguirà il commento degli Atti degli apostoli.

Italiano per stranieri

Corso di lingua italiana per lavoratori stranieri e, più in generale, per cittadini stranieri che risiedono nella regione Friuli-Venezia Giulia, ore serali, alla Cgil, via Ponderas 8. Il corso sarà gratuito e avrà una durata di 60 ore. Per ulteriori informazioni telefonare il martedì e il giovedì, dalle 16 alle 19, al 3786254, oppure al 3786221.



Il consiglio comunale spiegato ai ragazzi scout

Nell'ambito della programmazione educativa rivolta ai giovani scout del II reparto Excalibur Nord/Est dell'Amis, Amici delle iniziative scout, un gruppo di ragazzi è stato ospite del Comune, dove il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, ha illustrato come si svolge una assemblea comunale. Agli scout sono stati spiegati i vari ruoli dei consiglieri e del sindaco: i ragazzi hanno così compreso come vengono prese le decisioni per amministrare la nostra città. Alla fine dell'incontro gli scout (nella foto) hanno chiesto al presidente Rosato di farsi portavoce affinché anche a Trieste venga dedicata una via al padre fondatore del metodo scout, Lord Baden Powell.

— In memoria di Carlo Kariz nel II anniv. (3/3) da Maria Opatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausta Cerne ved. Segre nel XXV anniversario (4/3) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Diego (4/3) dallo zio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Gausi Battini nel I anniv. da Edoardo e Renata 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ester Colussi ved. Cembalo nel IV anniv. (3/3) dalla nuora e dal nipote Giorgio 50.000 pro Aric.
— In memoria di Ubaldo Cossutti nell'anniversario (5/3) da Vanilia e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni DeFrancesco (Nice) nel XIV anniv. (5/3) dalla moglie Daniela e della fam. Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno e Laura Malle nel XXV anniv. (5/3) dalla mamma 800.000 e dalla zia Pierina Malle 150.000 pro Istituto Nautico Borsa di studio «Vidali-Conti-Malle».
— In memoria di Silvano Pettener nel III anniv. (5/3) dalla moglie Lina e da Gianni 100.000 pro Lega del filo d'oro.
— In memoria di Renato Faidutti da Fulvia Corti e Giorgio Fattovich 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Sergio Finocchiaro da Roma, Franca

e Furio 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Giusti da Lucio, Claudia e Manuela 150.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Edward Charles Jope da Eda, Bruno, Roberta ed Enrico 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Elio Lucchesi da Angelo e Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Maranzana dai dipendenti Maritan Borgato e Bar Alba 190.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marco Marcon dai colleghi e amici di Paola dell'area A/F 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stella Mazzorana da Annamaria Zorzin 40.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Sergio Nordio dagli amici Stefano Bortolotti, Giulio e Carla Gasparini, Luciana Giuliani, Eddy Panareo, Maria Pizzoni, Nanni e Fulvia Rodriguez, Anita e Mario Da Col 600.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Palagia da Elisabetta e Luciano Smeraldi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Narciso Pecorari da Laura e Quirino Ojo 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iolanda Pomi dal condominio di via dell'Istria 77 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Reja dalla figlia Lida e dal fratello Renato 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Palli Tarabochia da Nerina Palli Cassano 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Fausta Sancia dalle amiche Rita, Alcide, Anita, Ada, Antonietta, Rina, Gemma, Nives, Maura e Maria 100.000 pro Opera S. Giuseppe.
— In memoria di Marcello Silenzi da Bianca Polacco e Lucia Attanasio 60.000 pro Aire.
— In memoria dell'ing. Ennio Sinigo dalla zia Eleonora e dai cugini Mariagrazia e Roberto 100.000 pro Anfias (nuovo centro).

— In memoria della cara amica Bianca Spitzer da Miranda Laurenti Suligoi 50.000 pro Liceo «F. Petrarca» (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Delia Tellini Marcontoni da Inge e Fabio Dagliat 50.000, da Lamberto, Paola, Eliana Marcontoni 100.000 pro Ass. Cofredo De Banfield; da Thea Stefani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Tutta da Adolfo e Bianca Revere 50.000 pro Comunità Ebraica.
— In memoria di Maria Zivce Naglein dai condomini di via Piccardi 26 190.000 pro Pro Senectute (Club Primo Rovis).
— In memoria dei cari defunti Giovanna Andrea e

Miro da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cav. Ester Anti dal personale della scuola elementare «Domenico Rossetti» 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Baccovich da Marina, Armando, Marina, Giulio, Fabrizia e Claudio 150.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Vittorio Bartolini dalla famiglia Lombardo 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Fausta Bonomo Sancia da Lucia e Nussi 30.000 pro chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Bepi Budan da Iti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Romano Burla da Dario e Cristina Cominotto 50.000 pro Frati di Montuzza (Panc per i poveri).
— In memoria della cara Olga Cadel ved. Werthol da Graziella ed Elvi Cozzolino 50.000 pro Aia spastici.
— In memoria di Carmen Camerino dalla sorella Elisabetta 20.000 pro Chiesa S. Ebraica (Fraternità di misericordia).
— In memoria di Spartaco Canarutto da Maria Jelincic 25.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Astad; dalla fam. Zanzanier 50.000 pro Ufic.
— In memoria di Candida Candussio d'Ambrosi dalla nipote Gioia Pellegrini 200.000 pro Famiglia cittadina.
— In memoria di Annamaria

Chiovato da Dora e Claudio Bianchi 100.000 pro Gruppo ecumenico - Suore di Sion.
— In memoria delle care zie Lucia e Antonia Cocciani da Nives 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie.
— In memoria dell'avv. Ottavio Codelli da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Pietro Fusco dal Cardipatici IV turno ginnastica scuola Julia 180.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marcello Ferluga da Vera e Franco Cico 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie.
— In memoria di Francesco, Lucia, Nerina e Paolo Giacomini dalla famiglia Giacomini 100.000 pro Agmen.

Circolo

della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1° p.), il prof. Emanuele Belgrano, direttore della clinica urologica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'urologia alle soglie del 2000». Sarà presente il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Giuseppe Parlati; ospiti le socie dell'Associazione medici italiani.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, I piano, per la serie «I soci presentano», Mirella Frezzolini effettuerà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sul tema: «Traversata carnica - 10 anni dopo». Ingresso libero.

Rotary club Trieste Nord

Nel corso della riunione conviviale di questa sera, in programma al Savoia Excelsior, alle 20.30 il prof. Arrigo Polacco parlerà su: «Gli aspetti futuri dell'arte del 2000».

Amici della lirica

Un'ampia rassegna di famosi brani da opere verdiane interpretate dai grandi baritoni Ettore Bastianini e Piero Capucilli, verrà presentata dal consigliere Amadeo Badiali, nell'ambito delle consuete conversazioni-ascolto, in sede domani, alle 17.30.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologno, andrà in uscita domani alla vetta Grande (sentiero 40). L'escursione sarà guidata da Stocco e Delise. Ritrovo alle 9, a Monrupino.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista con montatura dorata e lenti rotonde domenica 2 marzo nella cava di Sistianna. Telefonare all'814614.

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Luca, Budin Tommy, Dantonio Miriana, Sardo Manuel, Milosevic Cristina.
MORTI: Grimalda Maria, di anni 93; Caburlotto Adrio, 56; Bacco Ambrogio, 91; Furlani Luigi, 87; Pulimeno Armando, 74; Dragolovich Giorgina, 89; Bernardi Claudio, 57; Micca Giustina, 82; Marin Iolanda, 84; Mauri Giuliano, 65; Nacinovich Anna, 90; Mameli Giorgio, 40.

BOMBONIERE MAFFIOLI

«FAI DA TE SPOS!»
le MIGLIORI MARCHE
i MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18
Tel. 632123

FERTI
di G. GULLI & C.
VIA DEL MOLINO AVENTO, 72A-B
TEL. 7608182 - FAX 761034

UTENSILERIE

DELLA MIGLIORI MARCHE

□ MASCHI E FILIERE «VERGNANO»

□ FRESE «J.O.P.»

□ UTENSILI PNEUMATICI

□ «INGERSOLL RAND»

□ «CECOTONICA» «F.P.T.»

NATO IL GRUPPO «R. TOMMASI»

La polizia municipale ha il suo club sportivo

SCUOLA Managers '97 Business game per studenti

Sarà presentata oggi, con inizio alle 9.30, all'Assindustria (palazzo Ralli) la quarta edizione di «Managers», la gara fra squadre di studenti che simuleranno la gestione di un'azienda industriale, manifestazione promossa dal Gruppo giovani imprenditori dell'associazione che coinvolgerà gli istituti scolastici della città. Per la realizzazione del progetto, un business game per computer, il Gruppo giovani imprenditori offrirà agli istituti partecipanti il software del gioco, che potrà essere utilizzato anche nella normale attività didattica.

In occasione dell'incontro, il provveditore agli studi Vito Campo e il presidente del Gruppo giovani imprenditori Davide Cattrauzza, premieranno gli studenti dell'istituto da Vinci vincitori della gara provinciale edizione 1996. Inoltre Cattrauzza si soffermerà sulla altre iniziative in programma promosse dai giovani imprenditori a favore della formazione e dello sviluppo della relazioni fra il mondo della scuola e quello dell'impresa.

A Trieste è nato un nuovo gruppo sportivo ricreativo, quello della polizia municipale «R. Tommasi». Il sodalizio, legalmente costituito nel dicembre scorso, conta già 250 soci, tutti appartenenti alla polizia municipale e dei comuni della provincia. Presidente è il maresciallo Mario Vennavere e la sede si trova a Borgo San Sergio in piazza 25 Aprile.

Interamente autogestito con quote sociali, il neocostituito club si prefigge come scopo quello di organizzare attività sportive e ricreative per gli iscritti e i familiari. Attualmente sono, ad esempio, in fase di svolgimento un corso di ballo e uno di ginnastica, mentre sono in via di allestimento un corso di difesa personale. Il gruppo punta inoltre a ottenere buoni risultati a livello agonistico: dispone già di alcuni buoni corridori, di due squadre di calcio (una maschile e

una femminile), di una di pallavolo e di una di basket (entrambe miste). L'intento è quello di formare nuovi team in altri sport e di organizzare gare.

Il fiore all'occhiello del gruppo è senz'altro la squadra di calcio, che ha già partecipato a diversi tornei dimostrando molto competitività, grazie anche all'arrivo di forze nuove negli ultimi mesi. Tra i risultati ottenuti spicca un quinto posto (su 36 squadre) al torneo internazionale disputato a Cervia. E di questi giorni inoltre la convocazione dell'allenatore Alessandro Bibalo (punto di forza anche del San Giovanni in I categoria) nella rappresentativa nazionale della polizia municipale, che incontrerà il 13 marzo a Massa il Principato di Monaco per le qualificazioni al campionato europeo. Si tratta sicuramente di una grande soddisfazione per il neocostituito gruppo.

Giornata di studi in ricordo del professor Impallomeni

Per onorare la memoria del professor Giambattista Impallomeni, docente per più di vent'anni all'università di Trieste, la facoltà di Giurisprudenza organizza una giornata di studi che si svolgerà domani, dalle 9.30 alle 18, nell'aula Bachelet (2° piano, edificio centrale). Nato al Cairo nel 1926 e prematuramente scomparso nel 1994, Impallomeni non fu solo insigne romanista, ma anche esperto e docente di materie privatistiche, comparatistiche e storiche. Il titolo del convegno «Il diritto che unisce», riflette il pensiero costante di Impallomeni, per il quale il diritto romano in particolare deve essere inteso come fondamento del diritto moderno utilizzato da tutti, denominatore comune delle singole legislazioni, che pertanto unisce e ricollega le une alle altre.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'ostinazione è il surrogato più a buon mercato del carattere.

Inquinamento

8.8

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9 gradi; massima: 16,6; umidità 48 per cento; pressione 1030 millibar in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord con velocità di 9 km/h e raffiche di 30,6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.46 con cm 33 e alle 20.03 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.02 con cm 13 e alle 13.23 con cm 49 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.34 con cm 40 e prima bassa all'1.47 con cm 22.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisabetta: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisabetta.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolungara, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumanò-p. Goldoni: v. Cumanò, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumanò: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumanò.

Farmacie

di turno

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, piazzale Valmaura 11, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

LA GIUNTA COMUNALE HA DELIBERATO L'ISTITUZIONE DEL SITO PER LA COLLEZIONE

E' realtà il museo de Henriquez

In estate l'apertura nell'ex caserma Duca delle Puglie - Per il Comune contenuti i costi dell'operazione culturale

E fatta: dopo 20 anni d'incomprensioni, ritardi, speranze e delusioni la collezione di Diego e Henriquez, l'eclettico ed eccentrico collezionista che nuovi studi e una nuova sensibilità elevano ora a pieno titolo al rango di studioso ha trovato una sistemazione definitiva, con tanto d'imprimatur ufficiale.

È stata infatti approvata dalla giunta comunale la delibera che istituisce il Civico museo di guerra per la pace Diego de Henriquez. Il provvedimento, seguito all'indispensabile copertura finanziaria già garantita, è immediatamente esecutivo.

Trieste si arricchisce di una nuova entità museale che, nelle speranze degli amministratori, dovrebbe fornire nuovi impulsi, con i relativi riscontri economici, al turismo locale. Ciò anche in virtù dell'ubicazione della sede prescelta, l'ex Caserma duca delle Puglie in via Cumano, fortemente voluta in contrasto

con l'ipotesi di una collocazione dei "pezzi" storici sul Carso, che avrebbe solo dirottato i turisti di passaggio sulla superstrada diretti o provenienti da Austria e Slovenia.

Il Museo de Henriquez si colloca nell'ambito dei Civici musei di storia e arte; avrà una sua pianta organica integrata e un conservatore che sarà scelto a termini di legge.

Triestini e turisti potranno ammirare parte delle decine di migliaia di reperti storici a partire dalla prima metà dell'estate, probabilmente da giugno. Tutto è pronto per l'avvio dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza dell'ex caserma, mentre tra poco più di una settimana inizierà il trasferimento del materiale espositivo dalle sue attuali ubicazioni, sull'Altipiano e all'ex caserma Beleno, che segue quella del sommergibile scabellato, la scorsa estate. I trasporti richiederanno attenzioni particolari, date le dimensioni e le caratteristiche di alcuni

"pezzi" anche di grosso ingombro, tanto che si pensa si dovranno allestire alcuni convogli stradali eccezionali. Basti pensare al peso e alle misure di alcuni cannoni e carri armati che solo nei capannoni della struttura ex militare potevano trovare riparo. E' infatti la prima volta, tranne una breve pausa tra il '41 e il '43, che la preziosa collezione di materiale non solo bellico, trova sistemazione al coperto, al riparo dalle intemperie. Un risultato già di per sé notevole, come osservato dagli studiosi della collezione de Henriquez, che continuano a seguire il recupero, Antonio Sema e Antonella Furlan, intervenuti alla conferenza stampa di presentazione tenuta dal vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani.

Lo stesso Damiani ha tenuto a sottolineare come l'apertura del Civico museo di guerra non debba essere caricata di alcuna connotazione "elettoralistica" ma giunta alla scadenza naturale dei tempi tecnici e burocratici rivelatisi necessari per l'operazione.

Particolare di non poco conto, il progetto scientifico e culturale legato al Museo, secondo il vicesindaco, risulterà non incidere in maniera rilevante per le casse comunali.

L'ex Caserma duca delle Puglie, la cui acquisizione ha richiesto una complessa procedura che ha coinvolto i ministeri della Difesa e delle Finanze, è considerata da Sema e Furlan il sito museale ideale per la collezione de Henriquez. L'ambizione di valorizzare la storia militare, contribuire a un carattere di pacifica espositiva del Museo. Seguendo l'impostazione dello stesso de Henriquez, si vorrebbe evidenziare come la tecnica, anche in campo bellico, possa sempre avere una valenza alternativa "pacifica" che resta all'arbitrio dell'uomo.



L'ex caserma dove verranno collocati i pezzi della collezione de Henriquez.

ALLE POSTE UNA MOSTRA SUI 110 ANNI DELL'ISTITUTO INDUSTRIALE

Volta: un secolo di storia della città

I materiali, esposti fino al 13 marzo, appartengono al fondo storico della biblioteca

La scuola ha raccolto l'eredità della

Triest KK Staats Gewerbeschule

fondata durante il periodo

dell'impero austroungarico

Il Volta si mette in mostra, imbastisce una retrospettiva sulla sua presenza in città e scandaglia il futuro con la consapevolezza di costituire un tassello importante della storia triestina: tutto nella rassegna che è stata inaugurata ieri all'interno del palazzo delle Poste centrali in piazza Vittorio Veneto e che rimarrà aperta fino al 13 marzo.

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra la stessa amministrazione locale delle Poste, la Provincia e Italia Nostra, oltre che l'Istituto tecnico, si inserisce nell'ambito della ricorrenza dei 110 anni di fondazione del Volta. I materiali espositivi appartengono al fondo storico della biblioteca dell'Istituto che ha raccolto l'eredità della più importante scuola dell'impero austroungarico, la «Triest Kaiserliche Koenigliche Staat Gewerbeschule». Proprio nell'edificio di via Battisti che oggi ospita la succursale, nella primavera del 1887 fu affidato all'architetto Carlo Hensky, l'incarico di fondare anche a Trieste, come in altre trentacinque città dell'impero, una scuola industriale collegata con l'Osterreischische Museum für Kunst und Industrie di Vienna. La scelta di Trieste fu dovuta anche al fatto che esisteva nella nostra città una scuola triestina di disegno fondata da Revoltella e Gossleth. Questa scuola apparteneva al sistema portante della formazione dei quadri tecnici intermedi dell'Impero austroungarico.

La «Triest K.K. Staats Gewerbeschule» divenne alla fine del secolo scorso la più importante dell'impero, sia per il numero di scuole speciali che comprendeva, sia per il numero degli allievi, sia per il prestigio dei docenti. Aveva vari indirizzi, tutti plurilingui: navale, edilizio, meccanico; a questi si aggiungeva una scuola per capi d'arte con varie sezioni: pittori decoratori, scultori, ricami e merletti. Vi erano infine, una scuola di perfezionamento e una serale e domenicale per operai, apprendisti e studenti.

Gloriosa la storia della scuola durante la prima guerra mondiale: molti studenti e molti docenti combatterono nell'esercito nazionale. Dopo il 1922 l'Istituto venne riordinato con una serie di nuovi indirizzi, diventando negli anni '30 definitivamente tecnica.

La mostra, allestita da Antonella Caroli, ripercorre con disegni, schizzi, prospetti e altri lavori originali questo secolo abbondante di inedita storia triestina e arriva fino alla moderna tecnologia che punta a fornire agli studenti una professionalità al passo con i tempi oltre alla possibilità di inserimenti in diverse facoltà universitarie.



Un'immagine della mostra allestita dall'architetto Antonella Caroli.

LA SQUADRA TRIESTINA PRIMA CLASSIFICATA AL TORNEO DI PADOVA

Laser Warrior, campioni nazionali

Il nuovo gioco importato dall'Australia che simula un combattimento a raggi luminosi

Sono triestini i campioni nazionali di Laser Warrior, il nuovo gioco nato in Australia e importato recentemente anche nella nostra città: gli iscritti al circolo «S e M» di via Crispi 38, aperto nell'agosto scorso, sono già 1200. Il gioco si svolge all'interno di un capannone semi buio e consiste nel «colpire con un raggio laser assolutamente innocuo del corpetto luminoso dell'avversario». A ogni centro si totalizzano 50 punti. Vince chi alla fine del combattimento, che dura solitamente una decina di minuti, ha totalizzato il maggior numero di punti. Le partite possono essere individuali o a squadre; il raggio laser viene



La squadra del circolo Sem, prima al concorso Laser Warrior di Padova.

ne «letto» da un sensore inserito nel giubbotto che i giocatori indossano. Focche, ma molto precise le regole da osservare: per esempio non si può coprire i sen-

sori, non si può strisciare per terra, non ci si può togliere il giubbotto, non si può salire sulle spalle dell'avversario. La ricarica del fucile (ogni giocatore ha a

disposizione 150 «colpis») può avvenire nel corso dell'incontro alle apposite fonti segnalate, ma comporta un addebito di decine di punti. L'iscrizione al circolo

è aperta a tutti, costa 20 mila lire all'anno; una partita costa 5 mila lire.

Nella scorsa settimana, si erano svolte le selezioni del Triveneto; i vincitori hanno sfidato, a Padova, le altre squadre provenienti da tutta Italia; alla fine dell'intero torneo, il primo del suo genere in Italia, campione nazionale è risultato appunto la squadra triestina (che fa capo al Circolo «S e M») dei «Dindi Dementi Temerari» (Ddt) composta da Stefano Sluga (Tafano), Alessandro Fragiacciano (Atomico), Alessandro Korenika (Poliska), Maurizio Bianco (Tozzi Fani), Victor Gustin (Vici) e Giampaolo Tonon (Giampaolo).

POESIE L'Unicorno alla Società artistica letteraria

Oggi, alle 18.30, nelle sale del caffè Tommaseo, per gli incontri della Società artistica letteraria, sarà presentato il libro «L'unicorno - la serenità e altri paradossi» di Marina Torossi Tevini, edito recentemente dalla collana Zeta Line di Campanotto. L'introduzione critica e l'intervista all'autrice saranno a cura della professoressa Irene Visentini. Leggerà l'attrice Michela Vitali.

L'autrice triestina, ha esordito nel '91 con la raccolta di poesie «Donne senza volto». Nel 1993 ha vinto il Leone di Luggia per la narrativa. L'anno successivo ha pubblicato la raccolta di racconti «Il maschio ecologico» (finalista al Carrara-Hallstammer). Recentemente inoltre ha ottenuto dei riconoscimenti per opere inedite ai premi Ulgicrai e Santa Chiara.

Con questa raccolta di oltre cinquanta liriche, Marina Torossi Tevini approda a un tipo di poesia che è anche, come osserva Elvio Guagnini nella sua prefazione al volume, «riflessione metaletteraria, ragionamento sul senso stesso della poesia» e in particolare sul fare poesia nella società di massa. Gli aforismi che completano il volumetto ne integrano il significato con disincentata ironia e pacata riflessività.

FILM Cinema come teatro Rassegna al Miela

Da oggi al teatro Miela una breve ma significativa rassegna cinematografica presentata nell'ambito di «Teatralmente intrecci», la manifestazione multimediale promossa dalla Contrada e da Bonaventura con la collaborazione della Cappella Underground.

La manifestazione sarà incentrata sul teatro e sul cinema appunto, su riletture cinematografiche di capolavori del palcoscenico, sul teatro come ispirazione o come argomento.

Oggi e venerdì, si parte con Cechov rivisitato da Louis Malle e ambientato nelle strade di Manhattan; «Vanya sulla 42» strada». In programma ancora «La sera della prima» di e con John Cassavetes affiancato da una grande Genia Rowlands e «Amanti perduti» (Les enfants du paradis) di Marcel Carné, soggetto e sceneggiatura di Jacques Prévert, con Arletty, Jean-Louis Barrault, Pierre Brasseur, definito il miglior film francese di tutti i tempi.

Domani e venerdì 14 marzo, sono in programma, «Fratello» di Abel Ferrara, genio maledetto della nuova Hollywood, e «Marat Sade» di Peter Brooke.

Infine, mercoledì 19 e venerdì 21 marzo, quello che viene ormai definito il depositario del cinema shakespeariano, il film «Nel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh.

Trieste al tempo del Medioevo fra alleati e padroni

Per tutto il medioevo Trieste insegue una faticosa autonomia, destreggiandosi opportunisticamente tra i vari «poteri forti» del tempo: Venezia, il Patriarcato del Friuli, i Conti di Gorizia e la Casa d'Austria. È stata Daniela Durissini, del dipartimento di Storia patria, durante il ciclo di conferenze organizzate per gli insegnanti in collaborazione dell'Irsae e dei Civici musei, a descrivere il percorso del piccolo comune medievale che era Trieste.

La prima forma di autonomia passa per le mani dei vescovi, che lo tengono dal re franco Lotario (8 agosto 948) come ricompensa dell'appoggio finanziario dato dalla Chiesa per arginare una invasione magiara.

Ma per capire cosa avviene a Trieste bisogna guardare - come al solito - agli equilibri politici dell'intera regione. Nei primi anni dopo il Mille arriva in Friuli un patriarca di origine tedesca (Popone di Travenca nel 1019) con tutta la

sua corte (detta «famiglia») e che soppianta la vecchia nobiltà longobarda e franca, e anche il vescovo di Trieste è un suo vassallo. La svolta arriva quando il pontefice nomina patriarca Pagano della Torre (1319), in sostanza un guerriero e abile diplomatico, che cerca di favorire nuove alleanze e favorisce l'autonomia dei Comuni contro lo strapotere di Venezia.

I mediatori di questa alleanza, a Trieste, sono probabilmente i francescani, che la Chiesa - do-

po le prime diffidenze - utilizza per avvicinare e collaborare con le principali famiglie nobili. Fanno parte della Confraternita di S. Francesco (detta appunto anche dei nobili) le principali famiglie della città, da cui provengono i potenti giudici e rettori, che avevano il potere di controllare il podestà, e più tardi i «vicedominati» (una sorta di «supernotabili», secondo la definizione di Durissini), custodi delle tradizioni e quindi dello «status quo» politico culturale.

Nel frattempo Trieste cambia più volte alleati e «padroni» durante il XIV secolo (prevalentemente veneziani) e quando nel 1382 arriva la mitizzata «dedizione» alla casa d'Austria ciò avviene soprattutto perché è un potere abbastanza lontano per intaccare la sua autonomia (ma anche troppo lontano per difenderla da Venezia).

L'analisi dettagliata dei testamenti realizzata da Daniela Durissini, dimostra che Trieste è piccola e povera, e nei lasciti sono citati raramente

gioielli o ducati. Un notaio «benestante», per esempio, divide tra i due figli la sua casa di due camere e una stalla (di torri gentilizie, a Trieste, non c'è quasi traccia).

Il viaggio attorno a questo piccolo, orgoglioso e povero comune che era Trieste (la popolazione non superava i cinquemila abitanti) è stato completato da Sabina Sorrentino, operatore didattico dei Civici musei, che ha analizzato il Trittico di S. Chiara (XIV secolo), sia dal punto di vi-

sta storico e stilistico, sia dal punto di vista dell'esperienza didattica che viene svolta con gli alunni delle medie.

Il Trittico, restaurato di recente, è il più prezioso dipinto su tavola posseduto dai Civici musei e riconducibile - come ha spiegato Sabina Sorrentino - a due «mani diverse», un maestro di cultura bizantina la tavola centrale, e probabilmente Paolo Veneziano le due portelle laterali, che si avvicina ormai alla sensibilità gotica.

Franco Del Campo

IN VISITA IL VESCOVO PERIC

Gemellaggio di pace fra la nostra città e il popolo di Mostar

Tra Trieste e Mostar potrebbe nascere un'intensa collaborazione sul piano ecclesiale e civile. Le premesse sono state poste nel corso della visita di due giorni nel capoluogo giuliano compiuta dal vescovo della martoriata città dell'Erzegovina, mons. Ratko Peric, ospite dei centri culturali cattolici triestini («L. Beloni» e «G. La Pira»).

Il presule ha avuto una serie di incontri particolarmente significativi in città. Quello con il nuovo vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravignani, ha assunto particolare spessore. Mons. Peric ha chiesto al vescovo triestino di recarsi a Mostar, magari già nel prossimo maggio, nel giorno della festa della cattedrale, il lunedì dopo Pentecoste, per rendersi conto personalmente delle difficoltà in cui versa quella comunità cattolica dopo anni di sanguinosi conflitti. Ravignani ha preso in seria considerazione tale invito e non è escluso che sia già in cantiere il suo viaggio in Bosnia-Erzegovina. Mostar è divenuta, infatti, il simbolo della tragedia balcanica, e nelle crude cifre riferite dal suo vescovo, nel corso di un'affollata conferenza svoltasi all'hotel Savoia, è emerso il travaglio di quella popolazione. «Nel '91 - ha dichiarato mons. Peric - i cattolici in Bosnia-Erzegovina erano 800 mila; oggi ne sono rimasti 400 mila. Complessivamente, il problema dei profughi è immenso. Ve ne sono 350 mila nella sola Germania, altri 47 mila in Italia, 60 mila nella mia diocesi. I musulmani hanno cacciato dalle loro case 130 mila cattolici; i croati a loro volta hanno cacciato 35 mila musulmani. Nella parte orientale di Mostar restano ancora 40 cattolici, mentre nella parte occidentale i musulmani sono 8 mila. Non vi sarà pace finché questi profughi non avranno la possibilità di ritornare alle proprie case».

Nella parrocchia triestina di S. Pio X, dove ha celebrato la messa domenicale, mons. Peric ha proposto un gemellaggio con una parrocchia della sua diocesi. Agli esponenti locali del Ppi il presule ha chiesto una fattiva solidarietà verso il suo popolo: «Abbiamo bisogno urgentemente di un'assistenza psichiatrica. Gran parte della popolazione ha subito gravi traumi psichici con questa guerra. E poi mancano i farmaci. Senza contare che tutto è stato distrutto. Quando vedo la mia città senza più chiese, la stessa curia vescovile è stata incendiata e il tetto della cattedrale è gravemente lesionato, sono preso da profondo sconforto. E pensare che la Comunità europea ha finanziato la costruzione a Mostar di 12 moschee». L'on. Sergio Coloni, componente dell'ufficio esteri del Ppi, che ha presieduto l'incontro pubblico all'hotel Savoia, ha raccolto l'appello del vescovo erzegovese assicurando un suo intervento nelle sedi opportune a livello nazionale. Assisteva al pubblico dibattito anche il vicepresidente della Dc croata, Josip Silic, uno che ha conosciuto le galere titine. Entrambi hanno espresso una forte e convinta volontà di pace, ma si capiva che le ferite nelle coscienze loro e della loro gente sono lontane dal rimarginarsi. L'invito de «Il Piccolo», Paolo Rumiz, ha chiesto quale fosse il significato dell'imminente visita del Papa a Sarajevo. Mons. Peric ha risposto: «Io non so se dopo la visita del Santo Padre qualcuno ritornerà alla propria casa. Ma la sua venuta per noi rappresenta la visita di Gesù Cristo. Significa che Cristo ci ama e vuole che continuiamo a vivere lì».

Sergio Paroni

Piano regolatore, incontro con gli ambientalisti

«Discutiamo del piano regolatore di Trieste» è il titolo dell'incontro dibattito in programma oggi, alle 17, nella sala Baroncini di via Trento 8, promosso dalla sezione del Wwf di Trieste in collaborazione con la sezione triestina di Italia Nostra. Sono previste relazioni di Guido Pesante, responsabile della sezione del Wwf di Trieste; di Dario Predonzan, responsabile del territorio del Wwf Friuli-Venezia Giulia; di Luigi

Scano, segretario nazionale di Polis e di Franco Zubin, presidente della sezione di Trieste di Italia Nostra. Saranno illustrate e commentate, anche con l'aiuto di diapositive, annunciando i promotori dell'iniziativa, le principali osservazioni presentate dalle associazioni ambientaliste al nuovo piano regolatore del Comune di Trieste, nonché le risposte del Comune agli ambientalisti e alle riserve vincolanti della Regione.

LA «GRANA»

Coperture di tombino appena sostituite ma già si sgretolano

Care Segnalazioni,

in un periodo che chiama la spesa pubblica al risparmio (ad ogni livello) quello che segnalo può essere una piccola cosa, ma sintomatica del perché il contribuente paga tanto e agli enti amministrativi non basta mai. Sabato 1.0 marzo, scendendo la via Gattari ho visto una copertura di tombino sul marciapiede di fronte al civico numero 11, che si sta sgretolando ai bordi. Nulla di straordinario, salvo il fatto che questo coperchio è nuovo, sostituito da meno di un mese. Quello precedente si stava rovinando perché di materiale scadente, cosa evidente a chiunque lo guardasse. Altri due (all'altezza di via Gattari 17) si stanno consumando come quello già sostituito: a quanto pare sono tutti di una stessa partita. Dovranno forse fare posto ad altri due, pronti a sgretolarsi dopo meno di un mese?

Clayton J. Hubbard



Giulia e Neva al mare

Si riuniscono oggi per una cena tutte le ex mule dell'Inter. Del gruppo farà parte anche mia madre Giulia, nella foto, in piedi, nel '54, con la sua migliore amica Neva.

Con affetto, Viviana



Gita a Draga S. Elia

Una gita a Draga S. Elia nell'anno 1952. Qui finisce la zona A del Tlt; la bandiera sventola gagliarda e i «cerini» guardano incuriositi.

Claudia e Alessandra

OPINIONI / LE DIMISSIONI DEL SINDACO RICCARDO ILLY

Nessuna povera vittima dei cattivi partiti

I numerosi interventi riguardanti le dimissioni del sindaco sono quasi tutti tendenti a far apparire Ily una povera vittima dei cattivi partiti che l'hanno tradito.

Io non sono affatto d'accordo; anzi, sono profondamente deluso dal suo comportamento che ha privato il Comune della sua naturale guida passando la patacchia bollente al vicesindaco. Infatti, mi appare molto strano questo suo fastidio verso tutti i partiti, quasi fossero intervenuti all'improvviso, sia quelli dell'opposizione che hanno esercitato il loro dovere di controllo, evidentemente non sempre in sintonia col sindaco, sia la «sua coalizione» con la quale, a causa del suo atteggiamento «ho ragione solo io» non è stato capace di creare il feeling necessario.

E che dire del valzer degli assessori? Quelli non ha dovuto subirli, li ha scelti, ma allora perché tanti cambi in riparazioni così delicate (Carneghi ad esempio, se n'è andato sbattendo la porta). Forse non sapevano a cosa andavano incontro? Infatti, ci sono stati grossolani errori, a cominciare dalla tanto decantata rivoluzione del traffico: all'inizio solo divieti, senza soluzioni né a breve né a lunga scadenza, poi deroghe delle deroghe, con giorni proibiti poi diventati permessi, strade chiuse poi aperte, targhe estere no, dopo sì, cambiando troppe volte parere. Risultati? Traffico e sosta selvaggia nelle poche aree pedonali, semafori ancora vecchi e mal sincronizzati, totale

manca di posteggi in centro (come in tutte le più moderne città come Barcellona, Salisburgo, ecc.), intasamenti fissi in via Piccardi, Battisti-Giulia, Rive.

E le grandi realizzazioni per la Trieste del 2000? Si sono persi altri 4 anni in chiacchiere per il sospirato completamento del tratto di superstrada Cattinara-Padriciano pur essendo presenti nella maggioranza quei consiglieri verdi che ne hanno bocciato il progetto. E Cittavecchia? Sempre più vecchia! E la piscina? In alto mare! E poi, che dire del totale disinteresse per la periferia della città unito al fastidio dimostrato verso i consiglieri rionali, vero termometro delle istanze della gente. Ma il sindaco dei cittadini cosa ha fatto per Rozzoli-Melara, Poggi Paese, Altura e Borgo S. Sergio dove i nomadi sono sempre al loro posto e le buche sempre presenti sulle strade?

Ma non sono solo queste le ragioni del dissenso. Mi ha deluso la mancanza di stile con cui se n'è andato buttando fango sul Consiglio comunale (le indirettamente su tutta Trieste) volendo quasi che mezza Italia, a cui furbescamente si era rivolto, gli gridi in coro: come hai potuto stare con quei selvaggi così incivili! Hai fatto bene a finire di mescolarti con quella gentaglia, tu, puro dei puri, che non hai mai fatto politica! Non occorre svelire così la città per qualche in temperanza, ben poca cosa in verità a confronto delle risse in Parlamento.

In conclusione sono

d'accordo con Ily: ha fatto bene a dimettersi se non riusciva, pur disponendo inizialmente di una abbondante maggioranza, a ottenere risultati concreti. Spero però abbia la coerenza di non candidarsi in qualche altra coalizione più o meno arlecchiana, poiché non vorrei che, al primo soffio di vento contrario, riprendesse la sua valigetta per ritornare nella sua azienda dove, da padrone, non verrà sicuramente contraddetto.

Gianpaolo Uxa

Democrazia vera è gara pacifica

Condivido le opinioni espresse dal signor Giorgio Marzari a proposito delle dimissioni del sindaco Ily. Dispiace che un uomo onesto e capace venga messo in difficoltà da gente che si comporta a livello dei bambini dell'asilo. Oltre a ledere le più elementari regole di buona convivenza, barabande del genere di quelle avvenute di recente in sede di consiglio comunale ridicolizzano il sistema democratico e ne favoriscono l'affossamento. Questo è un rischio serio.

Ma il blocco di un servizio pubblico democratico (come potrebbe essere considerata una seduta del consiglio comunale) non comporta alcuna sanzione? Sembra quasi che in certi partiti si sia diffusa la convinzione che fra un'elezione e la successiva non sia più necessario governare: è sufficiente prepararsi a vincere le prossime elezioni. Democrazia vera dovrebbe essere invece la gara pacifica e onesta tra le migliori ricette

che si è in grado di esportare per governare bene il Paese. Finite le elezioni, tuttavia, e definiti gli schieramenti della maggioranza e dell'opposizione, anche quest'ultima (pur rimanendo nella sua veste caratteristica di critica, sperabilmente costruttiva, e di controllo della maggioranza) dovrebbe essere sempre pronta a collaborare in opere che favoriscano il bene comune, tenendo conto che nessuno, in questo mondo, è in grado di realizzare delle opere perfette sotto ogni punto di vista.

Compromessi saranno sempre necessari. Tuttavia, bisogna pur trovare un modo civile per governare la cosa pubblica e il bene comune. E in questo modo civile di governare - secondo il mio modesto parere - il sindaco Ily ha dato ottima prova, stimolando molti progetti utili e positivi nell'interesse di un futuro più prospero per questa città e per i molti giovani alla ricerca di una prima occupazione. Pertanto anch'io spero, assieme a tanti altri, che Riccardo Ily ritorni presto al suo ben meritato posto di sindaco di questa travagliata città.

Bruno Dequal

Ricreatorio di Melara

In relazione alla segnalazione apparsa sul quotidiano «Il Piccolo» del 28 febbraio si rassicurano i genitori dei ragazzi del ricreatorio di Melara circa il trasferimento dello stesso nella scuola elementare Pertini entro il 1997.

L'assessore all'Istruzione e condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat

Poste, certezze ai lavoratori per superare le difficoltà

Se a scioperare sono i metalmeccanici o settori dell'industria, trovano vasta eco e spesso consensi tra l'opinione pubblica, quindi nei giornali e nei mass-media in genere; viceversa, se a scioperare sono i settori pubblici, «coloro che non hanno voglia di lavorare», nella fattispecie i postelegrafonici, non godono di buona considerazione, ottengono critiche e poco spazio. Non voglio qui dare la colpa ai giornali: forse non c'è stata quella giusta attenzione che probabilmente la categoria questa volta meritava e non c'è stata da parte delle organizzazioni sindacali una chiara esplicitazione dei motivi che hanno portato allo sciopero.

Il Sulp-Conf. Sal, Sindacato autonomo italiano lavoratori postelegrafonici, che con molto senso di responsabilità, ha scioperato insieme a coloro che tempo fa Giorgio Bocca definì «i signori dello sciopero» Cgil Cisl e Uil, prova ora a spiegare criticamente le motivazioni che hanno portato e che porteranno i postelegrafonici allo sciopero se nel contempo non si sarà arrivati ad un accordo.

Quando alla vecchia amministrazione Pi subentrò l'ente pubblico economico, l'attuale c.d.a. fece tali grandi progetti da raccogliere ampi consensi su tutti i giornali nazionali. Certamente i componenti parlarono in buona fede e non essendo profondi conoscitori dei mali che da decenni affliggono le Poste, speravano, nel giro di pochi anni, esattamente entro il 1996, di essere pronti ad affrontare il libero mercato con una struttura flessibile e un management preparato. Il presidente Cardì spiegava che l'Ente poste sarebbe diventato una società telematica che avrebbe dato ampio spazio alla vendita di servizi finanziari e assicurativi. In buona sostanza la riforma, il contratto e i vari progetti di produttività avrebbero dovuto essere gli strumenti di riscatto dell'intera categoria, dico avrebbero potuto essere, poiché così, purtroppo, non è stato.

Le Poste italiane pagano certamente i ritardi accumulati nel passato, ma l'attuale c.d.a., ostaggio tra l'altro di quei sindacati che oggi lo contestano, non è immune da colpe, sebbene i vari governi fin qui succeduti, imponendo aggravii di oneri per oltre 1500 miliardi, non gli hanno facilitato il compito, anzi, hanno segato le gambe ad una azienda che essendo in via di trasformazione ha bisogno invece di ingenti investimenti.

I lavoratori hanno bisogno di certezze, di un ente che sappia affrontare e superare le difficoltà con tutte le risorse ed energie possibili; non si può continuare ad andare avanti con tagli al personale per risanare il

bilancio, a oggi sono stati persi 50.000 posti di lavoro senza che alcuno abbia sollevato un grido di dolore, da 234 mila si è passati a 184 mila posti con un conseguente aumento della produttività per ogni singolo lavoratore di oltre il 20%. Come sindacato e come lavoratori rifiutiamo il concetto che il risparmio effettuato con i tagli al personale sia sinonimo di efficienza, forse si trova conveniente tagliare sul personale, sperando poi in altri settori. I postali stanno ancora aspettando la ratifica del contratto biennale '96/'97 e del relativo contratto integrativo già siglato dalle O.S.; i postali sono stanchi di lavorare in strutture fatiscenti e sotto organico, stanchi di subire una gestione clientelare del personale e vogliono un programma serio di riorganizzazione generale del servizio che possa dare loro sicurezza nel futuro. Far finta di migliorare i servizi attivando solo operazioni di pura immagine non serve a nessuno, tanto meno alla clientela che piuttosto di andare a pagare il conto corrente la domenica, preferirebbe farlo negli altri giorni feriali possibilmente senza file. La volontà dei postali c'è ed è stata fino ad oggi, dimostrata con grande senso del dovere, speriamo che ci sia pure quella dei politici.

Lucio Vatta
riv. tabacchi n. 95,
via Raffineria 9

Splendido spettacolo

Con queste righe desidero rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito allo splendido allestimento di «Edipo a Colono», spettacolo che è stato in scena al Politeama Rossetti: un ringraziamento sincero ed entusiastico, per una rappresentazione così toccante e ricca di emozione che, certamente, queste parole non potranno descriverla. Come del resto è giusto che sia: poiché il teatro (e, intendo, un teatro di tale profondità di analisi, di tale intensità espressiva) non nasce oggi, come non è nato allora, per essere citato

«Non odio nessuno»

A proposito dell'articolo di Samo Pahor, apparso sul Piccolo sabato 15 febbraio, mi sento di dovergli rispondere in modo breve ma fermo. Poiché mi nomina, dicendo testualmente che «ho un odio viscerale verso gli sloveni», inviterei il professore innanzitutto a rileggere con calma la mia lettera pubblicata il 12 febbraio e poi a riflettere su quanto segue: 1) non ho mai odiato nessuno e ho rispettato i sentimenti e le opinioni altrui, anche se mi è lecito avere un mio «modus cogitandi»; 2) non ho insultato nessuno (nemmeno nel mio intervento epistolare), mentre Pahor esterna le sue ideologie e a torto e a traverso, senza tener conto che c'è un limite a tutto. Infatti, penso da sempre che la propria libertà finisce quando comincia quella del prossimo; 3) non mi sono mai sentito nemico della minoranza slovena di Trieste, anzi, ma il professore agisce spesso e volentieri in modo tale, da costituire «lui» un pericolo verso i suoi compatrioti, che in questo modo non traggono di certo alcun vantaggio; 4) non è un peccato, ma un sacrosanto diritto essere sloveni, ma lo è anche quello di sentirsi profondamente italiani. Ritengo di essere stata chiara ed esauriente, per cui reputo chiusa la questione.

Gianna Romano

SIGARETTE / AUMENTI

Tabacchi, prezzo «fumoso»

Vorrei segnalare la situazione verificatasi nella mattinata di sabato 1.0 marzo in città per il previsto aumento del prezzo delle sigarette.

Dalla lettura dei maggiori quotidiani nazionali, che titolavano in prima pagina l'aumento delle sigarette dal 1.0 marzo, aumento per altro già previsto, provvedeva a variare il prezzo di 200 lire, e come me penso tutti gli altri colleghi.

Durante la mattinata iniziavano le prime contestazioni: i clienti affermavano di aver appreso dalla televisione che l'aumento invece avrebbe avuto luogo nei prossimi giorni. Cercavo allora di contattare alcuni altri tabaccai, i quali concertati si trovavano nelle mie stesse condizioni di incertezza. Io, sprovvisto di apparecchio televisivo in negozio, tentavo di mettermi in contatto con la Federazione italiana tabaccai (sede di Trieste) inutilmente, visto che di sabato gli uffici sono chiusi; la segreteria telefonica comunicava sì l'aumento ma senza indicare data né prezzi, e per questi ultimi pregava di rivolgersi all'Ispettorato monopoli di Trieste. Conseguente telefonata all'Ispettorato, i cui uffici risultavano chiusi.

In questa situazione di disagio arrivava finalmente l'ora di chiusura, e giunto a casa potevo ascoltare anch'io il Tg che indicava in effetti in lunedì 3 marzo il giorno dell'aumento. Pertanto alla riapertura pomeridiana indietro tutta: prezzi vecchi, scuse alla clientela, rimborsi. Per la prossima volta auspichiamo tempestività e soprattutto precisione, da parte dei monopoli, dalla Fit, e corretta informazione giornalistica.

Lucio Vatta
riv. tabacchi n. 95,
via Raffineria 9

to e chiacchierato durante gli intervalli nei foyer, per essere svilito (con le parole di Kavafis) «... nell'assiduo gestire, e nelle ciancie». Questo teatro, esiste (forse) per riflettere davanti a noi qualcosa che è dentro di noi, come uno specchio magico che scruta, e ci palesa, dimensioni dell'animo che non scorgiamo. Esiste, e ci parla attraverso i corpi, e gli umori e le voci del corpo, per farci apprendere e comprendere (forse) e per sortire in noi un cambiamento: un sottile e quasi impercettibile mutamento che ci rende, alla fine, diversi da prima. Per questa piccola diversità, per questo sottile mutamento che avvertito, vi dico grazie.

Giorgio Micali

Un plauso all'Act

Dopo innumerevoli lamentele, credo sia giunta l'ora di spezzare una lancia in favore dell'Act. Con vivo interesse ho visto i nuovi autobus, abbassati finalmente a livello anziani, meno rumorosi e con i sedili più alti, che evitano il vecchio colpo sulla colonna vertebrale in occasione di brusche frenate. Finalmente si intravede una vettura più moderna e più vicina alle esigenze della vecchia città di Trieste.

Al presidente, in particolare, un ringraziamento da parte di tutti coloro che avevano difficoltà nel salire, e dagli «alti» che inevitabilmente, da seduti, a volte prendevano i famosi colpi a metà schiena.

Nel ribadire il plauso per il traguardo raggiunto, senza escludere il completo ricambio, voglio rammentare agli addetti ai lavori che il terzo posto a destra, guardando da dentro è troppo vicino al sedile di fronte, col rischio di battere il viso in caso di frenata brusca, e la necessaria imbottitura degli angoli dei sedili. Nel chiudere questa mia, ricordo la personale istanza affinché alla fermata capolinea della linea 1 venga posta la tabella degli orari. Congratulazioni nello spirito di un ulteriore miglioramento.

Aldo Rampini

Buoni propositi

In occasione delle feste di Natale e dell'anno nuovo, il presidente e il consiglio di amministrazione delle Poste italiane, nel formulare a tutti gli italiani i migliori auguri, hanno offerto loro un libretto contenente

tutte le informazioni utili riguardanti i servizi erogati dall'ente, da quelli postali a quelli finanziari e di telecomunicazioni.

Non mancavano naturalmente i buoni propositi che in chiusura così recitavano: «Tutto questo ci fa ritenere con certezza di essere una delle aziende più importanti nell'economia e nella cultura del paese. Rivolgetevi perciò con fiducia e serenità alle Poste italiane, saremo lieti di rispondere alle vostre aspettative. Per garantire un'ottima qualità del servizio occorrono esperienza, tradizione e conoscenza. Noi le abbiamo».

Infatti gli utenti che mercoledì 5 febbraio si sono recati all'agenzia n. 3 di piazza G. Verdi, hanno potuto leggere su di un foglio appiccicato sopra il vetro della porta d'entrata: «Oggi, 5 febbraio, questo ufficio rimarrà chiuso dalle 8 alle 10 per assemblea sindacale». L'idea di comunicare con gli utenti tramite quel foglio scritto all'ultimo minuto è stata certamente geniale, ma soprattutto tempestiva in quanto ha dato ai «malcapitati» non solo la possibilità di venire a conoscenza che in quelle due ore di assenza i lavoratori postali stavano godendo di un loro diritto, l'assemblea sindacale, ma anche l'opportunità di poter scegliere se attendere pazientemente l'apertura dell'ufficio postale o ritornarsene a casa. E se più semplicemente a qualcuno fosse venuta l'idea di utilizzare i mass-media del giorno, prima? Magari per non tradire lo slogan delle Poste italiane: professionalità, onestà, soddisfazione della clientela, trasparenza, entusiasmo per il proprio lavoro.

Caterina Micheleschi

Cattolici tedeschi dimenticati

Il 2 febbraio è stato insediato il nuovo vescovo di Trieste, monsignor Ravignani. Due emittenti televisive erano presenti alla cerimonia. E' chiaro che la curia tergestina aveva impartito loro in precedenza le debite istruzioni. E' stata infatti sottolineata la molteplicità di Trieste: è posto l'accento sulla minoranza slovena e anche sulle comunità greco-ortodossa, serbo-ortodossa, luterana, valdese e sulla comunità ebraica. Non una parola però sulla comunità cattolica (Wojtyla) di lingua tedesca che pure fa capo a mons. Ravignani, come Pastore.

Luciano Bartoli



Turisti a Venezia Belle Epoque

Passano gli anni, ma le foto dei turisti che offrono il beccame ai colombi sulla piazza San Marco di Venezia, restano. Come questa, davvero molto particolare, che fa tanto Belle Epoque.

Pietro Covre



La squadra della polizia civile nel dicembre del '48

Dicembre del 1948: la squadra della polizia civile, zona di Duino, nel campo di via Flavia. Nel gruppo, fra gli altri, Longo, Triburzio, Verh, Pellaschier, Tellini, Ancona, Michele. Io sono il primo, accosciato, a destra.

Silvano Vecchiet

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SAN GIACOMO IN MONTE luminoso recente piano alto con ascensore: corridoio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. In ottime condizioni. 120.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

GIARDINO perfetto piano alto luminoso ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento. 130.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

ROIANO (SARA DAVIS), condominio moderno, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantinetta, piano basso. Adattissimo chi ha «budget» entro i 68.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STR. DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardadoba, bagno, atri, poggolo. Aperto, solamente 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, ottime condizioni. Prezzo agevolato a 135.000.000. Geom. Marcolin 040/366901.

BELLOSQUARDO adiacenze tranquillo appartamento, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggoli con scorcio vista mare. Libero estate '97. GREBLO 362486.

PERIFERICO 3.0 piano con ascensore, 2 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggoli, lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

ROIANO Moreri appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

POSIZIONE centrale appartamento silenzioso 2.0 piano perfetto molto accogliente in stabile ristrutturato soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

GARIBOLDI adiacenze soggiorno cucina matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 89.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MONOLOCALE Largo Barriera ristrutturato completamente, ultimo piano mansardato, 88.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BERGAMINO primingresso in piccola palazzina nuova, entrata cucina salone matrimoniale doppi servizi ripostiglio giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno poggolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

REVOLTELLA alta miniappartamento in perfette condizioni: angolo cottura soggiorno camera bagno cantina 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIOVANNI graziosissimo miniappartamento in palazzina ampia cucina camera bagno autometano grande cantina 96.000.000. VIP 040/634112-631754.

LARGO SONNINO luminoso vista aperta eccellenti condizioni cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

BURLO adiacenze moderno soleggiato cucinino tinello camera bagno poggolo cantina prezzo da concordare. VIP 040/634112-631754.

S. GIACOMO centro, appartamento moderno, terzo piano, ascensore: salone, cucina grande, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. RIVIERA 040/224426.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

LARGO papa Giovanni appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizio terrazzo 90.000.000 CASAPROGRAMMA 040/366544.

MANSARDA centrale da rimodernare soggiorno cucina matrimoniale bagno con possibilità di ricavare la seconda stanza, autometano ascensore. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE ROSSETTI recente rifinitissimo tranquillo atri soggiorno 2 stanze cucina abitabile 2 bagni ripostigli poggolo piano alto ascensore possibilità affitto posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO ristrutturati e in corso di ristrutturazione disponiamo di mansarda e appartamenti da 2/3 stanze piani alti luminosi termoautonomi. A partire da 170.000.000 CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

PIAZZA SCORCOLA buon stabile moderno ascensore soggiorno cucina due stanze bagno wc ripostiglio terrazzino cantina. Occasione da non perdere. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile saloncino due camere bagno ripostiglio veranda. Adattissimo famiglie meticolose! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURATI (Carlo Alberto) estimatori zona! Sublime vista porto e sacchetti. Cucina soggiorno due camere servizi separati poggoli. 85 mq Geom. MARCOLIN 040/366901.

NAVALI immerso nel verde alloggio 110 mq cucina salone 2 camere doppi servizi terrazza veranda cantina poggoli. Accogliente. 295.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo soleggiato atri due stanze matrimoniali ampio soggiorno cucina abitabile due poggoli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FABIO SEVERO in ottimo stabile recente ascensore appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno due poggoli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

DIAZ paraggi appartamento ristrutturato di ampia metratura 2 stanze da 31 mq ognuna singola cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

LARGO NICOLINI adiacenze luminoso piano alto in casa d'epoca matrimoniale soggiorno stanzino cucina bagno lire 83.000.000. GREBLO 362486.

94.000.000 appartamento ad angolo con bellissima esposizione sulla piazzetta Puccher e tetti soleggiatissimi 2 matrimoniali cucina tinello bagno autometano PIRAMIDE 040/360224.

GALILEI adiacenze FABIO SEVERO appartamento molto tranquillo luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggoli cantina ascensore 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

133.000.000 PERUGINO 109 MQ con ascensore e riscaldamento silenzioso ampio ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere camerino servizi separati balconi cantina PIRAMIDE 040/360224.

DUINO salone 2 camere cucina abitabile terrazza cantinona box soleggiatissimo altro SUSTIANA ottime condizioni cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno cantina posto macchina PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO in stabile completamente rifatto splendido appartamento con vista sul verde salone 2 stanze grande cucina bagno lavanderia autometano terrazzetta 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MATTEOTTI (inizio) tinello-cucinino 2 stanze, bagno ripostiglio riscaldamento autometano piano ristrutturato. PIZZARELLO 040/766676.

Zona FOSCOLO da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ROIANO ultime disponibilità in edilizia convenzionata con mutuo F.R.I.E. ventennale di lire 110.500.000 (rata mensile lire 673.000) tasso fisso 4%, appartamenti di soggiorno 2 stanze 2 bagni cucina autometano e box auto. Consegnata autunno 1997. Informazioni nei nostri uffici per appuntamento tel. Il QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI zona Sanatorio in bella palazzina recente ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazza 35 mq cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggoli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEVERO adiacenze moderno da ristrutturare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio poggolo cantina 118.000.000 VIP 040/634112-631754.

ALPI GIULIE recente signorile ottime condizioni saloncino cucina cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino soffitta 190.000.000 VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANALE PONTEROSSO ampia metratura adatto ufficio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAIARDI in palazzina ottimo appartamento bipiano soggiorno cucina tre stanze biservizi 2 posti auto coperti vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FILZI piano alto ascensore adatto ufficio/abitazione salone cucina due camere camerino biservizi balcone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PIAZZA VENEZIA appartamento in stabile prestigioso atri salone doppio 3 stanze grande cucina doppi servizi ripostiglio piano alto ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CARLO ALBERTO atri salone 5 stanze grande cucina dispensa doppi servizi 2 poggoli grande soffitta ascensore ottimo stabile riscaldamento autonomo CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA CARLO ALBERTO atri soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi veranda 2 cantine ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIOVANNI recente perfetto luminoso piano alto ascensore: ingresso soggiorno cucinino due stanze stanzetta bagno ripostiglio terrazza riscaldamento 160.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SAN VITO esclusivo ultimo piano totale vista golfo atri salone tre stanze stanzetta doppi servizi posto auto. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN VITO in palazzina signorile immerso nel verde salone cucina tre stanze stanzetta doppi servizi terrazzi; box auto. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno cucina saloncino 3 camere 2 servizi. Favorevolissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totale 170 mq veramente «unici» affacciati sul «mare». Splendida palazzina con box auto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico alto con ascensore. Cucina-salone 3 camere doppi servizi ripostiglio soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Prezzo ribassato! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN VITO paraggi appartamento su 2 livelli in recente palazzina signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggoli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza vista mare e ampia veranda posto auto coperto e parco condominiale trattative riservate in studio. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze grande attico con salone di 42 mq 2 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo di 52 mq possibilità box auto. GREBLO 362486.

OSPEDALE elegante recente piano alto ascensore salone grande 3 stanze bagno wc terrazza riscaldamento autonomo ascensore 245.000.000 possibilità acquisto box doppio PIRAMIDE 040/360224.

125.000.000 S. VITO ADIACENZE epoca ampia metratura 131 mq grande salone 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno vera occasione PIRAMIDE 040/360224.

125.000.000 S. GIACOMO panorama micissimo cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio balcone riscaldamento autonomo buono stato PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZETTA BELVEDERE - STAZIONE casa signorile semirecente salone 3 stanze stanzino cucina bagno poggolo cantina 140 mq ottime condizioni luminoso 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TRIBUNALE recente soleggiato soggiorno 3 stanze stanzetta cucina abitabile 2 bagni poggoli cantina III piano 155 mq 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico appartamenti e uffici anche da ristrutturare da 165 a 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni negli uffici QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO recente spazioso nel verde in condizioni perfette cucina salone con terrazza 3 stanze 2 bagni ripostiglio 2 posti macchina giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA OSPEDALE recente quinto piano in ottimo stato salone cucina con tinello tre stanze servizi poggoli ripostiglio soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN POSIZIONI CENTRALI in palazzi in fase di totale ristrutturazione signorili e ampi appartamenti anche con terrazzo o su due livelli con posto auto in garage. Le vendite sono esenti da mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VICINANZE GOLDONI signorile appartamento attualmente uso ufficio d'ampia metratura con grande terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RONCHETTO recente attico panoramico con ottime finiture salone doppi cucina 4 stanze doppi servizi terrazzi vani accessori ampio box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

RITTMAYER ampia metratura soleggiato cucina soggiorno tre camere bagno gabinetto ripostiglio autometano 195.000.000 VIP 040/634112 - 631754.

VIA UDINE ingresso indipendente cucina soggiorno cinque camere doppi servizi autometano 215.000.000 VIP 040/634112 - 631754.

ROIANO alta moderno saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggolo cantina box auto 225.000.000 VIP 040/634112 - 631754.

VILLE E CASETTE

S. VITO lussuosa villa in fase di restauro 370 mq interni + giardino, consegna chiavi in mano. Vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. CROCE, BAGNOLI, casette da ristrutturare da 70 a 120 mq su 2 livelli, anche con giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

OPICINA villa prestigiosa, grande salone, 4 stanze, tripli servizi, ampia taverna, porticati, lavanderia, grande cucina, terreno ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

A DUE PASSI dal centro, villa padronale, primo ingresso, panoramica Vista golfo, particolare costruzione con scelta ultime finiture; giardino, box. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA S. DORLIGO DELLA VALLE casetta indipendente, costruzione da ultimare, possibilità ampliamento, con ampio terreno edificabile; adatto anche impresa. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASSETTA in borgo di paese (S. Giuseppe). Caratteristico scorcio mare. 60 mq su 3 livelli: cucina, camera, cameretta, bagno + cortile 118.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TURRIACO villa 160 mq su due piani, grande cucina, salone con incantevole caminetto, 4 camere, 3 bagni, cantinetta, 500 mq giardino con accesso macchine. Molto bella e accogliente, rifiniture accattivanti. Usati materiali ecologici. Adattissima famiglie unite, amanti natura e animali. 420.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VISOGLIANO villa vista mare in posizione dominante con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, cantina, ampio giardino alberato, posto auto e pannelli solari per produzione acqua calda. GREBLO 362486.

OPICINA posizione centralissima ma tranquilla tipica casa carsica accostata ristrutturata cucina soggiorno lavanderia 3 camere 2 bagni ampia mansarda cortileto autometano. PIRAMIDE 040/360224.

SULL'ALTIPIANO nei pressi di Visogliano, in corso di costruzione casette nel tipico stile carsico, disposte su due livelli con giardino, prezzi interessanti. Le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con grande giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAPPADA moderno villino monofamiliare cucina salone cinque camere servizi autorimessa 700 mq giardino 600.000.000. VIP 040/634112-631754.

MONFALCONE villa stile neoclassico ricostruita al grezzo enorme superficie abitabile su tre livelli, doppio garage, giardino 600.000.000. Informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

UFFICI I p., ascensore, ottimi stabili: Valdirivo, grande entrata segreteria, 6 stanze, servizi, doppio ingresso, riscaldamento autonomo; Tribunale, atri, 4 stanze, ripostigli, bagno. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

UFFICI zona S. Francesco 160 mq frontestrada; via Mazzini 300 mq, ascensore, stabile prestigioso; Grotta 130 mq con posto macchina. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

APPARTAMENTI arredati, monocali o soggiorno, 1/2 stanze cucina abitabile, servizi, varie zone, da 650.000 a 900.000 compreso spese. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

APPARTAMENTI per residenti: vuoto ristrutturatissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, termoautonomo 750.000 compreso spese; Muggia, arredato, vista mare, 900.000. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

BAIAMONTI paraggi soleggiato appartamento all'ultimo piano, 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio e poggolo lire 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.

D'ANNUNZIO (CAPITOL) recente, piano alto, ascensore, vista sulla città: 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina 750.000. Altro Ospedale militare 700.000, contratto 4 anni rinnovabile. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI recenti adatti 3-4 persone da 800.000 a 1.000.000 zone Borgo Teresiano, Centro Storico, Manzoni. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI S. Nicolò 7 vani 2.000.000, via Roma 3 vani 750.000, Largo Sonnino 2 vani 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

PRESTIGIOSO vicinanza Rive-Stazione marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, III piano, ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATO Tibullo-Fabio Severo recente tranquillo cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo 750.000 mensili contratto 1-2 anni. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMI signorili arredati e non uso foresteria d'ampie metrature, cucina salone 2-3 stanze doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN DIVERSE ZONE anche in Carso appartamenti arredati per non residenti cucina 2 stanze bagno a partire da 650.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TERRENI

SISTIANA in direzione Aurisina terreno 21 mila mq, destinazione d'uso verde attrezzato, attività turistica, impianti per lo sport, ricreazione, ristorante. Prezzo da concordare. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendita e affitto varie metrature, anche molto ampie, spazio esterno proprio, accesso Tir. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

D'ANNUNZIO paraggi locale di 75 mq possibilità passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 040/362486.

CANOVA adiacenze magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 in affitto. GREBLO 040/362486.

AZIENDE

SALUMERIA CENTRALISSIMA forte avviamento e grande passaggio pedonale informazioni previo appuntamento massima riservatezza. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO A ROIANO articoli per bambino forte avviamento ottima rendita vendesi con licenza 55.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NOTO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, abbigliamento intimo, pelletteria e scarpe centralissimo appena ristrutturato 73 mq più 40 mq di sopralco aria condizionata e riscaldamento a 6 vetrine più bussola vendesi licenza arredamento avviamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONISSIMA dolciumi, caramelle, caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. Vendonsi muri e licenza. Possibilità ampliamento attività anche licenza. Prezzo differenziato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Centralissima, molto ben avviata, vero gioiellino, splendido impatto vetrine. Piccola ma potente. Prezzo adeguato al prodotto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE su centrale piazza di forte passaggio, 80 mq + 20 mq magazzino con servizio. Solamente 100.000.000! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BIRROTECA - STUZZICHERIA ambiente caldo, accogliente e simpatico. Adattissimo a tutte le età. Licenza anche per cucina. Ben avviato. Prezzaccio! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO in centro commerciale, 100 mq disposti e arredati molto bene. Belle ed ampie vetrine. Avviamento molto allettante. Geom. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO DISCHI famoso in città, ottima metratura, bella vetrina, bella disposizione interna, ottimo avviamento. Affarissimo 65.000.000 inventario compreso. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO posizione invidiabile, 130 mq vendita più bel magazzino, splendide vetrine, giro affari da «altri tempi». Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAR BUFFET centrale avvisatissimo ottimo giro d'affari. Altro cedesi. Tabacchi valori bollati botteghino Loto centralissimo zona forte passaggio trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

POSIZIONE CENTRALISSIMA licenza intimo, accessori abbigliamento, merceria, locale perfetto ampie vetrine solo 55.000.000 informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

VECCHIA LICENZA DROGHERIA profumeria erboristeria vendesi per anzianità posizione periferica di passaggio, locale recente 60 mq ampie vetrine solo 20.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti a svariate attività e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STRADA DI FIUME locale fronte strada 18 mq 43.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DEPOSITI con zona ufficio: Zona San Michele 35 mq; S. Giacomo 45 mq Ristrutturatissimi, con servizio. Locali: S. Giacomo 80 mq vendiamo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO due locali d'affari attigui comunicanti superficie totale 65 mq. Possibilità vendita separata; adatti molteplici attività. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMO in signorile casa d'epoca affittasi ufficio al I piano con ascensore 4 stanze più servizio, anche arredato, lire 1.400.000 mensili.

ALIMENTA / a cura della SPE

Ultimi appuntamenti ad «Alimenta»

Unione Cuochi regione Friuli-Venezia Giulia

L'enogastronomia della
«Terra dei Fiori e del Corallo»

Valenti chef di cucina e insegnanti della Scuola di bordo della Fimare di Napoli, saranno presenti ad Alimenta '97 per confermare un programma di collaborazione - avviato lo scorso autunno a Ercolano - con i «Berretti Bianchi» nostrani della Federazione italiana cuochi (F.I.C.) e l'Istituto professionale alberghiero di Stato «Bonaldo Stringher» di Udine.

Questi professionisti, che dapprima erano i responsabili delle grandi «Navi Bianche» di importanza nazionale per la loro ricercata cucina, attualmente dedicano il loro tempo come esperti nelle scuole del settore mettendosi a disposizione degli Enti locali per promuovere a bordo delle grandi navi da crociera la cucina e i prodotti «Torres», ossia di Torre del Greco, splendida terra nota sin dall'antichità.

La loro partecipazione ad Alimenta culminerà con una serata ad hoc presentata ufficialmente alle ore 17 di sabato 1 marzo (nel padiglione 7): lunedì 3 marzo, presso il ristorante «Ai Gelsi» di Codroipo, è seguita una serata particolarmente originale con un menù a base di pesce preparato dallo chef Italo Di Criscione in collaborazione con i giovani allievi dell'Istituto Stringher (Rossella De Cecco, Laura Feregato, Marianna Fortunato, Fiorenza Giacuzzo, Sandra Vittorio e Giosuè Scognamiglio) che lo scorso autunno hanno partecipato all'incontro di Ercolano con il loro insegnante Flavio Screm.

L'iniziativa, patrocinata dall'Ente Fiera di Udine e in piena sintonia con la filosofia di Alimenta, è finalizzata a favorire preziosi contatti fra il mondo della scuola e i professionisti del settore.

Erbe «Magiche» in cucina

Che nella nostra regione, ed in particolare nella Carnia e in Friuli, ci sia un'antica tradizione nell'uso delle erbe officinali e «magiche» lo si trova scritto in molti testi, sia di carattere locale che di taglio nazionale. Per questo e per l'uso - quasi del tutto scomparso - di affidarsi alle erbe non solo come medicamento, ma anche per particolari ricette di cucina, la Sezione Friulana della F.I.C. ha invitato per mercoledì 5 marzo (ore 10.30 presso il padiglione 7) un profondo e stimato ricercatore e cultore di erbe come il maestro Domenico Molfetta, già direttore del Museo carnicolo delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo. Molfetta presenterà almeno una trentina di erbe consigliando il loro miglior uso. A questa lezione seguirà, sempre mercoledì (ore 12.30) l'incontro con la Lady Chef Dina Biancotto - membro dell'Accademia delle Ghiotte Erbe di Milano - la quale, «attingendo» dalle erbe personalmente raccolte dal maestro Molfetta, abbinerà alcune preparazioni culinarie con profumi e gusti che facevano parte dei piatti tipici della Carnia, tutt'ora molto ricercati. Al termine delle due performance, il ristorante «Bellavista» di Ravascletto predisporrà il tutto per deliziose degustazioni su prenotazione (presso lo stand della F.I.C. al padiglione 3).

AL PADIGLIONE 7 DELL'E.R.S.A.

- «100% Friuli» promozione «Friuli Doc» '97, comune di Udine, panoramica dell'offerta turistica, culturale ed enogastronomica del territorio.
- In collaborazione con l'E.R.S.A.:
- Degustazioni guidate dei vini del Friuli-Venezia Giulia promosse dai Consorzi tutela vini Doc: Isonzo Friuli, Colli Orientali del Friuli, Collio, Friuli Grave, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Friuli Anna, Carso.
- 1.a Rassegna dei vini Cnu.
- 1.a Mostra dei vini spumanti delle aziende aderenti all'Associazione spumanti friulani - metodo classico - «Talento».
- Esposizione dei vini spumanti prodotti e vinificati in Friuli.
- 1.a Esposizione e degustazione di vini selezionati per l'invecchiamento.
- Promozione di «Cantine Aperte» (maggio '97).

APPUNTAMENTI DI OGGI

- ore 10.00**
stand F.I.C.
«Tavolo in Stile»: presentazione di un menù classico con esposizione di piatti tipici della Carnia rivisti e presentati dai «Berretti Bianchi Carnici».
- ore 10.30**
zona ristorante padiglione 7
«Erbe spontanee, officinali e magiche della Carnia»: intervento del Maestro Domenico Molfetta, esperto conoscitore delle tradizioni, costumi e usanze della Carnia a cura della F.I.C.
- ore 11.30**
salotto padiglione 7
«Incontro con i Cnu»: il Consorzio Ramandolo presenta i suoi vini Cnu.
- ore 12.30**
zona ristorante padiglione 7
Degustazioni guidate dei vini Doc del Friuli-Venezia Giulia a cura dei Consorzi tutela vini Doc.
- ore 12.30**
zona ristorante padiglione 7
«Erbe spontanee e non»: il loro utilizzo in cucina: intervento della Lady Chef Dina Biancotto dell'Accademia delle Ghiotte Erbe di Milano - a cura della F.I.C.
- ore 13.00**
Degustazione su prenotazione dei piatti tipici della Carnia con l'utilizzo delle erbe spontanee e non, a cura del ristorante Bellavista di Ravascletto e della F.I.C.
- ore 14.30**
padiglione 7
«Il Maître dell'Anno». Selezione provinciale di Udine valida per le semifinali e finali nazionali dell'omonimo concorso e riservata ai soci professionisti iscritti all'A.M.I.R.A. Tema del Concorso: Le carni bianche.
- ore 16.00**
padiglione 7
Presentazione ufficiale della Squadra Regionale F.V.G. per i Concorsi nazionali ed internazionali. Seguirà una dimostrazione pratica sui vari piatti presentati nello stand della F.I.C. durante l'iniziativa «Tavolo in Stile» in collaborazione con «La Capipe Amici Pasticceri» di Udine.

Il laboratorio Artigianale di Pasticceria DEL NERI

A GORIZIA Dal 1955 una lunga storia di dolci

GORIZIA - VIA DEL POGGIO

Nei migliori negozi e supermercati

Associazione italiana sommeliers

I programmi e le attività della Sezione Friuli-Venezia Giulia

L'Associazione italiana sommeliers (Ais) - sezione territoriale del Friuli-Venezia Giulia - è presente capillarmente sul territorio regionale con 6 delegazioni (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Alto Friuli e Basso Friuli). Il lavoro che svolge è quello di promuovere Corsi di qualificazione professionali per sommeliers, Corsi per amatori e appassionati del vino nonché, in simbiosi con l'Ersa, promuovere e valorizzare l'agroalimentare del F.V.G.

La Delegazione di Udine, inoltre, organizza Corsi di cucina sia di base che di livello avanzato, appoggiandosi alla Federazione regionale dei cuochi, professionisti di provata fama e che, generalmente, svolgono il loro lavoro come «capi brigata» di cucina in ristoranti di tutto prestigio. Oltre a questo la Delegazione di Udine opera con proprio «Panel Test» di analisi sensoriale con l'Università degli Studi di Udine nei corsi della Facoltà di Agraria - Dipartimento di Scienze degli alimenti.

Tutte le delegazioni del F.V.G. promuovono nella prima zona di competenza serate di presentazione e di degustazione dei vini prodotti nella regione; si adoperano per preparare addetti alla ristorazione ed alla gestione delle enoteche garantendo personale altamente qualificato.

Ogni delegazione promuove

anche Corsi per degustatori di olio extravergine di oliva, di caffè, di formaggi e di grappe affinché i consumatori si trovino di fronte addetti preparati.

La Sezione territoriale del F.V.G. conta 900 soci, di cui il 35% sono sommeliers ed una buona parte sommeliers professionisti equamente suddivisi sul territorio.

Presto l'Ais inizierà, in collaborazione con l'Istituto alberghiero di stato «Bonaldo Stringher» di Udine, dei corsi sperimentali per «junior sommelier» che affiancheranno quelli che contestualmente diventeranno operativi presso le Scuole alberghiere dello I.A.L. Friuli di Aviano e di Trieste: questi allievi accederanno al 3.º Corso di qualificazione professionale per sommeliers nei corsi normali.

In occasione di Alimenta '97, l'Ais sarà a disposizione dei produttori vitivinicoli presenti al Salone per fornire tutta l'assistenza necessaria; seguirà le varie iniziative di promozione dell'agroalimentare; presterà servizio presso il ristorante allestito al padiglione 7.

Tutti i sommeliers che visiteranno la manifestazione - sono previste le visite di numerose delegazioni provenienti dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia - potranno ritirare, presso lo stand Ais al padiglione 7, una scheda per la degustazione di «Sommeliers a confronto».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/231204; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Mersala 55, tel. 0371/427202; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque

di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette al telefono. Il costo dell'uso della linea è a carico del cliente. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette al telefono. Il costo dell'uso della linea è a carico del cliente. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette al telefono. Il costo dell'uso della linea è a carico del cliente. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette al telefono. Il costo dell'uso della linea è a carico del cliente. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette al telefono. Il costo dell'uso della linea è a carico del cliente. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

te competente elettricità idraulica riscaldamento / manutenzioni edili in genere offresi a ditta. Tel. 273381. (A2733)

PENSIONATO esperto giardini offresi per ville e condomini. Tel. 040/771537 ore pasti. (A2735)

730 740 esperta aggiornata offresi studi professionali associazioni categoria o altro. Telefono 272453. (A2672)

Impiego e lavoro offerte

ALP.TEL. cerca motivata signorine per telemarketing ufficio Trieste Montebelluna. Fisso più incentivo, possibilità part-time. Telefonare ore 13-18. 040/43983, 0481/790204. (A2711)

AUTOCARROZZERIA cerca lamiereista un pittore con molta esperienza nel settore. Telefonare allo 040/2176833, 040/47795. (A2703)

AZIENDA forniture industriali cerca venditore monomandatario anche non esperienza zona Ts-Gd preferibile conoscenza tecnica settore manutenzione ed 20-30 fisso mensile corsi formazione affiancamento tel. uff. 0431/60516, cell. 0335/6155470. (A2637)

AZIENDA Industriale per potenziamento Ccd cerca programmatore diplomato max 25enne militeassolto, residente in Trieste. Inviare CV a casella n. 11/T, P. 34100 Trieste.

CERCHI lavoro? Se sei diplomato, dotato di entusiasmo e determinazione e vuoi diventare un professionista serio e stimato, telefona allo 040/369022. (A2749)

MIGLIORA IL TUO FUTURO! Se sei diplomato dotato di buona cultura e stai cercando un'opportunità di crescita professionale, telefona allo 040/393329. (A2749)

MULTINAZIONALE cerca per vendita corsi formazione professionale laureato conoscenza computer capacità relazionali militeassolto disponibilità immediata. Scrivere a casella n. 17/T, P. 34100 Trieste. (A2715)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine, 30 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756. (Gm)

SOCIETA' operante settore cantieristica navale, cerca per Marghera giovane perito industriale e/o geometra con esperienza nella gestione del personale operativo e commesse, conoscenza inglese. Scrivere P. 34100 Trieste. (A2729)

STUDIO tecnico cerca impiegato part-time. Mandare curriculum a casella n. 12/T, P. 34100 Trieste. (A2674)

VOU! lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0338/890877. (G00)

Rappresentanti

PRESTIGIOSA spa leader proprio settore selezione per Udine e provincia e per Gorizia e provincia 2 agenti vendita, anche prima esperienza, ambizioni e determinati cui prospettare carriera a breve termine. Offre training iniziale, costante supporto aziendale, gestione propria clientela e non, provvigioni più premi e incentivi a partire dal primo mese di lavoro. Per colloquio tel. allo 0432/470366. (G.Ud)

Lavoro a domicilio artigiano

A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-761206. Rigutti 13/1. (A2745)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A2719)

LA TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinte salotti in pelle montoni borsette stivali ecc. con garanzia. Via Giulia 13 tel. 635930. (A2734)

RIPARAZIONE sostituzione ruote, velenazione, pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2719)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A2707)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A2727)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri oggetti mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A2748)

Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355, APE 50 cc accessoria km 12.000 come nuova vendo. 0338/6053573.

GOLF Gi full optional. Audi 80 1800 Sx. Passat familiare 1800. Golf Gtd 1988. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

PAJERO Turbodiesel 1989. Pulmino Transit diesel. Transporter doppia cabina 1600 benzina. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

VOLKSWAGEN Lt passo lungo tetto alto, pronta consegna. Pulmino Transporter 1900 Td pronta consegna. Autocar. Forti 4/1 040/828655.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto massima urgenza casa o villa con giardino indipendente. Qualsiasi zona. Immobiliare Vico 31/1023/314794.

A medico di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni prezzo conveniente. Telefonare 0368/936529. (A2702)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI patti in deroga appartamento vuoto in via Capodistria: soggiorno con angolo cottura 2 stanze doppi servizi ripostiglio 11 piano ascensore riscald. centr. L. 900.000 + spese. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CASAFARI 040/213366 OPICINA centro appartamento mq 90, ottimo, termoautonomo, cucina arredata, due camere, soggiorno, balconi vista sul verde, L. 900.000 mensili. contratto residenti. (A2670)

CONFORTEVOLE mansarda arredata matrimoniale soggiorno bagno termoautonomo telefono affittiamo cauzionando 040/370854. (A2755)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento arredato casa recente soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, soleggiato-panoramico. Zona Ponzone per non residenti. 040/767092. (A2724)

PERIFERICA strada di Fiume magazzino di circa cento mq comodo accesso carrabile buone condizioni L. 800.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

SIT PALAZZETTO PATTI IN DEROGA bellissimo alloggio in casetta con giardino proprio, ingresso, cucinona arredata, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, terrazzo. 040/636222.

UFFICI, affittati e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviaffitti buffet con cucina, zona centrale lavoro garantito. 040/767092. (A2724)

KRONOS S.A. svizzera finanziaria ogni categoria import e/o operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041/91/9853510.

Capitali - Aziende

A.A.A. aziende e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713.

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422532/422527.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

A Cuba privato cede quota azionaria in società operante nel Paese. Per informazioni telefonare 040/44775. (A2647)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende qualsiasi dimensione. Richiamo solo, pagamento contanti 049/6755181. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefonare 049/8754422. (G00)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (G00)

AUTOCARROZZERIA in zona centrale vendesi per informazioni telefonare allo 040/2176833. (A2703)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rata 200.000 040/630992

BORGIO Teresiano abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti capienza sedici posti letto completamente ristrutturata impianto termoautonomo locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare 040/774177.

CENTRALISSIMO ampia tab. XIV perfetto affitto modesto con magazzino buon avviamento contributo regionale approvato con inventario vendesi 040/639777 ore negozio. (A2731)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari risposta immediata 049/6626190. (G00)

GRADO centralissima cede avviata attività commerciale licenza vendita annuale 040/410896, 0431/85842. (A2713)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviaffitti buffet con cucina, zona centrale lavoro garantito. 040/767092. (A2724)

KRONOS S.A. svizzera finanziaria ogni categoria import e/o operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041/91/9853510.

PRESTITI GIOTTO Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA Es.: 80.000.000 rata 795.000 al mese

TRIESTE 040-772633

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495.

VICINANZE monfalcone Gabetti Op. Imm. ottima posizione cede attività avviato cartoleria articoli regalo. Trattative riservate solo ufficio. 0481/44611. (COO)

VOU! aprire un'attività commerciale sull'Altipiano? Disponiamo fronte strada di spazi da 100 agli 800 mq. Di e Bi 040/299137. (A2776)

Case-villa-terreni acquisti

RABINO 040/368566 per nostro referenziato cliente cerchiamo zona S. Vito appartamento di 100-120 mq con terrazzo abitabile e posto macchina di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 Urgentemente per nostro cliente cerchiamo zona Romagna - Cantù appartamento di 100-120 mq composto da: salone, cucina, 2 o 3 camere, doppi servizi con vista mare, definizione immediata. (A00)

Case-villa-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Cadorna vista mare: salone matrimoniale cucina bagno terrazzi vista mare. 195.000.000. (A2754)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ponzone perfetto soleggiato: soggiorno cucina/tinello matrimoniale bagno 98.000.000 mutuiabili. (A2754)

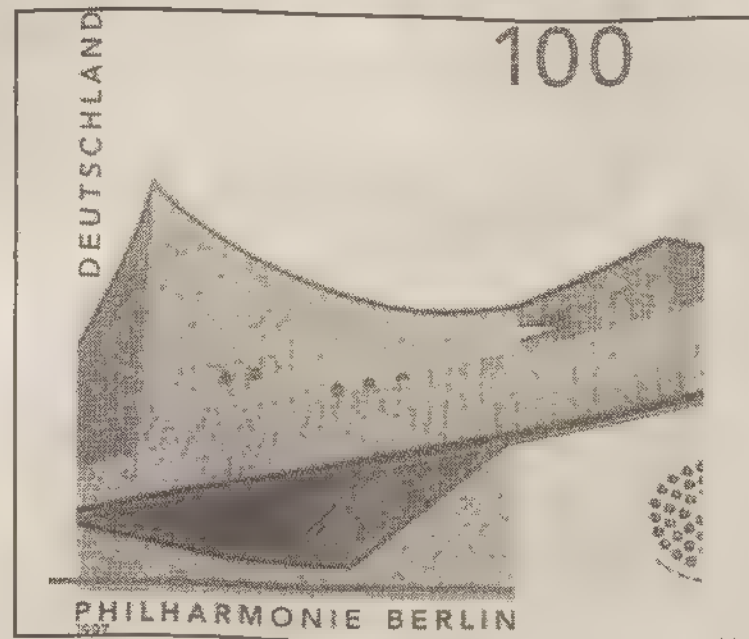
ADACENZE ospedale Maggiore in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso ristrutturato a nuovo piano alto composto da: ingresso, tinello con cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, servizio separato, cantina,

FILATELIA

Architettura tedesca del dopoguerra

La consueta emissione della Germania è distribuita in due parti: orizzontale da 100 pf il 500.º anniversario del Privilegio dato alla Fiera di Lipsia dall'Imperatore Massimiliano I nel 1497 da cui la fiera assume la segna di «Fiera imperiale e internazionale» (palazzo espositivo) e foglietto da 400 pf su quattro quadrangolari riproducenti elementi di architettura tedesca dopo il 1945 (sede della filarmonia di Berlino, galleria nazionale pure di Berlino, il padiglione all'esposizione mondiale di Montreal e chiesa di Neveles), cui segue un altro 100 pf orizzontale per i 1100 anni della città di Straubing (veduta). Pluricolori delle stampe di Stato di Lipsia e Berlino. Tre gli annulli primo giorno a Bonn e Berlino.

L'8 marzo esce un francobollo italiano da 75 per ricordare le «Pari



opportunità politico-sociali. Nel settore degli annulli speciali segnaliamo quello abilitato al Palazzo della cultura di Berlino, guardando il 9 marzo riguarda il XV trofeo Città di Palmanova di danza organizzato dal Club Sunshine (associazione danza sportiva). Ovale verticale con stemma e coppia di ballerini.

Per i Paesi di espressione francese abbiamo: Saint Pierre et Miquelon un verticale da 3,80 fr della serie dedicata alla Natura riproducente un uccello acquatico, pollicromo in minifogli da 25 francobolli e Mayotte con un orizzontale da 20 fr commemorativo della inaugurazione del nuovo aeroporto (palazzo aereo-

portuale e aeroplano). Pluricolori in offset e taglio-dolce. Dalla Nuova Caledonia un 55 fr - anche qui in fogli da 10 - per onorare F. Mitterrand (effigie), cui segue altro pezzo da 5,50 fr per il 50.º anniversario del Cps.

Il 10 marzo il Jersey inaugura un nuovo aeroporto e l'amministrazione postale coglie l'occasione per commemorare il 60.º del primo aeroporto dell'isola. Viene emessa serie di sei pezzi orizzontali (facciale 218 p) per illustrare - quale VI emissione di storia dell'aviazione - specifici apparecchi usualmente presenti nei collegamenti aerei: Flamingo, Marathon, Heron, Boeing, Trislander, Ba 146-200. Quadricolori offset-lito in minifogli di Cipro turca (Leikosa) riproducono quadri di artisti locali (facciale 125 tl per tiratura 200.000). Emissione 31 gennaio.

Nivio Covacci

LOTTO

Ruota di Bari: 41 e 89

La coppia sincrona ritarda ormai da sessantasette estrazioni

La ricerca sempre più approfondita che viene svolta in questo gioco ha come scopo primario quello di trovare una soluzione, sia pure parziale, ai quesiti inerenti alle manifestazioni estrattive e di capire, entro i limiti consentiti, l'intima e complessa struttura di certe combinazioni. Trattandosi però di uno studio condotto prevalentemente su basi probabilistiche si può solo avere la pretesa di riuscire a intravedere soltanto una soluzione che sia accettabile alla nostra intuizione. Le considerazioni di ordine statistico e gli eventuali riscontri analogici possono fare il resto. Ed ecco ora un riepilogo e gli aggiornamenti afferenti alle combinazioni più interessanti del momento.

Iniziamo da Bari: 41 89 per estratto. La coppia sincrona del compartimento di Bari 41 89 tarda da sessantasette estrazioni a comparire. La coppia 41 89 registra un ritardo sincrono di livello «2» di cinquanta colpi all'8 marzo prossimo, dando luogo al seguente rapporto: 55/69 = 0,797 (trattasi di un valore credibile per l'esito favorevole e breve).

Venezia ruota di attenzione. Anche su Venezia si mettono in evidenza situazioni di notevole interesse. Ad esempio non è da sottovalutare il fatto che in questo comparto non si riproducono per estratto i numeri della figura «4» da nove estrazioni e i numeri della finale «3» da sette. Ebbene le due espressioni caratterizzano il 13, che attual-

mente è capofila con 105 assenze. Sono proponibili il 13 come capogiochi e per ambo 13 73 18 79. Ricordiamo che il 13 è uno degli estratti più scompensati nella ruota dal 1939 a oggi, con 149 sorteggi invece di 167. Altre situazioni: per quanto attiene i gemelli a Cagliari, dopo le 125 estrazioni il ritardo diventa motivo di interesse, quindi chi segue da poco il gioco può trarne vantaggio in tempi brevi (11 22 33 44 55 66 77 88). Il 6 di Firenze ha un rapporto «verticale» con i numeri 78 55 e un orizzontale col 72 di Genova. Questo rapporto potrebbe rompersi proprio con il sorteggio del 6, tra l'altro l'elemento con maggior ritardo cumulativo. Terzina attesa a tutte 6 45 50 per ambo.

MERCOLEDÌ 5 MARZO

Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57

S. VIRGILIO

La luna sorge alle 3.50 e cala alle 13.48

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	9	16,6	MONFALCONE	1,7	19,2
GORIZIA	7,9	19,8	UDINE	5,7	18,3
Bolzano	3	13	Venezia	5	17
Milano	6	19	Torino	5	22
Cuneo	12	17	Genova	10	14
Bologna	9	18	Firenze	6	14
Perugia	5	17	Pescara	3	19
L'Aquila	0	16	Roma	2	18
Campobasso	11	18	Bari	6	17
Napoli	6	17	Potenza	9	16
Reggio C.	12	19	Palermo	9	17
Catania	1	18	Cagliari	7	11

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a rapido aumento della nuvolosità su Val d'Aosta, Piemonte e Liguria; nel corso della giornata locali precipitazioni saranno possibili anche sulle zone alpine e prealpine del Trentino-Alto Adige, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Al Centro cielo sereno, salvo locali annuvolamenti sull'Abruzzo; in mattinata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Toscana e sull'Umbria.

Temperatura: in lieve diminuzione, nei valori massimi, specie sulle regioni adriatiche.

Venti: dai quadranti settentrionali: deboli o moderati al Nord; deboli sul resto d'Italia, con residui rinforzi da Nordovest su Molise e Puglia.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: parzialmente nuvoloso al Nord e sulle regioni del versante adriatico con addensamenti a cui potranno essere associate locali e deboli piogge. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso o velato.

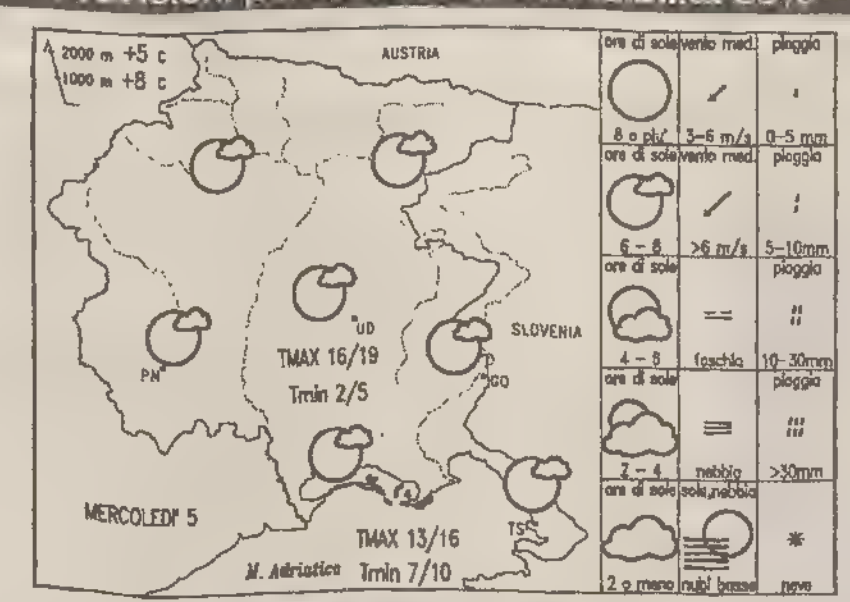
Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli settentrionali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



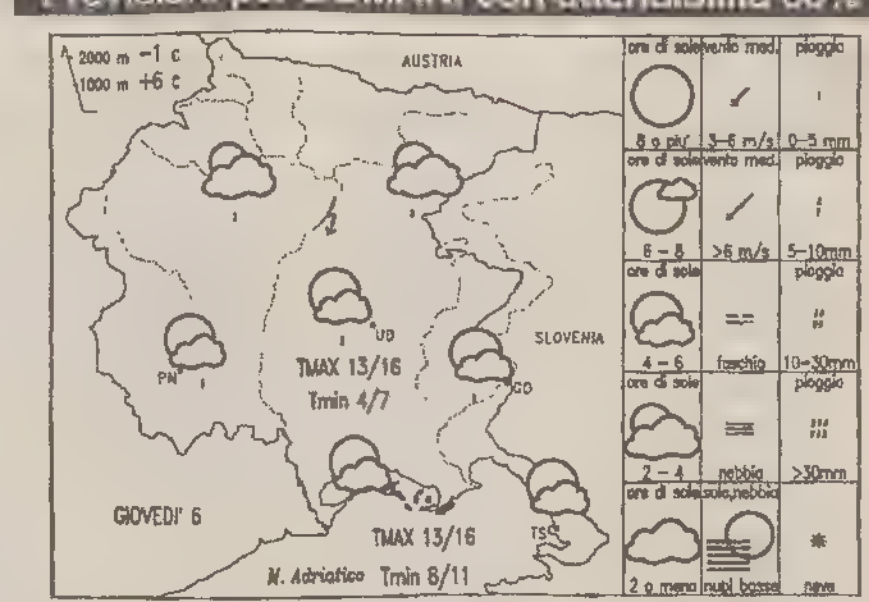
Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo poco nuvoloso; possibile tuttavia anche prevalenza di sereno. Venti a regime di brezza.

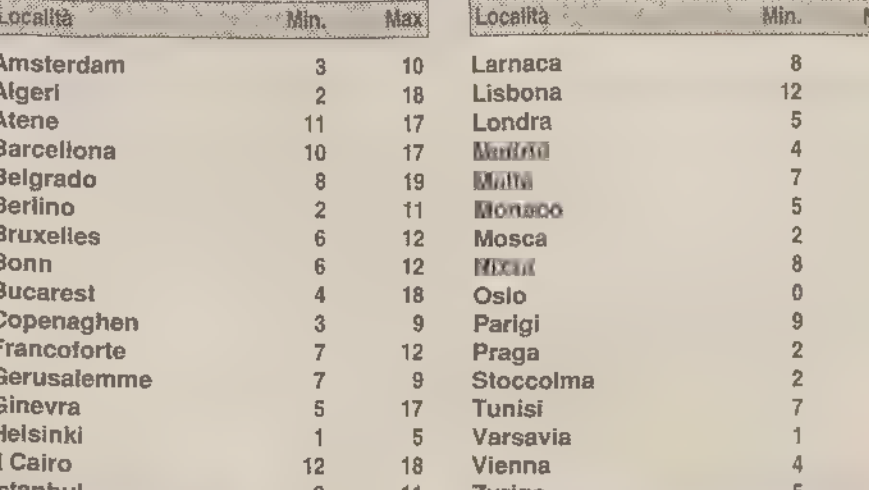
DOMANI: sui monti cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa variabile. Possibili piogge, in genere deboli, anche a carattere di rovescio o temporale, più probabili sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature nel mondo

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
Amsterdam	3	10	Larnaca	8	18
Algeri	2	18	Lisbona	12	25
Atene	11	17	Londra	5	10
Barcellona	10	17	Mosca	4	23
Belgrado	8	19	Mosca	7	18
Berlino	2	11	Monaco	5	12
Bruxelles	6	12	Mosca	2	5
Bonn	6	12	Mosca	8	16
Bucarest	4	18	Oslo	0	7
Copenaghen	3	9	Parigi	9	11
Francforte	7	12	Praga	2	7
Gerusalemme	7	9	Stoccolma	2	9
Ginevra	5	17	Tunisi	7	17
Helsinki	1	5	Varsavia	1	9
Il Cairo	12	18	Vienna	4	16
Istanbul	2	11	Zurigo	5	16

otto marzo

festà della donna

TELEFONATE PER PRENOTAZIONI

UN MENU' SPECIALE TUTTO PER VOI DA UN CUOCO SPECIALE

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

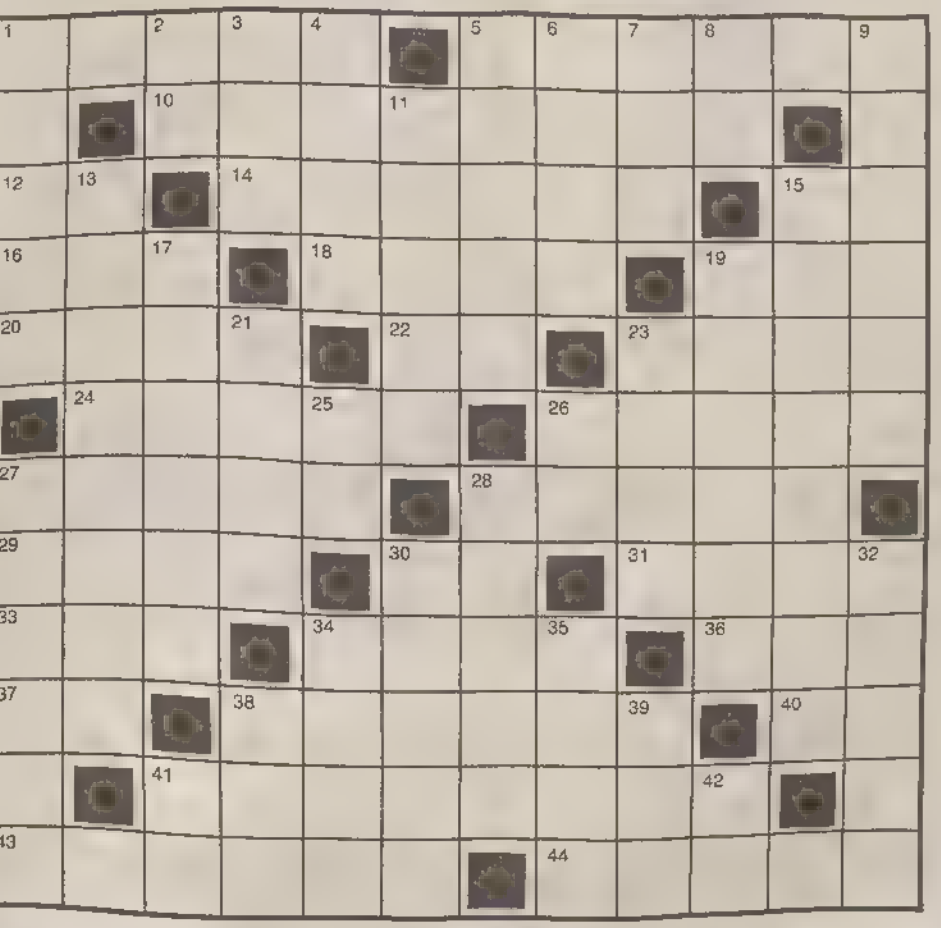


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/3	7.00	LI NIKATOR	Pennington	Slot	5/3	19.00	TU UND PRENSES	Istanbul	31
5/3	8.00	TU UND PRENSES	Istanbul	31	5/3	19.00	MA ZIM HAIFA	Venezia	50
5/3	8.00	IL SOCAR 3	Monfalcone	52	5/3	20.00	RS VOIGODIN 5033	Fiume	13
					5/3	20.00	SY AL BASHAR	Rijeka	33
					5/3	20.00	EG RAS MOHAMED	Venezia	39
					5/3	21.00	MA LUDMILA I	ordini	44
					5/3	21.00	CA RAVNI KOTARI	Venezia	45

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nel gioco del calcio ci sono anche quelli supplementari - 5 Isolotto corallino - 10 Una cantata della Divina Commedia - 12 Iniziali di Pescara - 14 Paura in genere - 15 Sigla di Pescara - 16 Camicietta senza maniche - 18 Lo mostra la spogliarellista - 19 Un dipartimento francese - 20 Dignitario musulmano - 22 Fine di stagione - 23 Ha i denti d'acciaio - 24 Il nome di Calvino - 26 Un monte biblico - 27 Gli Uniti di Clinton - 28 Sophia attrice - 29 Pasticcio in cucina - 30 Lo dice il dubbio - 31 Il Redding cantante - 33 La dea dell'ingiustizia - 34 I successori di S. Pietro - 36 Uno se lo scrive Clinton - 37 Una sillaba in romanesco - 38 Un ruminante dell'America settentrionale - 40 Una mezza idea - 41 Risolutivo, definitivo - 43 Minghi cantautore - 44 Più che beate.

VERTICALI: 1 Molti, parecchi - 2 Iniziali di Pannella - 3 I Boone cantante - 4 Opera di Mascagni - 5 Un bello della mitologia - 6 Si ricorda con Sidone - 7 Lo è il film pornografico - 8 Articolo per scolaro - 9 Lavorano in fabbrica - 11 Ridente, gaio - 13 La «C» di Coni - 15 Il più celebre violinista di tutti i tempi - 17 Sono ricche di amido - 19 Una regione italiana - 21 Venute alle Isole - 23 Il santo dell'ippodromo milanese - 25 Sigla di Livorno - 26 Sigla di Sondrio - 27 Fu a lungo in guerra con Alerne - 28 Mattia - 30 Il nome di Soldati - 32 I mobili... più mobili - 34 Calma, tranquillità - 35 Uccello sacro agli egizi - 38 Centro Elaborazione Dati - 39 C'è anche quella da tavola - 41 Fra Giorgio e Chirico - 42 Lo hanno uomini e donne.



INDOVINELLO

Lo schiavo
Sto a capo chino sulla terra dove
mi sfruttano e so che solo i moti
rivoluzionari possono cambiare la mia
posizione. Per rialzare la testa
aspetto un raggio di speranza.

INDOVINELLO

Il barbone
Si è dato al bere dopo che è stato
buono con una vecchia, scollacciata
gallina, dopo aver liquidato
al dadi ogni sua sostanza.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
gli atleti

Indovinello:
il gregario

Cruciverba

ACCUSARE	SAB
BO	JUDO
AVV	CR
COI	LANG
UBRI	ANTINO
CARAVAGGIO	P
CAPANNELLO	O
SANTANTONIO	B
EPT	EU
ANET	BI
TI	ARGUT
ACCORDATORE	

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Cercate di venire incontro anche alle esigenze di chi vi sta vicino. Avete in mente alcuni progetti che non fate passi ambiziosi. Tranquillità in amore.	Più diplomazia se volete risolvere al meglio alcune questioni pratiche. Irritazione con il partner: non fate passi falsi e siate più pazienti.	Qualcuno vorrebbe tirarvi un brutto scherzo: siate forti, tenete duro e alla fine sarete costretto a cedere. Incontro mozzafiato: sarà per la vita.	Certe osservazioni è bene che le teniate per voi, se ci tenete ad avere intorno gente che collabora. Una relazione vi dà molto poco: meglio chiudere.	Vita sociale stimolante, ma anche utile dal punto di vista professionale. Evitate però le chiacchiere. Frenate l'aggressività con il vostro partner.	Avete delle buone intuizioni e la giornata è adatta per seguirle. Ottime relazioni sociali: in attesa dell'amore sono qualcosa che merita molta attenzione.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Reagite con molta calma e riflessione alle avversità per la professione e tutto si appianerà. In amore mettete un pizzico di entusiasmo in più.	Anche se dovete fare un po' di economia, non è il caso di farsi prendere dai pensieri neri. Cercate di capire un po' di più le esigenze del partner.	Con ottimismo e umiltà riuscirete a guadagnarvi la proficua collaborazione di chi vi sta intorno. La serata potrebbe avere sviluppi eccitanti.	Se volete che un progetto vada in porto dovete essere più solleciti. In amore potete dare molto, ma la persona che ora vi è vicino non è quella giusta.	Fate quel che è necessario per la vostra carriera, ma dovete metterci più convinzione. Rischiare di perdere una persona che merita molto.	Oggi c'è molto da fare, evitate perciò di perdere del tempo prezioso per la crescita professionale. In amore fate scelte precise. Attenzione agli accessi.

STASERA

FIESTA LATINO-AMERICANA

SI BALLA AL RITMO DI

SALSA, MERENGUE, MAMBO, CHA CHA CHA

e inoltre specialità culinarie latino-americane

EDGAR DJ (Santo Domingo)

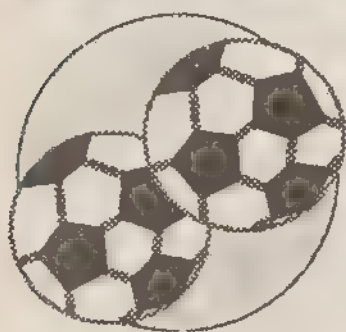
hiphop MUSIC CLUB

INGRESSO LIBERO

RISTORANTE PIZZERIA - IPPODROMO DI MONTEBELLO - 040/946894

CALCIO

COPPA UEFA / PREZIOSO PAREGGIO A BRUXELLES NELLA GARA DI ANDATA DEI QUARTI CONTRO L'ANDERLECHT



1-1

ANDERLECHT: De Vlieger, Doll, Katana, Johnson, Babajaro, Selymes, Boffin, Walem, Zetterberg, Versavel, Preko.

INTER: Pagliuca, Angiola, Paganin, Fresi, Bergomi, Zanetti, Ince, Sforza, Berti (21' st Ganz), Zamorano (23' st Branca), Djorkaeff (41 st Winter).

ARBITRO: Puhl (Ungheria).

MARCATORI: nel pt 27' Versavel; nel st 31' Ganz.

NOTE: angoli 7-2 per l'Anderlecht. Serata mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Angiola per gioco falloso e Djorkaeff per comportamento antiregolamentare.

BRUXELLES — Con una ripresa tutta sostanza l'Inter raddiziona una partita che si era messa molto male rischiando addirittura di vincere nel finale. Il protagonista della resurrezione nerazzurra è stato Ganz, entrato nel secondo tempo. L'attaccante ha realizzato di rapina la rete del pareggio e ha poi centrato un clamoroso palo. Ma l'1-1 basta per inguagliare l'Anderlecht. Mezza



Fresi nella morsa di due avversari.

qualificazione è già in tasca. Eppure nei primi 45' l'Inter aveva stentato causa un assetto tattico troppo prudente. Hodgson l'ha schierata secondo i dettami del modulo 4-4-2 con Djorkaeff di punta assieme a Zamorano. Centrocampo folto ma tutto sommato inconsistente che ha subito le geometrie e il dinamismo dei belgi. Nei primi minuti De Vlieger deve uscire di piede su Zamorano, mentre Ince tenta la botta da fuori area senza fortuna. L'Anderlecht però gioca molto be-

ne sfruttando adeguatamente le fasce. Sui calci piazzati il massiccio difensore Johnson si inserisce spesso da dietro rendendosi pericoloso di testa.

Al primo affondo, al 26', passano di padroni di casa. Splendida l'azione avviata da Selymes con una fuga sulla corsia sinistra conclusa con un centro fuori area per Vesabel che ha colpito di contropiede spedendo la palla sotto l'incrocio. La reazione dell'inter si materializza in uno stacco di testa di Zamorano

(fuori) e in un'altra occasione spedisce sul portiere. Ma sono i nerazzurri a correre un altro serio pericolo prima dell'intervallo su una palla non trattenuta da Pagliuca.

Inter più intraprendente nella ripresa. Subito una grande giocata di Djorkaeff, il quale smarca di tacco in area Zamorano. Pronto il tiro dell'attaccante, ottima la risposta di De Vlieger che alza sopra la traversa in uscita. Vista la scarsa efficacia del modulo, Hodgson inserisce in attacco Ganz a fianco di Branca e toglie Berti. Djorkaeff può agire così nella posizione più congeniale, dietro le due punte. Gli sforzi dell'Inter vengono premiati nella circostanza più improbabile: su una velleitaria rovesciata di Branca (29') sembra tranquilla la parata di De Vlieger che invece si lascia scappare il pallone. E' l'estremo Ganz a rubargli il tempo e a insaccare con un diagonale che colpisce il palo interno prima di rotolare nel sacco. Il gol spegne i residui fuochi dell'Anderlecht che evidentemente ha accusato il colpo. Al 42 Ganz ruba palla e prova a sferrare il colpo del k.o., ma il palo salva il portiere di casa. Il fischio finale è come una liberazione per i belgi.

CHAMPIONS LEAGUE / STASERA (20.30 CANALE 5) CONTRO IL ROSENBERG

La Juve non si fida dei vichinghi

Lippi predica umiltà - Padovano in panchina, Amoroso e Porrini nella mischia

Così in campo

ROSENBERG

1 Jamtfall, 3 Hoftun, 4 Bragstad, 5 Stensaas, 27 Bergdølmo, 6 Strand, 8 Skammelsrud, 20 Solvæd, 10 Brattbakk, 11 Jakobsen, 26 Rushfeldt, 12 Odgaard, 15 Hælid, 14 Heggem, 13 Sørli, 17 Fjortoft.

JUVENTUS

1 Peruzzi, 3 Torricelli, 4 Montero, 2 Ferrara, 13 Iuliano, 7 Di Livio, 14 Deschamps, 18 Jugovic, 21 Zidane, 15 Vieri, 16 Amoroso, 12 Rampulla, 5 Porrini, 19 Lombardo, 20 Tacchinardi, 11 Padovano.

Arbitro: Batta (Francia)

La Juve è arrivata ieri mattina, ad accoglierla un clima grigio cenere. Da un momento all'altro può cominciare a nevicare e allora la gara di stasera assumerà tutt'altro aspetto. Esattamente un anno fa, alla ripresa della Champions League, dopo l'inverno, gli uomini di Lippi giunsero a Madrid per una sconfitta che bruciava ancora adesso. «Dopo

l'1-0 patito al Bernabeu sembrava tutto finito, eravamo distaccati in campionato e la coppa pareva allontanarsi. La grande prestazione del ritorno a Torino ci valse la semifinale, poi la finale, e siamo diventati campioni d'Europa e del Mondo».

Marcello Lippi non vive di ricordi, ma sa che quello fu uno dei passaggi più delicati della sua carriera bianconera. Se oggi la Juve è considerata la squadra più forte del mondo, lo è anche in virtù di quanto accadde un anno fa. Ma adesso c'è il Rosenberg che se non avesse eliminato il Milan di Sacchi sarebbe una formazione di «vichinghi», tutta potenza e basta.

«Non è solo perché hanno eliminato i rossoneri», dice Lippi. «E' una formazione che è giunta ai quarti di finale di Champions League e quindi merita tutta la concentrazione e la determinazione della Juve. Hanno un'ottima organizzazione di gioco, sono temibili sui

Quarti di finale

Andata oggi, ritorno 19 marzo

AJAX (Ola)

ATLETICO MADRID (Spa)

Arbitro: Merk (Ger)

22.30 Italia 1 (differita)

MANCHESTER UTD (Ing)

PORTO (Por)

Arbitro: Frisk (Sve)

22.15 Tele +2 (differita)

BOUSSIA D. (Ger)

AUXERRE (Fra)

Arbitro: Garcia-Aranda (Spa)

ROSENBERG (Nor)

JUVENTUS (Ita)

Arbitro: Batta (Fra)

20.30 Canale 5

N.B.: se la Juventus passa il 1° round in semifinale affronta la vincente di Ajax-Alonso Madrid

calci piazzati e fortissimi di testa».

Della squadra che batte il Milan a San Siro sono cambiati tre elementi: il difensore Kvarme e gli attaccanti Loken e Iversen. Sono arrivati Bergdølmo e Rushfeldt, un terzino di fascia assai temibile in attacco. Il tecnico norvegese, sebbene cedendosi dietro la solita ammissione di aver già

raggiunto il massimo traguardo con i quarti di finale, non nasconde l'ambizione di tentare il colpo storico, quello di fare fuori, dopo il Milan, anche la Juve.

«Siamo i favoriti? - Commenta Lippi - Ormai accade così ovunque, ma questo non significa nulla se in campo non scendiamo con umiltà, grinta, determinazione e concentrazione vincenti. Abbiamo già fatto molto, ma se nei prossimi tre mesi non vinceremo, sarà come se non avessimo fatto nulla». Marzo, aprile, maggio sono i mesi dei verdetti: mancano dieci partite alla fine del campionato, se si superano i norvegesi del Rosenberg, sarà la volta dell'Atletico Madrid o dell'Ajax in semifinale e poi la finale.

La formazione è top secret, ma pare probabile che Padovano e uno della coppia centrale Ferrara-Montero partano dalla panchina, risparmiandosi in vista dell'Inter. I probabili sostituti dovrebbero essere Amoroso e Porrini.

CHIESTO UN COSPICUO RISARCIMENTO PER LO «STRESS»

I tifosi del Leicester City fanno causa alla Federazione per un rigore ingiusto

Il fatto

LONDRA — Invece delle solite grida all'arbitro venduto o corrotto un gruppo di tifosi ha avviato un'azione legale contro la Federazione inglese per lo stress sofferto a causa di un rigore ingiusto: vogliono un indennizzo.

Senza precedenti nella storia del pallone in Gran Bretagna, l'iniziativa è di alcuni tifosi del Leicester City che mercoledì scorso a Londra hanno visto la loro squadra perdere miseramente per uno a zero in trasferta contro il Chelsea di Gianluca Vialli, Roberto di Matteo e Gianfranco Zola.

La partita, valida per la FA Cup (la Coppa d'Inghilterra), si è risolta

tre minuti prima della fine dei tempi supplementari quando l'arbitro Mike Reed ha incredibilmente assegnato un rigore al Chelsea per un fallo in area del difensore Spencer Prior su Erlend Johnson che però pochissimi hanno visto.

Trasformato in gol da Frank Leboeuf, il rigore ha segnato il manager del Leicester Martin O'Neill che l'ha definito «un'estrema disgrazia». Persino i tifosi del Chelsea, pur contenti che il loro squadrone abbia così passato il quinto turno della FA Cup, hanno ammesso che il fallo sul loro Johnson non era da rigore.

A beneficiare del penalty era stato il Chelsea

Pur sapendo che le decisioni dell'arbitro in campo sono inappellabili un gruppo di tifosi del Leicester, con a capo John Regan, ha ingaggiato un avvocato e ha chiesto alla Federazione un risarcimento di 140 sterline (circa 400 mila lire). Motivo: per colpa di quel rigore maledetto uno di loro è

stato malissimo e ha perso due giorni di lavoro.

«Facciamo tremendamente sul serio», ha avvertito Regan che ha 34 anni e del Leicester non perde mai una partita.

Quel perfido rigore ha scatenato in parecchi sostenitori del Leicester uno stato di «shock e stress» ed essendo l'ultima responsabile dell'operato degli arbitri la Federazione ha fatto da parafumina e adesso ha 14 giorni di tempo per pronunciarsi sulla richiesta di indennizzo: se risponderà picche la palla passerà al tribunale. I tifosi del Leicester non mollano proprio l'osso.

«E' un caso senza precedenti ma - ha detto il tifoso al 'Times' - possiamo vincere. Il nostro avvocato è di questo parere. Almeno mandiamo un messaggio a quell'arbitro».

Il caso fa senz'altro piacere all'International Board, il comitato che stabilisce le regole del gioco del calcio e che tre giorni fa durante una riunione a Belfast ha detto no ad una rettifica delle decisioni arbitrali tramite la mozione o attraverso correttivi elettronici. A giudizio dell'International Board il calcio deve convivere con gli errori umani e con la passione altrimenti si finirebbe per snaturare il gioco stesso».

MILAN / SACCHI CONFERMA CHE LO SPOGLIATOIO E' DIVISO

Tra ribelli ed epurazioni

Se arriverà Capello, a Galliani subentrerà Piersilvio Berlusconi

CARNAGO — Per Arrigo Sacchi, il Milan si divide in due parti. Ieri pomeriggio a Milano, prima della ripresa degli allenamenti, l'allenatore rossonero ha lanciato accuse precise: «Per uscire dalla crisi - ha detto - dobbiamo unire tutte le forze, perché da solo io non ci riesco. Con una parte dei giocatori sono in sintonia, con un'altra invece bisogna toccare tasti che siano legati a certi obiettivi. Invece, i grandi professionisti gli obiettivi dovrebbero trovarli dentro se stessi».

In altre parole, ci sono giocatori che dopo anni di trionfi non trovano stimolante lottare per la zona Uefa, e si lasciano scivolare stancamente verso il finale di stagione. Una situazione che Sac-



chi giudica pericolosa, visto che la zona retrocessione è appena sei punti sotto: «Non dobbiamo vivere di ricordi: chi vive nel passato non ha futuro».

Comunque, già tre mesi fa sapevo che era difficile e che ci sarebbero state delle bastonate». Sacchi ha ammesso che lui e i giocatori sono stati disturbati dalle voci di

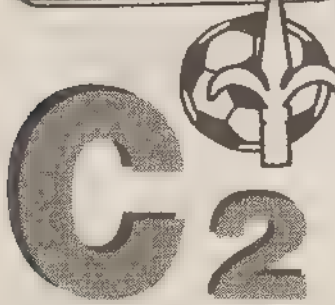
Il monito del tecnico: «Guai vivere di ricordi»

mercato: «Può essere così, ma tutto dipende dalla caratura professionale, se è di alto livello o no». Sul futuro, le previsioni di Sacchi sono pessimistiche: «Non so quando la nostra stagione avrà una svolta. L'anno è nato male, e io conosco un proverbio: «Chi comincia male in genere finisce peggio». In sostanza, Sacchi ieri ha ammesso che

le difficoltà ad uscire dalla crisi di quest'anno dipendono anche (e non in grossa misura), dall'atteggiamento di un gruppo di giocatori.

Secondo indiscrezioni pare che Piersilvio Berlusconi, figlio del Cavaliere, è destinato a diventare amministratore delegato, affiancando prima e sostituendo poi Adriano Galliani. Ma non ci sono conferme ufficiali. L'ipotesi di un disimpegno di Galliani dal Milan sarebbe una delle conseguenze del ritorno di Fabio Capello alla guida dei rossoneri. Per Sacchi, sempre secondo le indiscrezioni, pubblicate ieri mattina, sarebbe invece un ruolo di uomo immagine in lo di uomo milionario. La notizia, che porterebbe con sé la Olimpia Stefanel di basket.

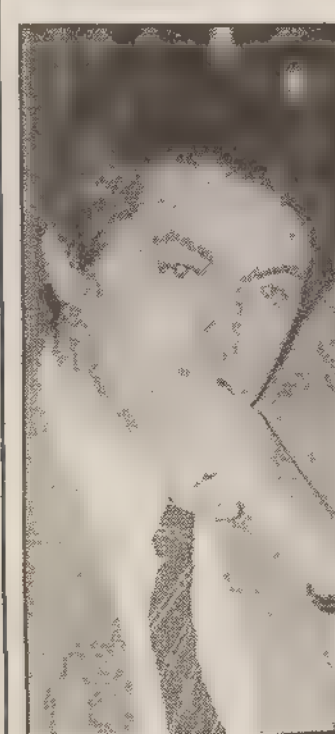
CALCIO



TRIESTINA / GLI ULTIMI SVILUPPI SOCIETARI

Del Sabato resta, ma in buona compagnia

Venerdì saranno presentati i nuovi soci che lo affiancheranno nella conduzione dell'Alabarda



Bruno Malattia

PORDENONE — Rita Zago, l'imprenditrice di Prata di Pordenone «tradita» dalla società calcio Triestina, accelera. Dopo aver atteso invano la famiglia Del Sabato all'appuntamento dal notaio per la cessione dell'intero pacchetto azionario al prezzo di un miliardo - fra le

TRIESTINA / IL GRUPPO PORDENONESE

Malattia: «Ricorriamo al Collegio arbitrale»

parti sussisteva un accordo preliminare firmato il 14 febbraio scorso e che ha valore di legge - lo staff legale affila le armi per il contrattacco.

«Il comportamento dei Del Sabato - commenta in una dura nota l'avvocato Bruno Malattia di Pordenone - lascia a dir poco perplessi. Dopo avere sottoscritto una convenzione per la cessione dell'intero pacchetto della nuova Unione sportiva Triestina calcio (come anticipato ieri dal «Piccolo») non si sono presentati dal notaio nei giorni stabiliti per la cessione delle quote. Non hanno avuto neppure - prosegue Malat-

tia - il buon gusto di giustificare l'assenza... La signora Rita Zago, che è imprenditrice seria e capace, aveva programmato il rilancio della Triestina fissandosi l'obiettivo di riportare la squadra in serie B. La nostra cliente è convinta che Trieste sia una città che merita una compagine sociale motivata e una squadra maggiormente organizzata e competitiva. L'acquisto della Triestina - prosegue ancora l'avvocato Malattia - era collegato anche alla diffusione dei prodotti e dei marchi commercializzati dalla «Zago srl» (birra Bonne Esperance, ndr) che è un'azienda leader nella

distribuzione in Italia di Birre estere d'alta qualità. Stiamo ora predisponendo ricorso al collegio arbitrale previsto nell'atto di cessione per ottenere che i Del Sabato siano costretti a onorare i propri impegni. Non è l'epilogo che auspicavamo, ma la signora Zago non può certo tollerare che i Del Sabato si prendano gioco di chi sottoscrive contratti con loro».

Quindi, la prima mossa del legale di Rita Zago non si è fatta attendere. E, secondo indiscrezioni, ce ne sarebbero in cantiere delle altre di portata senza dubbio più consistente... Ma non c'entrano le cordate che avevano avuto contatti con il pre-

Massimo Boni

TRIESTE — Giorgio Del Sabato resta, ma in buona compagnia. Venerdì prossimo allo stadio «Rocco» (ore 18) il numero della società presenterà ufficialmente i suoi nuovi soci (o socio) dopo un periodo caratterizzato da lunghe trattative e da una ridda di ipotesi e voci sulle cordate in gara. L'indiscrezione è filtrata ieri pomeriggio da ambienti societari degni di massima fede.

La lunga «telenovela» alabardata è quindi giunta all'ultima puntata: com'era prevedibile Del Sabato non se l'è sentita di mollare la società. Anzi, continuerà a rimanere in sella con l'incarico di presidente. In questo momento la Nuova Triestina Srl (società a responsabilità limitata) è retta da un amministratore unico, il figlio Riccardo Del Sabato.

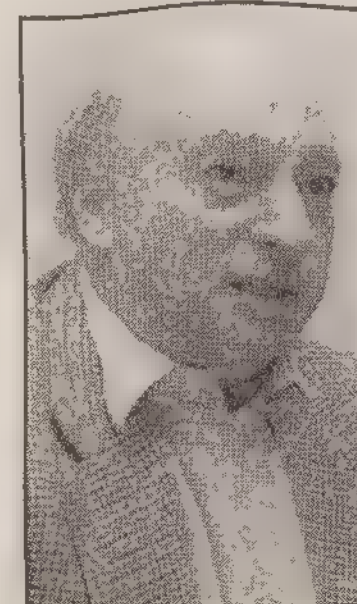
Con ogni probabilità l'attuale dirigenza manterrà metà delle quote. Nulla trapela, invece, sui nomi dei nuovi partner che entreranno per rafforzare la compagine societaria.

Ma non c'entrano le cordate che avevano avuto contatti con il pre-

Fumata bianca dopo mesi di contatti e trattative

sidente nelle ultime settimane.

Non sono di sicuro i pordenonesi che adesso minacciano azioni giudiziarie (come riferiamo qui accanto) né il gruppo



di Manzano, né la famiglia Fantinel. Gli ultimi sviluppi sono in completa sintonia con quanto Del Sabato aveva dichiarato nei giorni scorsi: «Penso di restare perché la gente mi vuol bene».

Credo ancora molto in questa squadra. In fine dei conti bastano un paio di vittorie per raggiungere i play-off. E a testimonianza del suo rinnovato interesse, il numero uno alabardato domenica ha seguito la Triestina nella trasferta di Pisa.

Per continuare a governare la società, aveva solo bisogno di nuovi soci perché i costi di gestione sono molto alti anche in serie C2. Per tentare di rilanciare l'Alabarda quest'anno sono stati spesi quasi tre miliardi.

Gli abbonamenti, gli incassi domenicali, lo sponsor, i proventi pubblicitari coprono appena metà di queste spese. Con un nuovo pieno di «carburante» ora la Triestina dovrebbe viaggiare più tranquilla e spedita. Venerdì comunque ne sapremo di più: nomi, ruoli e programmi

Calcio Mondo

L'avellino licenza Di Somma e assume Pasquale Casale

AVELLINO — Pasquale Casale è il nuovo allenatore dell'Avellino, che partecipa al campionato di serie C1 (girone B). Casale, originario di Cervinara, ex calciatore dell'Avellino quando la squadra militava in serie A, è allenatore lo scorso anno delle squadre giovanili del sodalizio irpino, sostituisce Salvatore Di Somma.

L'Italia candidata a ospitare la partita Albania-Germania

FRANCOFORTE — L'Italia è il Paese maggiormente favorito ad accogliere l'Albania-Germania, incontro del gruppo 9 delle qualificazioni mondiali di Francia '98, in programma il 2 aprile, che non si potrà giocare in Albania a causa della difficile situazione politica di quel Paese. A sostenerlo è la Federcalcio tedesca, anche se l'ultima parola spetta sempre alla Fifa. del 26 marzo.

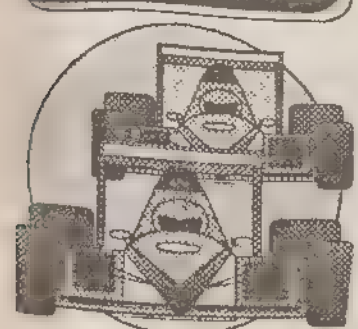
Nigeria: allenatore esonerato durante la partita

Lagos — Esonerato durante la partita. E' successo ai due tecnici della squadra nigeriana del Julius Berger, Philip Roamah e Solomon Ogbuide, sollevati dal loro incarico domenica durante la partita di campionato contro l'Enyimba. Mentre la squadra si trovava in svantaggio, il presidente della squadra, Daniel Idama, è sceso in campo e ha annunciato pubblicamente agli spettatori il licenziamento dei due allenatori, prima di lasciare velocemente lo stadio.

Sembra certa la partenza di Ronaldo da Barcellona

RIO DE JANEIRO — Non ci sono più dubbi: Ronaldo vuole andarsene da Barcellona. A ribadirlo è uno dei procuratori del nuovo fenomeno brasiliano, Alexandre Martins, che ha spiegato i motivi per cui questo addio sembra sempre più vicino. Vanno prese in considerazione le dichiarazioni fatte dal presidente della squadra catalana, José Luis Núñez, il quale ha annunciato che non può permettersi di raddoppiare l'ingaggio.

FORMULA 1



TRA CINQUE GIORNI IL VIA IN AUSTRALIA ALLA STAGIONE DEI GRAN PREMI

La Ferrari non è pronta

Lo pensa Schumacher - Sport sempre più nelle mani della televisione

ROMA — Tra cinque giorni, dopo il Gp d'Australia che apre il mondiale di Formula uno, finisce il mondiale delle chiacchiere. Virtuale come la realtà dei computer che la comanda, la F1 ripropone a Melbourne il suo spettacolo: una scuderia da battere, tante speranze da buttare. Ne coltivano molte Berger e Alesi, forti dei record invernali. E la Ferrari? A Maranello si scaldano con i risultati dei bilanci: anno record, più 20 per cento nelle vendite in Giappone e Stati Uniti, conquista del ricco mercato emergente nel sud est asiatico. Ma negli albi d'oro la Ferrari compare per l'ultima volta alla riga del 1983: mondiale costruttori con Tambay e Arnoux al volante.

Bernie Ecclestone, vicepresidente della Fia e vero padrone del circo, ha caldeggiato la conferma di Michael Schumacher alla Ferrari. Ecclestone ha lanciato il nuo-

vo modo di vedere la F1, con la tv digitale via satellite che permetterà di farla la regia in casa: due canali per vedere la corsa da spettatori, uno per godersi da protagonisti con le camere-car, uno per tenere sotto controllo i movimenti ai box, uno per le informazioni.

Grande idea, enorme investimento, un solo punto debole: difficile sostenere l'impatto di un altro mondiale-monologo della Williams. Michael Schumacher e Jean Todt hanno messo le mani avanti. «Aspettiamo Melbourne per sapere quanto valiamo rispetto agli avversari - hanno detto - Siamo migliorati molto e sono sicuro che avremo più affidabilità, ma non posso dire se vinceremo delle gare, o se ne vinceremo abbastanza da vincere il mondiale». Schumacher affronta il 1997 con una prospettiva tre volte nuova. Prima di tutto da 12 giorni è padre di Gina Maria, poi si

CALENDARIO F. 1 - 1997

Data	Gran Premio	Circuito
9 marzo	Australia	Melbourne
30 marzo	Brasile	San Paolo
13 aprile	Argentina	Buenos Aires
27 aprile	San Marino	Imola
11 maggio	Monaco	Montecarlo
25 maggio	Spagna	Barcellona
15 giugno	Canada	Montreal
29 giugno	Francia	Magny-Cours
13 luglio	Gran Bretagna	Silverstone
27 luglio	Germania	Hockenheim
10 agosto	Ungheria	Budapest
24 agosto	Belgio	Spa-Francorchamps
7 settembre	Italia	Monza
21 settembre	Austria	Zeltweg
28 settembre	Lussemburgo	Nürburgring
12 ottobre	Giappone	Suzuka
26 ottobre	Portogallo	Estoril

ritrova come avversario il fratello Ralf che approda alla F1 con la Jordan che lanciò Michael (appena una gara, poi Briatore lo portò alle Benetton),

infine ha la responsabilità di aver imposto Ross Brawn e Rory Byrne come direttore tecnico e capo progettista della Ferrari. Brawn e Byrne sono

stati strappati alla Benetton, ma ne sono anche gli autori, mentre la Ferrari 1997 è figlia dell'esonerato John Barnard.

«Non sono convinto che abbiamo fatto sufficienti progressi - sostiene Schumi - Le Williams sono ancora molto più veloci di noi e saranno sempre le macchine da battere». Dichiarazione interpretabile in vari modi. Ma lo stesso Schumacher aggiunge: «L'anno scorso non mi aspettavo di vincere corse. Così è stato meraviglioso farcela tre volte, in particolare a Monza. Spero che vinceremo qualcosa in più».

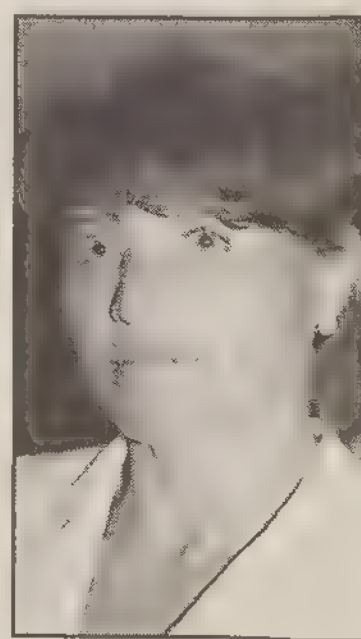
Punto di riferimento è la Williams. Che intanto spera di vincere la battaglia legale di Imola, minna vagante attorno alla F1. Poi il mondiale. L'imprevedibile Frank non ha esitato a cacciare Damon Hill, ineffabile campione '96. Damon ha portato il n°1 sulla Arrows-Yamaha targata Tom Walkinshaw, che sulla carta vale poco più di

una Sauber-Ferrari (già, la grande novità per gli statisti è che per la prima volta ci saranno quattro motori di Maranello al via). Al posto di Hill, Jacques Villeneuve. In un anno ha vinto quattro gran premi. Del patto parla il meno possibile. «Sentirsi il favorito sarebbe una gran cosa, ma non sai mai come può andare. Molti dicono che ho già vinto. E questo è pericoloso. Ma il mio piano è quello di vincere il mondiale. Mi eccita l'idea e spero che vada tutto bene. E' per questo che corriamo: per essere competitivi, per vincere».

Jackie Stewart, un altro dei grandi nomi che tornano (lui da costruttore), dice: «Ho amato Gilles. Era pilota al 100%. Qualche volta al 110. Ma qualche volta devi andare più piano per vincere. Jacques è diverso: non si sognerebbe mai di tornare ai box su due ruote. Ma è la versione molto migliorata di Gilles».

SCI NORDICO / DI CENTA POLEMICA

Manu punzecchia la signora Belmondo



Venerdì le candidature olimpiche e in tv i Giochi valgono 2,5 miliardi di dollari

ROMA — Roma 2004: potrebbe essere veramente Olimpiade. Venerdì a Losanna il consiglio direttivo del Cio ufficializzerà il primo screening tecnico, frutto di un'attenta analisi delle città desiderose di ospitare i primi Giochi del terzo millennio. Sono undici le candidate, e la commissione tecnica del Cio le ha visitate tutte, realizzando una sorta di pagellino dal quale la nostra capitale esce orgogliosamente ingigantita. Unico neo, il traffico, da sempre ingestibile. Venerdì il Cio ridurrà a quattro o cinque città il gruppo delle pretendenti. Con Roma è sin d'ora logico scrivere i nomi di Atene, Città del Capo, Istanbul e Buenos Aires. Le altre, invece, sembrano ormai irrimediabilmente sconfitte. Si tratta di Stoccolma, Lille, Rio de Janeiro, San Jun, Siviglia e San Pietroburgo. Oggi il Cio firmerà l'accordo con la rete americana Nbc per i diritti tv negli Stati Uniti. Questo accordo frutterà 2,5 miliardi di dollari.

Atletica: ai mondiali cross a Torino

Valentina Tauer contro le africane

TORINO — Risale al 1985 l'ultima vittoria di un atleta non africano ai campionati mondiali di cross. La sfida del resto del mondo all'Africa si ripeterà il 23 marzo prossimo a Torino nella 25.a edizione dello IAAF, Pirelli World Cross Country Championships che vedrà in gara 750 atleti, tutti i migliori specialisti. Questa volta una speranza, anche se piccola, l'Europa c'è: l'ha: è legata all'inglese Jonathan Brown, che a dicembre ha vinto il titolo continentale a Charleroi. Le piccole speranze italiane sono legate a Vincenzo Modica e Gennaro Di Napoli. Dominio africano anche in campo femminile, con la campionessa olimpica di maratona, Gete Wami, davanti a tutti. Ci saranno le migliori azzurre, fra cui Maria Curatolo, Nadia Dandolo e la triestina Valentina Tauer, neo campionessa italiana.

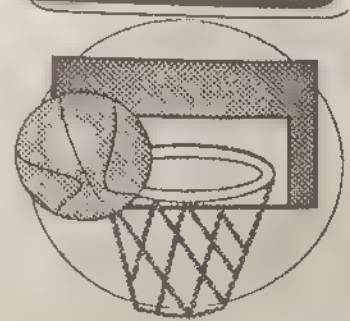
Basket: per l'Eurolega Teamsystem-Siviglia

BOLOGNA — Cominciano oggi i play-off di Eurolega. In campo (20.30, al palasport di Casalecchio) la Teamsystem contro il Siviglia.

TRIESTE — Miracoli, virtù e tanto tifo. La ricetta, semplice e sostanziale che rimane alla Genetel per avvalorare i restanti spiccioli di speranza per la volata finale del campionato.

Ci credono tutti a cominciare dai giocatori. «Ci siamo riuniti tra noi giocatori interrogandoci su chi crede ancora alla salvezza - spiega deciso Laezza - e chi non è d'accordo e chi non è tranquillo a casa. Dobbiamo vincere tre su tre ma crediamo di poter far valere il fattore campo mentre a Cantù sarà sicuramente uno

BASKET



spareggio salvezza. Vincere le restanti tre partite è un'impresa ma noi ci metteremo senz'altro il massimo a cominciare dalla prossima con Pesaro in casa. Pesaro resta una buona squadra anche se in questa stagione non ha giocato come sa fare.

GENETEL / LA SETTIMANA PIU' LUNGA

Laezza: «Pesaro non ci fa paura»

Dobbiamo difendere perfettamente e imporre il nostro ritmo cercando di limitare l'Esposito, gran giocatore e gran tiratore ma non solo, in compagnia di Gray e Thompson. Insomma dobbiamo imporsi. Devono essere loro ad aver paura di noi

e non noi di loro - tuona Laezza - e poi non dovrà mancare certamente il tifo - aggiunge - mai come la prossima domenica abbiamo bisogno di un grande pubblico. Dovrà essere veramente il sesto uomo in campo. Avversari e anche arbitri do-

vranno sentire il peso della tifoseria e dell'eccezione, un fattore comunque che a Trieste non è mai mancato, di solito, ma questa volta tutto dovrà essere veramente particolare. Ci sono rimaste tre partite: o la vita o la morte - conclude Flash - per

cui ripeto noi giocatori crediamo ancora all'impresa».

E per affilare le armi al manipolo di Steffè arriva questo pomeriggio (alle 18) la classica amichevole a Chiarbola. Ospite di turno, grazie alle mediazioni di Alibegovic, una compagine quotata di Lubiana che alberga nelle zone alte della graduatoria del suo campionato. Steffè dovrebbe schierare la formazione al completo anche se ieri all'appello delle sedute di allenamento Pol Bodetto e Tonit hanno accusato qualche linea di febbre. Ma i due non sono certo in dubbio.

fr. car.

UDINE — Parata di campioni delle due ruote motorizzate al Centro studi Enaip di Pisan di Prato, davanti ai vertici regionali e provinciali della Fmi, guidati da Giuliano Genio. Hanno sfilato in tanti, vincitori nelle varie classi e specialità dell'enduro, motocross, minicross, trial e velocità.

Nell'enduro hanno ricevuto i riconoscimenti Daniele Pitrelli (Moto club Medeat) primo nella classe 80, Gianfranco Crivellari (Mc Morena) nella 125, Andrea Cabassi (Mc Romans) nella 250, Massimo Sant nella 250 4 tempi, Gabriele Varutti nella 400 e Mauro Sant nella Oltre 4 t. (tutti e tre del Mc Morena di Tricesimo) e Andrea Purinan (Mc Fozzoki) nella 500. A squadre, quindi, il Morena-Perla Team ha conquistato il primo posto, seguito dal Pino Medeat e dal Fozzoki.

Nel motocross Luca

MOTOCROSS

Le «stelle» su due ruote: premiati i campioni

Remota (Mc Motocross) si è aggiudicato la classe 125 Cadetti, Marco Bucovaz (Mc Carso) la Junior e Franco Menotti (Mc El Cai) la Major; Walter Stanich (Mc Trieste) è primo nella classe Open (175-500 cc) Junior, Andrea De Cecco (Mc Pedemontano) nella Major, Alberto Basso (Mc Romans) nella 4 tempi, mentre il supercampione di motocross è Flavio Marini del Mc Cornedo.

Nel Minicross hanno vinto Alessio Piccinato (Mc Albatros) fra i debuttanti, Davide Turchetti (idem) nei Cadetti, Martino Panzani (Mc Morena) Junior e

Maurizio Micheluzzi (Mc Pedemontano) Senior. Nel trial gradino più alto del podio per Stefano Serli (Mc Romans) nei Cadetti oltre, Paolo Concina (Mc Morena) Junior, Marino Fontanot (Mc Romans) Veterani, Giuseppe Miani (idem) Promozionali, Frediana Favento (idem) nel Femminile e Jacopo Vigna (Mc Morena) nel Mintrial.

Infine, il campionato velocità Friuli-Venezia Giulia ha premiato Claudio Marussi (Mc Isontino) nella classe 125 Sport Production, Maurizio Cavaliere (Mc Morena) nella 125 Gp, Mario Siriani (Mc Trieste) nella 250 Gp, Nicola Odorico (Mc Isontino) nella 600 Gp, Alessandro Grassi (Mc Trieste) nella Oltre. Per concludere con la Superbike vinta da Alan Benedetti davanti ad Andrea Fanotto e Gianni Anastasia, tutti e tre del Mc Sabbiadoro.

Claudio Soranzo

PALLAMANO



LIPIZA — Scendono in campo con la voglia di vincere, non più con la certezza di perdere. Consiste in questa piccola rivoluzione psicologica il «miracolo» della nazionale italiana di pallamano che a partire dal 18 maggio sarà impegnata nei prestigiosi campionati mondiali in Giappone e che in questi giorni sono impegnati in un ritiro a Lipiza.

Un tour de force di quattro giorni che si consuma tra potenziamento fisico, lavoro tecnico-tattico e partite amichevoli. Di questi 20 ragazzi scelti dall'allenatore dell'Italia, Lino Cervar, 16 voleranno in Giappone; gli altri 4 destinati a restare a casa molto probabilmente verranno convocati per difendere i colori azzurri nei Giochi del Mediterraneo (in programma dal 14 al 22 giugno). I protagonisti di questa storia - che ha già il lieto fine della qualificazione ai mondiali, traguardo non previsto neppure da gli ottimisti - sono i componenti della nazionale: un gruppo compatto e «naturalmente» omogeneo, formato da atleti potenti e agili, giovani di

NAZIONALE / RADUNO A LIPIZA IN VISTA DEI MONDIALI IN GIAPPONE

La formula del «miracolo Italia»

La certezza di perdere? Un brutto ricordo - Cervar: Questi atleti sono eccezionali



Lipiza: la nazionale italiana di pallamano nella pausa pranzo. (Foto Lasorte)

età e di cuore, e da veterani esperti e lungimiranti che di questi ragazzi sono la «memoria». A cominciare da Settimio Massotti, il capitano di questa Italia della quale si parla e discute solo nei Paesi dove la pallamano è pane quotidiano. Uno di questi Paesi, la Francia, campione del mondo in carica, sarà il primo ostacolo che Cervar do-

vrà affrontare in terra nipponica. L'appuntamento è fissato per il 18 maggio. «Il girone in cui ci troviamo è uno dei più competitivi - commenta Cervar - Oltre alla Francia ci confronteremo con la Svezia, argento alle Olimpiadi, la Norvegia che vanta grandi tradizioni, il Sud Corea e l'Argentina». Proprio su queste



Lino Cervar

«Il nostro traguardo? - continua l'allenatore azzurro - Sono ambizioso e confesso che non mi basta aver ottenuto la qualificazione. Questi ragazzi sono eccezionali. Perché? Sono umili e al contempo non hanno paura di confrontarsi con nessuno. Sanno di essere una sorpresa e sono consapevoli di non aver niente da perdere. Non solo. Ciò che più mi piace è che credono nel lavoro che stiamo facendo e non cercano facili scuse per giustificarsi. Il tutto per pura passione: nella pallamano gli

sponsor sono come le primule, il denaro è poco e di «derivazione controllata», e i sacrifici sono all'ordine del giorno. «Potrà sembrare strano - spiega Cervar - ma non ho potuto convocare alcuni giocatori di straordinaria bravura perché non tutti possono permettersi giorni liberi e trasferite lunghe. I loro datori di lavoro non lo consentirebbero. E oggi la pallamano, in Italia, dà da mangiare a pochi». Prima che la situazione cambi dovranno cambiare molte cose: tanto Cervar quanto l'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca, lamentano, ad esempio, il fatto che il campionato di massima serie sia composto da 14 squadre. Troppe per poter garantire qualità e alto livello tecnico. «Se si accorcia il campionato - aggiunge Cervar - si può dare più spazio alle coppe internazionali e alla nazionale italiana. Con il risultato che questo sport potrebbe finalmente crescere e diventare «europeo». E poi? «Poi bisogna fare fronte compatto, evitare le polemiche e lavorare insieme. La pallamano, e questi giovani, lo meritano».

m. e.



DICIOTTO TROTTATORI AL VIA

Firenze, Rudolf Simon (con Pollini in sulky) può risolvere la corsa

FIRENZE — Potrebbe essere una Tris favorevole ai penalizzati l'odierna che si disputa a Firenze. Però spesso qualche vantaggio riesce a farla franca. Per esempio, Samomil Bs e Priscoce sono senz'altro in grado di tentare la fuga, e la stessa Patty Gim, fra gli avvantaggiati, può benissimo tentare il colpaccio.

A noi però piace Rudolf Simon, interpretato da Arnaldo Pollini, e non di dispiace nemmeno il vecchio grigio Onorato Gim, con il triestino Pieve alle redini. Del secondo nastro dovrebbe risultare Renoir Op il più «gettonato».

Premio Autodadster, lire 33.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2080: 9) Rosa dei Venti (A. Greppi); 10) Ragaba (G. Casillo); 11) Pilar Dechiarì (G. Gualiana); 12) Renoir Op (M. Capanna); 13) Sisto Gius (G. Capanni); 14) Swing d'Arc (R. Rosaspina); 15) Prussian Prestige (F. Piccirilli).

A metri 2100: 16) Dacapo (R. De Curtis); 17) Rudolf Simon (A. Pollini); 18) Onorato Gim (M. Pieve).

1° posti favoriti. Pronostico base: 17) RUDOLF SIMON. 18) ONORATO GIM. 7) PRISCOCE. Aggiunge sistematiche: 5) PATTY GIM. 12) RENOI OP. 6) SAMOMIL BS.

5-10-18 a Roma

La corsa tris romana di galoppo disputata ieri è stata vinta da Savin, davanti a Big Jody e Hill's Ridge. Combinazione vincente: 5-10-18. Ai 482 vincitori vanno 1.552.800 lire. Quota di coppia (1.118 i vincitori): 134.600 lire. Montepremi: 6.644.514.000 lire.

In azzurro «principini» senza corona Tarafino: «Non abbiamo più paure»

LIPIZA — Siedono uno accanto all'altro esclusivamente su richiesta. I «principini» convocati in azzurro dal tecnico Lino Cervar non indossano mai i panni di compagni di squadra del Principe, oltre che di campioni d'Italia, vestono gli abiti invece di «semplici» atleti della nazionale italiana.

Questa è la loro regola numero uno. Pur essendo i cardini di questa squadra. Alessandro Tarafino, Michele Guerrazzi, Antonio Pastorelli, Marcello Ricci-Schmidt,

Settimio Massotti, e Mirko Barberini (riserva), sono, a buon titolo, i protagonisti del «miracolo» italiano. Con l'eccezione di Ricci-Schmidt che, dopo dieci anni di militanza nella nazionale argentina, è entrato a far parte della nazionale italiana da poco e ora non sta quasi nella pelle per per la gioia. «Beh, è probabile che questi siano gli ultimi campionati mondiali della mia carriera anche se - scherza - fisicamente sono un toro...».

«Giocheremo senza pa-

ure, senza timori reverenziali. Anche perché solo in questo modo potremo sperare di superare il primo turno - commenta un Alessandro Tarafino particolarmente loquace - Alcune nostre compagne di girone sono molto forti, ma Sud Corea e Argentina sono alla nostra portata».

«Il nostro traguardo? - incalza il solare Michele Guerrazzi - Credo che possiamo conquistare un posto tra le prime dieci. Sì, sì, vedrete...». Seguito a vista dai medici dello staff azzurro



Guerrazzi, Massotti e Tarafino con le mani sul capo di Ricci-Schmidt.

l'esplosivo campione napoletano prosegue nel suo programma di riabilitazione (la frattura al dito lo ha costretto a fermarsi per un mese). Toccata al veterano del-

la nazionale (ha 260 maglie azzurre all'attivo). Settimio Massotti, frena gli entusiasmi. Ma non troppo. «Mi sento orgoglioso di poter giocare con questa generazione

di atleti - spiega - per i quali il mio ruolo di capitano significa soprattutto che devo essere un esempio. Dentro e fuori il campo».

m. e.

CANOTTAGGIO



ATTESE PER MARTINA ORZAN, DEI ROSSI E VASCOTTO

I magnifici tre

Raduni a raffica per affilare le armi in vista della nuova stagione

TRIESTE — Martina Orzan, Riccardo dei Rossi e Luca Vascotto sono stati i vogatori triestini che maggiormente si sono distinti nel corso della passata stagione.

Finalisti ai Giochi olimpici i primi due, riserva il terzo, hanno saputo tener alto il nome della nostra città sui campi di regata di tutto il mondo, confermando come la scuola remiera triestina sia una tra le migliori in campo assoluto. La novità per il '97 risiede nel fatto che i tre più forti canottieri di casa nostra, per ragioni diverse, hanno deciso di accasarsi presso un altro club remiero.

Martina Orzan, ex Cmm, quarta a un soffio dal podio nella finale del doppio pesi leggeri ad Atlanta, ha preferito lasciare Trieste alla volta di Sabaudia. Sarà il lago di Paola che ospiterà le remate della vo-

gatrice triestina, tessata da poche settimane per il Circolo Canottieri Roma. Convocata recentemente ai raduni della nazionale maggiore, ha denunciato un lieve ritardo nella preparazione, ed è per questo motivo, visti i pressanti intercessamenti dello head-coach del P.L. Postiglione, che le sono state proposte alcune settimane di ritiro supplementivo a Piediluco in vista delle prossime regate nazionali.

Riccardo dei Rossi, quinto ai Giochi olimpici, ha invece scelto già da alcuni mesi la società dove accasarsi per il prossimo quadriennio. Tesserato per il Saturnia, Riccardo alterna i raduni presso il Centro nazionale a brevi periodi a Lago Patria, a Napoli, sede presso la quale vengono allestite le due imbarcazioni assolute senza timoniere (2 e 4

senza) sotto l'occhio vigile di Andrea Coppola, responsabile della vogata di punta italiana. Il 4 senza made in Italy, nuovo nell'assetto, con Carboncini, Leonardo, Dei Rossi e Molea, a detta dell'atleta del Circolo barcolano, sarà già dal '97 una barca competitiva sulla quale scommettere per la zona medaglia.

Novità infine anche per Luca Vascotto, il più giovane dei tre, vincitore l'anno passato della Coppa delle Nazioni e riserva ad Atlanta. Lo sculler, ex Ravalico, ha scelto di gareggiare per la Nautica Pullino di Muggia, circolo che ha operato quest'anno un deciso colpo di timo-

ne facendo rotta verso un'attività di vertice che vedrà gli scafi del presidente Degrassi protagonisti, in particolare nelle categorie giovanili. Luca Vascotto, dopo i primi raduni nazionali, è attualmente l'atleta più forte nei test fisiologici e dopo il raduno di febbraio risulta imbattuto nelle prove in singolo effettuate contro i migliori specialisti della coppia in Italia. Studente al Collegio remiero di Pavia (iscritto al primo anno di geologia), è un atleta dalle enormi potenzialità che già da quest'anno lo potrebbero proiettare su un'imbarcazione importante nelle regate all'estero che contano.

Maurizio Ustolin



Martina Orzan



Riccardo dei Rossi



Luca Vascotto

vità patriottica a difesa dell'italianità della città.

Nel 1919, la società, che assunse il nome di Nautica Eneo, ottenne per la sua sede lo stabilimento dell'ex Accademia di marina austro-ungarica con l'annesso porticciolo e la sua attività agonistica comprese oltre il canottaggio, la vela e la motonautica. Nel 1945, il club, che contava 385 soci, a seguito della diaspola dei fiumani cessò la sua attività con all'atto 18 vittorie in gare internazionali, 4 campio-

nati d'Italia, 34 nazionali, 4 preolimpiche, 10 regionali e 18 regate locali.

Nel suo albo d'oro compaiono i nomi di Mario Justin, l'atleta di maggior spicco vincitore di ben 74 gare, e poi Ferghina G., Devetta P., Justin A., Bruss L., Kulisch G., Ossotack L., Mohovic G. e Sternissa A. Ricostituiti in esilio nel 1962, l'Eneo, non potendo svolgere una propria attività agonistica, affidò alla Canottieri Diadora di Venezia l'anno a 4 con

«Città di Fiume» e nel 1972 donò alla Canottieri Lario di Como, che l'aveva ospitata per l'assemblea costitutiva, il 2 con «Vecchie glorie».

Da ricordare, infine, che all'atto di scioglimento della società, i soci hanno donato al comitato regionale Friulino Venezia Giulia il Trofeo «All'azzurro d'Italia Mario Justin», campione del remo della Società Nautica Eneo di Fiume, perché venga disputato a ricordo della gloriosa società.

m.u.

CANOTTAGGIO / A FIUME
Dopo 105 anni di vita la nautica «Eneo» abbandona il campo

TRIESTE — Si è conclusa con una toccante cerimonia, in occasione dell'assemblea regionale ordinaria della federazione italiana canottaggio, l'esistenza di una delle più gloriose società remiere della nostra zona: si tratta della Società Nautica Eneo di Fiume.

L'atto di scioglimento del sodalizio che dall'anno della sua costituzione, il 1892, fino al 1943 si affermò oltre che nel campo agonistico anche nell'attività collaborativa a coloro che combatterono per l'italianità di Fiume, è stato pronunciato nella cornice del Saturnia, sede dell'assemblea, con commovente mestizia

da Carlo Cosulich, ultimo suo presidente, assistito dalla signora Liana Bottaro, figlia di Mario Justin valoroso atleta negli anni 1920-30 e presidente dal 1978 al 1992, anno della sua morte. Presenti alla cerimonia i soci superstiti del club del guidone rosso con croce e stella bianca (simbolo degli italiani delle terre irredente) per l'ultima volta riuniti.

Preso il nome dal corso d'acqua (Eneo), che separava la città di Fiume dal borgo slavo di Sussak, la società affermò negli anni successivi alla sua costituzione il suo esclusivo carattere italiano, e i suoi soci presero parte all'atti-

TUFFI / CAMPIONATI ASSOLUTI A BELLUNO
Due coppie dell'Edera ben «sincronizzate»

TRIESTE — Un quarto posto all'esordio ufficiale della specialità a livello di campionati assoluti è un risultato di tutto rispetto. Per questo devono essere accolte con soddisfazione le prestazioni di Sheila Perossa, 14 anni, e Sigrid De Riz, 16 anni, entrambe dell'Edera, che ai campionati assoluti di tuffi di Belluno, si sono piazzate al quarto posto della specialità tuffi sincronizzati. Disciplina che appunto ha fatto la sua prima apparizione ufficiale a livello di titoli italiani.

Nel settore maschile, sempre per l'Edera, erano in gara Alex Gulli, 14 anni, e Massimiliano Barovina, 13 anni, che sono giunti settimi, in virtù di votazioni alte dei giudici ma ridimensionate dall'applicazione di bassi coefficienti di difficoltà. La gara è stata dominata da Lorenzini, Bertone, Marconi e Miranda, tutti atleti di alto livello mondiale. Questi piazzamenti degli atleti tuffatori triestini in gara: Perossa 12° dal metro, De Riz 5° dal metro e 8° dai tre metri; Gulli 17° dal metro, 16° dai tre metri e Barovina 18° dal trampolino di un metro.

Quest'ultimo invece si è piazzato al secondo posto alla prima manifestazione nazionale di tuffi per le categorie C1 e C2 in programma a Roma. E oltre all'argento di Barovina, l'Edera ha festeggiato i bronzi di Elisa Coronica, 13 anni. Barovina ha conquistato il secondo posto grazie alla sua prova dal trampolino di un metro.



La squadra di tuffi dell'Edera Trieste.

no di tre metri, e si è piazzato quarto sia nel trampolino da un metro sia dalla piattaforma di 5 metri. Elisa Coronica ha guadagnato ben due terzi posti: da un metro e dalla piattaforma, e un quarto posto dai tre metri.

Una bella soddisfazione quindi per la simpatica allenatrice Pamela Moro. Gli altri giovani ederini, pur non salendo sul podio, hanno comunque raggiunto l'obiettivo primario che per loro è ancora quello di piazzarsi entro i primi dodici per poter accedere alle finali in calendario a Milano a giugno. Per la categoria C1, Francesca Cherber, 12 anni, ha fatto due ottavi posti (da 1 e da 3 metri) e un settimo (da 5 metri).

Quest'anno, per la categoria C2 la squadra ha fatto un nuovo acquisto, si tratta di Alessia Bremini, figlia di Mario Bremini, che conta, nella disciplina dei tuffi, ben nove titoli italiani di cate-

goria, oltre alle 27 partecipazioni in azzurro e svariati altri successi che hanno dato lustro alla nostra città in passato. Nella famiglia Bremini c'è l'eccellente ginnasta Martina, sorella della piccola Alessia, che ha dimostrato da subito un certo talento che le ha fatto guadagnare alla sua prima gara due settimi posti sia dal trampolino di un metro sia da quella di tre metri. Della stessa categoria (C2, cioè nati '86-'87), Paola Dalla Costa, 8.a da un metro e 5.a da tre, Sara Grigio, 10.a da un metro e 6.a da tre e Piero Sestani, dodicesimo sia da uno che dai tre metri.

Pamela Moro si è dichiarata soddisfatta soprattutto per la classifica finale che ha visto, dopo le Fiamme Oro e il Bolzano Tuffi (allenato da Giorgio Cagnotto), giungere terza l'Edera che ha sorpassato niente meno che la Lazio la Di Biase Roma.

Isabella Grandi



LE CLASSIFICHE

Prima cat. girone B: Pagnacco 44; Torinese 43; Tarcentina 41; Valaisienne e Cividalese 36; Costalunga 35; Vesna 34; Corno 33; Riviera 30; Union '91 27; Opicina 25; Tavagnacco 24; Reanese 20; Medeuza 17; Forgiara 14; Zaulle 13.

Marcatori - 17 reti: Scala (Costalunga); 11: Golles (Torinese); 10: Leone (Opicina); 9: Berton (Medeuza) e Muzzolini (Riviera).

Prima cat. girone G: Monfalcone 43; Lignano 42; Muggia 39; San Giovanni 35; Gonars e Ruda 33; Edile Adriatica e Futura 31; Finantieri e Pro Fiumicello 30; Isonzo San Pier e San Lorenzo 28; Palazzolo 26; Castione 24; Levranese 18; Torviscosa 5.

Marcatori - 18 reti: Barichiesi (Gonars); 12: Derman (Edile); 10: Cecchi (Muggia) e Novati (Monfalcone).

Seconda cat. girone D: Latte Carso p. 45; Pro Romans 40; Campiello 35; Servola 34; Cus 20; Breg 18; Mont/Don Bosco 16; Latte Carso e San Vito 13; Union 12; Venus 11.

Marcatori - 18 reti: Milovich (Gaja); 12: Porro (Mont/Don Bosco); 10: Subelli (Gaja), Luisio (San Andrea) e Palmisano, Floridan, Pocecco (Roianese).

IN PRIMA «VENDETTA» ANNUNCIATA LA VITTORIA DEL GONARS SUI ROSSONERI

San Giovanni stretto in casa

Nel girone B brucia la resa dello Zaulle - Terza nelle mani della Roianese

TRIESTE — Storia di una vendetta annunciata. Era quasi scontato prevedere che il Gonars, nell'ultima giornata della Prima girone B, scendesse a Trieste al cospetto del San Giovanni animato da una particolare sete di rivalsa. Una rivalsa legata alle vicende dell'andata quando un ricorso della società giuliana costò ai friulani una penalizzazione di sei punti in classifica. Ma esiste la vendetta nello sport? Stando alla concitazione espressa negli spalti di Viale Sanzio pare di sì. Ventura temeva alla vigilia il dente avvelenato del Gonars, ma più che il furore degli avversari crediamo abbia influito la ormai nefasta e consolidata vena casalinga dei rossoneri, ormai votata a dilapidare puntualmente quanto di buono i triestini creano nelle sfide esterne. Ma Ventura ci crede ancora. Nonostante lo 0-3 patito in casa abbia rilanciato anche il Gonars stesso, il San Giovanni non allenta la tensione, in

fondo basterà recuperare tutto nelle prossime trasferte.

Anche per il Muggia non è stata una domenica di quelle da serbare tra i ricordi migliori. L'allenatore Jannuzzi confidava palesemente in un esito più vivido che non lo 0-0 ottenuto sul terreno dell'Isonzo. «Sono deluso nel complesso — ammette lo stesso Jannuzzi — ci siamo espressi veramente male. L'Isonzo ci ha messo in difficoltà e buon per noi che Faletti è riuscito a evitare il peggio. Il pareggio è tutto sommato giusto credo alla fine ma ripeto mi aspettavo qualcosa di più».

Almeno Muggia e San Giovanni possono alimentare ancora certe ambizioni. Invece le squadre triestine del girone B hanno ben altri problemi. Lo Zaulle ad esempio ha virtualmente salutato la Prima categoria. Non riuscire a vincere in casa con una diretta concorrente per la salvezza come la Reanese (0-0) equivale a

un mesto congedo con pochi e improbabili appelli. Nello stesso girone invece l'Opicina sta pugnando con un piglio ammirabile. I gialloblù non depongono affatto le armi, lottano, sperano e credono in una salvezza che risulterebbe il giusto plauso per il tecnico Stoini, stoico anche in una stagione la cui striscia da non pochi af-

fanni. Robante Vesna, con il suo 6-1 inflitto a un derelitto Medeuza. Insomma, fu vera gloria?

Cartoline dalla Seconda, a inviarle è il Domio dal girone G. La formazione di Sciarone è in grado di porre in vetrina anche una sana gestione del suo cammino verso l'ufficializzazione dell'approdo in Prima. Anche i pareggi possono bastare, soprat-

tutto se ottenuti su campi insidiosi come quello del Turriaco?

E al posto del Domio in Seconda, nella prossima stagione dovrebbe figurare oramai certamente la Roianese. I bianconeri in Terza stanno facendo man bassa; primato; miglior attacco e difesa meno perforata. Insomma è fatta.

Francesco Cardella

La formazione ideale

PUSICH (Ponziana)	LOTI (San Sergio)
BORSTNER (Opicina)	FRONTALI (Ponziana)
FALETTI (Muggia)	CERVELLI (San Luigi)
ROSSI (Ponziana)	COK (San Luigi)
IURINCICH (Opicina)	LOVULLO (San Sergio)
	SEDMAK (Vesna)

Allenatore: Milocco (San Luigi)

La fantasia di Milocco e i pilastri del Ponziana

TRIESTE — Carlo Milocco è attualmente l'allenatore, tra le formazioni giuliane delle maggiori categorie dilettantistiche, in grado di alimentare le maggiori ambizioni. Il suo San Luigi ricopre un ottimo terzo posto in Promozione grazie anche alle continue prodezze di Cermeli, eccellente momento il suo, giunto al 14.º centro.

Nella Top 11 settimanale figura un altro sanluigiano, il giovane Cok, sempre più a suo agio tra le peripezie del centrocampo. Il reparto difensivo annovera due pilastri del Ponziana: Pusich e Rossi. Entrambi, nella ultima sfida casalinga con la Maranese, hanno messo il bavaglio ai, per altro demotivati, avanti friulani. La difesa

è anche a tinte gialloblù, i colori del convincente Opicina della scorsa domenica; volano infatti nella formazione ideale una Borstner che Iurincich, rispettivamente libero e marcatore. Un altro ponzianino nella Top 11, è Frontali. Il capitano dei vetri sembra cercare con maggiore insistenza la via della rete. Contro la Maranese non è stato

premiato come meritava ma il fantasista biancoceleste resta pur sempre uno dei giocatori più tecnici e dotati del panorama dilettantistico. A centrocampo giostra il giovane Lovullo. Il lupetto si è messo in vetrina nella gara casalinga vinta nettamente dai triestini contro l'Aquileia.

Per un giovane del San Sergio ecco anche un ele-

mento della stessa scuderia magari più avvezzo a figurare nella Top 11, è Lotti, a bersaglio domenica con una doppietta. In porta Paletti (Muggia) determinando la salvezza guardando dal punto con l'Isonzo. In avanti, a far coppia con Cermeli, troviamo Sedmak, trascinatore del Vesna nella vendetta con il Medeuza.

LUCI E OMBRE IN CASA DEL GRUPPO SPORTIVO

Per il San Giacomo sfratto all'orizzonte

La società non ha i soldi per acquistare la storica sede

vivaio florido capace di dare ancora lunga vita al San Giacomo.

Ma i problemi, semmai, sono di altro ordine. La sede di via dell'Industria, tanto cara al cavalier Crasso che ha trascorso la sua giovinezza, sarà ceduta dall'attuale proprietà alla scadenza del contratto di affitto (cioè nel '99) e appare molto difficile che il San Giacomo possa nel frattempo raggranellare la somma necessaria per l'acquisto. I massimi organi sportivi e amministrativi cittadi-

ni, comunque, si stanno tutti attivando per trovare una sistemazione adeguata allo storico sodalizio.

L'assemblea dei soci, al di là delle problematiche sopra esposte, ha pure discusso e approvato una mozione che invita il presidente Crasso ad accettare la carica di presidente onorario della Fidal provinciale, carica già propositagli di recente ma da lui stesso rifiutata. Probabile che, per accontentare i suoi soci nel dar maggiore lustro al San Giacomo, stavolta Crasso accetti.

Il nuovo consiglio direttivo del Gruppo sportivo San Giacomo sarà così composto: Rodolfo Crasso, Attilio Davide (vicepresidente), Belinda Maschietto, Ferruccio Rosca, Antonio Seriani, Lidia Venier, Walter Mersan. Revisori dei conti: effettivo: Bianca Davide Bidonist; supplente: Livio Chersi. a.r.

CORSO
Conoscere i segreti di duathlon e triathlon

TRIESTE — Duathlon e triathlon, due realtà semiconosciute che a Trieste hanno due importanti rappresentanti: Maurizio De Ponte e Valentina Tauceri. Il Federclub Trieste, per promuovere queste discipline, organizza da oggi una serie di incontri teorico-pratici dedicati alle metodologie di allenamento, alle attrezzature, alla fisiologia e allo studio dei problemi e dei vantaggi dell'allenamento in più sport (nuoto, corsa e ciclismo per il triathlon e corsa e bici per il duathlon). I relatori delle quattro giornate teoriche del corso di avvicinamento alle discipline multisportive saranno Paolo Giberna, il presidente del Federclub Trieste, il sodalizio promotore dell'iniziativa, l'azzurro del duathlon Maurizio De Ponte, Valentina Tauceri, la grande mezzofondista ora impegnata con successo nel duathlon, Fabio Smolars, il campione regionale di triathlon, e l'istruttrice di nuoto Monica Negro. Il corso sarà poi completato da sei uscite «pratiche» che proporranno l'abbinamento di nuoto, corsa e ciclismo.

Per informazioni sui corsi del Federclub ci si può rivolgere alla sede del club, in via Orlandini 37 a Trieste, o a numeri telefonici 638009 e 825639.

a.p.

DOBBIACO affittarsi appartamento cinque letti. Telefonare 040/421291. (A275)

Trifoli	Oderni	Preč	Var	%
OBLIGAZ. M. INT.				

Alleanza Obb	10135	10135	0.00
Apula Obb	10040	10061	-0.21
Azimut G Redd	19606	19670	-0.33
Azimut Tr Tes	11241	11282	-0.20

Cisalpino Ced.	10570	10592	-0.21
Cisalpino Redd	18329	18381	-0.28

Alcam Liquid	11/71	11/72	-0.03
Conti Reddito	10902	10902	0.00
Conti Rend. F.	10272	10272	0.00
Cur.Reddito	18695	18785	-0.48
Euromoneta	13172	13204	-0.24
Fondoli 1	11922	11951	-0.24
Fondoli 2	27520	27520	0.00
Genercomit Mon	10285	18236	-0.17
Geporand	11014	11033	0.35
Gesicredit M&E	9945	9971	0.25
Gest. Fond. C.	13156	13231	-0.08
Geslivita	11525	11573	-0.41
Gnerva Mon	11104	11113	-0.08
Graficash	10945	10959	-0.12
Gruppo 1	26380	26380	0.00
Intermoneta	13364	13386	-0.24
JP. Mor. Ob. Ita	11688	11774	0.73
Mediobanca	11957	11987	-0.17
Moneta 1	13130	13130	0.00
Cob. Obb. Ita	17544	17675	-0.74
Personal Ita	15131	15192	-0.40
Platona	16135	16190	-0.34
Prestimob. C.	10444	10447	-0.03
Quadrif. Ob	20537	20558	-0.10
S.Paolo Vega	12075	12116	-0.34
Zeta Reddito	9959	9971	-0.32
PURI INT.			
AziendBond F	22641	22596	0.24
Aziunt Rend Int	12213	12173	0.33
Bis Sofond	10899	10548	0.09
Carif. Franc	11065	11043	0.03
Carifondo 1	26283	26283	0.00
Carif. Luneta	13458	13510	-0.37
Carif. Strong	11220	11229	-0.09
Carif. T. Fond	13425	13450	-0.19
Ciam Obb. Est	12343	12327	-0.13
Conti Ob. Est	10036	10036	0.00
Credito Red Int	11702	11652	-0.18
Cur. Rend. Int	11919	11901	0.15
Ept92	17119	17104	0.06
Eur. Int Bond	13312	13106	0.20
Fond. Rend Int	18376	18023	0.29
Fond. Rend. F.	8	8	0.00
Fondic P Bond	15757	15755	0.06
Generac. Ob. Est	10750	10723	0.25
Geposbond	11503	11544	-0.17
Gesim. Rend	10830	10833	-0.03
Geshalle Bond	13602	13625	0.29
Gesf. Ob. Est	15099	15079	0.07
Gesf. Ob. Int	12189	12171	0.16
Int. Bond Man.	10324	10321	0.03
Int. Bond Man.	10505	10462	0.41
Invest. Bond	12263	12248	0.12
JP. Mor. Ob. Ita	11165	11167	-0.02
Lagost Bond Int	11677	11678	-0.01
Obb. Rend. Int	12997	12939	0.45
Obb. Rend. Int	10610	10610	0.00
Obb. Rend. Int	10610	10610	0.00
Perform. Ob. Est	13252	13203	0.37
Platona Int	12381	12273	0.15
Platona Int	20376	20376	0.00
Platona Int	10277	1002	0.23
Prof. Rend. Int	10618	10539	0.19
Pub. G. B. Bond	7	7	0.00
Pub. Rend. Int	12005	11957	-0.42
Pub. Rend. Int	13303	13018	0.98
S. Paolo H Bond	10938	10909	0.25
Souto	11238	11237	0.01
Souto	21281	21233	0.23
OBBLIG. SP. IT. RR.			
Alp. Monetario	9981	9999	-0.68
Arca BT	12187	12197	-0.08
Arc. Mon	10193	10195	-0.02
Aziunt. Garanz	17818	17815	0.02
Aziunt. Solid	10953	10957	-0.34
Bis Cash Fond	10979	10982	-0.02
Carif. Rend. Int	14587	14587	0.00
Carif. Rend. Int	15429	15432	-0.15
Carif. Rend. Int	20888	20849	0.13
Carif. Rend. Int	13808	13926	-0.14
Carif. Rend. Int	12562	12576	-0.11
Carif. Rend. Int	10377	10075	0.02
Carif. Rend. Int	11283	11839	-0.09
Carif. Rend. Int	12163	12186	-0.02
Carif. Rend. Int	14177	14178	-0.07
Carif. Rend. Int	12508	12510	0.02
Carif. Rend. Int	13303	13063	0.00
Carif. Rend. Int	12512	12512	0.00
Carif. Rend. Int	10395	10361	0.04
Carif. Rend. Int	19834	19834	0.05
Carif. Rend. Int	13373	13378	-0.05

Mercoledì 5 marzo 1997

FEBBRAIO MIGLIORA IL RISULTATO DI GENNAIO E TOCCA IL RECORD DEL 2,4%

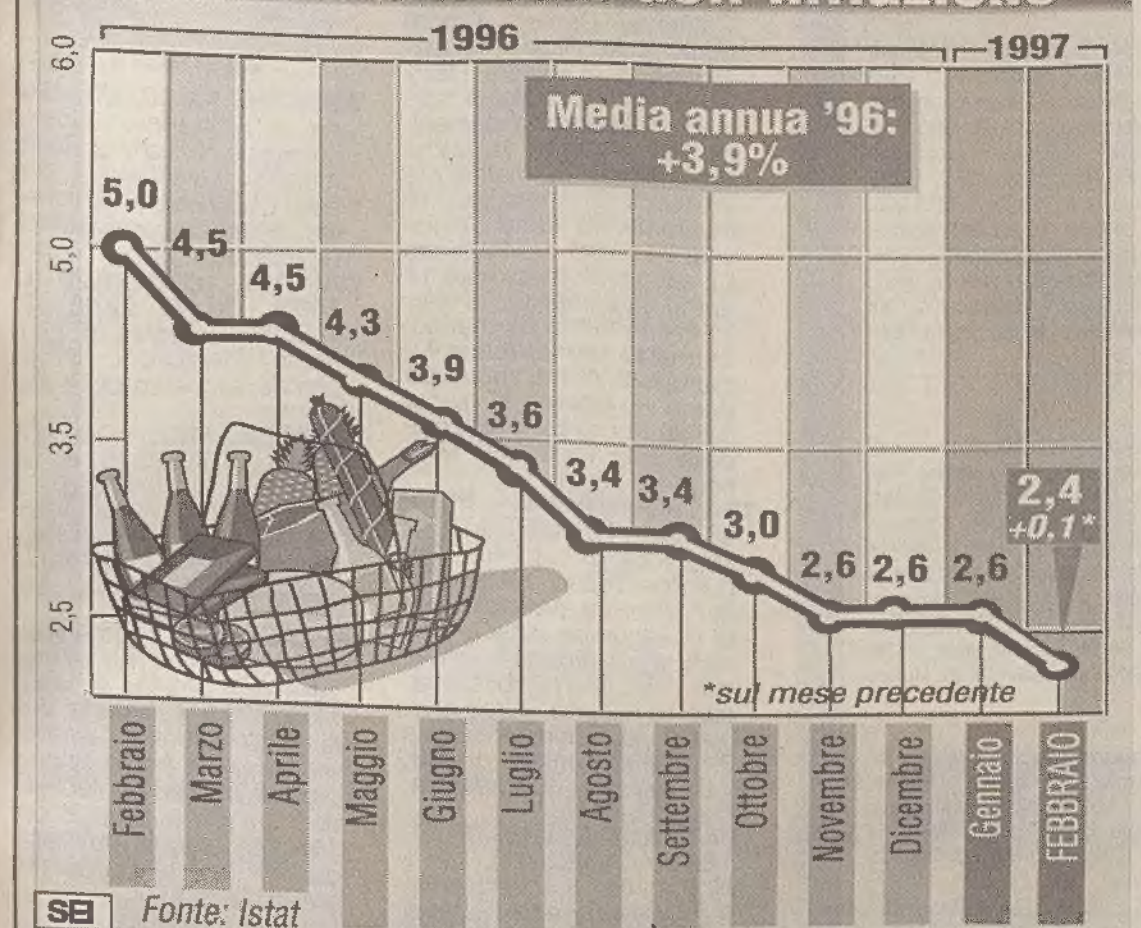
Inflazione in caduta

Il Tesoro chiarisce che la manovra non sarà inferiore ai 14 mila miliardi

REAZIONI DI ESERCENTI E INDUSTRIALI

Gli imprenditori invocano una virata radicale sui tassi

Confermato il calo dell'inflazione



ROMA — Il dato definitivo sull'inflazione di febbraio rafforza le previsioni di una ulteriore riduzione per il '97, secondo la Conferenza dei tassi di interesse. Le condizioni per la riduzione dei tassi di interesse sono determinate dalle condizioni di stabilità duratura, tali da permettere che si operino gli interventi di rilancio dell'attività produttiva che, oltre alla riduzione dei tassi, sono il rilancio degli investimenti pubblici e delle opere di infrastrutturazione, e inter-

Sta per nascere l'indice che armonizzerà i dati europei e sarà il metro di calcolo per la moneta unica europea

ROMA — A febbraio l'inflazione è cresciuta del 2,4%. E' un netto miglioramento dal 2,6% di gennaio, che ci tiene rigorosamente dentro l'obiettivo, 2,5%, che il governo si è dato, come inflazione media, per questo cruciale '97. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, benché ritenga che i dati positivi su prezzi e fabbisogno non giustificano una manovra inferiore ai 14 mila miliardi, è soddisfatto e prevede un nuovo calo del costo della vita nei prossimi mesi. Dollaro permettendo: ieri è arrivato a 1710 lire, come nel '95, e si rischia di importare inflazione poiché le principali materie prime vengono pagate in valuta americana; la lira si è comunque rafforzata sul marco che è rimasto sotto quota mille.

Certo, all'interno del dato diffuso ieri dall'Istat, si registrano picchi preoccupanti, come il +3% tendenziale di Napoli (la città meno cara è Potenza, con +1,5%, mentre Trieste si è mantenuta precisamente sulla media nazionale), che induce la Cgil cittadina a chiedere un intervento straordinario del Comune e della Prefettura, attraverso il coinvolgimento delle forze economiche e sociali, per studiare i motivi di questa anomalia. L'inflazione scende così al livello del maggio '96, e lo fa dopo tre mesi di assoluta stabilità. Gli aumenti mensili più alti sono stati per le spese per la salute a causa dell'aumento di alcuni medicinali, poi i trasporti e alberghi ristoranti e bar. In calo solo l'alimentazione grazie alla diminuzione del prezzo della carne, del pesce e della frutta. Gli aumenti tendenziali maggiori si sono avuti per le abitazioni, acqua

CONFERMATO IL PIANO DELLE PRIVATIZZAZIONI

'L'Iri ha fatto il suo tempo' Ciampi lo mette in soffitta

ROMA — L'Iri in soffitta? Benché se ne parli da mesi, l'ipotesi «è un problema di domani», come ha sottolineato ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi nel corso di un'audizione alla Commissione Lavori pubblici del Senato. Comunque sì: «È chiaro che l'Iri come holding di partecipazioni industriali ha fatto il suo tempo, anche se in futuro potrà svolgere funzioni utili grazie alle proprie professionalità». Il domani dell'Istituto di via Veneto potrà essere ritagliato nell'ambito del Mezzogiorno (bisogna cercare di promuovere il modello adriatico delle piccole e medie imprese, e già si sta facendo con i contratti d'area e i patti territoriali) e della progettazione (Gepi, Simest, Enisud, Mediocredito centrale).



Conservare un ruolo per Mezzogiorno e progettazioni

«perché il ruolo dello Stato non deve essere di imprenditore, ma di chi detta le regole ed è presente solo laddove vi siano condizioni di carattere monopolistico; questo perché il monopolio privato sarebbe peggiore di quello pubblico». Si smobilizzerà la Finmare, separando il momento relativo alle linee commerciali da quello dei traghetti. «Andrà avanti più celermente il primo».

Riguardo alla Stet oggi l'Iri ha un debito (in realtà è considerato ufficialmente come debito dello Stato) superiore a 20 mila miliardi. Con l'operazione Stet si prevede di ridurlo a un importo pari al patrimonio, cioè uno a uno.

Se dalla privatizzazione della Stet si realizzeranno plusvalenze, saranno girate all'Iri. Il governo ritiene di mantenere la golden share, cioè l'azione d'oro che gli consentirà di riservarsi poteri speciali nello statuto societario. Le controllate Italtel e Sirti saranno certamente dimesse.

Per Stet si prevede un nucleo di soci stabili pari al 10-15%, che dovranno garantire impegni di lungo periodo e non avere conflitti di interesse con il Gruppo. Il governo deve ancora decidere chi saranno questi soci; comunque già esistono relazioni internazionali e si dovranno cercare «maggiori alleanze strategiche». Per il resto del capitale ci sarà un'offerta pubblica di cessione sul mercato. La Seat sarà ceduta entro metà giugno; in gara ci sono sei possibili acquirenti e la valutazione dei rispettivi conti patrimoniali sarà conclusa entro il 16 aprile.

VERTICE CON IL COMMISSARIO UE KINNOCK

Il piano di riassetto di Alitalia dovrebbe essere a punto prima della liberalizzazione

ROMA — «Siamo entrati nel merito e nei dettagli, ma è presto per trarre conclusioni ed anticipare previsioni» su come si concluderà la vicenda. E' quanto ha dichiarato il ministro dei Trasporti Claudio Burlando al termine dell'incontro - svoltosi al ministero del Tesoro - tra il ministro Carlo Azeglio Ciampi, il commissario europeo Niel Kinnock e l'amministratore delegato dell'Alitalia Domenico Cempella, sul piano di riassetto della compagnia di bandiera.

L'incontro era stato organizzato per discutere la preparazione del Consiglio europeo dei Trasporti di metà marzo. Kinnock e Burlando, insieme all'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Domenico Cempella.

«C'era già stato un incontro tra il commissario Ue ed il presidente del Consiglio Prodi - ha spiegato Burlando - e prima di concludere le procedure era opportuno che Kinnock in-

contrasse anche Ciampi che come Ministro del Tesoro è azionista dell'Alitalia». I responsabili europei - ha proseguito il ministro dei Trasporti - «vorrebbero concludere entro marzo, prima cioè dell'entrata in vigore della liberalizzazione del settore che scatterà dal primo aprile. Nelle prossime settimane potrebbero esserci nuovi incontri con i vertici dell'Alitalia, con il Governo e con l'Iri. Poi decideranno».

Quello a cui «miriamo - ha concluso Burlando - è fare un'operazione seria consentendo all'Alitalia di divenire un'azienda capace di muoversi da sola sul mercato, in grado di realizzare partnership e operare privatizzazioni parziali».

«La bozza del rapporto dei consulenti sarà disponibile molto presto e quindi passeremo alla fase successiva di discussione. Lo aveva annunciato, precisando che questo avverrà entro il mese», il Commissario europeo ai Trasporti, Kinnock.

IN BREVE

Un tavolo istituzionale per gli esuberanti del sistema bancario

ROMA — Non si può parlare di strumenti per risolvere i problemi del settore bancario se prima non si attiva il tavolo istituzionale che dovrà accertare l'esistenza di reali esuberanti o eccedenze nel personale. Così i sindacati dei bancari commentano la proposta dell'Abi - contenuta in una lettera inviata a Prodi - di utilizzare fondi integrativi aziendali per consentire uno scioglimento di 5 anni ai dipendenti in esubero.

La proposta dell'Abi è «da valutare con molta attenzione». E' quanto ha invece affermato il vicepresidente della cariplo Claudio De Matte.

L'Italia partner forte dei romeni Interscambio in forte espansione

BUCAREST — E' in continua e forte espansione l'interscambio commerciale fra Italia e Romania, che fra le nuove democrazie dell'Europa centro-orientale è quella che nell'ultimo triennio ha mostrato la maggiore dinamica nei rapporti economici con il nostro Paese. Attualmente - secondo gli ultimi dati Isee - l'Italia è il secondo partner commerciale, con valori quasi identici a quelli della Germania, che figura al primo posto. Nel 1996 l'interscambio tra i due Paesi è ammontato ad oltre 4.618 miliardi di lire, con un saldo positivo a favore dell'Italia di circa 444 miliardi.

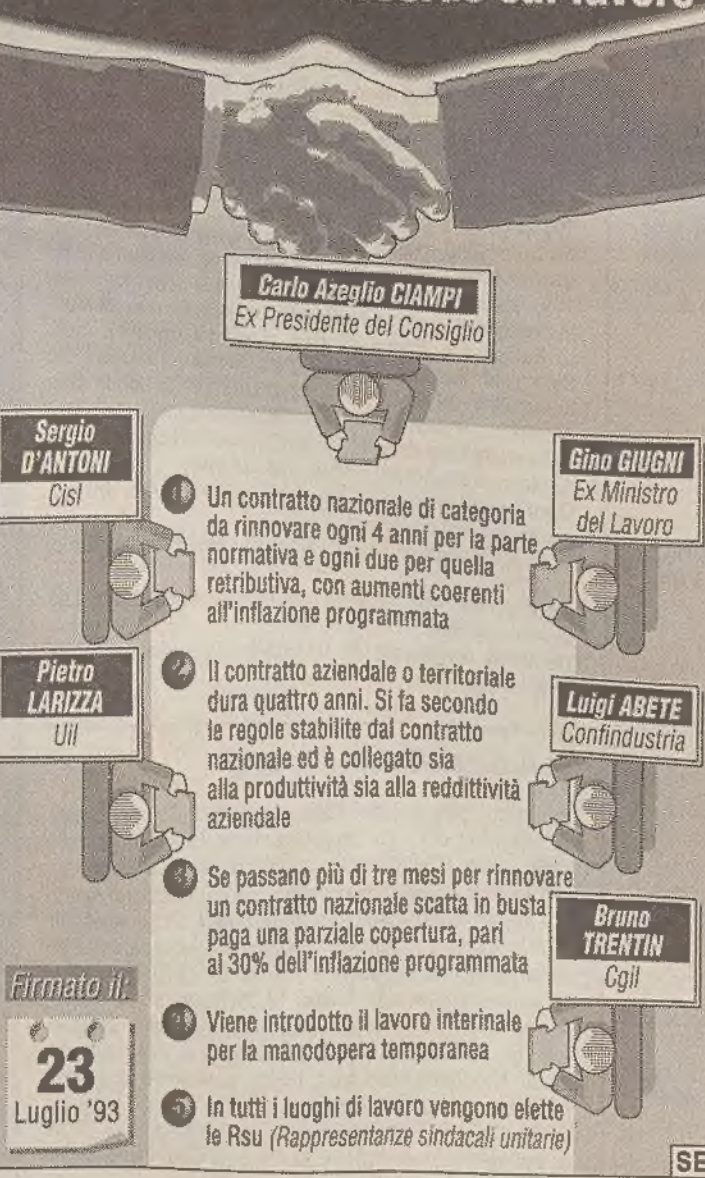
Il porto franco per Gioia Tauro Investimenti sulle strutture

ROMA — Tra due mesi il ministro dei Trasporti presenterà all'Unione Europea il piano per lo sviluppo del porto di Gioia Tauro, nel quale sarà inclusa anche la proposta per la creazione di una zona di porto franco di tutta l'area industriale. Lo ha annunciato il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Soriero, aggiungendo che il governo prevede stanziamenti di circa 15 miliardi di lire per la realizzazione dell'interporto.

Torna dopo tre anni il dividendo per gli azionisti delle privilegiate Bna

ROMA — La Banca nazionale dell'Agricoltura torna a distribuire il dividendo dopo tre anni, anche se ai soli azionisti di risparmio e privilegiati. La banca, che fa capo al gruppo Banca di Roma, ha chiuso il bilancio 1996 con un utile di 20,8 miliardi, contro gli 1,1 miliardi del '95. Il consiglio di amministrazione ha anche approvato la fusione per incorporazione della Investimenti bancari e finanziari.

Cosa prevede l'accordo sul lavoro



RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Mauro.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL GIORNO DEL DELFINO. Film (fantascienza 73).
11.20 VERDEMATTEA
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PRO-GRAMMA)
12.30 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
14.55 QUESTION TIME
16.00 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO
20.45 LA ZINGARA
20.50 LA MIA MIGLIORE AMICA. Film tv. Di James A. Conter. Con Lynda Carter, Katie Wright.
22.30 DOSSIER
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 SETTIMO GIORNO
1.25 LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO. Film (drammatico '88). Di Carl Theodor Dreyer. Con Renee Falconetti, Michel Simon.
2.40 LA BELLA OTTERO. Sceneggi.
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.30 ANNA KULISCHOFF. Sceneggi.
5.30 SEPARE. MINA

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.10 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Maurizio De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS. Film (avventura '99). Di Robert Butler. Con Kurt Russell, Cesar Romero.
22.25 POESIA E MUSICA: EUROSALLION
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON-LIBRI
24.00 METEO 2
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 TG2 NOTTE SPORT
0.25 TV ZONE: AI CONFINI DELLA TELEVISIONE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 MATRIMONIO A SORPRESA. Film (commedia '85).
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI. LEZIONE 19. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 19. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 19. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 I CONIGLI DELLA LUNA. Documenti.
8.45 IL CAPITANO DI FERRO. Film (avventura '63). Di Sergio Grieco. Con Gustavo Rojo, Barbara Steele.
12.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.00 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.35 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GINNASTICA ARTISTICA: 4A PROVA FEMMINILE
16.00 PALLANUOTO 96/97
16.20 TIRO CON ARCO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOCIATI LUTTI INDOOR
16.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TGR
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
23.45 STORIE INEDIBILI. Telefilm. "Cambio di cor- sia". "La zucca più bella"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.15 ULISSE. Film (avventura '54). Di Mario Camerini. Con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
4.00 DIECI MINUTI CON UMBERTO SABA
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: RUGGERI - MA- DONNA
4.50 LO VEDI COME SONO
5.45 DALLE PAROLE AI FATTI (R). Con Gabriele La Porta.

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Par- lamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.00: 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il ro- tondo quotidiano; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloid; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.01: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in dire- tta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e cammion; 18.07: New York news; 18.12: I mercoledì; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiolip; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta se fa- sera; 19.35: Zapping; 20.25: Calcio: Rosenburg - Juve- nta; 21.15: GR1 - Ultimo minuto; 22.30: Radio musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: So- grando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Triet; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabbro e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamata Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due comici; 13.30: GR2; 14.00: In Alta; 15.00: Hiti parade - Bollicine; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katorpalm; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereoneotte.

Radiotre
6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antiprime; 7.00: Voce e no- te; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: Omaggio a Tolstoj; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.05: Oggi la Bicameria; 14.15: La Costituzione; 14.30: Fatti d'evento; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e mu- sica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotele; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Ita- liano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.08 - 3.08 - 4.08 - 5.08); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale
7.20: Ona verde. Giornale radio; 11.30: Undicentrenta (dritte); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumatori pre- feribilmente (dritte); 15.00: Giornale radio; 15.15: Lo sporte- lo del cittadino; 15.30: M'hai; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
Programmi in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine del littale (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Tiziana Ricci: Pesi in quelli attraverso il cuo- re; 9.40: Scopriamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica or- chestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Resisti allora; Qui Gortiza; 15: Poi pungi; 15.30: Ona gio- vane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Nel e le musica; 18: I grandi navigatori della storia; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmazione.

Radio Punto Zero
7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merù; dal- le 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A28, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora 120 secondi in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazio- ne locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione e 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Località Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.10: Meteo; 11.30, 12.48, 19.48: Punto Mete; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valzer; aggiornamen- ti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebo- nati; 14.05: Kolor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vito, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessan- dra Zera, Gianfranco Amadio, Federico di Lora; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Hit Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i nostri Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kolor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli an- ni Sessanta in versione originale. Selezione a cura di Mau- ro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: la R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kolor latino; 03: The Flyers time; 03.20: 101 G house vito; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobili;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Lai- la Adamoli Ban;
Ogni venerdì e sabato: alle 10.15: Piccole confidenze, a cu- ra di Leda Zega.

Radioattività Sport
7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggenda dello sport, gran- di campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, intervista al personag- gio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sporti- vo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla te- levisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Di- sco time, la milia disco music nazionale e internazionale; 15.30: Leggenda dello sport, riviamo assieme le gesta o i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio...; 17.30: Leggenda dello sport (R); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).
Ogni domenica: 14: Radioattività Sport live, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le ra- dioconferenze dirette integrali in esclusiva di Triesteina Cal- cio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì: 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì: 17: Antepremiere, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore
0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hiti pa- rade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hiti parade anni '60; 12.05: Hiti parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuo- re; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore
1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Forlissima, la classifica delle dis- cotecche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIU-SEPPE VERDI. Stagione li-rica e di balletto 1996/97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi, mercoledì 5 marzo, ore 20.30 (turno B); giovedì 6 marzo ore 20.30 (turno C); venerdì 7 marzo ore 20.30 (turno L); sabato 8 marzo ore 16 (turno G); sabato 8 marzo ore 20.30 (turno S); domenica 9 marzo ore 16 (turno D); martedì 11 marzo ore 20.30 (turno E); mercoledì 12 marzo ore 20.30 (turno F); giovedì 13 marzo ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Ora-rio: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIU-SEPPE VERDI. Stagione li-rica e di balletto 1996/97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Micha- el George. Direttore Harry Christopher. Sabato 15 marzo ore 20 (turno A); domeni- ca 16 marzo ore 16 (turno G); martedì 18 marzo ore 20 (turno B); mercoledì 19 marzo ore 20 (turno C); gio-vedì 20 marzo ore 20 (turno L); sabato 22 marzo ore 17 (turno S); domenica 23 marzo ore 16 (turno D); martedì 25 marzo ore 20 (turno F); mercoledì 26 marzo ore 20 (turno H); giovedì 27 marzo ore 20 (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Ora-rio: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLI-TEAMA ROSSETTI. Poli-Teatro Stabile del- l'Umbria/Teatro Metastasio di Prato: «Le avventure della villeggiatura», di C. Gol- doni, regia di Massimo Ca- strilli. In abbonamento: spet-tacolo 16 Azzurro. Turno mer-coledì pomeridiano. Durata 2 h e 40'. Domani, ore 18, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLI-TEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di W. Mauri, con Gioia Mauri e Roberto Sturma. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/CONTRADA. Venerdì ore 20.30 Mario Chiochio pre- senta «Harvey» di Mayo Coyle Chase, con Ugo Pa- gliai e Paola Gassman. Re- gia di Piero Maccarini. Par- cheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei po- sti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Sabato ore 21 per la rassegna «Teatra- mente intrecci». Moby Dick/Teatri della Riviera pre- senta «Carta prima del Mil- lion». Appunti in lingua fore- stica di e con Marco Paolini. Per informazioni: tel. 390613/365119.

CIRCO ALTHOFF-ORFEL: Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore 16.30 e ore 21.15. Visitate il grandioso Parco zoologico.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.
ARISTON. Erotismo e liber- ta. Ore 17.15 (settemila); 19.35, 22 (prezzi normali); «Larry Flynt - Oltre lo scan- dalo» di Miles Forman, con Woody Harelson, Courtney Love. Il nuovo capolavoro del regista di «Amadeus» e del «Cucculo». V.m. 14.
ARISTON. Versione origina- le scottolotta. Solo domani 16.30, 19, 21.30: «Slee- pers» di Barry Levinson, a prezzi ridotti per i soci Italia- mericana e British.
SALA AZZURRA. Ore 17.30 (L. 7000). 19.45, 22: «La freccia az- zurra» di Francesco Rosi. Solo domani: «La freccia az- zurra».

EXCELSIOR. Ore 17.55 (L. 2000), 20.05, 22.15: «Ro- meo e Giulietta» di Baz Luhrman, con Leonardo Di- Caprio e Claire Danes. Pre- miera al Festival di Berlino.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «A cosce aperte»

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX Settembre 30. Di- gital sound. Prezzi: intel- li 2.000, ridotti 9000. Al mar- tedì L. 8000. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. 7000.

SALA 1. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «L'ultimo addio dol- ce» con A. Albanese. Una ri- sata ogni fotogramma! Da venerdì «Jerry Maguire».

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «L'agguato». Il film di Rob Reiner candidato a 2 Oscar con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg. Ult. 2 giorni.

SALA 3. 16, 18, 20, 20.15: «Amasura». Da Mi- ra Nair regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala» un altro strordin- rio, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14.

SALA 4. 16, 18, 20, 20.15: «Turbulence» con Ray Liotta. Allacciatevi le cinture... la paura è nell'aria! Ult. giorni.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Shi- ne» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Ben- jamin Britten candidato a l'Ac- cademia. Ingresso a richie- sta. Prima rappresentazio- ne. L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10 (L. 7000): «Il cicione» di Leo- nardo Pieraccioni. Il più grande successo della sta- gione.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: In 1.a visione «I magi randagi» di Sergio Citti con Silvio Orlan- do, R. Zacher, P. Bauchau. Domani, ultimo giorno a grande richiesta «Dal tra- montato all'alba».

TEATRO CINEMA. Teatra- mentale. Ore 18: «Vanja sulla 42.a strada» di Louis Malle; ore 21: «La sera del- la prima» di John Cassave- tes. Ingresso per le singole proiezioni: inter lire 7000, ri- dotto lire 5000. Sala B ore 18: «Les enfants du Pa- radis» di Marcel Carné (in- gresso libero).

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Ras- segna Teatro Ragazzi. Ore 18 il Teatro «G. Verdi» di Trieste presenta lo spet- tacolo di balletto «Fantasia di Pinocchio», riservato alle scuole elementari del Monfalconese.

TEATRO COMUNALE. Sta- gione cinematografica 96/97. Giovedì 13 marzo ore 20.30 concerto con l'Amadeus Chamber Orche- stra diretta da Agnieszka Duzczal, al pianoforte Dor- ta Kapala. Musiche di Hen- ryk Górecki, Wojciech Kilar, Edward Gierg, Benjamin Brit- ten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Tri- este; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Ulti- mo appuntamento per la stagione di prosa '96/97, martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore 20.30 la Compa- gnia teatrale «Il magazzino» presenta lo spettacolo «Nel- la giungla delle città» di Ber- tolt Brecht. Regia di Federi- co Tiezzi con Sandro Lom- bardì e Roberto Toffi. Big- lietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA
SALA BERGAMAS GRADI- SCA. Sabato 8 marzo ore 20.30 concerto del Gruppo Ottini del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Bach, Vi- valdi, Beethoven, Wagner, Ciaikovski.
CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Larry Flynt, oltre lo scan- dalo», con Edward Norton. Vincitore 2 Globi d'oro.
VITTORIA. 1. 17.40, 20, 22.15: «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrman. Off. 18.40, 20.30, 22.20: «Go Now» di Micha- el Winterbottom.

TMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Docu- menti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Ange- lis, B. Boccoli.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 AGGUATO NEI CARABI. Film (av- ventura '88). Di Don Siegel. Con Audie Murphy, Eddie Albert.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Lucio- nio Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 007 VENDETTA PRIVATA. Film (avventura '89). Di John Glen. Con Timothy Dalton, Carey Lowell.
22.15 TMC SERA
23.25 CORTO CIRCUITO 2. Film (fanta- scienza '88). Di Kenneth Johnson. Con Jack Weston, Fisher Stevens.
1.00 TMC DOMANI
1.20 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.50 STRETTAMENTE PERSONALE (R)
2.20 TAPPETO VOLANTE (R)
4.20 TMC DOMANI (R)
4.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipen- dono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 SPORTQUATTRO
13.00 PROFILO SPORTIVO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 Mazinga
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.55 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 CALCIO: PISA - TRIESTINA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 IL SEGNO DI ZERO
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL GIORNO DELL'INTIFADA. Film (azione '88). Di Noam Yavor. Con John Savage, Myriam Cyr.

CAPODISTRIA
15.00 EURONEWS
16.00 SLOVENIA MAGAZIN
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 CAVALCANDO INTERNET
17.30 L'UNIVERSO E...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.55 MEDITERRANEO
20.25 CALCIO: MANCHESTER UNITED - PORTO
22.15 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
15.50 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI
6.55 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Ed- mund Goulding. Con Greta Garbo, John Barry- more, Joan Crawford.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSIC COMPILATION
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcio.
12.45 LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcio.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
15.05 MARIKA MODE
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEONATURA: PARCO NAZIONALE DELLE DADLAS. Documenti.
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcio.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 AL LUPO AL LUPO (R). Con Prof. Maurizio Bossi.
3.30 MATCH MUSIC MACHINE
4.00 UNDERGROUND NATION
4.30 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Ed- mund Goulding. Con Greta Garbo, John Barry- more, Joan Crawford.
6.15 TELEFRIULI NOTTE
6.45 VIDEOBIT

TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
12.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE

16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LA SIGNORA DIMENTICA. Film tv (dramma- tico '89). Di Bradford May. Con Donna Mills, Greg Evigan.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
1.55 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE-3
7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 STAGIONI LIRICHE: W.A. MOZART LE NOZZE DI FIGARO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 ALFREDO KRAUS. Documenti.
22.00 MUSICA DA CAMERA: F.SCHUBERT FOUR IMPROMPTU
22.30 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART SERE- NATA PER FIATI
23.20 F.SCHUBERT: SINFONIA N8 IN SI MINORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE
7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI

BUGS BUNNY

MICHAEL JORDAN

SPACE JAM

AL POMERIGGIO L'INGRESSO COSTA SOLO 7000

Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA

Non solo ristorante

APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

Via Corridoni 2 (a 100 m da G. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE

TEATRO / MOSCA

Bentornato zar

La Russia ritrova Nicola II in una pièce di Radzinski

MOSCA — «L'ultima notte dell'ultimo zar»: è questo il titolo della pièce teatrale che ha portato lunedì sera sulle scene, nella sala del Maneggio di Mosca, la figura di Nicola II, tornato di moda in Russia dopo la caduta di quel regime comunista che lo fece trucidare con tutti i familiari.

Un'occasione mondana, che coincide con l'ottantesimo anniversario dell'abdicazione di Nicola (2 marzo 1917) e della successiva rinuncia di suo fratello Mikhail, ma anche un pretesto per riaccendere l'attenzione sui piani (veri e presunti) di restaurazione monarchica, attribuiti di recente anche allo staff del Cremlino tra gli scenari possibili del dopo-Eltsin.

Scritta dallo storico Edmund Radzinski (autore di una fortunata biografia di Nicola II) con il regista Valery Fokin, «L'ultima notte dell'ulti-

A calarsi nei panni dell'ultimo imperatore (nella foto) è stato Alexander Zbruev. Un'occasione mondana condita da rinnovate nostalgie per la corona.



mo zar» ha avuto un buon successo di pubblico. A vestire i panni dell'imperatore è stato Alexander Zbruev. Un uomo che, secondo Radzinski, «fu un cattivo zar, ma seppe essere esemplare di fronte alla morte».

L'abdicazione non avvenne nella capitale San Pietroburgo (allora Pietrogrado) né a L'ekaterinburg, dove lo zar fu poi detenuto prima della fucilazione nel luglio 1918. Quell'atto decisivo della storia russa, invece, fu compiuto in un

luogo anonimo, la piccola stazione di Pskov, dopo un drammatico colloquio del sovrano con un deputato liberale della Duma e il direttore di un noto giornale monarchico.

Pochi giorni più tardi Mikhail, al quale era stata ceduta la corona, rinunciò a sua volta al trono lasciando la situazione nelle mani del fragile governo provvisorio di Alexander Kerenski in attesa della presa del potere da parte dei bolscevichi. «Tradimento, codardia, defezione»: così Ni-

cola avrebbe più tardi bollato quei giorni e il suo stesso comportamento nel diario personale.

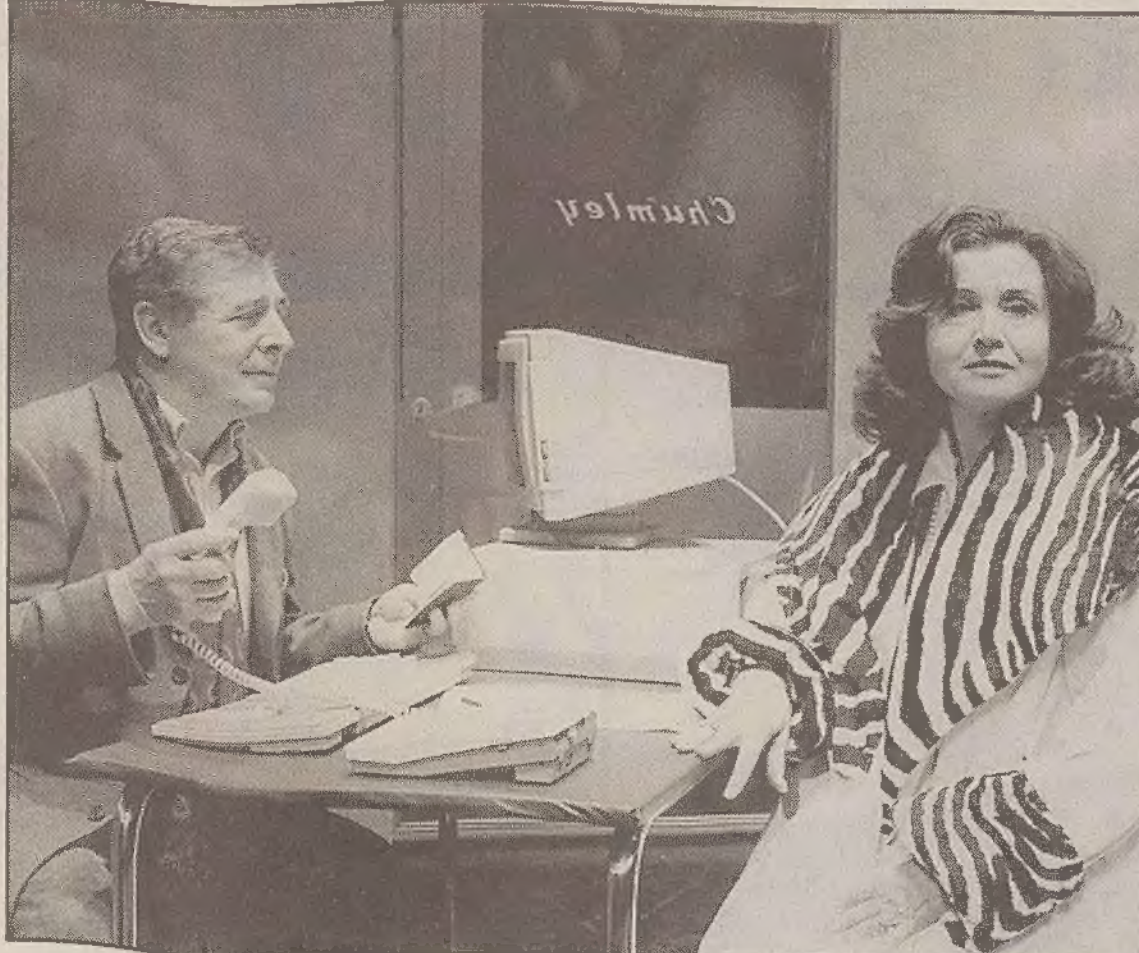
«Oggi» ha sostenuto Radzinski «molti russi guardano con favore all'idea monarchica come cemento nazionale. Ma sul pretendente più accreditato, il giovane principe Georgi, che vive in Francia lo storico nutre forti dubbi: «Ci vorrebbe una vera personalità, non un ragazzo che parla il russo stentatamente».

Sulle ipotesi di restaurazione zarista è stata interpellata, dopo aver assistito alla rappresentazione al Maneggio, pure Nina Zvereva, una lucida signora di 93 anni, ex direttrice del Museo storico di Mosca. Ricordando l'ultimo anno della prima guerra mondiale, quando aveva quasi 14 anni, ha detto solo: «La caduta di Nicola per noi significava la fine del bagno di sangue. Non potevamo immaginare cosa sarebbe successo dopo».

TEATRO / TRIESTE

Peccato che sia invisibile

In scena da venerdì al Cristallo «Harvey» con Pagliai e la Gassman



Ugo Pagliai e Paola Gassman sono gli interpreti della commedia brillante «Harvey», che è tra gli spettacoli più rappresentati a Broadway.

TRIESTE — Ritorna sul palcoscenico del «Cristallo» di Trieste una delle coppie più popolari del teatro italiano. Ugo Pagliai e Paola Gassman debuttano venerdì, alle 20.30, con «Harvey», con cui l'autrice Mary Coyle Chase vinse il prestigioso Premio Pulitzer. Il settimo appuntamento con la stagione della Contrada è uno degli spettacoli più rappresentati a Broadway.

Imperniato su una favola moderna, che anche il cinema ha voluto portare su grande schermo, «Harvey», scritto nel 1944, è la storia di un'amicizia tra un uomo e un invisibile coniglio gigante.

La trama, che rispecchia il bisogno d'evasione degli americani proprio nella fase finale e decisiva della seconda guerra mondiale, rappresenta allo stesso tempo una critica alle istituzioni psichiatriche statunitensi. Ed Elwood, il protagonista, incarna alla perfezione una concentrazione di contagiosa serenità e innocua follia, che sembra essere l'unica via di fuga alla freddezza del mondo circostante.

La storia di «Harvey» si snoda attorno al suo curioso protagonista, Elwood P. Dowd, uomo semplice e mite, amato da tutti, con l'abitudine di alzare un po' troppo il gomito e con un inquietante segreto, che la sua rispettabilissima famiglia fa di tutto per tenere nascosto. Se la sorella di Elwood, Veta Louise, e la di lei figlia, Myrtle Mae, si vergognano del loro scombinato parente e cercano di tenerlo lontano dai loro ricevimenti è soprattutto perché Elwood risponde a domande che nessuno ha udito oltre a lui. E continua a parlare con qualcuno, o qualcosa, che fisicamente nessuno vede.

Adesso, per i manic Street Preachers si riapre una ferita dolorosa. Se Richey Edwards fosse vivo, infatti, bisognerebbe appena capire perché abbia deciso di sparire così, di punto in bianco. Senza lasciare messaggi, senza dare spiegazioni. Se, invece, la segnalazione fosse fasulla, ai familiari e agli ex compagni d'avventura musicale resterebbe solo tanta tristezza.

Dopo la scomparsa del cantautore, i Manic Street Preachers avevano diminuito le apparizioni in pubblico e la produzione discografica: hanno ripreso a pieno ritmo solo ultimamente, vincendo anche la settimana scorsa il titolo di miglior gruppo nei «Brit Awards», gli Oscar britannici della musica, nella categoria dove erano candidate anche le popolarissime Spice Girls.

E proprio nelle classifiche stilate a fine anno dalle principali riviste che si occupano di musica in Inghilterra, la band ha ottenuto il primo posto, per il 1996, come miglior gruppo con il nuovo album. Un risultato davvero notevole, visto che l'annata, in Inghilterra, non è stata avara di ottimi album, e anche di rivelazioni.

Adesso, per i manic Street Preachers si riapre una ferita dolorosa. Se Richey Edwards fosse vivo, infatti, bisognerebbe appena capire perché abbia deciso di sparire così, di punto in bianco. Senza lasciare messaggi, senza dare spiegazioni. Se, invece, la segnalazione fosse fasulla, ai familiari e agli ex compagni d'avventura musicale resterebbe solo tanta tristezza.

La regia è di Piero Maccarini, che ha già diretto la compagnia di Mario Chiocchio in «Vita col padre», rappresentata due stagioni orsono anche al «Cristallo» di Trieste. Scene e costumi portano la firma, rispettivamente, di Luigi Perego e Sabrina Chiocchio. Le musiche sono di Antonio Di Pofi. La traduzione del testo è stata curata da Sergio Jacquier, noto in Italia soprattutto per aver tradotto i film di Woody Allen.

Le repliche andranno avanti fino a domenica 16. Mercoledì 12, alle 18 al «Cristallo», incontro con gli attori curato da Paolo Quazzolo.

«Il computer con le scarpe da tennis» (1995) di Paul Reed (Raidue, ore 20.50). Per uno strano fenomeno elettrico Kirk Cameron diventa un computer vivente. Remake di un classico per famiglie della Disney.

«La mia migliore amica» (1996) di James Conter (Raiuno, ore 20.50). Figlia di genitori separati scopre un'amica ma rischia di esserne plagiata.

«007, vendetta privata» (1989) di John Glen (Tmc, ore 20.30). Timothy Dalton, alias James Bond, ritorna in campo per punire un boss che ha ferito un collega del servizio segreto.

«La sposa era bellissima» (1986) di Pal Gabor (Retequattro, ore 23). Drama con Massimo Ghini, Stefania Sandrelli e Angela Molina.

Canale 5, ore 23.15

OSPITI DEL «MAURIZIO COSTANZO SHOW»

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5: Aurelio Pavani, campione di micromagia; Chantal Merand, campionessa di kickboxing; Little Tony, cantante; Andrea Roncato, attore; Eva Grimaldi, attrice; Marcus, modello; Elisabetta Tassan, indossatrice; Riccardo Pazzaglia, scrittore, Dario Vergassola, cabarettista; Benedikte Ieme, model.

Raitre, ore 20

«Dalle venti alle venti» con Maria Latella

Giuseppe Caldarola, direttore de «L'Unità», e il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, di Forza Italia, saranno ospiti della puntata di «Dalle venti alle venti», il programma condotto da Maria Latella in onda su Raitre. Al centro dell'attenzione: confusioni sul federalismo.

Interviste dal convegno sul federalismo di Lamezia Terme, in Calabria, a Irene Pivetti, Adolfo Urso di An e Marco Minniti del Pds.

MUSICA

Ovazione per il Verdi in trasferta a Lubiana

LUBIANA — Un quarto d'ora di applausi a fine concerto ha accolto le compagnie artistiche dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi di Trieste nella trasferta a Lubiana, lunedì sera, alla sala concerti del «Cankarjev Dom».

A dirigere l'Orchestra del «Verdi» era il maestro Nikša Bazez, mentre il soprano Sun Xiu Wei, già apprezzato nella «Madama Butterfly» alla Sala Trippicovich di Trieste, e il tenore Aldo Bertolo hanno offerto al pubblico sloveno alcune tra le più belle pagine sinfoniche e liriche scritte da Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gaetano Donizetti e Giuseppe Cilea.

MUSICA / CASO

Elvis? È morto, o no

Nemmeno l'Alta Corte inglese si pronuncia



Molti fan credono che Elvis Presley sia vivo.

LONDRA — Elvis Presley è morto o è ancora in mezzo a noi sotto mentite spoglie? Per anni dibattuta sui più demenziali tabloid americani, la questione è stata affrontata a Londra nientemeno che dall'Alta Corte nel corso di un processo intentato dalla «Elvis Presley Enterprises», la società di Memphis che vanta diritti esclusivi sull'immagine del rock'n'roll, ufficialmente stroncato nel 1977 da un infarto a 42 anni.

La società statunitense è in guerra con un negoziante londinese, Sid Shaw, per la «illegale» messa in vendita di souvenir legati al grande Elvis: da saponette con l'effigie e la firma del cantante a pittureschi slip con sopra stampato il titolo di uno dei suoi

maggiori successi, «Are you lonesome tonight?».

Quando l'avvocato di Shaw ha lamentato in aula che l'accusa sembra condurre il processo «nell'ipotesi che Presley sia ancora vivo» il giudice Laddie ha preso atto che è un punto di vista in apparenza non del tutto campato in aria: «C'è chi crede che sia ancora vivo», ha rimarcato.

«Noi però procediamo sulla base che egli sia morto», gli ha risposto l'avvocato, Richard Meade, e ha insistito sul fatto che l'«ammirabilissimo e riverito Presley» non può essere monopolio esclusivo di nessuno.

Il giudice dell'Alta Corte non si è alla fine pronunciato su dove sia adesso Presley, se cadavere o in giro per il pianeta.

MUSICA / GIALLO

Edwards riappare

Avvistato in India il cantante dei Preachers

LONDRA — La polizia inglese ha riaperto l'inchiesta sulla scomparsa di Richey Edwards, l'ex cantante del noto gruppo gallese Manic Street Preachers disperso dal febbraio 1995.

Un professore universitario, Viv Morris, sostiene di aver visto il musicista a Goa (India) a gennaio, mentre saliva su un autobus. Edwards era sparito improvvisamente in seguito a una grave crisi depressiva. La sua macchina era stata trovata abbandonata su un ponte nella città di Bristol, il Severn Bridge. La polizia nei prossimi giorni interrogherà Morris e si metterà in contatto con l'Interpol.

Il professore, intanto, si è detto dispiaciuto per «la sofferenza e le preoccupazioni» che la sua testimonianza ha potuto causare alla famiglia del musicista. «Se l'uomo che ho visto» ha sottolineato «era proprio Edwards, probabilmente vuole essere lasciato in pace».

Dopo la scomparsa del cantautore, i Manic Street Preachers avevano diminuito le apparizioni in pubblico e

la produzione discografica: hanno ripreso a pieno ritmo solo ultimamente, vincendo anche la settimana scorsa il titolo di miglior gruppo nei «Brit Awards», gli Oscar britannici della musica, nella categoria dove erano candidate anche le popolarissime Spice Girls.

E proprio nelle classifiche stilate a fine anno dalle principali riviste che si occupano di musica in Inghilterra, la band ha ottenuto il primo posto, per il 1996, come miglior gruppo con il nuovo album. Un risultato davvero notevole, visto che l'annata, in Inghilterra, non è stata avara di ottimi album, e anche di rivelazioni.

Adesso, per i manic Street Preachers si riapre una ferita dolorosa. Se Richey Edwards fosse vivo, infatti, bisognerebbe appena capire perché abbia deciso di sparire così, di punto in bianco. Senza lasciare messaggi, senza dare spiegazioni. Se, invece, la segnalazione fosse fasulla, ai familiari e agli ex compagni d'avventura musicale resterebbe solo tanta tristezza.



TURBULENCE

Regia di Robert Butler.
Interpreti: Ray Liotta, Lauren Holly, Hector Elizondo. Usa, 1996.

Uragani («Twisters»), esplosioni («Daylights»), eruzioni («Dante's Peak»), attacchi alieni («Independence Day»), e l'attacco («Mars Attacks»), il cinema catastrofico fa di nuovo tendenza, potenziato nei suoi effetti spettacolari-visivi, migliorato nella sua confezione grazie alle nuove generazioni di computer ed effetti speciali che spalancano nuove strade a un genere che sempre più privilegia l'efficacia dell'impatto visivo alla forza tematico-narrativa.

«Turbulence» di Robert Butler.

CINEMA / RECENSIONE

«Turbulence» su un aereo che vola ad alta quota. Ma di brividi, mica poi tanti

bert Butler appartiene al filone catastrofico (sottogeneri mezzi di trasporto aereo), il cui prototipo risale a «Airport» (1970). Protagonista della vicenda è un Jumbo in volo da New York a Los Angeles alla vigilia di Natale. Tra i pochi passeggeri a bordo ci sono due criminali in attesa della pena capitale e due poliziotti. Mentre all'esterno una turbolenza di sesto grado minaccia il viaggio, all'interno si agitano animi altrettanto turbolenti, una situazione amplifica l'altra.

Una colluttazione tra prigionieri e poliziotti si trasforma in tragedia. Il volo diventa un incubo soprattutto per la giovane assistente Terry (Lauren Holly) alle prese con

Weaver, che lentamente si rivela un maniaco criminale. Per l'antieroina Terry sarà difficile controllare l'aereo e la mente malata di Weaver (Ray Liotta).

Ci troviamo di fronte al solito schema manicheo dei buoni contro i cattivi. Dopo un avvio lento in cui si abbozzano le psicologie dei due personaggi chiave, il film di Butler diventa una specie di caccia al gatto e topo, che non sfrutta al meglio l'ambientazione claustrofobica. Regalando pochi momenti di brivido e solo qualche scampolo di spettacolo nella sequenza del tentato atterraggio quando l'aereo si schianta contro un locale per giapponesi.

Cri. D'Os.

CINEMA / FESTIVAL

Fabbrica di risate all'italiana

Saint Vincent mette a confronto tre generazioni di comici

MILANO — Alberto Sordi, Giancarlo Giannini, Enrico Montesano, Massimo Boldi e Leonardo Pieraccioni, tre generazioni di attori che hanno rappresentato con diverse sfumature l'evoluzione della commedia italiana, si incontreranno dal 12 al 16 marzo prossimi a Saint Vincent per la settima edizione del «Festival della satira e dell'umorismo».

La commedia italiana sarà il tema che accompagnerà quest'edizione, ha detto Claudio Calì, che con il fratello Vincenzo è l'organizzatore e l'ideatore della manifestazione, presentata a Milano (un genere da sempre sottovalutato dalla critica, ma che ha portato i maggiori incassi al cinema italiano).

Tra i grandi comici del passato sarà ricordato anche Totò con la mostra «Fellini disegna Totò» che raccoglie 17 disegni fatti dal grande regista all'attore napoletano e di proprietà di Vincenzo Mollica. Come tutti gli anni il Festival presenterà alcuni film in concorso. Quest'anno si contenderanno il Premio «Aristofane», di 10 mila dollari, film provenienti da Stati Uniti, Giappone, Australia, Francia, Germania, Nuova Zelanda e Svizzera. I film saranno giudicati da una giuria presieduta da Alberto Sordi e composta dallo sceneggiatore Rodolfo Sonego, dal regista Luigi Magni e dal musicista Piero Piccioni.

Accanto alla commedia italiana, il Festival dedicherà uno spazio alla commedia francese con una sezione per il regista Jean-Marie Poiré, l'originale autore di «I visitatori».

CINEMA

Van Damme fa il cinese

FIRENZE — Viaggio in Italia per l'attore Jean-Claude Van Damme, idolo dei giovanissimi, che assieme alla moglie Darcy ha fatto sosta a Firenze e che sabato sarà a Milano per assistere alla sfilata di Gianni Versace.

L'attore ha annunciato che, tra dieci settimane, inizierà in Cina le riprese di un film d'azione al quale è stato destinato un budget di 54 milioni di dollari.



Alberto Sordi, uno dei grandi attori della commedia all'italiana, sarà ospite del Festival.

CINEMA / POLEMICA

«Independence Day» in cassetta Tra Anec e Fox è guerra aperta

ROMA — La decisione della Fox di anticipare l'uscita della cassetta di «Independence Day», rispetto ai termini di legge, viene definita «grave e inammissibile» dall'Anec, l'Associazione degli esercenti cinematografici.

In una nota l'Anec spiega che la Fox aveva chiesto di anticipare di due mesi l'uscita della cassetta rispetto ai termini previsti (27 maggio) ricevendo, «in via del tutto eccezionale», la deroga di un mese al 27 aprile.

«La decisione di anticipare ulteriormente il 6 marzo, in contraddizione con la propria stessa richiesta e in contrasto con la deroga concessa da un comitato di cui fanno parte le associazioni cui la Fox aderisce (Fidam e Univideo) costituisce» si legge nella nota dell'Anec «una violazione gravissima. Un comportamento che dimostra la necessità di un intervento urgente per introdurre sanzioni adeguate alla gravità della violazione stessa».

CINEMA / PERSONAGGIO

Costner: «Liam è mio figlio, con l'inganno»



LONDRA — Kevin Costner (nella foto) spara a zero contro la presentatrice televisiva Bridget Rooney, da cui tre mesi fa ha avuto un figlio chiamato Liam. «Mi ha fatto credere che usava degli anticoncezionali e non era vero... Il mio è stato un errore di ingenuità», si è sfogato l'attore americano nel corso di un'intervista al settimanale britannico «Hello».

L'«inganno» ha reso piuttosto difficile il rapporto con Liam: «Cercherò di aiutare quel bambino ma temo» ha confidato «che non avrà per me lo stesso significato. I miei primi tre figli li ho desiderati, mentre Liam mi è stato imposto».

Il protagonista di «Balla coi lupi» farà comunque la sua parte e si è detto disposto a dare a Bridget Rooney «milioni di dollari» per l'educazione di Liam.

Costner ha divorziato due anni fa dalla moglie Cindy Silva che in sedici anni di matrimonio gli ha dato tre figli (Annie di 11 anni, Lily di 9 e Joe di 7).

Offerta valida dal 4 al 15 marzo 1997

La Parola alla Convenienza



SARDELLI olio
extravergine oliva lt. 1

8.580

LAVAZZA Caffè
Qualità rossa gr. 250x2

6.490



PATATE Novelle
rete da 2 kg.
prezzo al kg.

890

LONZA
DI SUINO
a tranci prezzo al kg.

9.900



PROSCIUTTO CRUDO
prezzo all'etto

2.980

YOGA nettare
pera, cocca, tropical
ml. 200x3

1.190

FABIA acqua
lt. 2

470

MORETTI Birra
cl. 66

1.240

MULINO BIANCO
crackers salati
e non salati gr. 500

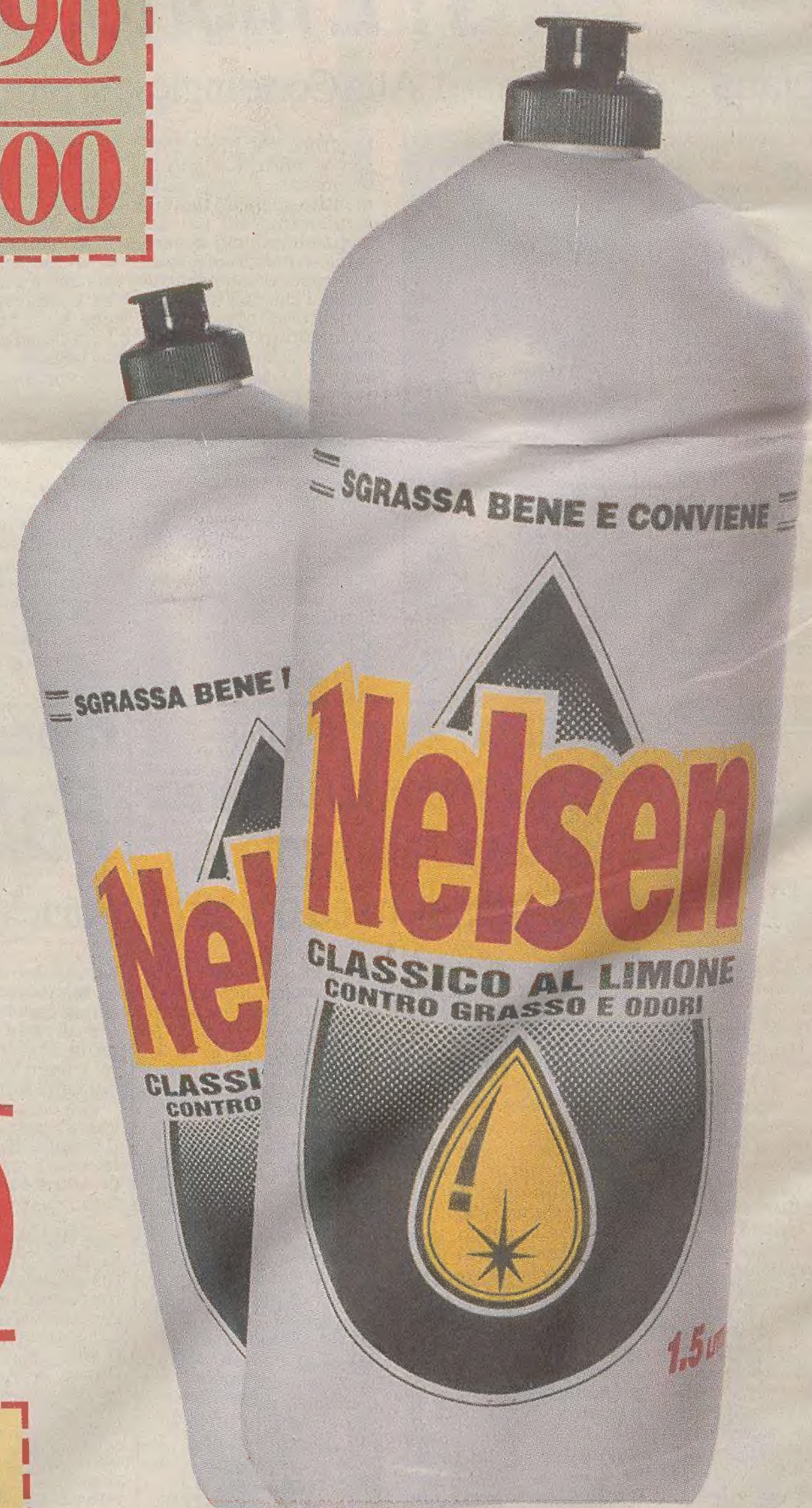
2.240

RISO GALLO
BLOND risotti
kg. 1

3.450

BUITONI
pasta di semola
vari formati gr. 500

680



NELSEN piatti concentrato
lt. 1,5

1.950

Offerta valida dal 4 al 15 marzo 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

DESPAR



EUROSPAR

